



DYO LOGOI

4

FEDERICO DE ROBERTO

PROCESSI VERBALI

Edizione critica a cura di
Miryam Grasso

Edizioni Sinestesie



DYO LOGOI

Collana diretta da

ANTONIO SICHERA e ANTONIO DI SILVESTRO

Direttori

Antonio Sichera e Antonio Di Silvestro

Comitato scientifico

Epifanio Ajello, Stefano Carrai, Jean-Pierre Jossua, Thomas Klinkert, Pino Langella, Davide Luglio, Giuseppe Lupo, Clelia Martignoni, Andrea Mazzucchi, Daniele Piccini, Angelo Pupino (†), Michael Roessner, Giuseppe Savoca

FEDERICO DE ROBERTO

PROCESSI VERBALI

Edizione critica a cura di
Miryam Grasso

Edizioni Sinestesia

Il volume è stato sottoposto al vaglio di un comitato di *referees* anonimi.

© 2024 Associazione Culturale Internazionale
Edizioni Sinestesie
Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino
www.edizionisinestesie.it – info@edizionisinestesie.it

ISBN 978-88-31925-86-0 *ebook*

Pubblicato nel mese di settembre 2024

INDICE

Introduzione	VII
<i>Vicende editoriali</i>	VII
<i>L'elaborazione delle novelle</i>	X
Descrizione dei testimoni	XXI
Criteri di edizione	XXV
Processi verbali	
<i>Prefazione</i>	3
<i>Il rosario</i>	5
<i>Il convegno</i>	29
<i>I vecchi</i>	59
<i>Donna di casa</i>	73
<i>Lupetto</i>	87
<i>La «trovatura»</i>	103
<i>Mara</i>	113
<i>Pietro Micca</i>	125
<i>L'onore</i>	143
<i>Il krak</i>	155
<i>Pentimento</i>	163
<i>Il viaggio a San Vito</i>	169
Appendice	189

INTRODUZIONE

1. VICENDE EDITORIALI

Tra il 24 e il 25 aprile 1888 Luigi Capuana promette a Federico De Roberto: «uno di questi giorni presenterò il tuo *processo verbale*»,¹ manifestando l'intenzione di parlarne con Edoardo Scarfoglio, al quale consegna un manoscritto. Alcuni mesi dopo, De Roberto chiede a Capuana notizie di questo tentativo. Il mineolo il 28 luglio gli scrive:

Diedi il tuo m.s. a Scarfoglio: mi promise di leggerlo; poi io andai via, e non gli scriverò prima che non gli avrò mandato la novella. Prenderò allora conto della sorte toccata ai tuoi *processi verbali* e te ne saprò dire qualcosa. È facile che lo Scarfoglio abbia confuso il m.s. con altre carte e non si sia più ricordato di leggerlo.²

Nel frattempo, una novella che confluirà nella raccolta *Processi verbali, Il krak*, era uscita sul «Giornale di Sicilia», con il titolo *La crisi*, il 16 giugno 1888. Escono su rivista altre due novelle: *Mara* il 30 marzo 1889 su «Lettere e Arti» e *I vecchi* l'1 giugno su «La Letteratura».

L'8 ottobre Ferdinando De Giorgi chiede a De Roberto quale raccolta avrà la precedenza nella pubblicazione tra *L'albero della scienza* e *Processi verbali*. Entrambe escono nel 1890, pubblicate dall'editore Galli, anche se dal carteggio tra Carlo Chiesa e De Roberto emerge che a essere stampati per primi furono i *Processi verbali*.³ Le raccolte rappresentano l'occasione per De Roberto di proseguire l'esplorazione di due diversi filoni narrativi: novelle oggettive e novelle di analisi psicologica.⁴ Le sillogi, concepite come complementari tra loro, sono destinate a costituire un dittico fin dalla loro ideazione; lo testimonia un bifolio conservato presso il Fondo Federico De Roberto della Biblioteca

¹ Lettera di Luigi Capuana a Federico De Roberto, Napoli, 24 (o 25) aprile 1888, in SARAH ZAPPULLA MUSCARÀ, *Capuana e De Roberto*, Sciascia, Caltanissetta-Roma 1984, pp. 270-272.

² Lettera di Luigi Capuana a Federico De Roberto, Roma, 28 luglio 1888, ivi, pp. 286-287.

³ Cfr. *Carteggio De Roberto-Treves*, introduzione e note di A. Amaduri, Fondazione Verga-Euno, Catania-Leonforte 2017, p. 132, n. 183.

⁴ Cfr. R. CASTELLI, *Il punto su Federico De Roberto*, Bonanno, Acireale-Roma 2010, pp. 196-197.

della Società di Storia Patria per la Sicilia orientale dell'Università di Catania,⁵ contenente due elenchi di novelle relative alle due raccolte. Quello relativo a *Processi verbali*, espressione che allude al «procès-verbal» zoliano,⁶ mostra una successione dei testi diversa da quella definitiva:

- VIII La penitenza dal carcere.
- VII Alla Stazione.
- VI Garibaldi.
- V Lupetto.
- IV La Crisi.
- III Mara.
- II La Trovatura.
- I Tra vecchi.

È immediato ricondurre «Tra vecchi» a *I vecchi* e «La Crisi» a *Il krak*; più difficile risulta rintracciare la corrispondenza delle altre novelle. «La penitenza dal carcere» potrebbe ricordare *Pentimento*. «Alla Stazione» potrebbe essere *Il viaggio a San Vito*: Carmela, nella conclusione della novella, convince Venera che il marito, anziché trascorrere la notte con lei, è rimasto alla stazione a lavorare. «Garibaldi», infine, potrebbe essere un soprannome antifrastico alternativo a quello di Pietro Micca.

Non stupisce che, in questo primo piano dell'opera, *I vecchi* sia posta in apertura: insieme a *Il rosario*, *Il krak* e *Pentimento*, la novella rappresenta la massima espressione dell'orientamento di poetica dichiarato da De Roberto nella *Prefazione*.⁷ Sarà poi *Il rosario* a essere posto in posizione incipitaria, in quanto esso rappresenta il testo più paradigmatico dell'impianto dialogico-teatrale della raccolta.⁸

Il 5 luglio 1890, dopo la lettura della raccolta, Verga si affretta a scrivere a De Roberto:

Carissimo Federigo, è probabilissimo che io venga costì per qualche giorno fra breve, ma non voglio tardare a dirti tutto il bene che penso del tuo volume, e il vero godimento artistico che ho provato leggendolo. L'ho letto tutto d'un fiato, appena giunto, e ho riletto qua e là le novelle che più m'erano piaciute: veri Processi verbali. Non ti

⁵ Si ringrazia la Biblioteca della Società di Storia Patria e in particolare la dott.ssa Francesca Aiello, per le indispensabili indicazioni e il prezioso e costante supporto nella consultazione del Fondo Federico De Roberto.

⁶ G. LOMBARDI, *Dai documenti umani alle novelle di guerra. La poetica delle contraddizioni in De Roberto novelliere*, Fondazione Verga-Euno, Catania-Leonforte 2018, p. 80.

⁷ Cfr. P. GUARAGNELLA, *La prosa del mondo. Federico De Roberto, uno stile di pensiero*, Fondazione Verga-Euno, Catania-Leonforte 2023, p. 99.

⁸ Madrignani lo definisce il testo «più coraggiosamente teatrale fra tutti». Cfr. C.A. MADRIGNANI, *Illusione e realtà nell'opera di Federico De Roberto*, De Donato, Bari 1972, p. 53.

fo dei complimenti, ma mi congratulo proprio fraternamente, e direi quasi con certo egoismo, pensando ai molti che non sapranno vederci né trovarci quello che ci vedo e ci trovo io. – A mare la modestia. – *Il Rosario – L'onore – Pentimento* – Il principio e la fine specialmente del *Convegno* – a metà la novella langue un poco, forse pel contrasto colla prima parte, una vera pittura – sono dei veri Processi verbali, vivificati da un'arte squisita ed evocatrice. – *I vecchi* – gli Sgrovia e i Sortino, si vedono. – Mara è un vero gioiello; raramente il sentimento schietto del dramma umano ha dato con maggiore efficace semplicità una scena più evidente e commovente. Può essere che per altri quadri della vita altro disegno ed altri colori sieno meglio adatti. Io però preferirò sempre questi in cui la rappresentazione, direi, è più immediata, di prima mano, i caratteri più semplici e l'impressione più efficace. Io non so quale fortuna avrà il libro, e quale accoglienza da un pubblico diverso e dalla critica superficiale. Certo bisogna esser siciliano, e aver conosciuto e sentire quei personaggi, per comprendere e apprezzare con quanta arte fine e forte sieno resi. Ma il libro sarà sempre quello che è, tale da farti onore se non oggi più tardi, e da poterne essere orgoglioso. Hai saputo proprio metterti nella pelle di Brasi Spataro e di Amaddio, e non farmi vedere la tua caramella e il colletto alto 15 cent.ri. È tutto lì. Se riesci a farmi vedere il contrario nelle altre novelle opononasi ti proclamerò in cuor mio il mastro dei mastri. A proposito, ti ringrazio delle parole affettuose colle quali mi hai accompagnato il volume, e ne tolgo una. S'è così che tu fai il discepolo, grazie tante! Non sono geloso né invidioso, grazie a Dio, ma i tuoi *Processi verbali* farebbero tremare i ginocchi a dei maestri per davvero. Anche la prefazione mi sembra indovinata e dice delle cose giustissime. Una semplice osservazione. Anche nell'esposizione, nel presentare i personaggi e gli avvenimenti, credo che l'autore possa mantenersi impersonale, e tu l'hai anche dimostrato nella tua novella. – Un po' meno forse dalla metà di pag. 184 alle prime linee di pag. 185. Te ne avvedrai tu stesso dalla più schietta e viva evidenza di quel che segue. Vedi che son minuzioso e non ti risparmio le osservazioni. È una sfumatura, un tocco di più o di meno, che se m'è saltato agli occhi prova quanto sia intensa e scrupolosa la verità di tutto il rimanente. Bravo di cuore, caro Federigo. Mandà il tuo volume al *Vecchio*. Gli farai del bene nello stato d'animo in cui credo che trovasi. L'arte vera è davvero consolatrice.⁹

Verga avverte subito l'urgenza di comunicare l'entusiasmo e il «godimento artistico» suscitati dalla lettura della raccolta, invitando l'amico a condividere il volume con il «Vecchio», ossia Luigi Capuana. Nei suoi giudizi sulle novelle migliori, Verga adopera i termini-chiave del suo metalinguaggio critico: dalla «maggiore efficace semplicità» con cui è reso in *Mara* il «dramma umano», alla «rappresentazione [...] immediata», ai «caratteri [...] semplici» e l'«impressione [...] efficace», fino a quel *mettersi nella pelle dei personaggi* che è la vera cartina di tornasole del rapporto tra voce, prospettiva del racconto e attori. Le novelle promesse a pieni voti e quelle con qualche riserva saran-

⁹ Lettera di Giovanni Verga a Federico De Roberto, Vizzini, 5 luglio 1890, in G. VERGA, *Carteggio con Federico De Roberto*, edizione critica a cura di Antonio Di Silvestro, Fondazione Verga-Interlinea, Novara, in corso di stampa. Le «opononasi» sono le novelle di carattere sentimentale e analitico-introspeetivo.

no probabilmente le stesse a cui pensava De Roberto, fatta salva la posizione più ‘radicale’ su cui si schiera Verga nella sua concezione dell’impersonalità narrativa.

Nonostante il citato indice riveli una genesi ‘congiunta’ delle due poetiche e soluzioni narrative sottese a *Processi verbali* e a *L'albero della scienza*, tuttavia De Roberto aveva a cuore l'autonomia editoriale dei *Processi*, e in questi termini scriverà a Emilio Treves il 13 maggio 1900: «Sono molto contento di sentire che non hai mai pensato di fondere in un solo volume l'*Albero* ed i *Processi*, e fra giorni ti rimanderò il testo del primo affinché tu possa farne cominciare la stampa».¹⁰ Ma l'autore era altrettanto consapevole del minore potenziale impatto di pubblico rispetto all'*Albero della scienza* e a *La Sorte*, tanto che, dovendo suggerire allo stesso Treves un volume da destinare alla collana della “Biblioteca amena”, propendeva per i *Processi*, «che sono i più esigui e forse i meno vendibili».¹¹

2. L'ELABORAZIONE DELLE NOVELLE

La lettura diacronica e la collazione dei testimoni integrali e parziali della raccolta¹² evidenziano come il lavoro dell'autore sia orientato, come egli scrive nella *Prefazione*, a ottenere un «processo verbale comune», ovvero «una relazione semplice, rapida e fedele di un avvenimento, svolgentesi sotto gli occhi di uno spettatore disinteressato». Le novelle di *Processi verbali* sono infatti «la nuda e impersonale trascrizione di piccole commedie e di piccoli drammi colti sul vivo».

Inizialmente *Il rosario* si apriva ‘in presa diretta’ con l'immagine di Angela che bussava alla porta. Così recita la lezione scartata nell'autografo: «La comare Angela venne a picchiare all'uscio del giardino». De Roberto però cassa questa versione, e la nuova sarà accolta anche nelle stampe con minime variazioni grafiche e di punteggiatura:

¹⁰ Lettere edita in D.T. LOMBARDO, *De Roberto-Treves: frammenti di un carteggio*, in «Annali della Fondazione Verga», 14, 1997, pp. 29-48, a p. 40.

¹¹ Lettera a Emilio Treves del 25 marzo 1909, in *Carteggio De Roberto-Treves*, cit., pp. 132-133.

¹² Quello di *Processi verbali* è uno dei pochi casi, tra le carte dei racconti derobertiani, per i quali si dispone di abbozzi e appunti di lavoro (almeno su alcuni testi). I restanti lasciati autografi non sembrano altrettanto favorevoli ad uno studio di tipo genetico, fatta naturalmente eccezione per il poderoso materiale avantestuale relativo a *I Viceré*, su cui costituisce un imprescindibile punto di riferimento, in ordine a una messa a sistema di stesure provvisorie, appunti di lavoro e cronologia epistolare, lo studio di A.M. MORACE, *Protostoria dei Viceré*, in «Studi e problemi di critica testuale», 101, 2, 2020, pp. 67-113.

Un leggero colpo di martello all'uscio del giardino, tanto leggero, da non poter essere udito se non dalle donne che stavano ad aspettare lì dietro.

– Chi è?

– Io, Angela...

Il *focus* viene così posto sul rumore del bussare. Anche l'informazione sul soggetto dell'azione, Angela, è posticipata, accrescendo il clima di tensione. Inoltre, non è il narratore a fornire direttamente le informazioni al lettore; De Roberto tenta di far emergere tutto dalla rappresentazione. Come se fosse a teatro, il lettore 'avverte' il colpo alla porta e viene successivamente messo al corrente sul personaggio che sta bussando da una battuta di dialogo. De Roberto mostra in questo *incipit* di ricercare la «*scena* di cui si scrive per teatro» di cui parla nella *Prefazione*.¹³

Da un testimone all'altro, le aggiunte dell'autore si configurano quasi come didascalie teatrali, atte a fornire informazioni sulle azioni e sullo stato d'animo dei personaggi. Nel passaggio alla rivista, l'autore specifica che nella novella le sorelle rimangono «un poco in silenzio» alla notizia della morte del cognato; nell'approdo al volume, invece, esse vengono descritte come «tutte imbarazzate».

La presenza nel *Rosario* di varianti orientate verso un testo più teatralizzato potrebbero far pensare che De Roberto, già a quest'altezza, pensasse alla trasformazione della novella nel dramma omonimo, che sarà pubblicato sulla «Nuova Antologia» il 16 aprile 1899. In esso si registra la ripresa puntuale di alcune battute di dialogo, mentre non vi è alcun tentativo di riadattamento delle didascalie; ciò porta a pensare che la rielaborazione della novella non sia stata concepita in vista della sua destinazione scenica. Nella scrittura del dramma, infatti, De Roberto indugia maggiormente su alcune scene e alcuni particolari, arricchendo ulteriormente i dialoghi, integrando il coro (composto da donne di servizio, contadine e bambine) nella scena finale, che vede la recita del rosario scandita dal rintocco delle campane.¹⁴

¹³ Il tentativo, come sottolinea G. Lombardi, non è del tutto riuscito; si registra comunque «la presenza di un'istanza narrativa all'interno del testo»; il rumore («tanto leggero») è «classificato [...] così come la doppia negazione (“non poter essere udito se non dalle donne”), infatti, corrisponde a un livello di conoscenza molto preciso che solo un narratore con una pronunciata focalizzazione interna o *zéro* può possedere; oltretutto, sempre questa doppia negazione, lascia trasparire un commento». Cfr. G. LOMBARDI, *Dai documenti umani alle novelle di guerra*, cit., pp. 83-84.

¹⁴ Emerge uno «scarto espressivo» non indifferente tra il testo della novella e il testo del dramma; cfr. A. SCHEMBARI, *Il rosario interrotto. L'irruzione del mondo esterno nelle stanze della preghiera in Sicilia: Verga, De Roberto, Tomasi di Lampedusa*, in «Sinestesiaonline», XI, 36, 2022, pp. 1-13.

La tendenza alla didascalizzazione teatrale e la ricerca di una maggiore mimesi nei dialoghi interessano non solo *Il Rosario*, ma tutte le novelle di *Processi verbali*, innervandone il processo di scrittura e revisione. È lo stesso De Roberto, nella stessa prefazione, a osservare che lo scrittore «che voglia sopprimere il proprio intervento» deve limitarsi «a mettere accanto alle trascrizioni delle vive voci dei suoi personaggi quelle che i commediografi chiamano *didascalie*». Va sottolineato che, anche se la *Prefazione* viene materialmente scritta dopo la stesura delle novelle, la sua *ratio* metodologica già le informa.¹⁵

In diverse circostanze si manifesta la tendenza a integrare la gestualità, inizialmente oggettivizzata, con l'analisi psicologica (prassi tipica delle didascalie teatrali: alle informazioni sui gesti e sulle azioni svolte dei personaggi si accompagnano indicazioni sul loro stato d'animo e sull'atteggiamento che gli attori devono rappresentare e interpretare). Ad esempio: «La maggiore ruppe il silenzio» (A) > «La maggiore, annodatosi il fazzoletto intorno al collo, osservò» (VN₁) > «La maggiore, strettesi le mani con una rassegnazione angosciata, osservò» (G); «prendendo posto a tavola, tranquillamente» (A) > «prendendo posto a tavola, tranquillamente, e annodandosi il tovagliolo sulla nuca» (G); «si dimenavano sulle seggiole» (A) > «si dimenavano sulle seggiole, intanto che la signora scrollava il capo, annoiata» (G); «le strappava i capelli» (A) > «le strappava i capelli, rabbiosamente» (G); «Su per l'erta dei Cappuccini, un poco ansimante per la salita, Carmela continuava a parlare, senza fermarsi» (A) > «E su per l'erta dei Cappuccini, forbendosi la bocca del fazzoletto ricamato, riprendeva, allegra, loquace, come liberata da un gran peso» (In90₁). In alcuni luoghi l'analisi psicologica viene sostituita da un gesto che esprime lo stato d'animo del personaggio: «con una espressione di contrarietà» (A) > «masticando a vuoto» (G); «riprendeva, allegra, loquace, come liberata da un gran peso» (In90₁) > «Parlava rapidamente, come liberata da un gran peso, cogli occhi luccicanti, tirando lunghi respiri» (G).

Talvolta l'interiorizzazione è ottenuta con un gioco tra interno ed esterno: «scoppiò» > «non si contenne più» > «non si contenne oltre» (A) > «finalmente, mise fuori quel che aveva in corpo» (G).

Questa tendenza alla maggiore strutturazione teatrale delle didascalie si manifesta, in alcuni contesti, anche mediante la trasformazione di incisi presenti nel discorso diretto: «- È morto... or ora... - ripeteva don Vincenzo, dietro il cancello» (A, VN₁) > «Don Vincenzo, turbato, agitatissimo, ripeteva a voce più bassa, dietro il cancello: / - È morto... or ora...» (G).

Nell'ambito di questa tendenza alla resa teatrale, l'autore lavora anche sui dialoghi, intensificando il discorso diretto, alla ricerca di una maggiore espressività e mimesi del parlato. È interpretabile in questo senso, ad esempio, l'in-

¹⁵ G. MAFFEI, *La passione del metodo. Le teorie, le poetiche e le narrazioni di Federico De Roberto*, Franco Cesati Editore, Firenze 2017, p. 322.

troduzione di esclamative o interrogative dirette: «Vostra sorella non potete lasciarla sola!» > «Vostra sorella non potete lasciarla così!» > «Quella creatura non potete lasciarla così! È vostra sorella, finalmente. Può restar sola, stanotte, col morto dentro?» (A); «Se non piove presto, l'uva è perduta» (A) > «E intanto non vuol piovere ancora! Se seguita così un altro poco, l'uva è perduta!» (VN₁) > «Se non piove, l'uva intanto è perduta. Ci mancherebbe proprio un altro raccolto scarso, come l'anno passato!...» (G); «non ho un soldo in tasca» > «e se mi vuoto le tasche sotto sopra, un soldo fetente non ce lo trovo» (A) > «e se mi vuoto le tasche sotto sopra, sacra miseria! un soldo che è un soldo non ce lo trovo» (G); «E tu non darle retta; la porta è chiusa, non potrà andar via...» (A) > «Come vuoi che finisca? Non darle retta; la porta è chiusa: non potrà sfondarla, infine!» (G); «Spiegate il certificato» (A) > «“Avete il certificato?” “Eccolo qua”. “Spiegate e mettetelo in mezzo alla via”.» (G); «il cancelliere, dimenandosi sulla seggiola, cercava di attirare l'attenzione del suo superiore, e volgeva gli occhi verso l'uscio di fronte, dal quale si avanzavano due altri individui» (A) > «s'intesero delle voci; l'usciera esclamava: “Vi dico che c'è gente!...” e altri replicavano: “È per la stessa causa!... Se è per la stessa causa!...” L'uscio finalmente si schiuse e due altri individui si fecero avanti» (G); «se lo trovo con qualcuna, com'è vero Dio, gli strappo gli occhi» (A, In90₁) > «se ne capito una, com'è vero Dio, le strappo gli occhi! con queste mani!» (G). Non mancano, naturalmente, contesti in cui il discorso indiretto è trasformato in discorso diretto: «E come osservava che doveva scambiare» (A) > «Guarda un po'!... Bisognerà scambiare...» (G).

Numerose oscillazioni riguardano i nomi dei personaggi, sia interne all'autografo, sia nel passaggio alla rivista e al volume. La protagonista del *Convegno*, ad esempio, si chiama inizialmente *Fanny*, nome particolarmente evocativo nella novellistica derobertiana.¹⁶ Si tratta però di un *hapax*, che l'autore non cassa; dalla seconda volta in cui la nomina fino alla fine della novella, la protagonista acquisisce il nome di *Melanie*. Nell'edizione Galli è invece *Céline*, che diviene «Selina» nelle battute di dialogo, perché i personaggi ne italianizzano il nome.

In *Mara De Roberto* oscilla tra due nomi dal sapore tipicamente verghiano, *Jeli* (nell'autografo) e *Neli* (nelle stampe). In *Pietro Micca* il cognome del protagonista, partendo da un più neutro *Mangialerba*, diviene *Rosicalerba*, con una connotazione più dispregiativa.

Una forte fluidità interessa i nomi delle sorelle del *Rosario*: *Micia*, *Caterina*, *Nunzia*, *Concettina*, *Carmelina*, *Rosalia*. Nell'autografo e nella rivista, i nomi si alternano in modo da sembrare quasi intercambiabili; non c'è una corrispondenza biunivoca tra nomi e sorelle (eccezion fatta per la maggiore). Le oscilla-

¹⁶ Cfr. G. TRAINA, *A proposito delle varianti a stampa della Disdetta di Federico De Roberto*, in *Letteratura e lingue nazionali e regionali. Studi in onore di Nicolò Mineo*, a cura di S.C. Sgroi e S.C. Trovato, Il Calamo, Roma 1996, pp. 541-555, a p. 544.

zioni si concludono nell'edizione Galli, nella quale i nomi assegnati alle sorelle diventano stabilmente *Caterina*, *Filippina* e *Agatina*. Nel passaggio dalla rivista al volume è presente una scena in cui *Caterina* (il nome dato alla sorella maggiore) diviene *Filippina*, e *Carmelina* è sostituito con *Caterina*.¹⁷ Nella rivista la scena era la seguente: «Caterina guardava inquieta verso la casa, in fondo agli alberi, Concettina faceva segno alla donna di andarsene, e Carmelina la tratteneva»; nell'edizione Galli, invece, leggiamo: «Filippina guardava inquieta verso la casa, in fondo agli alberi; Agatina faceva segno alla donna di andarsene; ma Caterina la tratteneva».

Tra le sorelle (che nel passaggio alla rivista divengono «zitellone», con connotazione negativa) Micia/Caterina è quella che possiede più spirito di iniziativa, più coraggio: non può essere, dunque, la sorella che guarda inquieta verso la casa, timorosa che la madre si accorga della visita di comare Angela, con una delle sorelle minori a trattenere la donna. Ecco perché, nel passaggio al volume, è Filippina a manifestare apprensione, mentre Caterina, la maggiore, trattiene comare Angela; da notare anche il passaggio dalla congiunzione copulativa «e» all'avversativa «ma», che contrappone ulteriormente l'atteggiamento di Filippina e Agatina a quello di Caterina. In *G* De Roberto aggiunge un nuovo particolare: quando Caterina si reca dalla sorella che non vive più con loro, Filippina e Agatina sono «ingelosite dalla sua iniziativa»; inoltre, quando la maggiore ritorna a casa e racconta l'incontro alle sorelle, alla fine del resoconto l'autore aggiunge: «E posò il cucchiaino, dal turbamento». Si tratta, ancora una volta, dell'aggiunta di una didascalia relativa alla gestualità, come avviene più avanti quando la madre, donna Antonia, entra in scena e siede sul «seggione antico»: «abbandonò le mani sui bracciali, trasse un sospiro di sodisfazione, guardò un poco in giro», recita la versione pubblicata su rivista (con minimi aggiustamenti fonografemici nel passaggio al volume); o ancora, prima di iniziare a recitare il rosario, «Si passò una mano sul muso asciutto e disse» (*VN*₁) > «Si mise il bastone a fianco, tossì un poco, prese tabacco e disse» (*G*), con una gestualità più complessa e composta da più azioni nel passaggio al volume.

Il dialogo tra la madre e le figlie risulta notevolmente arricchito nell'edizione in rivista, grazie all'aggiunta di una serie di battute. Da notare che il momen-

¹⁷ Nell'autografo «Caterina» è il nome della madre (Antonia nella versione finale). Come notano Campailla e Lombardi, l'omoteleuto tra i nomi delle tre sorelle nella versione definitiva (Caterina, Agatina e Filippina) tende ad accomunarle, e trova un eco nel suffisso *-ino* del cognome *Sommatino*; la diversità del nome della quarta sorella, *Rosalina*, accompagna la sua fuoriuscita dall'unità familiare. Cfr. S. CAMPAILLA, *Verismo e straniamento nel «Rosario» di De Roberto*, in *Federico De Roberto*, Atti del convegno nazionale (Zafferana Etnea, 23-25 ottobre 1981), a cura di S. Zappulla Muscarà, Palumbo, Palermo 1984, pp. 12-26, a p. 17, e G. LOMBARDI, *Dai documenti umani alle novelle di guerra*, cit., pp. 88-89.

to in cui donna Antonia scopre «i denti gialli in un sorriso sarcastico» (VN_1) è condensato in *G* nell'aggettivo «sardonicamente». Il particolare espressionistico è ripreso più avanti, mediante l'introduzione di varianti: «disse, con un tono di cantilena, sorridendo» (*A*) > «rispose, cantilenando, dopo aver mostrato di nuovo i denti» (VN_1 , *G*).

Anche il personaggio di Michele del *Convegno* viene sborzato progressivamente, prima con interventi interni all'autografo, poi nel passaggio alle stampe. Nel margine superiore destro della c. 1r De Roberto appunta: «Michele Cardullo bello. È stato soldato, guai». ¹⁸ Nella versione iniziale dell'autografo, il personaggio inizialmente «si tagliava», poi «si curava le ugne». Nel passaggio alla stampa, invece, «ripuliva la sua pipa»; si tratta di un'immagine più raffinata rispetto a quella della pulizia delle unghie. Più avanti, sempre nel passaggio alla stampa, De Roberto aggiunge un dettaglio che esprime la vanità del personaggio: «riprendeva lui» (*A*) > «riprendeva lui, lasciandosi i bei baffi biondi» (*G*). Nell'autografo, inoltre, l'autore sposta in avanti una frase relativa a una reazione di Melanie/Céline («Allora Melanie s'intenerì, tornò ad avvicinarsi, guardandolo cogli occhi umidi»), per inserire una sequenza che mette in evidenza come Michele manipoli la donna, attraverso un atteggiamento vittimistico. De Roberto approda alla versione finale nella stampa, integrando e rielaborando un appunto trascritto in uno spazio vuoto accanto al testo della novella: «e questo è il bel guadagno che si fa a fare il soldato, che si sta un altro mondo»:

S'era fatto improvvisamente un viso lungo, con un'aria pietosa, continuando a rammaricarsi a voce bassa:

– Questo si busca, a fare il soldato; che quando uno ritorna a casa, trova un mondo nuovo: il padre morto, gli affari finiti...

Intenerita, Céline tornava ad avvicinarsi, guardandolo cogli occhi umidi.

– Povero Michelino!...

L'aggiunta di dettagli consente all'autore di rappresentare più efficacemente le condizioni di salute o lo stato mentale del personaggio: nell'autografo si dice che Melanie/Céline «comparve, reggendo una pila di piatti»; nelle stampe, invece, leggiamo: «comparve, cogli sguardi stravolti, i pomelli rossi, i capelli disordinati, reggendo una pila di piatti». Risulta più evidente lo stato di ubriachezza della donna. Stesso scopo ha la riscrittura della scena in cui ella stira la camicia del padrone:

¹⁸ Segue un'annotazione sulla protagonista: «Gli ha già dato, è seccata», che sintetizza l'antefatto. Un altro appunto relativo a Melanie/Céline, «non vuol mangiare», si riscontra più avanti, accostato al corpo del testo, ed è sviluppato poi nelle stampe mediante un'aggiunta in *G*: «Selina non ha voluto la minestra».

A

e preso il ferro, se ne andò alla tavola da stirare. Vi distese una delle camicie del padrone, e cominciò a passarvi il ferro, ma sempre sullo stesso punto; poi l'avvolse tutta e la buttò di canto.

G

Poi, impugnato il ferro col cuscinetto di stracci, se ne andò al tavolo da stirare, vi spiegò una camicia e cominciò a ripassarla.

– Uf, che caldo!

Di tanto in tanto, girava il capo, in cerca d'aria, e si apriva di più il corpetto. Un leggero odore d'arsiccio si diffondeva per la stanza; il ferro, lasciato un pezzo sulla camicia, la bruciava. Allora lei la avvolse fitta e la buttò in un canto.

L'aggiunta di una battuta e di dettagli sulla gestualità è finalizzata, ancora una volta, a una resa teatrale del testo.

Nel caso di *Lupetto*, gli interventi sul testo, già all'interno dell'autografo, sono volti ad accentuare l'aspetto selvaggio e l'indole ingenuamente brutale del protagonista: «coperto di una peluria» > «sudicio di peluria» (A); «sgangherava la bocca fino ai denti» > «sgangherava la bocca fino alle orecchie» (A); «ridendo» (A) > «sorridente maliziosamente» (*In90₃*); «l'ingegno gli si svegliava, quando si trattava di perdersi tra le campagne» > «l'ingegno gli si sveglia [...] quando si tratta di rubare galline o colombi nelle fattorie» (A); «dalla parte dell'ostessa» > «guardando torvo l'ostessa» (A); «guardando» > «volgendo occhiate minacciose» (A). Inoltre è accentuata la crudeltà dei mulattieri nei confronti di Lupetto: «provocarlo» > «strapazzarlo» (A); «porgendogli» > «allungandogli delle pedate» > «aizzandogli contro il cane e allungandogli delle pedate» (A). Risulta più marcata anche la miseria del pasto concesso al personaggio: «al piatto» > «agli avanzi» (A) > «ai resti» (*In90₃*, e successivi). Viene però cassato e dunque taciuto, nella stesura definitiva, il motivo per cui Lupetto finge di tirare addosso la lucertola all'ostessa: «per vendicarsi con lei di tutte le donne che lo fuggivano come la peste», che sviluppa l'appunto trascritto sul margine superiore della carta contenente l'*incipit* della novella: «Le donne lo fuggivano».

Nel *Viaggio a San Vito* la definizione del personaggio di donna Venera (che in A è «donn'Angela» e in *In90₁* addirittura «donn'Arcangela», come a sottolineare la sua purezza d'animo) passa anche attraverso un abbozzo che precede la stesura della novella.¹⁹ Nell'abbozzo (qui edito in appendice) la protagonista ha un atteggiamento più remissivo; rispondendo a comare Tina, che afferma «A quest'ora, se mio marito m'avesse fatto la quarta parte di ciò che il vostro vi ha fatto, gli avrei cavato gli occhi», e stende poi il braccio «col pugno chiuso, e l'indice e il medio minacciosamente appuntati», esprime il suo timore all'idea

¹⁹ Si rimanda a M. Grasso, *Nell'officina del De Roberto novelliere. Studio ed edizione de Il viaggio a San Vito*, in «Esperienze Letterarie», 1, 2023, pp. 77-101.

di ribellarsi al marito che la tradisce: «Chi gli può resistere, agli uomini?... Vi picchiano, oltre, se gli dite qualche cosa...». Nella stesura completa, invece, è proprio donn'Angela/donna Venera a dire: «Ma se lo trovo con qualcuna, com'è vero Dio, gli strappo gli occhi, prima a lei e poi a lui...» e a stendere il braccio «coll'indice e il medio minacciosamente appuntati», appropriandosi anche del gesto che prima era di comare Tina.

Alla ricerca di soluzioni più 'teatrali' si allinea la scelta di una variante nella conclusione di *Mara*: terminato l'intervento chirurgico con il quale si cerca di salvare la vita della protagonista, gli inservienti escono dalla porta con la barella, sulla quale trasportano Mara. Nell'autografo, la lezione iniziale era «L'uscio si chiuse», sostituito poi da «L'uscio si spalancò»: si tratta di un'immagine decisamente più evocativa, come se le quinte si aprissero per consentire l'uscita degli attori.

Nella novella *I vecchi* le integrazioni consentono all'autore di introdurre sulla scena due nuovi personaggi, il cerinaio e il giardiniere, che assistono come spettatori alla conversazione tra i due «cantastorie della Marina». Ne risulta un'atmosfera più 'corale'.

Viene inoltre riscritta la conclusione della «*Trovatura*». Sia nell'abbozzo contenuto tra le carte di *Lupetto*, sia nella stesura completa, il finale vedeva la mischia di imprenditori e operai lanciarsi sulla trovatura; ne nasceva una rissa che veniva sedata dall'arrivo dei carabinieri della caserma vicina. Nelle stampe, invece, i carabinieri non arrivano; sono solo i manovali a buttarsi nella mischia, e la novella si conclude con il grido di Nunzio: «Rame vecchio!... È piena di rame vecchio!».

Il tentativo di ridurre alcuni elementi di colore locale [«mala vita» (A) > «vita tanto angustiata» (VN₁, G); «cristiano» > «uomo» (A); «ogliastro» > «oleastro» (A)] investe anche certi idiomatismi: l'espressione «la gente vi mangia la faccia» (A), che riprende il sic. *manciaricci la facci a unu* nel senso di «rinfacciarlo, svergognandolo»²⁰, diviene «la gente vi legge la vita» (VN₁, G). Si osserva anche la sostituzione di sintagmi dotati di maggiore espressività gestuale con formulazioni più generiche: «fece per aprir becco» > «fece per aprir bocca» (A) > «tentò di parlare» (VN₁, G); «si teneva ancora i fianchi dalle risa» (A) > «non riusciva a frenar le risa» (G).

Talvolta, anche dopo aver manifestato una certa indecisione, De Roberto sceglie di mantenere la forma più ricercata: «afflitta» (A) > «povera» (VN₁) > «afflitta» (G); «disse» (A, VN₁) > «riferì» (G); «vicina» (A) > «accosto» (G); «scusa» (A) > «pretesto» (G); «bussare alla porta» > «picchiare all'uscio» (A); «ridendo» > «celiando» (A); «corda» > «canapo» (A); «Nell'altra stanza» (A) > «Nella sala attigua» (G); «l'infincocchia» (A) > «la mette in mezzo» (In90₁)

²⁰ Vd. la voce *manciarci* in S. MACALUSO STORACI, *Vocabolario siciliano-italiano e italiano-siciliano*, Tipografia di Andrea Norcia, Siracusa 1875.

> «l'abbindola» (G); «t'è finita la premura» > «premura non ne hai più?» (A) > «fretta non ne hai più?» (G); «davano» (A) > «rivolgevano» (*In90₁*, G). Più raramente, con tendenza opposta, opta per la forma più comune: «morto» (A) > «spirato» (*VN₁*) > «morto» (G).

Un innalzamento di registro si osserva soprattutto nella novella *Il krak*: nella precedente versione su rivista i due personaggi sono amici e usano il *tu*. Nel passaggio alla versione in volume, invece, l'amico è un «sensale» e i due personaggi utilizzano il *voi*. La preferenza per formule meno colloquiali è legata a una differente situazione comunicativa, dalla quale dipende anche un ridimensionamento notevole degli sfoghi del protagonista Rescagni/Don Rosario e dell'empatia dimostrata dal suo interlocutore: «ti lascerò» (*GdS*) > «vi lascerò» (G); «mi stanno alle costole» (*GdS*) > «non mi danno pace» (G); «Vedi, mi pare una cosa talmente balorda, andare incontro a tutte le catastrofi, perché, per una miserabile somma, che in altri tempi avrei trovato spazzando per terra!» (*GdS*) > «perché? certe volte mi viene da ridere, perché!» (G); «– [...] ebbene, non è possibile!... Ho i piedi gonfi, dalle tante scale. Non è vero, che è una cosa balorda? / – Ah, ti comprendo; è un gran guaio...» (*GdS*) > «Otto mila lire [...] non si possono avere, capite?... / – A chi lo dite!...» (G).

Numerosi interventi sono finalizzati ad alleggerire eventuali ridondanze: «come ebbe finito di recitare la mezza preghiera, chiese» (A) > «come ebbe finito di recitare la mezza preghiera, disse» (*VN₁*) > «chiese» (G); «facendo dei gesti» (A) > «gesticolando» (G); «parevano tanti monaci col cappuccio» > «parevano tanti cappucci» (A); «vieni qui» (A) > «vieni un po' qui» (*In90₁*) > «vieni qui» (G); «l'ho sentita minacciare» (A) > «minacciava a un certo modo» (*In90₁*) > «l'ho sentita minacciare» (G); «cominciò a ridere» (A) > «prima si mise a ridere (*In90₁*) > «cominciò a ridere» (G). Questo stesso effetto è reso anche mediante il passaggio ad aggettivi 'sincretici'; ad es.: «con meraviglia ed ammirazione» > «meravigliate» (A) > «stupite» (*VN₁*, G).

De Roberto lavora anche su una formula frequente negli autori del verismo: utilizza comparative introdotte da *quasi*, con l'intento di controllare l'impersonalità pur nel contesto di un intervento della voce narrante. Qualche esempio: «col capo ritto e gli occhi socchiusi» (A) > «col capo ritto e le palpebre socchiusse, quasi guardasse lontano» (G); «esclamò Michelino» > «esclamò Michelino, voltandosi con un moto brusco, come se avesse sospettato di lui» (A) > «esclamò l'altro voltandosi con un moto brusco, quasi avessero sospettato di lui» (G); «come se fosse minacciata» > «quasi fosse minacciata» (A); «s'inquietava del suo stato» (*In90₃*) > «s'inquietava del suo stato, quasi gli venisse figlio» (G).

Diversi interventi, infine, testimoniano la ricerca di una maggiore espressività: «stare sotto gli altri» (A) > «essere comandato come un servo» (G); «diavolo» (A) > «eternissimo diavolone» (G); «gli fate accendere una lampada e vi dite le devozioni» (A) > «vi buttate ai suoi piedi per lodarlo e ringraziarlo» (*In90₁*, G).

Tutti i testimoni sono interessati da rimaneggiamenti che riguardano la punteggiatura (soprattutto per quanto concerne la presenza di incisi o l'introduzione di punti fermi). Interventi di questo tipo sono tuttavia prevalenti nel passaggio dalla prima alla seconda edizione in volume; nell'edizione Galli, infatti, i testi approdano a uno stadio definitivo, fatta eccezione per minimi interventi interpuntivi: «novelline» > «novelline,»; «assoluta» > «assoluta,»; «più forte,» > «più forte»; «dice;» > «dice,»; «neppure!» > «neppure». De Roberto preferisce inoltre le forme univerbate: «glie lo» > «glielo», «Glle le» > «Gllele», «cassa forte» > «cassaforte», ma non per le cifre: «ottimila» > «otto mila». Sono presenti anche varianti grafiche minime, relative alla presenza di accenti o di maiuscole, che non sono riconducibili con sicurezza all'autore, quanto piuttosto a rimaneggiamenti editoriali.

DESCRIZIONE DEI TESTIMONI

I MANOSCRITTI

Gli autografi di *Processi verbali* si conservano presso il Fondo Federico De Roberto della Biblioteca della Società di Storia Patria per la Sicilia Orientale. Si tratta di carte sciolte suddivise in tre faldoni.

La busta 4 contiene gli autografi delle novelle *Il rosario* (2 cc.), *Il convegno* (2 cc.) e *L'onore* (2 cc.). La prima carta contenente *Il rosario* misura mm. 320 x 110, mentre le rimanenti sono leggermente più piccole (mm 310 x 210). Tutte le carte si presentano fittamente vergate in inchiostro nero su *recto* e *verso* e sono ricche di interventi autoriali: sono presenti infatti numerose cassature, con la nuova lezione che sostituisce la precedente scartata sullo stesso rigo o nell'interlinea superiore o inferiore.

Il convegno è pervenuto in una stesura mutila; manca il finale, e l'*explicit* del manoscritto è il seguente: «la signora la sollevò lei spingendola fuori l'uscio». Nel margine superiore destro sono presenti alcune annotazioni dell'autore che riassumono brevemente l'antefatto: «Michele Cardullo bello. / È stato soldato, guai. / Gli ha già dato, è seccata».

L'onore occupa entrambe le facciate e il *recto* di due carte; il *verso* della seconda carta è occupato dal testo di una recensione di difficile identificazione, ricopiata da De Roberto, nella quale si citano *Ermanno Raeli* e *Documenti umani*. Le carte sono compromesse da ampie macchie di inchiostro nero, che non pregiudicano tuttavia la leggibilità del testo. In calce alla stesura, affiancate da numerose prove di firma, De Roberto aveva abbozzato alcuni brevi dialoghi, non del tutto accolti nella stesura definitiva.

La busta 16 contiene invece gli autografi di *Lupetto* (2 cc., mm 320 x 110), *I vecchi* (6 cc., mm 310 x 105; la prima carta presenta un ritaglio nel margine superiore), *La «trovatura»* (4 cc., mm 320 x 110), *Mara* (5 cc., mm 315 x 110) e *Pietro Micca* (2 cc. mm 320 x 110).

Per quanto riguarda *Lupetto*, nel margine superiore destro della prima carta sono presenti alcuni appunti che, come nel caso del *Convegno*, riassumono brevemente l'antefatto e la situazione di partenza della narrazione: «Le donne lo fuggivano / La età presente. / Lei, p. vecchia – uno l'ha vista». Il *recto* della c. 2, che contiene il finale della novella, si caratterizza per una serie di annotazioni, conteggi e disegni in lapis rosso e blu; sulla stessa facciata troviamo

brevi abbozzi di alcuni brani che integreranno la novella nel passaggio alla rivista. Sul *verso* dell'ultima carta è presente una prima versione del finale della «*Trovatura*», che dalla quantità di correzioni sembra appartenere a una stesura iniziale. Il testo è vergato con inchiostro nero; lo stesso è adoperato nell'autografo di *Pietro Micca*, anch'esso, come quello di *Lupetto*, ricco di cassature e varianti aggiunte sulla stessa riga o in interlinea.

I vecchi, *La «trovatura»* e *Mara* sono invece copie in pulito, come suggeriscono l'andamento più disteso e ampio della grafia e la quantità ridotta di interventi autoriali (nel caso di *Mara* introdotti non solo mediante cassature, ma anche raschiando la carta per eliminare la lezione scartata). L'inchiostro utilizzato è di colore bruno e le carte presentano una numerazione posta dall'autore nel margine superiore con inchiostro dello stesso colore; fa eccezione *I vecchi*, per la cui numerazione De Roberto adopera il lapis blu.

Tra le carte di *Mara* sono inclusi anche appunti che riguardano una serie di opzioni concernenti il soprannome del personaggio dell'Adornese, relative alla città da cui proviene la donna. Sul *verso* dell'ultima carta sono presenti alcune annotazioni come il titolo dell'opera e della novella, con diverse grafie, alcune prove di penna, conteggi e alcune righe che riguardano la descrizione dei figli di *Mara*.

Infine, nella busta 25 si conserva *Il viaggio a San Vito* (mm 310 x 110, 4 cc.). A c. 1r è presente un abbozzo di *incipit* poi scartato da De Roberto; la stesura ricomincia sul *verso* della c. 1 e prosegue su entrambe le facciate della c. 2, per poi concludersi in calce sul *recto* della c. 1, immediatamente sotto l'abbozzo scartato e separato dal finale della novella con una doppia linea orizzontale.

Non si sono invece conservati gli autografi di *Donna di casa*, *Il krak* e *Pentimento*.

LE EDIZIONI IN RIVISTA

Sono apparse su rivista tra il 1888 e il 1890 le seguenti novelle:

Il rosario, in «*Vita Nuova*», Firenze, a. II, n. 4, 26 gennaio 1890.

I vecchi, in «*La Letteratura*», Torino, a. 4, n. 11. 1 giugno 1889.

Lupetto, in «*Intermezzo*», Alessandria, a. I, nn. 22-23, 20 agosto 1890.

La «trovatura», in «*Gazzetta letteraria*», Torino, a. 13, n. 49, 7 dicembre 1889.

Mara, in «*Lettere ed arti*», Bologna, a. 1, n. 10, 30 marzo 1889.

Pietro Micca, in «*Vita Nuova*», Firenze, 16 marzo 1890, a. II, n. 11.

L'onore, in «*Vita Nuova*», Firenze, 20 aprile 1890, n. 16, 1890.

Il krak, con il titolo *La crisi*, in «*Giornale di Sicilia*», Palermo, a. XXVIII, 16 giugno 1888.

Pentimento, in «*Intermezzo*», Alessandria, a. I, n. 9, 30 marzo 1890.

Il viaggio a San Vito, in «Intermezzo», Alessandria, a. I, n. 4, 20 febbraio 1890.

Il viaggio a San Vito, in «Gazzetta del Popolo della domenica», 8 dicembre 1895 (con lo pseudonimo «Wanda Torti»).

Risultano a tutt'oggi irreperibili negli archivi e biblioteche italiani i testimoni delle novelle *I vecchi*, *La «trovatura»*, *L'onore*, *Il viaggio a San Vito* (in «Gazzetta del Popolo della domenica»).

CRITERI DI EDIZIONE

Il testo della presente edizione è quello dell'edizione Baldini e Castoldi del 1899. Sono stati emendati, seguendo la lezione degli altri testimoni, i seguenti errori di stampa: «Egli se ne andò dalla strada *dal* Calvario» > «Egli se ne andò dalla strada *del* Calvario» (*Lupetto*); «facevano *lena* con le mazze pesanti» > «facevano *leva* con le mazze pesanti» (*La «trovatura»*).

Abbiamo inoltre unificato i puntini dopo il punto esclamativo e interrogativo, che nell'autografo e nelle riviste sono a volte due, a volte tre, altre addirittura quattro.

Nell'apparato, di tipo genetico, sono collazionati i seguenti testimoni:

A: Autografi conservati presso il Fondo De Roberto della Biblioteca della Società di Storia Patria per la Sicilia Orientale di Catania.

VN₁: *Il rosario*, in «Vita Nuova», Firenze, 26 gennaio 1890, a. II, n. 4.

In90₂: *Lupetto*, in «Intermezzo», Alessandria, a. I, nn. 22-23, 20 agosto 1890.

LA: *Mara*, in «Lettere ed arti», Bologna, a. 1, n. 10, 30 marzo 1889.

VN₂: *Pietro Micca*, in «Vita Nuova», Firenze, 16 marzo 1890, a. II, n. 11.

In90₂: *Pentimento*, in «Intermezzo», Alessandria, a. I, n. 9, 30 marzo 1890.

In90₁: *Il viaggio a San Vito*, in «Intermezzo», Alessandria, a. I, n. 4, 20 febbraio 1890.

GdS: *La crisi*, in «Giornale di Sicilia», Palermo, a. XXVIII, 16 giugno 1888.

G: Federico De Roberto, *Processi verbali*, Galli, Milano 1890.

In apparato la porzione di testo oggetto di modifiche è delimitata da una parentesi quadra chiusa e seguita dalle varianti dei testimoni elencati, accompagnati dalla sigla in neretto del testimone cui si riferiscono. Di seguito l'elenco delle didascalie e dei segni convenzionali adoperati nell'edizione:

agg. in interl. sup./inf. = aggiunto in interlinea superiore/inferiore;

precede/segue xyz cass. = cassatura prima o dopo la parola di riferimento;

in interl. sopra/sotto xyz cass. = aggiunta in interlinea sopra o sotto la lezione precedente cassata; ad es.:

il martellare dei ferri sulla selce,] *in interl. sotto* l'urto degli strumenti *cass.*

da = lezione derivata parzialmente dalla precedente, mediante l'espunzione di alcune lettere; ad es.:

un] *da* una

su = lezione ricalcata sulla precedente, da intendersi scartata; ad es.:

sotto] *su* collo

<...> = lezione incompleta o ricostruita per congettura;

[...] = lezione illeggibile.

Nel caso in cui siano presenti più strati di varianti, viene adoperata una numerazione progressiva, con un numero arabo premesso a esponente di ciascuna fase in prossimità del punto di attacco della variante. La lezione precedente è da intendersi cassata; ad es.:

esclamava] *in interl. sopra* ¹pregava ²di *cass.*

quel grido] *precede* ¹quel grido ²un *cass.*

Eventuali altre osservazioni e commenti sono resi sempre in corsivo.

In appendice si pubblicano gli appunti di lavoro e le stesure parziali delle novelle della raccolta. I testi sono presentati nella redazione risultante dalle correzioni, che sono registrate in apparato.

L'Albero della Scienza.

1. Il serpente
10. Il peccato della Valceresi
14. Disgrazia orribile
17. Il merito burlesco.

La spada dell'angelo.
Foglie al vento.

V Miss.

VI Convalescenza.

VII Anna.

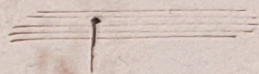
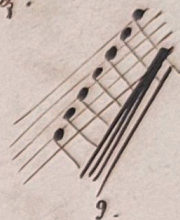
VIII Le Stagioni.

IX. Il imbro.

X. Subito.

XI. L'Enigma.

XII. Per vendetta.



(L'Amore)



San

San

San
Ples
an on

Processi Verbali.



141. La puzenza dal carcere.
142. Alla sturione.
143. Garibaldi.
144. Lupetto.
145. La Crisi.
146. Mara.
147. La Crociata.
148. Tra vecchi.

Piano dell'opera dell'Albero della scienza e di Processi verbali (Società di Storia Patria per la Sicilia Orientale, Fondo Federico De Roberto, busta 16).

PROCESSI VERBALI

PREFAZIONE

Per un volume di novelline,¹ che vorrebbero essere delle minuscole opere d'arte, *Processi verbali* potrebbe parere un titolo un po' troppo curialesco. Due parole di spiegazione mi sembrano dunque indispensabili, quantunque io abbia imparato a mie spese,² qual poco conto ci sia da fare sulle prefazioni lunghe o corte che sieno.

Processo verbale comune³ – i puristi ripudiano questa espressione – significa una relazione semplice, rapida e fedele di un avvenimento,⁴ svolgentsi sotto gli occhi di uno spettatore disinteressato. *Processi verbali*,⁵ io intitulo delle novelle,⁶ che sono la nuda e impersonale trascrizione di piccole commedie e di piccoli drammi colti sul vivo.

Se l'impersonalità ha da essere un canone d'arte, mi pare che essa sia incompatibile con la narrazione e con la descrizione. Nell'espore in nome proprio gli avvenimenti, nel presentare i suoi personaggi, lo scrittore si tradisce inevitabilmente; ch'ei voglia o no, finisce per giudicare gli uni e commentare gli altri; e le fioriture di stile,⁷ con cui egli traduce le impressioni suscitate dal mondo materiale,⁸ sono cosa tutta sua. L'impersonalità assoluta,⁹ non può conseguirsi che nel puro dialogo, e l'ideale della rappresentazione obiettiva,¹⁰ consiste nella *scena* come si scrive pel teatro. L'avvenimento deve svolgersi da sé, e i personaggi debbono significare essi medesimi, per mezzo delle loro parole e delle loro azioni, ciò che essi sono. L'analisi psicologica, l'immaginazione di quel che si passa nella testa delle persone, è tutto il rovescio dell'osservazione reale. L'osservatore impersonale,¹¹ farà anch'egli dell'analisi, mostrerà anch'egli le fasi del pensiero, ma per via dei segni esteriori, visibili, che le rivelano, e non a

¹ novelline,] novelline **G**

² spese,] spese **G**

³ verbale comune] verbale, nell'uso comune **G**

⁴ avvenimento,] avvenimento **G**

⁵ *Processi verbali*,] *Processi verbali* **G**

⁶ novelle,] **G**

⁷ stile,] stile **G**

⁸ materiale,] materiale **G**

⁹ assoluta,] assoluta **G**

¹⁰ obiettiva,] obbiettiva **G**

¹¹ impersonale,] impersonale **G**

furia d'intuizione più o meno verosimili. La parte dello scrittore che voglia sopprimere il proprio intervento deve limitarsi, insomma, a fornire le indicazioni indispensabili all'intelligenza del fatto, a mettere accanto alle trascrizioni delle vive voci dei suoi personaggi quelle che i commediografi chiamano *didascalie*.

A questo ideale io ho procurato di avvicinarmi quanto più era possibile. Se il lettore sfoglierà anche rapidamente questo volume, vedrà che tutte le pagine sono piene delle lineette indicatrici del dialogo; due o tre volte appena ho adoperato il dialogo indiretto. Le mie più lunghe descrizioni non oltrepassano le cinque righe e credo che non mi si possa addebitare un sol tratto di narrazione psicologica. In quasi tutte queste novelle c'è unità di tempo e di luogo; non l'unità rigida e spesso inverosimile della ribalta, ma quella che si può cogliere sulla scena del mondo.

Io ho cercato di rappresentare, volta per volta, un momento del vero, di quella parte di vero – mi affretto ad aggiungere – alla quale si può adattare questo metodo: perché, sarà bene ricordarlo sempre, ogni soggetto si porta con sé la sua forma, e viceversa. Il compito dell'artista consiste appunto nel trovare, in ogni caso speciale, la pratica applicazione di questa legge d'intima, di assoluta, d'infrangibile convenienza.

Milano, dicembre 1889

FEDERICO DE ROBERTO

IL ROSARIO

Un¹ leggiero colpo di martello all'uscio del giardino:² tanto leggiero,³ da non poter essere udito se non dalle donne⁴ che stavano ad aspettare⁵ lì dietro.

– Chi è?

– Io, Angela...⁶

Aprirono.

– Che notizie? – chiesero tutte,⁷ a bassa voce.

La comare Angela, trafelata, con la fronte in sudore sotto il fazzoletto rosso, rispose,⁸ piano.⁹

– Niente!... È¹⁰ morto!... Potete far conto che gli recitino¹¹ il *de*¹² *Profundis*... A stasera non ci arriva!¹³...

Le sorelle¹⁴ Sommatino fecero tutt'e¹⁵ tre lo stesso gesto di stupore doloroso, guardando il cielo dell'alba.¹⁶

– Ma che non ci ha da essere un¹⁷ rimedio?

– Se vi dico che puzza già¹⁸ di cadavere!¹⁹

¹ Un] *precede* La comare Angela venne a picchiare all'uscio del giardino *cass.* **A**

² giardino:] giardino, **A** giardino – **VN₁**

³ leggiero,] leggiero **A VN₁**

⁴ donne] *precede* aspettatrici *cass.* **A**

⁵ stavano ad aspettare] aspettavano **A VN₁**

⁶ – Chi è?... Angela...] *manca* **A VN₁**

⁷ tutte,] *manca* **A VN₁**

⁸ rispose,] disse *da* disse: **A**

⁹ piano.] *da* piano: **A** piano: **VN₁**

¹⁰ È] è **A**

¹¹ Potete far... gli recitino] *in interl. sopra* ¹potete ²che gli possono cantare *cass.* **A**

¹² *de*] *De* **VN₁**

¹³ A stasera... arriva!] a stasera non ci arriva... *in interl. sopra* Ma quel visino rosso come un papavero manda già un puzzo di cadavere, che non si può regge<re> con già *agg. in interl. sup.* **A** Che nottata!... A stasera non ci arriva... **VN₁**

¹⁴ sorelle] *precede* tre *cass.* **A**

¹⁵ tutt'e] tutte e **A**

¹⁶ doloroso, ... dell'alba.] doloroso. *cui precede* ¹doloroso. ²costernato. *cass.* **A** doloroso.

VN₁

¹⁷ un] *precede* più *cass.* **A**

¹⁸ puzza già] manda già un puzzo **A**

¹⁹ cadavere!] cadavere!... **VN₁**

Restavano un poco in silenzio,²⁰ le une in giardino²¹, l'altra nella via²²; l'uscio²³ era aperto a metà²⁴ e Caterina²⁵, la maggiore²⁶ delle vecchie zitelle, ci teneva sopra²⁷ una mano, per poterlo subito richiudere,²⁸ come in tempo di peste.²⁹

– Adesso,³⁰ che cosa volete fare? – riprese la donna.

Le sorelle³¹ si guardarono, tutte imbarazzate,³² senza rispondere.

– Quella³³ creatura non potete lasciarla così! È vostra sorella, finalmente.³⁴ Può restar sola, stanotte, col morto dentro?³⁵

Agatina³⁶ Sommatino alzò di nuovo³⁷ gli occhi al cielo, e le altre fecero come lei³⁸.

– Noi non possiamo nulla³⁹, senza mamma!⁴⁰...

– E perché non glielo⁴¹ dite, a vostra madre? È⁴² sua figlia,⁴³ sì o no?⁴⁴ Non sarà mai più perdonata, fin che campa?...⁴⁵ Io⁴⁶ vorrei veder⁴⁷ voi, se sapeste

²⁰ un poco in silenzio,] *manca* **A**

²¹ in giardino] dalla parte del giardino **A**

²² via] *precede* stessa *cass.* **A**

²³ l'uscio] l'uscio **A**

²⁴ metà] metà, *segue* come in tempo di peste. *cass.* **A** metà, **VN₁**

²⁵ Caterina] Micia **A**

²⁶ maggiore] più grande **A**

²⁷ sopra] *manca* **A**

²⁸ subito richiudere,] richiudere a un tratto, *con virgola da punto.* **A**

²⁹ come... peste.] *agg. in interl. inf.* **A**

³⁰ Adesso,] Adesso **A VN₁**

³¹ sorelle] altre **A VN₁**

³² tutte imbarazzate,] *manca* **A VN₁**

³³ Quella] *precede* Vostra sorella non potete lasciarla ¹sola! ²così! *cass.* **A**

³⁴ finalmente.] finalmente! **A** finalmente!... **VN₁**

³⁵ dentro?] dentro?... **VN₁**

³⁶ Agatina] Micia **A** Caterina **VN₁**

³⁷ di nuovo] un poco **A VN₁**

³⁸ come lei] altrettanto **VN₁**

³⁹ nulla] far niente **A**

⁴⁰ mamma!] mamma *cui precede* la *cass.* **A** mamma **VN₁**

⁴¹ glielo] glie lo **A G**

⁴² È] *da* Non è *con* È *su* è **A**

⁴³ figlia,] figlia **VN₁**

⁴⁴ no?] no?... **VN₁**

⁴⁵ Non sarà... fin che campa?...] Perché ha fatto quella scappata, non la perdonano ¹ancora ²più? *cui precede* Non *cass.* **A** Non sarà mai più perdonata, fin che campa? **VN₁**

⁴⁶ Io] Ma **A VN₁**

⁴⁷ veder] vedere **A** vedere un po' **VN₁**

che alla vostra figliuola⁴⁸ muore il marito, e che resta sola come Maria Addolorata!...

La⁴⁹ comare Angela alzava un poco la voce, dall'indignazione; allora le tre zitellone⁵⁰ cominciarono a fare:

– Sst!... sst⁵¹!...

Filippina⁵² guardava inquieta verso la casa, in fondo agli alberi;⁵³ Agatina⁵⁴ faceva segno alla donna di andarsene,⁵⁵ ma Caterina la tratteneva⁵⁶:

– Aspettate!⁵⁷ tornate⁵⁸ a portar⁵⁹ notizie... ma venite al cancello, è più sicuro... Vedremo⁶⁰ che cosa⁶¹ si potrà⁶² fare...

Come la comare Angela se ne fu andata⁶³ via, stringendosi il fazzoletto in capo⁶⁴, Caterina, Agatina e Filippina⁶⁵ restarono dietro all'uscio⁶⁶, senza dir nulla.⁶⁷

La maggiore, strettesi le mani con una rassegnazione angosciata, osservò:⁶⁸

⁴⁸ alla vostra figliuola] a vostra figlia **A**

⁴⁹ La] *precede*¹– S²La *cass.* **A**

⁵⁰ zitellone] *precede* vecchie *cass.* **A**

⁵¹ sst] Sst **A**

⁵² Filippina] Caterina *precede* Agata *cass.* **A** Caterina **VN₁**

⁵³ in fondo agli alberi;] *agg. in interl. sup.* **A** in fondo agli alberi, **VN₁**

⁵⁴ Agatina] Agata **A** Concettina **VN₁**

⁵⁵ alla donna di andarsene,] *precede* di andare *cass.*; andarsene *da* andare via **A** alla donna di andarsene **VN₁**

⁵⁶ ma Caterina la tratteneva] e Micia disse **A** e Carmelina la tratteneva **VN₁**

⁵⁷ Aspettate!] Aspettate... **A** Aspettate, un momento!... **VN₁**

⁵⁸ tornate] Tornate **VN₁**

⁵⁹ portar] portare **A** portarci **VN₁**

⁶⁰ ma venite... Vedremo] vedremo **A** Vedremo **VN₁**

⁶¹ che cosa] quel che **VN₁**

⁶² potrà] *su* può **A** può **VN₁**

⁶³ Angela se ne fu andata] Angela fu andata **A** andò **VN₁**

⁶⁴ il fazzoletto in capo] nelle spalle **A** **VN₁**

⁶⁵ Caterina, Agatina e Filippina] le tre sorelle **A** **VN₁**

⁶⁶ restarono dietro all'uscio] restarono dietro l'uscio *in interl. sopra* stettero un poco là *s cass.* **A** restarono dietro l'uscio **VN₁**

⁶⁷ senza dir nulla.] a guardarsi. *Manca l'a capo seguente* **VN₁**

⁶⁸ La maggiore, ... osservò:] La maggiore ruppe il silenzio. **A** La maggiore, annodatosi il fazzoletto intorno al collo, osservò: **VN₁**

– Qui, intanto,⁶⁹ non possiamo rimanere⁷⁰ tutte e⁷¹ tre... Faremo a turno.⁷²
Voialtre per ora andate;⁷³ aspetterò⁷⁴ io...

– No, resto io; tu ripòsati...⁷⁵

– Io,⁷⁶ piuttosto...

Piene⁷⁷ di emulazione, si contendevano adesso il⁷⁸ sacrificio di restare in sentinella dietro al cancello⁷⁹; ma la maggiore⁸⁰, con un⁸¹ tono autoritario,⁸² insisté:

– Andate, v'ho detto... se⁸³ mammà sente che⁸⁴ non siamo in casa, sapete!...

Alla minaccia, le altre⁸⁵ rientrarono⁸⁶, in silenzio, e si misero a rassettar la casa, sbattendo usci, rimuovendo seggiole, schiudendo imposte, perché la madre, chiusa in fondo alle sue stanze, non entrasse in sospetto. Erano in cucina, a prendere consiglio dalla donna di servizio, quando Caterina rientrò, turbata. A voce bassa, in un angolo, come se anche le casseruole potessero sentire, disse:⁸⁷

– Peggio... sta peggio!... Dice⁸⁸ che entra in agonia...⁸⁹

⁶⁹ Qui, intanto,] Qui **A VN₁**

⁷⁰ rimanere] *in interl. sopra* ¹restare ²stare *cass.* **A rimanere, VN₁**

⁷¹ tutte e] tutt'e **A VN₁**

⁷² a turno.] ad una alla volta. **A** ad una per volta... **VN₁**

⁷³ andate;] andate, **A**

⁷⁴ aspetterò] *in interl. sopra* resterò *cass.* **A**

⁷⁵ No, resto... ripòsati...] No, io... *segue* no, io... *cass.* **A** No, io, Caterina... **VN₁**

⁷⁶ Io,] Io **A**

⁷⁷ Piene] Adesso erano prese da un bisogno **A** Prese da un bisogno **VN₁**

⁷⁸ si contendevano adesso il] volevano contendersi quel **A** adesso si contendevano il **VN₁**

⁷⁹ al cancello] l'uscio **A VN₁**

⁸⁰ la maggiore] Caterina **VN₁**

⁸¹ con un] *su* col suo **A** col suo **VN₁**

⁸² autoritario,] autoritario **A**

⁸³ se] Se **VN₁**

⁸⁴ mammà sente che] *da* la mammà non vi sente, se **A** mammà s'accorge che **VN₁**

⁸⁵ le altre] Concettina e Carmelina **VN₁**

⁸⁶ rientrarono] *precede* se ne andarono *cass. e segue* in casa *cass.* **A** rientrarono subito **VN₁**

⁸⁷ in silenzio, ... sentire, disse:] ad accudire alle faccende domestiche, intanto che la madre restava chiusa nella sua camera, e che Micia aspettava nel giardino le notizie del cognato moribondo. A mezzogiorno, anche lei rientrò in casa, e alle sorelle che le si avvicinarono disse, in un angolo della cucina, a bassa voce, come se anche le casseruole potessero sentire. *A* nel *precede* dietro *cass.* **A** e si misero a rassettar la casa, sbattendo usci, rimuovendo seggiole, schiudendo imposte, perché la madre, chiusa in fondo alle sue stanze, non entrasse in sospetto. Erano in cucina, a prendere consiglio dalla donna di servizio, quando Caterina rientrò, turbata. A voce bassa, in un angolo, come se anche le casseruole potessero sentire, disse: **VN₁**

⁸⁸ peggio!... Dice] peggio... dice **A VN₁**

⁸⁹ agonia...] agonia. **A** agonia!... **VN₁**

Sospirando, si diedero il cambio al cancello,⁹⁰ e⁹¹ la comare Angela, venendo e tornando dalla casa dell'agonizzante⁹², poteva credere di trovar sempre la stessa persona, tanto le tre zitellone⁹³, l'età delle quali⁹⁴ era compresa tra i quarantanove⁹⁵ e i cinquantacinque⁹⁶ anni, si rassomigliavano.⁹⁷ con la stessa corporatura grassa, le⁹⁸ stesse guancie rosse, le stesse fronti strette sotto⁹⁹ gli stessi capelli grigi.

Le notizie si succedevano di mezz'ora in mezz'ora,¹⁰⁰ e le due¹⁰¹ rimaste in casa spiavano¹⁰² la venuta dell'altra¹⁰³ attraverso i viali¹⁰⁴.

– Sempre peggio... non riconosce più¹⁰⁵... rântola¹⁰⁶...

Come diede quest'ultimo annunzio a Filippina¹⁰⁷, che era¹⁰⁸ il suo turno, la comare Angela ripeté¹⁰⁹:

– Volete andare a confortar quella poveretta, sì o no?...

– Ma come si può fare? Mammà!...¹¹⁰

– Sapete che c'è? – dichiarò allora l'altra, – io¹¹¹ non torno¹¹² più!¹¹³

⁹⁰ Sospirando, ... al cancello,] Caterina andò a sostituirla dietro l'uscio, **A** Sospirando, si dettero il cambio dietro l'uscio del giardino:

⁹¹ e] *segue* come *cass.* **A**

⁹² dell'agonizzante] del moribondo **A VN₁**

⁹³ zitellone] sorelle **A**

⁹⁴ l'età delle quali] la cui età **A VN₁**

⁹⁵ tra i quarantanove] tra i quaranta nove *in interl. sopra* cinquanta *cass.* **A** fra cinquantaquattro **VN₁**

⁹⁶ cinquantacinque] cinquantaquattro *su* cinquantacinque **A** quarantanove **VN₁**

⁹⁷ rassomigliavano:] rassomigliavano, **A**

⁹⁸ le] con le **A**

⁹⁹ sotto] e **A VN₁**

¹⁰⁰ mezz'ora,] mezz'ora **A**

¹⁰¹ due] *in interl. sopra* sorelle che *cass.* **A**

¹⁰² spiavano] spiavano, dalle finestre, **VN₁**

¹⁰³ la venuta dell'altra] il ritorno dell'altra **VN₁**

¹⁰⁴ attraverso i viali] *precede* pei viali *cass.* **A manca VN₁**

¹⁰⁵ più] più nessuno **A VN₁**

¹⁰⁶ rântola] *precede* *st cass.* **A**

¹⁰⁷ diede... a Filippina] portò quest'ultima notizia ad Agata **A** portò quest'ultima notizia a Concettina **VN₁**

¹⁰⁸ che era] *da* che fossero; *precede* – Sapete che *cass.* **A**

¹⁰⁹ ripeté] aggiunse **A VN₁**

¹¹⁰ – Volete... Mammà!] *manca* **A VN₁**

¹¹¹ che c'è?... – io] che c'è? Io **A** adesso che c'è?... Io **VN₁** Io **G**

¹¹² torno] *in interl. sopra* vengo *cass.* **A** ritorno **VN₁**

¹¹³ più! più... *segue* Don *cass.* **A** più! / La Sommatino congiunse le mani. / **VN₁**

– E chi verrà ad informarci? Come faremo per sapere?...¹¹⁴
 La donna, finalmente, mise fuori quel che aveva in corpo.¹¹⁵
 – E che v'importa,¹¹⁶ a voialtre, di vostra sorella?¹¹⁷ Si vede la gran pena¹¹⁸
 che ve ne¹¹⁹ date!... I vicini, sì, poveretti,¹²⁰ cercano di confortarla¹²¹, di strap-
 parla¹²² da quella vista¹²³... e l'afflitta creatura¹²⁴ che non vuole¹²⁵ andarsene¹²⁶ e
 che vi chiama¹²⁷ come gli angeli del cielo!...¹²⁸
 – Sst!... sst¹²⁹!... – ingiungeva ancora¹³⁰ la Sommatino, guardando in fondo
 al giardino.¹³¹ – Sst, per carità...¹³²
 – E che carità, se non sapete¹³³ neppure¹³⁴ dove sta di casa!... Vostra madre,
 almeno¹³⁵, è una pazza¹³⁶ che la conoscono tutti,¹³⁷ ma voialtre il giudizio non
 dovete più metterlo¹³⁸, eh¹³⁹?... Bella Madre¹⁴⁰, queste son cose che io non pos-
 so sopportare¹⁴¹...

¹¹⁴ chi verrà... per sapere?...] chi verrà ad informarci? come faremo per sapere? *con* chi
su come *e* faremo per sapere?... *in interl. sopra* come sapremo?... *cass. A* come faremo?... chi
 verrà a informarci? **VN₁**

¹¹⁵ La donna... in corpo.] La donna non si contenne oltre; *a* non *precede* scoppio *cass.*;
a oltre *precede* più *cass. A* La comare, finalmente, mise fuori quello che aveva in corpo: **VN₁**

¹¹⁶ v'importa,] ve n'importa **A** v'importa **VN₁**

¹¹⁷ sorella?] sorella?... **VN₁**

¹¹⁸ vede la gran pena] vede, la gran premura **VN₁**

¹¹⁹ ve ne] vi **VN₁**

¹²⁰ poveretti,] *agg. in interl. sup. A*

¹²¹ confortarla] portarla via *precede* levarla *cass. A* confortarla, di portarla via **VN₁**

¹²² strapparla] *in interl. sopra* levarla *cass. A*

¹²³ vista] vista! **VN₁**

¹²⁴ e l'afflitta creatura] E la povera creatura **VN₁**

¹²⁵ vuole] *precede* se ne *cass. A*

¹²⁶ andarsene] andarsene, **VN₁**

¹²⁷ vi chiama] *da* ancora chiama *con cassatura e aggiunta interlineare. A*

¹²⁸ come gli angeli del cielo!...] come gli angeli del cielo...; *a* come *precede* ¹tu ²sua madre
³tu ⁴mamma; angeli del cielo è *in interl. sopra* ¹Madonna... ²Bella Madre... *cass. A*

¹²⁹ sst] Sst **VN₁**

¹³⁰ ancora] *manca* **VN₁**

¹³¹ in fondo al giardino.] verso la casa **A**

¹³² Sst, per carità...] Sst!... per carità!... **VN₁**

¹³³ sapete] *precede* ne avete *cass. A*

¹³⁴ neppure] *agg. in interl. sup. A*

¹³⁵ almeno] *in interl. sopra* su su *cass. A*

¹³⁶ pazza] pazza; *precede* vecchia *cass. A*

¹³⁷ che la... tutti,] *manca* **A** che la conoscono tutti; **VN₁**

¹³⁸ il giudizio... metterlo] gli anni del giudizio non dovete più aspettarli **VN₁**

¹³⁹ eh] *precede* che siete *cass. A*

¹⁴⁰ Madre] Madre Santissima **VN₁**

¹⁴¹ sopportare] sopportare! **VN₁**

E se ne andò¹⁴², piantando lì la zitellona¹⁴³, che adesso, arrischiato¹⁴⁴ un poco il capo fuori¹⁴⁵ nella via, chiamava inutilmente:

– Pst!... pst!...¹⁴⁶

Come non ottenne risposta, richiuse il cancello e rientrò, soprappensieri¹⁴⁷.

– Ràntola... – riferì alle sorelle,¹⁴⁸ che spiavano la sua venuta. – Dice che¹⁴⁹ quella povera sorella¹⁵⁰ ci chiama... che¹⁵¹ i vicini vogliono portarla via...

Tutte e¹⁵² tre guardarono¹⁵³ per terra, quasi¹⁵⁴ cercando qualche cosa.

– Se non fosse per mamma¹⁵⁵ – disse Caterina¹⁵⁶ – a quest’ora io sarei andata...

– Si capisce! – confermò Agatina¹⁵⁷.

– Ma come si fa? – aggiunse Filippina.¹⁵⁸

Dopo aver pensato un poco, la maggiore riprese:

– Potremmo¹⁵⁹ chiamarla, per farle sapere come stanno le cose...¹⁶⁰

– E risponderà?¹⁶¹

– Questo è il dubbio!...¹⁶² Del resto, prova¹⁶³...

¹⁴² ne andò] n’andò, gesticolando VN₁

¹⁴³ la zitellona] la Sommatino *con la in interl. sopra Caterina cass. A* la Sommatino VN₁

¹⁴⁴ arrischiato] arrischiatosi A

¹⁴⁵ il capo fuori] *precede fuori a cass.; segue ch cass. A*

¹⁴⁶ Pst!... pst!...] Pst!... Psst!... A Pst!... Pst!... VN₁

¹⁴⁷ soprappensieri] soprapensieri A VN₁

¹⁴⁸ riferì alle sorelle,] disse alle sorelle A VN₁

¹⁴⁹ Dice che] *in interl. sopra E cass. A*

¹⁵⁰ sorella] Agatina *segue che cass. A* Rosalia VN₁

¹⁵¹ ci chiama... che] ci chiama... perché A non fa che chiamarci, perché VN₁

¹⁵² Tutte e] Tutt’e VN₁

¹⁵³ guardarono] *da guardavano A*

¹⁵⁴ quasi] *in interl. sopra come cass. A*

¹⁵⁵ mamma] mamma, VN₁

¹⁵⁶ Caterina] Micia A Caterina, VN₁

¹⁵⁷ Agatina] Caterina A Concettina VN₁

¹⁵⁸ fa? – aggiunse Filippina.] fa! A VN₁

¹⁵⁹ Potremmo] *su Potrebbe precede* ¹Potresti ²potrebbe dirglielo ³Potr ⁴Si *cass. A* Si potrebbe tentare di VN₁

¹⁶⁰ farle sapere come stanno le cose...] farglielo sapere... *precede informarla cass. Accanto alla battuta si legge un appunto dell’autore: | madre voleva darle un altro | A farglielo sapere... VN₁*

¹⁶¹ E risponderà?] Le risponderà?... *con il punto interrogativo che sostituisce il punto esclamativo. A*

¹⁶² Questo è il dubbio!...] Questo è!... *in interl. sopra E poi cass. A*

¹⁶³ prova] se vuoi provare VN₁

- Io?¹⁶⁴ Io non mi ci metto, sorella mia.¹⁶⁵ Provate voialtre!¹⁶⁶
 – Fossi pazza!... Niente!¹⁶⁷
 – Stasera, si può vedere¹⁶⁸, pel rosario...
 Allora, nell'imbarazzo in cui il cognato le metteva con la sua malattia, cominciarono a sfogare¹⁶⁹:
 – Ma vedete che¹⁷⁰ seccatura!... Non poteva morire al suo paese, questo santo¹⁷¹ cristiano?
 – Veramente!... Io, sentite¹⁷², se mi affliggo, non è per lui; è per la povera sorella nostra¹⁷³...
 – Naturale!... Lui anzi¹⁷⁴ è stato causa della sua rovina!¹⁷⁵ Se non le faceva girar¹⁷⁶ la testa, Rosalia¹⁷⁷ non sarebbe fuggita di casa, si sarebbe maritata con chi diceva mamma...¹⁷⁸
 – E¹⁷⁹ non avrebbe fatta una vita così angustata.¹⁸⁰
 – Ma poi, io dico, quando uno vuol prender moglie, la prima cosa è che la possa¹⁸¹ mantenere... e non¹⁸² obbligarla a mangiar pane e acqua!¹⁸³
 – Come poteva mantener la moglie¹⁸⁴, se ha fatto sempre¹⁸⁵ la vita di uno¹⁸⁶ scioperato?

- ¹⁶⁴ Io?] Io?... VN₁
¹⁶⁵ metto, sorella mia.] metto!... A metto, sorella mia! VN₁
¹⁶⁶ voialtre!] voialtre. *da* voialtre! A voialtre, piuttosto... VN₁
¹⁶⁷ Niente!] Niente!... A VN₁
¹⁶⁸ si può vedere] sì A VN₁
¹⁶⁹ Allora, nell'imbarazzo... a sfogare] Nell'imbarazzo che tutte e tre provavano, Caterina esclamò *con* provavano *in interl. sopra* sentivano *cass.* A Allora, nell'imbarazzo in cui il cognato le metteva, con la sua malattia, cominciarono a sfogare: VN₁
¹⁷⁰ Ma vedete che] Che A VN₁
¹⁷¹ santo] *manca* A VN₁
¹⁷² sentite] *in interl. sopra* per me *cass.* A
¹⁷³ sorella nostra] Agatina A Rosalia VN₁
¹⁷⁴ anzi] *manca* A VN₁
¹⁷⁵ rovina!] rovina. VN₁
¹⁷⁶ girar] perdere A
¹⁷⁷ Rosalia] Agatina A
¹⁷⁸ si sarebbe... mamma...] non avrebbe dato questo dispiacere alla famiglia... *con* alla famiglia *in interl. sopra* a mamma *cass.* A non avrebbe dati tanti dispiaceri alla famiglia! VN₁
¹⁷⁹ E] E lei stessa VN₁
¹⁸⁰ una vita così angustata.] questa mala vita! A una vita tanto angustata! VN₁
¹⁸¹ che la possa] di poterla A
¹⁸² e non] non di A
¹⁸³ acqua!] cipolla... se una, a casa sua, è stata avvezza come una signora!... *con se in interl. sopra* quando *cass.* A cipolla!... VN₁
¹⁸⁴ mantener la moglie] mantenerla A VN₁
¹⁸⁵ ha fatto sempre] ha fatta A fece sempre VN₁
¹⁸⁶ di uno] d'uno A

- Scioperato? rompicollo!¹⁸⁷
 – Già, noi parliamo come se fosse morto, poveretto; e il Signore può sempre fare un miracolo!...¹⁸⁸
 A¹⁸⁹ un tratto, cessarono insieme¹⁹⁰ di parlare¹⁹¹, porgendo ascolto. Lontanamente, dal fondo del giardino, veniva come un rumore¹⁹² di colpi picchiati sui ferri del cancello, e¹⁹³ una voce che chiamava¹⁹⁴, indistinta.
 – O Vergine¹⁹⁵ del cielo!...
 – Che c'è ancora?
 – Correte,¹⁹⁶ non¹⁹⁷ fate gridare...¹⁹⁸ se sentisse¹⁹⁹ mammà!²⁰⁰...
 – Vieni tu pure... ho paura...²⁰¹
 – No, andate!²⁰²... io resto...
 Confuse, con la testa perduta²⁰³, Agatina e Filippina²⁰⁴ correvano pel giardino, intanto che al cancello raddoppiavano i colpi.²⁰⁵
 – Ohè, di casa!... Non c'è nessuno²⁰⁶?...
 – Silenzio!... Zitto²⁰⁷!... – ingiungevano²⁰⁸, coi segni,²⁰⁹ le Sommatino²¹⁰ a don Vincenzo Condursi²¹¹, accorrendo.

¹⁸⁷ Scioperato? Rompicollo!] E del rompicollo?... *A rompicollo precede mala-condotta?*...

cass. **A** Scioperato? Rompicollo!... **VN₁**

¹⁸⁸ – Già, noi... un miracolo!...] *manca* **A** Già, noi parliamo come se fosse morto, poveretto... e il Signore può sempre fare un miracolo!... **VN₁**

¹⁸⁹ A] Ad **A**

¹⁹⁰ cessarono insieme] cessarono *cui precede* era *cass.* **A** cessarono **VN₁**

¹⁹¹ parlare] discorrere **VN₁**

¹⁹² rumore] rumore come **A VN₁**

¹⁹³ e] *da* e dolce **A**

¹⁹⁴ chiamava] *precede* gridava, *cass.* **A**

¹⁹⁵ Vergine] *precede* ¹Signore ²Bella Madre *cass.* **A**

¹⁹⁶ Correte,] Correte!... **A VN₁**

¹⁹⁷ non] Non **VN₁**

¹⁹⁸ gridare...] gridare! **A**

¹⁹⁹ sentisse] *da* sente **A**

²⁰⁰ mammà!] mammà **A**

²⁰¹ ho paura...] *manca* **A** Chiamano ancora!... **VN₁**

²⁰² andate!] andate **A VN₁**

²⁰³ perduta] smarrita **VN₁**

²⁰⁴ Agatina e Filippina] Caterina e Nunzia **A** Concettina e Carmelina **VN₁**

²⁰⁵ colpi.] colpi: **A**

²⁰⁶ Non c'è nessuno] Siete sordi **A VN₁**

²⁰⁷ Zitto] *in interl. sopra* Basta *cass.* **A**

²⁰⁸ ingiungevano,] *in interl. sopra* facevano, *cass.* **A** ingiungevano

²⁰⁹ segni,] **VN₁**

²¹⁰ Sommatino] Sommatino, **A**

²¹¹ Vincenzo Condursi] Vincenzo Bassini *cui precede* Filippo *cass.* **A**

– È morto!... – diceva don Vincenzo, gesticolando.²¹² – Vostro cognato è morto!²¹³...

– E non gridate così!...²¹⁴

Don Vincenzo, turbato, agitatissimo, ripeteva a voce più bassa, dietro il cancello:²¹⁵

– È morto²¹⁶... or ora...²¹⁷ Vostra sorella sembra una pazza... lo chiama, lo bacia²¹⁸, non c'è verso di levarla di lì²¹⁹... Adesso, come si fa?²²⁰

– Come si può fare? – si chiesero a vicenda le due zitellone²²¹, con un imbarazzo costernato.

– Non lo volete dire neanche adesso a donna Antonia?²²²

– Caro don Vincenzo²²³ – rispose Filippina²²⁴ – voi lo sapete meglio di noi²²⁵ com'è mammà... e che²²⁶ non le si può nemmeno²²⁷ nominare questa figliuola²²⁸...

– Ma ora?²²⁹ anche ora che le restano i soli occhi per piangere?²³⁰ Scusate, questa²³¹ è una cosa che non si è letta mai!... Neanche se avesse ammazzato qualcuno!... Finalmente, il male l'ha fatto a sé e non a voi...²³²

²¹² Vincenzo, gesticolando.] Vincenzo **A**

²¹³ morto!] morto **A VN₁**

²¹⁴ così!...] così!... Non lo sapete, che se mammà s'accorge di questo andare e venire... **A** così... per l'amor di Dio!... Non lo sapete che se mammà... **VN₁**

²¹⁵ Don Vincenzo... il cancello:] *manca* **A VN₁**

²¹⁶ morto] *da* morto! **A** spirato **VN₁**

²¹⁷ or ora...] or ora... – ripeteva don Vincenzo, dietro il cancello – *con* or ora... *agg. in interl. sup.; segue* or ora... *cass.* **A** or ora... – ripeteva don Vincenzo, dietro il cancello. – **VN₁**

²¹⁸ lo chiama, lo bacia] lo bacia, lo chiama **VN₁**

²¹⁹ levarla di lì] portarla via *cui segue* levarla di là... *cass.* **A** portarla via **VN₁**

²²⁰ fa?] fa?... **VN₁**

²²¹ a vicenda le due zitellone] le due sorelle, reciprocamente *cui precede* l'una *cass.* **A** a vicenda le due sorelle **VN₁**

²²² donna Antonia?] donna Caterina? *in interl. sopra* vostra madre? *cass.* **A** donna Elisabetta? **VN₁** donn'Antonia? **G**

²²³ Vincenzo] Vincenzo... **VN₁**

²²⁴ Filippina] Caterina **A** Concettina **VN₁**

²²⁵ noi] noi, **A VN₁**

²²⁶ che] *segue* questa figlia *cass.* **A**

²²⁷ nemmeno] neppur **VN₁**

²²⁸ figliuola] figlia **A**

²²⁹ ora?] ora?... **A VN₁**

²³⁰ le restano solo gli occhi per piangere?] è ridotta come Maria Addolorata? *con* è ridotta come *in interl. sopra* pare *cass.* **A** le restano i soli occhi per piangere?... **VN₁**

²³¹ Scusate, questa] Questa **A VN₁**

²³² Neanche se... a voi...] *manca* **A VN₁**

– Che²³³ possiamo farci²³⁴?... Lo sa Dio, se la disgrazia di nostra sorella ci affligge...²³⁵

– Davvero, lo sa Dio!... – confermò l'altra.

– Con mamma, lo sapete, non si può parlare.²³⁶ Tutto il giorno chiusa nelle sue stanze: mangia sola, non vuol veder nessuno.²³⁷ La sua conversazione è la sera, quando diciamo²³⁸ il rosario... Stasera, vedremo...

– E intanto la gente vi legge la vita²³⁹, che siete dei senza cuore²⁴⁰, che è una porcheria tutta nuova,²⁴¹ dopo che li avete lasciati morir di fame!²⁴²... Lo sapete che non c'è di che²⁴³ pagare il becchino, da vostra sorella?²⁴⁴

Come don Vincenzo parlava con una grande concitazione²⁴⁵, le Sommatino si consultarono con lo sguardo.²⁴⁶

– Chiamiamo Caterina²⁴⁷? – disse Filippina²⁴⁸.

– No;²⁴⁹ meglio è che don Vincenzo entri un momento²⁵⁰... Don Vincenzo, entrate!²⁵¹ Adesso sentiremo che cosa dice Caterina²⁵²... Entrate...²⁵³ Oh, che disgrazia!...

– Che disgrazia!...²⁵⁴

Caterina²⁵⁵ era alla finestra, e come vide avanzarsi la comitiva, scese anche lei.

– È morto?²⁵⁶

²³³ Che] Noi che **A VN₁**

²³⁴ farci] farci, caro don Vincenzo **VN₁**

²³⁵ affligge...] affligge! **VN₁**

²³⁶ parlare.] parlare... **A VN₁**

²³⁷ nessuno.] segue Noi siamo insieme *cass.* **A nessuno... VN₁**

²³⁸ diciamo] recitiamo **VN₁**

²³⁹ legge la vita] mangia la faccia **A**

²⁴⁰ senza cuore] senza-cuore **A**

²⁴¹ nuova,] nuova!... **A nuova... VN₁**

²⁴² fame!] fame **A**

²⁴³ di che] da **VN₁**

²⁴⁴ sorella?] sorella?... **VN₁**

²⁴⁵ Come don... concitazione] Di nuovo **A**

²⁴⁶ Come don... lo sguardo.] manca **VN₁**

²⁴⁷ Caterina] Micia **A**

²⁴⁸ disse Filippina] disse piano Caterina **A** disse allora piano la minore **VN₁**

²⁴⁹ No;] No...

²⁵⁰ un momento] precede in giardino *cass.* **A**

²⁵¹ entrate!] entrate... **A** entrate dall'uscio piccolo: qui è chiuso... **VN₁**

²⁵² Caterina] Micia **A**

²⁵³ Entrate...] manca **VN₁**

²⁵⁴ – Che disgrazia!...] manca **A** – Oh, che disgrazia!... **VN₁**

²⁵⁵ Caterina] Micia **A**

²⁵⁶ – È morto?] precede Adesso, confabulavano tutti e quattro: don Vincenzo *cass.* **A**

– Morto...

Adesso confabulavano tutt'e quattro²⁵⁷ sul da fare;²⁵⁸ don Vincenzo ripeteva che la vedova²⁵⁹ non poteva esser lasciata sola²⁶⁰ e le sorelle Sommatino si disperavano, dall'imbarazzo²⁶¹.

– Sentite a me, chiamate²⁶² vostra madre²⁶³ – insisteva l'altro. – Chiamatela; finalmente, non vi mangerà!...²⁶⁴

Caterina disse:²⁶⁵

– Aspettatemi qui.

Tornò²⁶⁶ dopo un poco, col muso lungo²⁶⁷.

– Mammà non la conoscete!...²⁶⁸ Ho²⁶⁹ bussato tre volte;²⁷⁰ non risponde... Per lei, è tempo perduto;²⁷¹ non le potremo parlare prima del rosario²⁷². Piuttosto... piuttosto,²⁷³ vengo io.²⁷⁴

Agatina e Filippina²⁷⁵ la guardarono, stupite²⁷⁶.

– Vengo io... Mammà non se ne accorgerà; speriamo che non se ne accorga!²⁷⁷ ... Quella²⁷⁸ creatura non può restar sola, così...

²⁵⁷ tutt'e quattro] tutti e quattro, **A** tutt'e quattro: **VN₁**

²⁵⁸ sul da fare;] sul da fare: **A** manca **VN₁**

²⁵⁹ la vedova] *precede* senza *cass.* **A**

²⁶⁰ sola] sola, **VN₁**

²⁶¹ si disperavano, dall'imbarazzo] non si risolvevano **A**

²⁶² Sentite a me, chiamate] Chiamate **A** **VN₁**

²⁶³ madre] madre! **VN₁**

²⁶⁴ finalmente, non vi mangerà!...] finalmente non vi mangerà... *in interl. sopra* quando sentirà che è morto, finalmente, e che sua figlia è sola *cass.* **A**

²⁶⁵ Caterina disse:] Micia si decise. **A** Caterina si decise. **VN₁**

²⁶⁶ Tornò] Ma tornò **VN₁**

²⁶⁷ poco, col muso lungo] poco **A**

²⁶⁸ Mammà... conoscete!...] *manca* **A** **VN₁**

²⁶⁹ Ho] È inutile: ho **VN₁**

²⁷⁰ volte;] volte, **A** **VN₁**

²⁷¹ Per lei, è tempo perduto;] Sentite, quanto a nostra madre, è tempo perduto *con* quanto *a in interl. sopra* per *cass.*; *segue* stasera, durante *cass.* **A** È inutile, **VN₁**

²⁷² del rosario] di stasera, pel rosario; *a* pel *precede* durante *cass.* **A** di stasera, pel rosario **VN₁**

²⁷³ piuttosto,] piuttosto **VN₁**

²⁷⁴ io.] io... **A** **VN₁**

²⁷⁵ Agatina e Filippina] Caterina e Nunzia **A** Le sorelle **VN₁**

²⁷⁶ stupite] meravigliate *da* con meraviglia ed ammirazione **A**

²⁷⁷ Mammà non... ne accorga!] Lei non se ne accorgerà *cui precede* Non le dirò niente *cass.*; Lei *da* le **A** non se ne accorgerà, speriamo! **VN₁**

²⁷⁸ Quella] quella **VN₁**

– Molto bene... ma portate²⁷⁹ qualche cosa di denari:²⁸⁰ l'affezione è bella e buona, ma la gente²⁸¹ bisogna pagarla!

– Denari non ne²⁸² abbiamo, don Vincenzo,²⁸³ lo sapete... tiene tutto mammà... Però²⁸⁴, debbo avere qualche²⁸⁵ lira²⁸⁶ da parte...²⁸⁷

Andò a prendere i quattrini, a mettersi lo scialle²⁸⁸, e nell'andarsene raccomandava²⁸⁹ alle sorelle, ingelosite della sua iniziativa:²⁹⁰

– State attente, per carità... fatele portare il desinare all'ora solita,²⁹¹ che non s'accorga di niente... io torno subito²⁹²... – E dal giardino²⁹³ ripeteva ancora:²⁹⁴

– State attente... aspettatevi pel²⁹⁵ desinare...

Rimaste sole, Agatina e Filippina²⁹⁶ non dissero più nulla²⁹⁷, dandosi²⁹⁸ da fare per la casa, come se fossero imbronciate²⁹⁹. Alle due,³⁰⁰ mandarono con la serva il cibo³⁰¹ alla madre. Poi, nell'ora afosa del pomeriggio, si buttarono un poco sul letto³⁰².

– Non viene più, Caterina?³⁰³

²⁷⁹ portate] portatele **A**

²⁸⁰ denari:] denari... **A** denari; **VN**₁

²⁸¹ la gente] *precede* bisogna *cass.* **A**

²⁸² non ne] noi non **A**

²⁸³ don Vincenzo,] *agg. in interl. sup.* **A**

²⁸⁴ Però] però **VN**₁

²⁸⁵ debbo avere qualche] *in interl. sopra* ¹qualc<he> ²poche *cass.* **A**

²⁸⁶ lira] *su* lire; *segue* che ho *cass.* **A**

²⁸⁷ parte...] *segue* le porterò... *cass.* **A**

²⁸⁸ a prendere... lo scialle] a mettersi lo scialle, a prendere i quattrini **A** a buttarsi uno scialle addosso, a prendere i quattrini, affaccendata **VN**₁

²⁸⁹ nell'andarsene raccomandava] nel lasciar la casa, si raccomandò *con* nel *da* nell' **A** nel lasciar la casa raccomandava: **VN**₁

²⁹⁰ alle sorelle... iniziativa:] alle sorelle. **A** *manca* **VN**₁

²⁹¹ solita,] solita... **VN**₁

²⁹² torno subito] vado e torno **VN**₁

²⁹³ E dal giardino] *precede* Dal giardino *cass.* **A**

²⁹⁴ ancora:] *manca l'a capo* **VN**₁ **G**

²⁹⁵ pel] per **A** **VN**₁

²⁹⁶ Agatina e Filippina] Caterina e Nunzia **A** Concettina e Carmelina **VN**₁

²⁹⁷ più nulla] *precede* nulla *cass.* **A** niente **VN**₁

²⁹⁸ dandosi] *precede* concedendo alle *cass.* **A**

²⁹⁹ come se... imbronciate] *manca* **A**

³⁰⁰ Alle due] All'una *cui precede* ¹Lo specchio ²Caterina andò un poco a riposarsi. *cass.* **A** Al tocco, secondo il consueto **VN**₁

³⁰¹ con la serva il cibo] con la serva il desinare **A** la donna a servire il desinare **VN**₁

³⁰² nell'ora... sul letto] andarono a riposare, nell'ora afosa del pomeriggio *con* andarono *su* andò *cui precede* Caterina *cass.*; a pomeriggio *segue* Quando *cass.* **A** si buttarono sul letto, nell'ora afosa del pomeriggio **VN**₁

³⁰³ Caterina?] Micia?... **A**

Suonavano le tre, le tre e mezzo,³⁰⁴ e la sorella maggiore non si vedeva. Quando tornò³⁰⁵, alle quattro meno un quarto, era tutta sossopra³⁰⁶, e non prese³⁰⁷ che un po' di brodo, a tavola.

– Povera sorella nostra!... Non³⁰⁸ si riconosce più, lei così graziosa quand'era con noi³⁰⁹... Che miseria, in quella casa!³¹⁰... Non voleva lasciarmi andare...³¹¹ si è afferrata al mio collo, stretta stretta...

E posò il cucchiaino, dal turbamento.³¹²

– Il morto l'hai visto?³¹³

– No, ci mancava proprio questo!... Stasera³¹⁴ lo porteranno via...

All'ave³¹⁵, infatti, s'intesero i primi rintocchi del mortorio.³¹⁶

Le tre sorelle Sommatino si erano già³¹⁷ raccolte nello stanzone del presepe³¹⁸, al lume di una lampada a olio,³¹⁹ quando l'uscio di mezzo³²⁰ si schiuse e comparve donn'Antonia, col bastone in mano³²¹. Malgrado l'età, si manteneva sempre dritta e ferma; era vestita tutta a nero, con un fazzoletto nero³²² in capo che le chiudevà il viso magro, ossuto, dal naso ricurvo³²³ e dagli occhi scintillanti³²⁴. Con un mazzo di chiavi, le pendeva dalla cintura³²⁵ la corona del rosario.

³⁰⁴ le tre e mezzo.] *manca* **A**

³⁰⁵ tornò] finalmente tornò **VN₁**

³⁰⁶ sossopra] *su sottosopra* **A sottosopra** **VN₁**

³⁰⁷ prese] *precede* tornò neppure *cass.* **A**

³⁰⁸ Non] non **A**

³⁰⁹ con noi] *in interl. sopra* in casa *cass.* **A** con noi! **VN₁**

³¹⁰ casa!] casa **A**

³¹¹ Non voleva lasciarmi andare...] *agg. in interl. inf.; a lasciarmi andare precede* farmi andare via... *cass.* **A** Non voleva lasciarmi andare, **VN₁**

³¹² si è afferrata... dal turbamento.] *manca* **A** si stringeva al mio collo, piangendo e singhiozzando... una cosa da spezzare il cuore... **VN₁**

³¹³ Il morto l'hai visto?] Il morto l'hai visto... **A** È il morto l'hai visto? **VN₁**

³¹⁴ No, ci mancava... Stasera] No, ci mancava proprio questo... stasera **A** Non ci mancava altro!... Stasera **VN₁**

³¹⁵ ave] *Ave* **VN₁**

³¹⁶ mortorio.] *manca l'a capo seguente* **A**

³¹⁷ si erano già] erano **A** **VN₁**

³¹⁸ presepe] *presepe* **VN₁**

³¹⁹ al lume... a olio,] al lume della lampada ad olio *agg. in interl. sup.* **A** al lume della lampada ad olio, **VN₁**

³²⁰ mezzo] destra **A**

³²¹ donn'Antonia... in mano] donna Caterina **A** donna Elisabetta **VN₁**

³²² nero] *segue* che chiu **A**

³²³ ricurvo] curvo **A**

³²⁴ scintillanti] vividi **A** **VN₁**

³²⁵ Con un... dalla cintura] Dalla cintura, con un mazzo di chiavi, le pendeva **A**

– Buona sera, mammà!³²⁶ – augurarono³²⁷ le tre sorelle, ad una voce.
 – Buona sera.
 Donn' Antonia³²⁸ sedette nell' ampio³²⁹ seggiolone antico, abbandonò le mani sui bracciali, trasse un sospiro di soddisfazione, guardò un poco in giro, poi³³⁰ disse:
 – Caterina³³¹, smoccola un po' quel lume; non ci si vede.
 – Eccellenza sì.³³²
 Come il lucignolo gettò una luce più viva, ella esclamò:
 – Così³³³ va bene!³³⁴ ...
 Si mise il bastone a fianco, tossì un poco, prese tabacco e disse:³³⁵
 – Adesso recitiamo³³⁶ il santo rosario.
 Le tre sorelle s'inginocchiarono,³³⁷ ciascuna dinanzi³³⁸ ad una seggiola, su cui appoggiarono³³⁹ le braccia. La madre cominciò:
 – In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
 Le altre si segnarono insieme:
 – Padre, Figlio e Spirito Santo.³⁴⁰
 – *Domine, labia mea aperies, et eos meum annuntiabit laudem tuam. Deus meus, in adiutorium meum intende. Domine, ad adjuvandum me festina.* Gloria al Padre...³⁴¹

³²⁶ mammà!] mammà **A** mammà, **VN₁**
³²⁷ augurarono] *in interl. sopra* dissero **cass. A**
³²⁸ Donn' Antonia] Donna Caterina **A** Donna Elisabetta **VN₁**
³²⁹ nell' ampio] sull' ampio *in interl. sopra* sopra il **cass. A** sull' ampio **VN₁**
³³⁰ antico, abbandonò... giro, poi] antico e **A** antico, abbandonò le mani sui bracciali, trasse un sospiro di soddisfazione, guardò un poco in giro, poi **VN₁**
³³¹ Caterina] Micia **A**
³³² – Eccellenza sì.] *agg. in interl. sup.* **A**
³³³ Così] Ah!... così **A** Ah! così **VN₁**
³³⁴ bene!] bene **A VN₁**
³³⁵ Si mise... e disse:] *manca A* Si passò una mano sul muso asciutto, e disse: **VN₁**
³³⁶ – Adesso recitiamo] Adesso, diciamo **A**
³³⁷ Le tre... s'inginocchiarono.] *manca VN₁*
³³⁸ ciascuna dinanzi] *precede* dinanzi ad una **cass. A** Ciascuna delle figlie s'inginocchiò dinanzi **VN₁**
³³⁹ su cui appoggiarono] appoggiandovi **VN₁**
³⁴⁰ insieme: ... Spirito Santo.] insieme. **A VN₁**
³⁴¹ – *Domine...* Padre...] – Domine, labia mea aperies. / Il coro rispose: / – Et eos meum annuntiabit laudem tuam. / – Deus meus, in adiutorium meum intende. / – Domine, ad adjuvandum me festina. / – Gloria al Padre **A** – *Domine, labia mea aperies, et eos meum annuntiabit laudem tuam. Deus meus, in adiutorium meum intende. Domine, ad adjuvandum me festina.* Gloria al Padre... **VN₁**

– Gloria al Padre, al Figliuolo ed³⁴² allo Spirito Santo, così è stato, così è, così sarà per tutta l'eternità.

Donn' Antonia³⁴³ fece scorrere la prima pallottolina rossa,³⁴⁴ e cominciò:

– Padre nostro³⁴⁵ che state in cielo, santificato il vostro nome,³⁴⁶ venga a noi il vostro regno, sia fatta la vostra santa divina volontà così in cielo come in terra... La figlia di massaro Nunzio oggi che non è venuta?

– Eccellenza,³⁴⁷ sì; le uova erano le sue,³⁴⁸ – disse³⁴⁹ Caterina³⁵⁰; poi, a³⁵¹ coro con le sorelle, riprese³⁵² la preghiera: – Dateci³⁵³ oggi il nostro pane quotidiano, perdonate i nostri peccati,³⁵⁴ come noi perdoniamo i nostri nemici.³⁵⁵ non ci fate cadere in tentazione, liberateci da ogni male, così sia.

– Un'altra volta dovete dirle di non dare a mangiar cipolla alle galline. Ave Maria piena di grazie³⁵⁶, il Signore è con voi, voi siete benedetta fra tutte le donne³⁵⁷ e benedetto è il frutto del vostro ventre, Gesù.³⁵⁸

– Santa Maria,³⁵⁹ madre di Dio, pregate per noi peccatori ora e nell'ora della nostra morte, così sia. Sissignora, glielo dirò...³⁶⁰

– Adesso³⁶¹ che fa caldo, bisogna togliere le robe d'inverno dalle casse, le vesti, le coperte.³⁶² Ave Maria piena di grazie, il Signore è con voi, voi siete benedetta fra tutte le donne e benedetto è il frutto del vostro ventre, Gesù...³⁶³

³⁴² Figliuolo ed] Figlio, A Figliuolo, VN₁

³⁴³ Donn' Antonia] Donna Caterina A Donna Elisabetta VN₁

³⁴⁴ rossa,] del *paternostro* A del *gloripatri* VN₁

³⁴⁵ Padre nostro] Paternostro, A Paternostro VN₁

³⁴⁶ nome,] nome; A

³⁴⁷ Eccellenza,] Eccellenza *cui precede* Sì signora *cass.* A Eccellenza VN₁

³⁴⁸ sue,] sue A VN₁

³⁴⁹ disse] *in interl. sopra* ¹rispose ²disse *cass.* A

³⁵⁰ Caterina] Micia A

³⁵¹ a] *in interl. sopra* il *cass.* A

³⁵² le sorelle, riprese] le sorelle, rispose *con* rispose *in interl. sopra* ¹riprese la preghiera ²rispose *cass.* A le altre sorelle, riprese VN₁

³⁵³ Dateci] *segue* – Date *cass.* A

³⁵⁴ peccati,] peccati A VN₁

³⁵⁵ nemici:] nemici; A nemici, VN₁

³⁵⁶ grazie] grazia A VN₁

³⁵⁷ donne] donne, VN₁

³⁵⁸ ventre, Gesù.] ventre Gesù... A ventre, Gesù... VN₁

³⁵⁹ Maria,] Maria A VN₁

³⁶⁰ Sissignora, glielo dirò...] – Gloria al padre... / – Gloria al padre al figliuolo ed allo spirito santo, così è stato così è, così sarà per tutta l'eternità. A Sissignora, glie lo dirò... VN₁

³⁶¹ Adesso] Ora A

³⁶² le robe... le coperte.] dalle casse le robe d'inverno. A dalle casse la roba d'inverno, le vesti, le coperte... VN₁

³⁶³ Gesù...] Gesù. A Gesù. Domani farete stendere le funi, nella terrazza. VN₁

– Eccellenza sì... – rispose Caterina – Santa Maria, madre di Dio, pregate per noi peccatori ora e nell’ora della nostra morte, così sia... Domani faremo stendere le corde nella terrazza – aggiunse Agatina, e Filippina chiese: – Le coperte che le diamo a lavare?

– Le laverà la donna.

– È che ha molto da fare...

– Davvero?... – esclamò sardonicamente donn’Antonia. – Poveretta! Voglio prendere un’altra serva che serva per lei!... Ave Maria piena di grazie, il Signore è con voi, voi siete benedetta fra tutte le donne e benedetto è il frutto del vostro ventre Gesù... A quest’ora,³⁶⁴ il pomodoro della *Noce*³⁶⁵ dev’essere maturato?³⁶⁶

– Con questo caldo, credo di sì...³⁶⁷ Domenica³⁶⁸ domanderemo³⁶⁹ a mas-saro Di Crispo³⁷⁰. Santa Maria madre di Dio, pregate per noi peccatori³⁷¹ ora e nell’ora della nostra morte, così sia.

Caterina³⁷² non aveva detto più nulla,³⁷³ coi gomiti sulla seggiola e le mani congiunte.

Come donn’Antonia, facendo³⁷⁴ scorrere la pallottolina, tacque un momento,³⁷⁵ la zitellona³⁷⁶ tentò di parlare³⁷⁷.

³⁶⁴ – Eccellenza, sì... A quest’ora,] Chi sa se **A** – Eccellenza sì – rispose Concettina. – Santa Maria madre di Dio... Le coperte che le diamo a lavare? – aggiunse. / – Le laverà la donna. / – È che ha molto da fare... / – Ah, sì?... – fece donna Elisabetta, mostrando i denti gialli in un sorriso sarcastico. – Poveretta, mi dispiace! Voglio prendere un’altra serva che serva lei!... Ave Maria piena di grazie, il Signore è con voi, voi siete benedetta fra tutte le donne, e benedetto è il frutto del vostro ventre, Gesù... A quest’ora, **VN₁**

³⁶⁵ della *Noce*] *precede* di *San cass.* **A**

³⁶⁶ dev’essere maturato?] è maturato? **A** deve esser maturato. **VN₁**

³⁶⁷ sì...] sì. **VN₁**

³⁶⁸ Domenica] *su* **Ave A**

³⁶⁹ domanderemo] lo domanderò **A** lo domanderemo **VN₁**

³⁷⁰ Di Crispo] *precede* *Cris cass.* **A**

³⁷¹ Santa Maria... peccatori] *in interl. sopra* *Ave Maria*, piena di grazie, il signore è con voi, ora *cass.* **A**

³⁷² Caterina] *Micia cui seguono virgola cass. e che cass. in interl. sup.* **A**

³⁷³ nulla,] nulla *da* nulla, fece **A**

³⁷⁴ coi gomiti... donn’Antonia, facendo] con la testa china, come donna Caterina, facendo *con* come donna Caterina, facendo *in interl. sopra* profitto di un commento che, facendo *cass.* **A** coi gomiti sulla seggiola e le mani congiunte. Come donna Elisabetta indugiò un poco, facendo **VN₁**

³⁷⁵ tacque un momento,] *manca* **VN₁**

³⁷⁶ la zitellona] lei **VN₁**

³⁷⁷ tentò di parlare] fece per aprir bocca *con* bocca *su* becco **A**

– Ave Maria piena di grazia³⁷⁸... – riprese subito³⁷⁹ la madre, e quando³⁸⁰ ebbe finita la mezza preghiera, domandò³⁸¹: – Quella che era in chiesa, domenica³⁸², non era la moglie³⁸³ di Corrado Ballanti?

– Eccellenza sì.

– È graziosa. Ma don Filippo Ballanti ha fatto una sciocchezza a maritare³⁸⁴ quel ragazzo senz'arte né parte.³⁸⁵

– Dice che studierà,³⁸⁶ per un concorso a Palermo.

Donn' Antonia³⁸⁷ rispose, cantilenando, dopo aver mostrato di nuovo i denti³⁸⁸:

– Chi³⁸⁹ a vent'anni non sa, a trenta non fa; a quaranta non ha fatto e non farà!³⁹⁰ Ave Maria³⁹¹ piena di grazie, il Signore è con voi, voi siete benedetta fra tutte le donne e benedetto è il frutto del vostro ventre, Gesù...³⁹²

– Santa Maria,³⁹³ madre di Dio, pregate per noi peccatori,³⁹⁴ ora e nell'ora della nostra morte, così sia.³⁹⁵

Agatina³⁹⁶ e Filippina³⁹⁷ guardavano adesso con insistenza la sorella maggiore. Di nuovo questa fece per dire qualche cosa³⁹⁸, ma donn' Antonia³⁹⁹ attaccò il secondo *Gloria patri*⁴⁰⁰.

³⁷⁸ grazia] grazie VN₁

³⁷⁹ subito] *manca* A

³⁸⁰ quando] come A VN₁

³⁸¹ domandò] *precede* riprese *cass.* A

³⁸² domenica] Domenica A

³⁸³ moglie] figlia A

³⁸⁴ maritare] *precede* dar mogli<e> *cass.* A

³⁸⁵ parte.] parte... VN₁

³⁸⁶ studierà,] studierà *cui precede* Co *cass.* A

³⁸⁷ Donn' Antonia] Donna Caterina *cui precede* – «Chi *cass.* A Donna Elisabetta VN₁

³⁸⁸ rispose... i denti] disse, con un tono di cantilena, sorridendo A

³⁸⁹ Chi] «Chi A VN₁

³⁹⁰ farà!] farà.» A VN₁

³⁹¹ Maria] Maria, VN₁

³⁹² Gesù...] Gesù. A

³⁹³ Maria,] Maria VN₁

³⁹⁴ peccatori,] peccatori VN₁

³⁹⁵ sia.] sia... VN₁

³⁹⁶ Agatina] Giuseppina *cui precede* Di nuovo, Micia fece per dire qualche cosa, ma *cass.* A Concettina VN₁

³⁹⁷ Filippina] Carmelina VN₁

³⁹⁸ Di nuovo... qualche cosa] Di nuovo, cessato il borbottio della preghiera, lei fece per dire qualche cosa VN₁

³⁹⁹ donn' Antonia] donna Caterina A donna Elisabetta VN₁

⁴⁰⁰ *Gloria patri*] paternostro A VN₁

– Padre nostro⁴⁰¹ che state in cielo, santificato il vostro nome, venga a noi il vostro regno...⁴⁰² Se non piove, l'uva intanto è perduta.⁴⁰³ Ci mancherebbe proprio un altro raccolto scarso, come l'anno passato!...⁴⁰⁴ Sia fatta la vostra santa divina volontà,⁴⁰⁵ così in cielo come in terra...

– Date a noi⁴⁰⁶ il nostro pane quotidiano, perdonate i nostri peccati come noi perdoniamo i nostri nemici, non ci fate cadere in tentazione, liberateci da ogni male,⁴⁰⁷ così sia... Eccellenza... – aggiunse timidamente Caterina⁴⁰⁸.

Ma donn'Antonia⁴⁰⁹, come se non l'avesse udita, riprese la preghiera⁴¹⁰ sopra un tono più alto⁴¹¹:

– Ave Maria piena di grazie⁴¹²... Dice che il negozio⁴¹³ del vino non è riuscito a quell'imbroglione di Rava...⁴¹⁴

– È fallito, anzi... Santa Maria madre di Dio...

– Sacco⁴¹⁵ vuoto non può star⁴¹⁶ in piedi!...⁴¹⁷ Ave Maria piena di grazie...

Così, fra un *ave* e un *pater*, sfilavano uno dopo l'altro⁴¹⁸ tutti gli argomenti della cronaca paesana e domestica⁴¹⁹. Ogni volta che Caterina faceva per aprir bocca,⁴²⁰ la madre riprendeva a pregare, scandendo più nettamente le frasi.

⁴⁰¹ Padre nostro] Paternostro **A VN₁**

⁴⁰² regno...] regno. *A* regno *seguono punto e virgola e sia fatta la vostra santa divina volontà così in cielo come in terra cass. A*

⁴⁰³ Se non... è perduta.] Se non piove presto, l'uva è perduta. **A E** intanto non vuol piovere ancora! Se seguita così un altro poco, l'uva è perduta! **VN₁**

⁴⁰⁴ Ci mancherebbe... passato!...] *manca A*

⁴⁰⁵ volontà,] volontà **A VN₁**

⁴⁰⁶ Date a noi] Dateci oggi **VN₁**

⁴⁰⁷ male,] male **A**

⁴⁰⁸ Caterina] Mariannina **A**

⁴⁰⁹ donn'Antonia] donna Caterina **A** donna Elisabetta **VN₁**

⁴¹⁰ la preghiera] *agg. in interl. sup. A*

⁴¹¹ sopra un... più alto] con più fervore *agg. in interl. sup. A*

⁴¹² piena di grazie] che state in cielo **A**

⁴¹³ il negozio] *precede nessuno cass. A*

⁴¹⁴ Rava...] Rava. **A** Rava? **VN₁**

⁴¹⁵ Sacco] «Sacco **VN₁**

⁴¹⁶ star] stare **A**

⁴¹⁷ piedi!...] piedi!...» **VN₁**

⁴¹⁸ sfilavano... l'altro] donna Caterina esauriva **A** sfilavano, uno dopo l'altro, **VN₁**

⁴¹⁹ paesana e domestica] del paese e della casa **A** domestica e paesana **VN₁**

⁴²⁰ Ogni volta... aprir bocca,] Micia aveva fatto ancora per aprir bocca, ma tutte le volte *cui precede* Le sorelle *cass. A* Caterina aveva fatto ancora per aprir bocca, ma tutte le volte *cui precede un a capo VN₁*

Adesso⁴²¹, mentre recitava⁴²² il terzo *pater*⁴²³, Agatina, chinando⁴²⁴ il capo verso la sorella maggiore⁴²⁵ e spingendola col gomito, sussurrava:⁴²⁶

– Diglielo!...⁴²⁷

– Diglielo⁴²⁸ tu!... Dateci oggi il nostro pane⁴²⁹ quotidiano, perdonate i nostri peccati come noi perdoniamo i nostri nemici, non ci fate cadere in tentazione...⁴³⁰

A⁴³¹ un tratto, nel silenzio della sera,⁴³² da Santa Maria del Rosario venne⁴³³ il suono del mortorio: due tocchi vicini e uno staccato, grave, funebre: ‘Ndin, ‘ndin – ‘ndon... ‘ndin, ‘ndin – ‘ndon...⁴³⁴

– Ave Maria piena di grazie...⁴³⁵

Le Sommatino guardavano⁴³⁶ la madre. Donn’Antonia⁴³⁷, alzato⁴³⁸ un poco⁴³⁹ il capo e socchiuse⁴⁴⁰ le palpebre, chiese⁴⁴¹:

– Chi è che è⁴⁴² morto?

⁴²¹ Adesso] Ora **VN₁**

⁴²² recitava] *precede* lei *cass.* **A** lei recitava **VN₁**

⁴²³ *pater*] paternostro **A**

⁴²⁴ Agatina, chinando] Giovannina, chinando **A** Concettina, chinando **VN₁**

⁴²⁵ maggiore] maggiore, **A**

⁴²⁶ e spingendola... sussurrava:] e spingendola col gomito, sussurrava: *in interl. sopra* sussurrava: *cass.* **A** e spingendola un poco col gomito, sussurrava: **VN₁**

⁴²⁷ Diglielo!...] Diglielo! **A** Diglielo... **VN₁**

⁴²⁸ Diglielo] *precede* ¹Perché ²Eh, non vedi *cass.* **A**

⁴²⁹ pane] *nel manoscritto si legge* padre; *potrebbe trattarsi di un errore dell'autore o di un errore voluto, che esprimerebbe l'agitazione delle sorelle.* **A**

⁴³⁰ tentazione...] tentazione, liberateci da ogni male, così sia. **A** tentazione, liberateci da ogni male, così sia... **VN₁**

⁴³¹ A] Ad **VN₁**

⁴³² nel silenzio della sera,] *agg. in interl. sup.* **A**

⁴³³ venne] s'intese *cui precede* ¹le camp<ane> ²venne il *cass.* **A**

⁴³⁴ due tocchi... ‘ndon...] Ndin, ndin... ndon; din, din... don... **A** ‘Ndin ‘ndin... ‘ndon; ‘ndin ‘ndin... ‘ndon... **VN₁**

⁴³⁵ – Ave Maria piena di grazie...] *agg. in interl. sup.* **A**

⁴³⁶ guardavano] guardarono **A** **VN₁**

⁴³⁷ Donn’Antonia] Donna Caterina **A** Donna Elisabetta **VN₁**

⁴³⁸ alzato] *precede* *aven cass.* **A**

⁴³⁹ un poco] *manca* **VN₁**

⁴⁴⁰ e socchiuse] *su* socchiudendo **A**

⁴⁴¹ chiese] come ebbe finito di recitare la mezza preghiera, chiese **A** come ebbe finito di recitare la mezza preghiera, disse **VN₁**

⁴⁴² che è] *agg. in interl. sup.* **A**

– Mammà...⁴⁴³ – rispose Caterina, facendosi animo.⁴⁴⁴ – È⁴⁴⁵ morto nostro cognato...⁴⁴⁶ – Le sorelle intuonarono⁴⁴⁷ subito l'altra mezza preghiera⁴⁴⁸: – Santa Maria madre di Dio, pregate per noi peccatori ora e nell'ora della nostra morte, così sia...⁴⁴⁹

– Come hai detto? – ridomandò⁴⁵⁰ la madre⁴⁵¹ sempre col capo ritto⁴⁵² e le palpebre socchiuse, quasi guardasse lontano⁴⁵³.

– È morto Salvatore...⁴⁵⁴ Salvatore Pirrone⁴⁵⁵...

– Ave Maria piena di grazie, il Signore è con voi, voi siete benedetta fra tutte le donne⁴⁵⁶ e benedetto è il frutto del vostro ventre, Gesù.⁴⁵⁷ Ah, è morto?...

– Eccellenza sì... stamattina, alle undici⁴⁵⁸... Quella⁴⁵⁹ povera Rosalia⁴⁶⁰...! Santa Maria madre di Dio, pregate per noi peccatori,⁴⁶¹ ora e nell'ora della nostra morte, così sia...⁴⁶²

– E di che è morto?

– Non lo so... era malato da tanto tempo⁴⁶³... Senza⁴⁶⁴ medici, senza rimedi... Bisognava far venire un medico da Palermo⁴⁶⁵...

– Ave Maria,⁴⁶⁶ piena di grazie... E perché non lo⁴⁶⁷ ha fatto venire⁴⁶⁸?

⁴⁴³ Mammà...] Mammà **A**

⁴⁴⁴ Caterina, facendosi animo.] Micia **A** Caterina, **VN₁**

⁴⁴⁵ È] è **A VN₁**

⁴⁴⁶ cognato...] cognato. **VN₁**

⁴⁴⁷ intuonarono] *in interl. sopra ripresero cass.* **A**

⁴⁴⁸ l'altra mezza preghiera] *manca* **A VN₁**

⁴⁴⁹ sia...] sia. **A VN₁**

⁴⁵⁰ ridomandò] richiese **A**

⁴⁵¹ madre] madre, *cui segue* Non le *cass.* **A** madre, **VN₁**

⁴⁵² ritto] eretto **VN₁**

⁴⁵³ le palpebre... lontano] gli occhi socchiusi **A** con le palpebre socchiuse, quasi guardasse lontano **VN₁**

⁴⁵⁴ Salvatore...] *manca* **A VN₁**

⁴⁵⁵ Pirrone] *precede* Savio... *cass.* **A**

⁴⁵⁶ donne] donne, **A**

⁴⁵⁷ Gesù.] Gesù... **A VN₁**

⁴⁵⁸ undici] dieci **A**

⁴⁵⁹ Quella] quella **A**

⁴⁶⁰ Rosalia] Agatina **A**

⁴⁶¹ peccatori,] peccatori **VN₁**

⁴⁶² sia...] sia. **VN₁**

⁴⁶³ era malato... tempo] è stata una malattia lunghissima **A VN₁**

⁴⁶⁴ Senza] Lasciato così, senza **A VN₁**

⁴⁶⁵ Palermo] Messina **VN₁**

⁴⁶⁶ Maria,] Maria **VN₁**

⁴⁶⁷ lo] *su* li **A**

⁴⁶⁸ fatto venire] *precede* chiamati, *cass.* **A**

– E come, se⁴⁶⁹ non avevano di che mangiare?⁴⁷⁰ Santa Madre⁴⁷¹ di Dio...
 – Lo ha pagato, quello che ci ha fatto vedere⁴⁷²!... – aggiunse Agatina⁴⁷³.
 – La pena nostra⁴⁷⁴ non è tanto per lui, quanto per quella povera sorella⁴⁷⁵... – finì per⁴⁷⁶ dire Filippina⁴⁷⁷.

Donn' Antonia⁴⁷⁸ riprese, più rapidamente:

– Ave Maria piena di grazie, il Signore è con voi,⁴⁷⁹ voi siete benedetta fra tutte le donne⁴⁸⁰ e benedetto è il frutto del vostro ventre, Gesù.⁴⁸¹

– La pena è per Rosalia,⁴⁸² che la colpa non fu tutta sua... Che cosa sapeva, lei⁴⁸³, a sedici anni?... E adesso la sconta amaramente, sola e senza un aiuto...

Come lei⁴⁸⁴ insisteva, donn' Antonia⁴⁸⁵ suggerì la ripresa della preghiera, brevemente:

– Santa Maria madre di Dio⁴⁸⁶...

– Santa Maria madre di Dio, pregate per noi peccatori,⁴⁸⁷ ora e nell'ora della nostra morte,⁴⁸⁸ così sia...⁴⁸⁹

– Ave Maria,⁴⁹⁰ piena di grazie⁴⁹¹...

All'altra ripresa, Caterina⁴⁹² ricominciò:

⁴⁶⁹ se] se c'erano giorni che VN₁
⁴⁷⁰ mangiare?] mangiare?... VN₁
⁴⁷¹ Santa Madre] Santa Maria, madre con madre in interl. sopra piena di grazie cass. A Santa Maria madre VN₁
⁴⁷² vedere] manca VN₁
⁴⁷³ Agatina] Giovannina, scuotendo il capo.; a scuotendo precede sono cass. A Concettina, scrollando il capo lentamente VN₁
⁴⁷⁴ nostra] manca A VN₁
⁴⁷⁵ sorella] precede Aga<tina> cass. A sorella! VN₁
⁴⁷⁶ per] di A VN₁
⁴⁷⁷ Filippina] Carmelina VN₁
⁴⁷⁸ Donn' Antonia] Donna Caterina A Donna Elisabetta VN₁
⁴⁷⁹ Maria... voi,] Maria, piena di grazia, il signore è con voi in interl. sopra madre di Dio, pregate cass. A
⁴⁸⁰ donne] donne, A
⁴⁸¹ Gesù.] Gesù... VN₁
⁴⁸² Rosalia,] Agatina... A Rosalia... VN₁
⁴⁸³ Che cosa sapeva, lei] Lei che cosa sapeva A
⁴⁸⁴ lei] Micia A Caterina VN₁
⁴⁸⁵ donn' Antonia] donna Caterina A donna Elisabetta VN₁
⁴⁸⁶ madre di Dio] manca A
⁴⁸⁷ peccatori,] peccatori VN₁
⁴⁸⁸ morte,] morte A
⁴⁸⁹ sia...] sia. VN₁
⁴⁹⁰ Maria,] Maria
⁴⁹¹ grazie] grazia A
⁴⁹² Caterina] Micia A

– Vi ha disobbedito, è vero, mammà... si è preso uno che non era del suo stato...⁴⁹³ vi ha dato tanti dispiaceri...⁴⁹⁴ ma adesso!⁴⁹⁵ se la vedeste, non si riconosce più⁴⁹⁶... Vuole⁴⁹⁷ buttarsi ai vostri piedi... per⁴⁹⁸ chiedervi perdono... Sapete: non ha come fare, non ha più nulla!⁴⁹⁹... Volete che venga a domandarvi perdono?...⁵⁰⁰

– Padre nostro⁵⁰¹ che state in cielo, santificato il vostro nome...⁵⁰² – Interrompendosi un poco, cogli occhi sempre socchiusi⁵⁰³, donn'Antonia⁵⁰⁴ disse⁵⁰⁵: – Di chi stai parlando?

– Di Rosalia⁵⁰⁶, mammà... di vostra figlia...

– Venga a noi il vostro regno, sia fatta la vostra santa⁵⁰⁷ divina volontà... Io non ho figlie di nome Rosalia⁵⁰⁸. Mia⁵⁰⁹ figlia è morta... Così in cielo come in terra...⁵¹⁰ – E suggerendo la ripresa alle figliuole, che restavano mute, con le schiene sulle seggiole, continuò sola sino in fondo⁵¹¹: – Dateci oggi il nostro pane quotidiano...⁵¹² perdonate i nostri peccati, come noi perdoniamo i nostri nemici...

⁴⁹³ si è preso... suo stato...] *manca* A VN₁

⁴⁹⁴ dispiaceri...] dispiaceri; A VN₁

⁴⁹⁵ adesso!] adesso... A adesso!... VN₁

⁴⁹⁶ più] più! A VN₁

⁴⁹⁷ Vuole] Vuol VN₁

⁴⁹⁸ per] *manca* VN₁

⁴⁹⁹ Sapete... più nulla!] Sapete, non ha come fare, non ha più un soldo... A *manca* VN₁

⁵⁰⁰ perdono?...] perdonate? A perdonate?... ora e nell'ora della nostra morte, così sia. VN₁

⁵⁰¹ Padre nostro] Paternostro A VN₁

⁵⁰² nome...] *segue sem cass.* A

⁵⁰³ occhi sempre socchiusi] sguardi sempre lontani VN₁

⁵⁰⁴ donn'Antonia] come per guardar lontano, donna Caterina A donna Elisabetta VN₁

⁵⁰⁵ disse] *precede* riprese *cass.* A

⁵⁰⁶ Rosalia] Agatina A

⁵⁰⁷ santa] *agg. in interl. sup.* A

⁵⁰⁸ Rosalia] Agatina A

⁵⁰⁹ Mia] *su* mia A

⁵¹⁰ terra...] terra. A

⁵¹¹ – E suggerendo... in fondo] E completando ella stessa il paternostro riprese *in interl. sopra* Dateci oggi il nostro pane quotidiano *cass.* A

⁵¹² quotidiano...] quotidiano, A

IL CONVEGNO¹

– Alla tua salute!

E la donna, alzato il bicchiere ricolmo, lo vuotò d'un fiato.

Michele Cardullo non rispose. Ripuliva² la sua pipa³ col coltello da tasca⁴ dalla lama acuminata⁵ e ogni tanto sollevava gli occhi, girando uno sguardo⁶ per la corte dell'osteria, dove un crocchio di curiosi, intorno⁷ ai giuocatori di boccie, stavano⁸ intenti ai colpi.

– Tu non bevi?... Cos'hai?⁹

Allora Cardullo¹⁰ si rizzò sulla seggiola¹¹, conficcò il coltello¹² sulla tavola così forte¹³ che fece tremare i bicchieri, ed esclamò:

– Lasciami stare, Selina;¹⁴ sangue di Giuda!...

La donna¹⁵ spalancò gli occhi, si chinò dalla sua parte¹⁶ e lo prese pel braccio, mormorando:

¹ Nel margine superiore destro si leggono alcuni appunti dell'autore: Michele Cardullo bello. / È stato soldato, guai. / Gli ha già dato, è seccata. **A**

² non rispose. Ripuliva] non rispose. Si curava *in interl. sopra* si tagliava *cass.* **A**

³ la sua pipa] le ugne **A**

⁴ tasca] tasca, **A**

⁵ acuminata] aguzza, **A**

⁶ ogni tanto... uno sguardo] sollevava gli occhi girando uno sguardo *in interl. sopra* guardava intorno *cass.* **A**

⁷ intorno] *precede* seguiva i colpi del giuoco delle boccie *cass.* **A**

⁸ stavano] *precede* seguiva i colpi *cass.* **A**

⁹ bevi?... Cos'hai?] bevi?... *cui segue* – disse *cass.* **A**

¹⁰ Cardullo] Michele Cardullo **A**

¹¹ seggiola] sua seggiola **A**

¹² conficcò il coltello] *in interl. sopra* conficcò il coltello *cass.* **A**

¹³ così forte] *in interl. sopra* con un colpo *cass.* **A**

¹⁴ stare, Selina;] stare, *da* stare! **A**

¹⁵ donna] Fanny **A**

¹⁶ si chinò dalla sua parte] allungò il corpo dalla sua parte *cui precede* ¹accostò la sua seggiola ²Si avvicina<nò> *cass.* **A**

– Michele!... Che cos'hai?... Mi fai paura!... Oggi non¹⁷ sei al tuo¹⁸ solito;¹⁹ me n'ero accorta:²⁰ non parlavi, non scherzavi...

Lui²¹ scuoteva la testa, guardando di sottocchi verso un tavolo vicino, dove Rizzotto e Lalumìa giuocavano a briscola, con le carte in aria;²² intanto che l'altra, carezzandogli il²³ braccio ed abbassando ancora la voce, con una intonazione amorosa, riprendeva:

– Dimmelo, cos'hai... Se²⁴ non lo dici²⁵ a me, a chi vuoi dirlo?... Michelino?...²⁶

– Cos'ho? – fece lui, liberando finalmente il suo braccio e cavandosi²⁷ il cappello a cencio per ricalcarselo sopra un orecchio²⁸: – Ho che da quindici giorni²⁹ sono a spasso, capisci³⁰!... e³¹ se mi vuoto le tasche sotto sopra, sacra miseria!³² un soldo³³ che è un soldo³⁴ non ce lo trovo... questo ho, capisci?...

Céline³⁵ si trasse indietro, abbassando gli occhi³⁶, come contristata, e per un poco non disse niente; mentre³⁷ Michelino, chiudendo e riaprendo³⁸ il suo

¹⁷ non] tu non *con tu agg. in interl. sup.* **A**

¹⁸ al tuo] come al *in interl. sopra al tuo cass.* **A**

¹⁹ solito;] solito, **A**

²⁰ accorta:] accorta!... **A**

²¹ Lui] *precede* Michele ¹era ²guardando di sottocchio *cass.* **A**

²² guardando di... in aria;] guardando di sottocchio verso un tavolo vicino, dove Santoro e Lalumìa giocavano a briscola, con le carte in aria; | e questo è il bel <guadagno> che si fa a fare il soldato, che si sta un altro mondo. *Brani racchiusi da due linee orizzontali e trascritti dopo a chi vuoi dirlo?... Michelino?...; inoltre guardando... in aria; è aggiunto dopo testa, con segno di riporto; a Santoro precede* giuocavano a briscola *cass.*; a un *precede* poi *cass.* *Non sono presenti indicazioni sulla seconda parte dell'appunto, e questo è... altro mondo., che corrisponde però a una battuta di Michele che ritroviamo più avanti nel testo. Cfr. nota 55.* **A**

²³ carezzandogli il] *da* stringendolo più forte al *cass.* *con* carezzandogli *in interl. sopra* stringendolo più forte *cass.* *e il su* al **A**

²⁴ Se] se **A**

²⁵ dici] dice **A**

²⁶ Michelino?...] *cf.* nota 22. **A**

²⁷ cavandosi] *precede* calcandosi sopra un vecchio *cass.* **A**

²⁸ un orecchio] un'orecchia **A**

²⁹ quindici giorni] *precede* una settimana *cass.* **A**

³⁰ capisci] *segue* virgola e ¹porca ²sacra miseria *cass.* **A**

³¹ e] *segue* non ho un soldo in tasca *cass.* *con* ho *agg. in interl. sup.* **A**

³² sacra miseria!] *agg. in interl. sup.* **A**

³³ soldo] *segue* fetente *cass.* **A**

³⁴ che è un soldo] *manca* **A**

³⁵ Céline] Melanie **A**

³⁶ gli occhi] *precede* un poco *cass.* **A**

³⁷ mentre] *in interl. sopra* intanto che *cass.* **A**

³⁸ chiudendo e riaprendo] aprendo e chiudendo **A**

coltello, la cui molla scattava con un rumor secco,³⁹ dava altre⁴⁰ occhiate dalla parte delle boccie.

– Ma dal principale non ci sei⁴¹ stato? – riprese l'altra⁴².

– Il principale, cosa vuoi che vada a farci? Per la⁴³ miseria d'una⁴⁴ lira, quando pure c'è⁴⁵, dover esser comandato come un servo⁴⁶!... Io non ci ero avvezzo, a lavorare per conto degli altri⁴⁷... Nell'officina⁴⁸ di mio padre, i lavoranti⁴⁹ io li pagavo!⁵⁰...

S'era⁵¹ fatto improvvisamente⁵² un viso lungo, con un'aria pietosa, continuando a rammaricarsi⁵³ a voce bassa:⁵⁴

– Questo si busca, a fare il soldato; che quando uno ritorna a casa, trova un mondo nuovo: il padre morto, gli affari finiti...⁵⁵

Intenerita, Céline tornava⁵⁶ ad avvicinarlisi, guardandolo cogli occhi umidi.

– Povero Michelino!...

– Per me, capisci⁵⁷ – riprendeva lui, lasciandosi i bei baffi biondi⁵⁸ – non me n'importa niente:⁵⁹ se ho da mangiare, mangio; se no, Dio provvede!⁶⁰ Ma è

³⁹ la cui molla... rumor secco,] *manca* **A**

⁴⁰ altre] delle **A**

⁴¹ sei] sei più **A**

⁴² l'altra] quella **A**

⁴³ la] *in interl. sopra* quella *cass.* **A**

⁴⁴ d'una] della **A**

⁴⁵ quando pure c'è] quando c'è *in interl. sopra* stare *cass.* **A**

⁴⁶ essere comandato come un servo] stare sotto gli altri **A**

⁴⁷ degli altri] d'altri **A**

⁴⁸ Nell'officina] *precede* in casa mia *cass.* **A**

⁴⁹ i lavoranti] *precede* ¹i lavoranti ²io li ero il ³ero io li *cass.* **A**

⁵⁰ pagavo!] pagavo **A**

⁵¹ S'era] Lui s'era *cui precede* Allora Melanie s'intenerì, tornò ad avvicinarlisi, guardandolo cogli occhi umidi, *cass.* **A**

⁵² improvvisamente] *manca* **A**

⁵³ continuando a rammaricarsi] rammaricandosi *in interl. sopra* dicendo quelle cose senza *cass.* **A**

⁵⁴ bassa:] *due punti agg. in interl. sup.; a bassa segue virgola e* ¹tan ²così che Melanie s'inteneriva *cass.* **A**

⁵⁵ – Questo si... finiti...] *manca; cfr. nota 22.* **A**

⁵⁶ Intenerita, Céline tornava] Allora Melanie s'intenerì e tornò **A**

⁵⁷ capisci] capisci?... **A**

⁵⁸ riprendeva lui... baffi biondi] riprese lui **A**

⁵⁹ niente:] niente; **A**

⁶⁰ provvede!] provvede. **A**

per don Ignazio, a cui non ho⁶¹ potuto pagare il debito; e di queste figure⁶² non sono avvezzo a farne⁶³...

Si grattò⁶⁴ un poco la nuca, scrollando il capo⁶⁵; poi le disse, senza guardarla:

– Tu non puoi darmi aiuto?

Lei s'era tratta nuovamente indietro, raccogliendosi le mani in grembo.⁶⁶

– Io non ho più niente – disse, secco. – Il⁶⁷ libretto l'hai visto:⁶⁸ quelle⁶⁹ trenta lire erano l'ultime...

– Che⁷⁰ cosa ne facesti?...

– Cosa⁷¹ avevo da farne? – esclamò⁷² l'altro⁷³ voltandosi⁷⁴ con un moto brusco, quasi avessero⁷⁵ sospettato di lui. – Le diedi a don Ignazio; tant'è vero che ha aspettato finora,⁷⁶ se no⁷⁷ m'avrebbe messo fuori di casa!... Ma non dubitare⁷⁸, che ci arriverà...

Vi fu un silenzio. Cardullo⁷⁹, col gomito sulla tavola e il mento⁸⁰ nella mano, guardava i giuocatori battendo nervosamente⁸¹ un tacco.⁸² Céline⁸³ si passava una mano⁸⁴ fra i capelli, raccogliendo dietro le orecchie le ciocche che cominciavano a farsi grigie⁸⁵.

⁶¹ non ho] *precede* debbo *cass.* **A**

⁶² di queste figure] queste comparse io **A**

⁶³ farne] farle **A**

⁶⁴ Si grattò] *precede* Melanie *cass.* **A**

⁶⁵ il capo] la testa **A**

⁶⁶ grembo.] *segue* e guardandolo *cass.* **A**

⁶⁷ niente – disse... – Il] niente, il *con* niente *cui segue punto e virgola* e le ultime trenta lire te le diedi *cass.* **A**

⁶⁸ visto:] visto... **A**

⁶⁹ quelle] *precede* Le ultime *cass.* **A**

⁷⁰ l'ultime... / – Che] l'ultime; che **A** l'ultime... Che **G** *In entrambi i testimoni la battuta di Céline risulta accorpata alla battuta di Michele, probabilmente a causa di una svista.*

⁷¹ Cosa] *su* Cos' **A**

⁷² esclamò] *in interl. sopra* rispose *cass.* **A**

⁷³ l'altro] Michelino, **A**

⁷⁴ voltandosi] *agg. in interl. sup.* **A**

⁷⁵ quasi avessero] come se avesse *cui precede* – Le diedi a don Ignazio *cass.* **A**

⁷⁶ finora,] finora; **A**

⁷⁷ no] no, **A**

⁷⁸ dubitare] *su* dubiti **A**

⁷⁹ Cardullo] Michele Cardullo **A**

⁸⁰ il mento] la tempia *su* la testa **A**

⁸¹ nervosamente] *manca* **A**

⁸² tacco:] tacco; **A**

⁸³ Céline] Melanie **A**

⁸⁴ mano] *precede* fronte *cass.* **A**

⁸⁵ che cominciavano... grigie] grigiastre *su* grigie; *precede* dei capelli *cass.* **A**

– Oggi non è il⁸⁶ primo del mese? – chiese l'uomo.
 – Il primo.
 – ... La⁸⁷ mesata l'hai avuta⁸⁸?
 Céline⁸⁹ chinò un poco⁹⁰ la testa, assentendo⁹¹.
 – Cosa sono, quindici lire?
 – Quindici.
 Michelino⁹² colmò di vino il bicchiere,⁹³ ne bevve mezzo,⁹⁴ e porse il resto all'amica⁹⁵, che rifiutò⁹⁶ col gesto.⁹⁷
 – Grazie; ne ho già troppo.⁹⁸
 – Un⁹⁹ sorso, con me¹⁰⁰! ... Qui, dove ho¹⁰¹ bevuto io...
 Lei vuotò¹⁰² nuovamente il bicchiere. Il suo viso magro e pallido si animò¹⁰³. L'altro¹⁰⁴, incrociate le braccia sulla tavola e appoggiatovi il capo come sopra un guanciale, con la schiena piegata in due, le disse, piano, guardandola fisso.¹⁰⁵
 – Stasera... non potresti venire?...¹⁰⁶
 Gli¹⁰⁷ sguardi di Céline¹⁰⁸ si animarono, intanto che lui, avanzando un piede¹⁰⁹ sotto la tavola, le premeva¹¹⁰ un ginocchio.

- ⁸⁶ il] *su* un **A**
⁸⁷ ... La] La **A**
⁸⁸ avuta] presa **A**
⁸⁹ Céline] Melanie **A**
⁹⁰ chinò un poco] *in interl. sopra* fece un cenno vago con *cass.* **A**
⁹¹ testa, assentendo] testa **A**
⁹² Michelino] Michele Cardullo **A**
⁹³ colmò di vino il bicchiere,] *da* versò il vino nel bicchiere e *con* colmò di vino *in interl. sopra* versò del vino, il *su* nel *e virgola su* e **A**
⁹⁴ mezzo,] una metà **A**
⁹⁵ all'amica] a Melanie **A**
⁹⁶ rifiutò] rifiutava **A**
⁹⁷ gesto.] gesto: **A**
⁹⁸ ne ho già troppo.] ne ho già troppo... *in interl. sopra* ¹non ne ho ²ho già bevuto... *cass.* **A**
⁹⁹ Un] *precede* Prendi *cass.* **A**
¹⁰⁰ sorso, con me] sorso **A**
¹⁰¹ dove ho] dov'ho **A**
¹⁰² vuotò] *precede* bevve *cass.* **A**
¹⁰³ animò] *segue* e gli occhi scintillarono *cass.* **A**
¹⁰⁴ L'altro] Michelino *cui precede* Michele Car<dullo> *cass.* **A**
¹⁰⁵ fisso.] fissa: **A**
¹⁰⁶ non potresti venire?] non potresti venire?... *cui precede* se puoi venire... che hai da fare? *cass.* **A**
¹⁰⁷ Gli] *su* gli **A**
¹⁰⁸ Céline] lei **A**
¹⁰⁹ un piede] una gamba *da* un piede *con cassatura e aggiunta interlineare* **A**
¹¹⁰ premeva] *precede* ¹pre ²cercava *cass.* **A**

- Stasera?¹¹¹ – rispose lei,¹¹² con la bocca leggermente dischiusa, quasi abbandonandosi¹¹³. – Sì, stasera...
- Ma se sei¹¹⁴ uscita oggi?... – insisté l'altro, porgendole¹¹⁵ il bicchiere¹¹⁶ ancora ricolmo.
- Non importa... verrò... Lo¹¹⁷ dirò ai padroni...
- Balbettava, rispondendo alla pressione del ginocchio di lui, mettendo anche lei il braccio sulla tavola per urtare gomito¹¹⁸ contro gomito.
- Sei contenta?...
– Sì, sì... E senti... i denari¹¹⁹ ti servono proprio per don Ignazio?... Egli si rialzò, offeso.¹²⁰
- Non mi credi? Quante volte debbo dirlo¹²¹? Per don Ignazio, naturale! O¹²² per chi dovrebbero servirmi?...
- Va bene, va bene... Ma¹²³ altre donne non ne cerchi?... dimmi la verità,¹²⁴ ne cerchi altre? – e gli piantava gli occhi negli occhi¹²⁵, gli afferrava di nuovo il braccio, stringendolo da fargli male.
- Ahi,¹²⁶ ahi!... No, Bella Madre! non ne cerco!¹²⁷ ... ahi, ahi!...
- Si strofinava¹²⁸ adesso la manica, con una smorfia tra dolorosa e sorridente;¹²⁹ intanto che lei, minacciando col gesto, diceva:

¹¹¹ – Stasera] *precede* – Se ¹hai avuto il permes<so> ²hai ³sei uscita ⁴i padroni *cass.* **A**

¹¹² lei,] *segue* balbettando, *cass.* **A**

¹¹³ abbandonandosi] *precede* dal punto di *cass.* **A**

¹¹⁴ sei] *precede* ¹hai ²hai *cass.* **A**

¹¹⁵ l'altro, porgendole] lui, porgendole *con* porgendole *in interl. sotto* dandole *cass.* **A**

¹¹⁶ il bicchiere] *precede* da bere *cass.* **A**

¹¹⁷ Lo] lo **A**

¹¹⁸ gomito] *precede* il *cass.* **A**

¹¹⁹ i denari] *precede* le quindici lire *cass.* **A**

¹²⁰ Egli si rialzò, offeso.] Allora egli si mostrò offeso. *A* egli *precede* lui s'offese *cass.*; *la frase è agg. in interl. sopra* Lui s'offese. ¹Per chi dire ²Non lo credeva? Quante volte doveva dirlo *cass.* **A**

¹²¹ debbo dirlo] bisogna dirla, una cosa **A**

¹²² naturale! O] naturale; o *con* o *agg. in interl. sup.* **A**

¹²³ Ma] ma **A**

¹²⁴ dimmi la verità,] *in interl. sopra* di', vieni qui, *cass.* **A**

¹²⁵ e gli piantava... negli occhi] *in interl. sopra* e lo tirava ¹pel manica, le ²per la man<ica> *cass.* **A**

¹²⁶ Ahi] *precede* Ahi! Ahi! No, qu *cass.* **A**

¹²⁷ cerco!] cerco **A**

¹²⁸ Si strofinava] *precede* Sorrideva strofinandosi la manica, ¹intanto che lei ²con una smorfia di dolore, intanto che lei *cass.* **A**

¹²⁹ dolorosa e sorridente;] di dolore e di sorriso, **A**

– Se non è vero!¹³⁰... se mi dici una cosa per un'altra!¹³¹... ti verrò¹³² a strozzare, con queste mani!¹³³...

Lui sorrideva schiettamente¹³⁴, dimenandosi sulla sedia, arricciandosi i baffi di cui guardava la punta.

– Io dico sempre la verità!... Non¹³⁵ cerco nessuna¹³⁶ – e, rivolgendole uno sguardo di finta paura, piegando un poco il capo indietro,¹³⁷ quasi in attesa di un colpo, aggiunse: – Al massimo...¹³⁸ sono esse che cercano me¹³⁹...

– Dillo un'altra volta!... – esclamava lei, tra sdegnata¹⁴⁰ e compiacente, levando il braccio.

– No... m'arrendo!... – rispose l'altro¹⁴¹, facendosi tutto umile, strisciando il capo sulla tavola, con la bocca semi-aperta¹⁴², come un cagnolino che domanda pietà.

E Céline¹⁴³ gli si fece nuovamente accosto¹⁴⁴, tutta tremante:

– Lo sai bene, vile, che puoi farmi¹⁴⁵ quel che ti piace!¹⁴⁶... lo sai bene¹⁴⁷... e ne profitti,¹⁴⁸ vile!... – Si ripeteva, impappinandosi, con la lingua¹⁴⁹ impacciata, urtando col gomito nell'ascella di Michelino,¹⁵⁰ che si solleticava.

– Ma giurami che non mi farai le corna, perché sono vecchia¹⁵¹...

Lui protestò, ridendo:

– Quelle dell'uomo non sono corna!

¹³⁰ vero!] vero **A**

¹³¹ un'altra!] un'altra *da* un'altra! **A**

¹³² verrò] *precede* vengo *cass.* **A**

¹³³ mani!] mani **A**

¹³⁴ sorrideva schiettamente] *in interl. sopra* rideva di cuore *cass.* **A**

¹³⁵ Non] non **A**

¹³⁶ nessuna] nessuna... **A**

¹³⁷ indietro,] *manca* **A**

¹³⁸ massimo...] massimo, **A**

¹³⁹ esse che cercano me] loro che mi cercano **A**

¹⁴⁰ sdegnata] *precede* compiacente *cass.* **A**

¹⁴¹ l'altro] *precede* lui, *cass.* **A**

¹⁴² semi-aperta] semi aperta **A**

¹⁴³ Céline] Melanie **A**

¹⁴⁴ nuovamente accosto] di nuovo vicina **A**

¹⁴⁵ farmi] *su* fare **A**

¹⁴⁶ piace!] piace **A**

¹⁴⁷ bene] bene! **A**

¹⁴⁸ ne profitti,] ne profitti... *da* te ne avvali **A**

¹⁴⁹ lingua] bocca **A**

¹⁵⁰ Michelino,] Michelino **A**

¹⁵¹ vecchia] *da* vecchia! **A**

– Sì, che sono corna¹⁵²!... Non m'importa:¹⁵³ giurami...¹⁵⁴ giurami che non me ne farai¹⁵⁵...

Michelino stese la mano, serio in viso, giurando:¹⁵⁶ – Bella Madre!...

– Allora... prendi...

E cavato¹⁵⁷ di tasca un fazzoletto dove aveva fatto¹⁵⁸ un gruppo¹⁵⁹ in un angolo,¹⁶⁰ sciolse il nodo, cavò dei biglietti,¹⁶¹ e li contò, lentamente,¹⁶² stropicciandoli per toglierne via le pieghe.¹⁶³

– Cinque... dieci... quindici... ecco qua: non¹⁶⁴ ce n'è più¹⁶⁵ – e si passò due volte una mano sull'altra.¹⁶⁶ Ma¹⁶⁷ prima di darglieli, ammonì ancora: – Purché servano¹⁶⁸ per don Ignazio!...

Lui lasciò¹⁶⁹ i biglietti dov'erano¹⁷⁰ e versò dell'altro vino, costringendo Céline¹⁷¹ a bere ancora un sorso.

– Adesso,¹⁷² basta... – biascicava¹⁷³ lei, alzandosi, raccogliendo lo scialle per buttarselo addosso; ma non riusciva¹⁷⁴ a piegarlo¹⁷⁵ pel suo verso. – Opera del diavolo!... Mi par d'essere per mare!¹⁷⁶...

¹⁵² sono corna] *da lo sono con cassatura e aggiunta interlineare* **A**

¹⁵³ m'importa:] importa, **A**

¹⁵⁴ giurami...] *manca* **A**

¹⁵⁵ farai] farai! **A G**

¹⁵⁶ giurando:] *segue un a capo* **A**

¹⁵⁷ cavato] *precede lei cass.* **A**

¹⁵⁸ dove aveva fatto] *che aveva* **A**

¹⁵⁹ gruppo] *in interl. sopra nodo cass.* **A**

¹⁶⁰ angolo,] *su angolo;* **A**

¹⁶¹ biglietti,] biglietti **A**

¹⁶² lentamente,] *da lentamente: cui segue – Cinque... dieci cass.* **A**

¹⁶³ pieghe.] pieghe: **A**

¹⁶⁴ ecco qua: non] *Non cui precede To', via! Ecco qui: cass.* **A**

¹⁶⁵ ce n'è più] *ce n'è più... in interl. sopra 1ho altro 2c'è più nien cass.* **A** ce n'è più! **G**

¹⁶⁶ – e si... sull'altra.] *agg. in interl. sup.* **A**

¹⁶⁷ Ma] *Ma, cui precede Pri<ma> cass.* **A**

¹⁶⁸ servano] *ti servano con ti su si* **A**

¹⁶⁹ lasciò] *precede presi i biglietti, li piegò in quattro e li ripose nel taschino del panciotto cass.* **A**

¹⁷⁰ dov'erano] *sulla tavola* **A**

¹⁷¹ Céline] *Melanie* **A**

¹⁷² Adesso,] *Adesso* **A**

¹⁷³ biascicava] *disse* **A**

¹⁷⁴ non riusciva] *precede le bia [...] cass.* **A**

¹⁷⁵ piegarlo] *da piega cui precede tenere la cass. e segue maestra cass.* **A**

¹⁷⁶ mare!] *mare* **A**

Michelino prese allora¹⁷⁷ i biglietti, li piegò in quattro, e ripostili nel taschino del panciotto si alzò anche lui, salutando in giro i giuocatori. La donna¹⁷⁸ gli si appese al fianco¹⁷⁹, barcollando, e come furono nella¹⁸⁰ retrobottega, dove¹⁸¹ non c'era nessuno, gli si strinse tutta addosso, palpendolo.¹⁸²

– Stasera¹⁸³?... E perché non ora?¹⁸⁴...

Lui¹⁸⁵ la scostò, bruscamente:

– Ora non può essere... Stai¹⁸⁶ ferma, che ci vedono...

Dinanzi al banco dell'oste, per pagare,¹⁸⁷ cominciò a frugarsi in tutte le tasche.¹⁸⁸

– Dove li ho messi?...¹⁸⁹ Guarda un po'!... Bisognerà scambiare...

Allora Céline¹⁹⁰ disse:

– Lascia andare... Soldi¹⁹¹ ne ho...¹⁹²

Pagò lei¹⁹³ lo scotto¹⁹⁴, e sull'uscio, intanto che Michelino si adattava meglio il cappello e dava dei buffetti ai capi della cravatta¹⁹⁵, ripeté:

– Stasera dunque?... all'ave?¹⁹⁶... Aspettami!...

Se ne andò verso casa, buttandosi indietro lo scialle, pel troppo caldo, urtata di qua e di là dai passanti; e come il portinaio la vide arrivare, accesa¹⁹⁷ in viso, cogli occhi stralunati¹⁹⁸ le domandò:

– Cosa v'è successo?

– Successo?... Niente!... Fa caldo...

¹⁷⁷ allora] *manca* **A**

¹⁷⁸ La donna] *Melanie* **A**

¹⁷⁹ fianco] *braccio* **A**

¹⁸⁰ nella] *nel* **A**

¹⁸¹ dove] *precede vuoto cass.* **A**

¹⁸² palpendolo.] *palpendolo: cui precede <basciandolo> cass.* **A**

¹⁸³ Stasera] *Stasera, ah* **A**

¹⁸⁴ E perché non ora?] *stasera* **A**

¹⁸⁵ Lui] *precede – Sì, ma ferma, che cass.* **A**

¹⁸⁶ Ora non... Stai] *Sì, ma stai* **A**

¹⁸⁷ per pagare.] *agg. in interl. sup.* **A**

¹⁸⁸ tasche.] *tasche:* **A**

¹⁸⁹ messi?...] *messi!... cui segue Debbo scambiare... cass.* **A**

¹⁹⁰ Guarda un... Allora Céline] *E come osservava che doveva scambiare, Melanie* **A**

¹⁹¹ andare... Soldi] *stare, soldi* **A**

¹⁹² ho...] *ho.* **A**

¹⁹³ Pagò lei] *precede Pagò lei cass.* **A**

¹⁹⁴ lo scotto] *precede il vino cass.* **A**

¹⁹⁵ ai capi della cravatta] *precede alla cravatta cass.* **A**

¹⁹⁶ – Stasera... all'ave?] *Stasera, all'ave con Stasera, su Stasera...* **A**

¹⁹⁷ arrivare, accesa] *in interl. sopra rossa cass.* **A**

¹⁹⁸ occhi stralunati] *occhi stralunati, in interl. sopra 1occhi accesi 2sguardi luccicanti cass.*

A occhi stralunati, **G**

Si appoggiò un poco al muro del vestibolo, guardando intorno vagamente¹⁹⁹, senza dir niente. Dopo²⁰⁰ esclamò:

– Andiamo! Vi saluto.

– Tante cose!²⁰¹

E quello²⁰² le fece dietro il segno del trincare.

Per le scale, lei si teneva al bracciolo²⁰³, fermandosi spesso a tirare un²⁰⁴ «auff!». Su²⁰⁵ in cima, bussato²⁰⁶ che ebbe, le venne ad aprire Tano,²⁰⁷ il ragazzo.

– Dove²⁰⁸ siete stata, tanto tempo?...²⁰⁹ Buon'è che i padroni sono fuori!²¹⁰

Lei rispose borbottando qualche cosa,²¹¹ e se ne andò nel suo stanzino,²¹² a svestirsi. Non ne usciva più. Tano, non vedendola comparire, si mise a chiamarla:

– Ohè, che siete andata a letto?... Le camicie me le lasciate fra i piedi?... Sapete che la padrona le vuole trovar pronte...

Lei comparve, col corpetto mezzo aperto, trascinandosi un poco. Prese i ferri, li guardò lungamente di sotto e di sopra e venne dinanzi al fornello per metterli sul fuoco.

– Buono!... Le camicie si faranno... Col tempo, eh!...²¹³

Ma sul fornello c'era la casseruola dello stufato,²¹⁴ che fumava, canterellando;²¹⁵ e urtatala malamente, Céline la rovesciò. Al rumore, Tano accorse.²¹⁶

¹⁹⁹ vagamente] *precede inquit cass. A*

²⁰⁰ Dopo] Dopo un poco *con* Dopo *cui segue* che si fu riposato *cass. A*

²⁰¹ – Tante cose!] *precede Il portinaio cass. A*

²⁰² quello] *manca A*

²⁰³ bracciolo] *passamano A*

²⁰⁴ tirare un] *far A*

²⁰⁵ auff!». Su] *Auf!» e su A auf!».* Su **G**

²⁰⁶ bussato] *precede le venne cass. A*

²⁰⁷ Tano,] *manca A*

²⁰⁸ Dove] *in interl. sopra Quanto cass. A*

²⁰⁹ tanto tempo?...] *agg. in interl. sup. A*

²¹⁰ fuori!] *fuori... A*

²¹¹ qualche cosa,] *manca A*

²¹² nel suo stanzino,] *agg. in interl. sup. A*

²¹³ Non ne usciva... tempo, eh!...] *manca A*

²¹⁴ Ma sul fornello... dello stufato,] *In cucina, il fuoco era acceso, per lo stufato; con il fuoco era in interl. sopra* ¹il fuoco era ²e c'era il fornello *cass. A*

²¹⁵ che fumava, canterellando;] *manca A* che fumava, cantarellando; **G**

²¹⁶ e urtatala... Tano accorse.] *e siccome c'erano le camicie insaldate da stirare, così lei mise i ferri sul fornello, ma urtò la casseruola e ne versò parte del contenuto. Al rumore, Nunzio accorse. A insaldate precede da stirare cass.; Al rumore, Nunzio accorse. è agg. in interl. sup. A*

– Lo stufato!...²¹⁷ Vecchia stolidi!... Che non ne avete occhi?...²¹⁸ E adesso come faccio?... – gemeva, rimettendo a posto la casseruola mezza vuota²¹⁹.

– Non²²⁰ sono stata io... è²²¹ il carbone²²²! – diceva Céline.²²³

– Il carbone dovrebbero passarvelo sulle mani!

– Non sono stata io!...

Intanto che il ragazzo bestemmiava, lei cercava di allacciarsi il corpetto; ma non ci riusciva.²²⁴ Poi, impugnato il ferro col cuscinetto di stracci, se ne andò al tavolo da stirare, vi spiegò una camicia e cominciò a ripassarla.

– Uf, che caldo!

Di tanto in tanto, girava il capo, in cerca d'aria, e si apriva di più il corpetto. Un leggero odore d'arsiccio si diffondeva per la stanza; il ferro, lasciato un pezzo sulla camicia, la bruciava. Allora lei la avvolse fitta e la buttò in un canto.²²⁵

– Ho sete.²²⁶

Andò nuovamente in cucina, a versare l'acqua dalla brocca in un bicchiere;²²⁷ ma ogni²²⁸ cosa le scappò di mano, con²²⁹ un fracasso di rottura, mentre l'acqua allagava il pavimento.

Giusto in quel punto risuonò²³⁰ una scampanellata²³¹ e sopravvenne²³² la padrona.

²¹⁷ Lo stufato!...] *precede* O che siete orba? *cass.*; *segue* perduto! *cass.* **A**

²¹⁸ Vecchia stolidi... avete occhi!...] *manca* **A**

²¹⁹ mezza vuota] *manca* **A**

²²⁰ – Non] *precede* – Niente! Niente!... Eh! *cass.* **A**

²²¹ è] È **A**

²²² il carbone] *precede* caduto *cass.* **A**

²²³ diceva Céline.] diceva Melanie, **A**

²²⁴ – Il carbone... ci riusciva.] *manca* **A**

²²⁵ Poi, impugnato... in un canto.] e preso il ferro, se ne andò alla tavola da stirare. Vi distese una delle camicie del padrone, e cominciò a passarvi il ferro, ma sempre sullo stesso punto; poi l'avvolse tutta e la buttò di canto. *A* preso *precede* come il ferro era già *cass.*; se ne *in interl. sopra* ¹aveva ²lo portò *cass.*; a tavola *precede* [...]; Vi distese *in interl. sopra* Stese *cass.* **A**

²²⁶ sete.] sete... **A**

²²⁷ bicchiere;] bicchiere, **A**

²²⁸ ogni] *precede* lasciò ¹sfuggirsi ²scapp *cass.* **A**

²²⁹ con] *in interl. sopra* ¹con un ²in *cass.* **A**

²³⁰ Giusto in... risuonò] Allora s'intese **A**

²³¹ scampanellata] scampanellata, **A**

²³² e sopravvenne] *in interl. sopra* ed entrò *cass.* **A**

– Sciagurati!... Animali²³³!... – esclamava, ferma sulla soglia. –²³⁴ Guardate!...²³⁵ Guardate²³⁶ che rovina!...

Ed avanzava in punta di piedi, tenendo sollevato²³⁷ l'orlo della veste perché non s'inzuppasse in quel lago.

– Chi è che ha fatta questa rovina?²³⁸... Siete²³⁹ ammutoliti?²⁴⁰... – e come l'acqua guadagnava ogni angolo della cucina²⁴¹, la sua²⁴² collera cresceva: – Guardate un poco!... Una brocca nuova!... Ma si può sapere, sì o no,²⁴³ chi è stato?...

Il ragazzo protestò, stringendosi nelle spalle.²⁴⁴

– Non sono stato io.

– Allora, è un²⁴⁵ servizio vostro? – chiese a Céline²⁴⁶, piantandosele in faccia.

– Io?... Che so!... So molto, di servizio...²⁴⁷

Si era buttata a sedere sopra una vecchia²⁴⁸ sedia, spagliata,²⁴⁹ senza spalliera,²⁵⁰ e la schiena le s'incurvava, la testa le pendeva, cogli occhi che giravano attorno²⁵¹, vitrei²⁵², senza sguardo.

Come il fiato²⁵³ avvinazzato della donna²⁵⁴ le colpì le nari, la padrona si trasse indietro.

– Dove²⁵⁵ siete stata, alla taverna?... Datevi da fare, adesso!...²⁵⁶ Asciugate²⁵⁷ il pavimento!

²³³ Animali] precede Sciagurati e in interl. sup. Guardate che cass. A

²³⁴ – esclamava... sulla soglia. –] manca A

²³⁵ Guardate!...] in interl. sopra Gesù, Gesù cass. A

²³⁶ Guardate] guardate A

²³⁷ tenendo sollevato] precede sollevando cass. A

²³⁸ questa rovina?] in interl. sopra rotto la brocca? cass. A

²³⁹ Siete] precede Parlate cass.; segue in interl. sup. tutt cass. A

²⁴⁰ ammutoliti?...] segue Guardate cass. A

²⁴¹ angolo della cucina] parte della camera A

²⁴² la sua] su il suo A

²⁴³ sì o no,] agg. in interl. sup. A

²⁴⁴ Il ragazzo... nelle spalle:] Nunzio protestò: da Nunzio disse: protesto! A

²⁴⁵ un] in interl. sopra una fol<lia> cass. A

²⁴⁶ a Céline] a Melanie cui precede la padrona cass. A

²⁴⁷ di servizio...] su sì!... A

²⁴⁸ vecchia] agg. in interl. sup. A

²⁴⁹ spagliata,] agg. in interl. sup. A

²⁵⁰ spalliera,] manca A

²⁵¹ attorno] intorno A

²⁵² vitrei] precede senza sguardo cass. A

²⁵³ il fiato] precede l'esal<azione> cass. A

²⁵⁴ della donna] manca A

²⁵⁵ Dove] Pute a sette mani!... Dove A

²⁵⁶ adesso!...] adesso... agg. in interl. sup. A

²⁵⁷ Asciugate] asciugate A

E se²⁵⁸ ne andò nelle²⁵⁹ sue stanze, tenendosi ancora la veste rialzata,²⁶⁰ ma Céline non si mosse.²⁶¹ Tano²⁶², buttato per terra, faceva²⁶³ imbere dell'acqua riversatasi²⁶⁴ gli strofinacci che poi torceva in un bacile; e come l'altra²⁶⁵ restava a guardare, col capo penzoloni e gli occhi imbambolati.²⁶⁶

– Vi dolgono²⁶⁷ le gambe? – le andava dicendo.²⁶⁸ – Volete che vi porti una poltrona di quelle del salotto, eh, vecchia stolidi²⁶⁹?... Così starete più comoda!²⁷⁰

Lei masticava²⁷¹ parole senza nesso²⁷², incollerita, guardandolo fisso; ma l'altro le tirava la lingua:²⁷³

– Sbraita, ubbriacaccia!...

– Zitto, sai!...

– Ubbriacaccia!...²⁷⁴

– Zitto, sai!...

– Ubbriacaccia puzzolente!²⁷⁵...

Alle voci,²⁷⁶ tornò la padrona, più irritata di prima.

– Cos'avete?...²⁷⁷ Volete star zitti,²⁷⁸ o vi caccio fuori a pedate tutti e due?

Céline²⁷⁹ si lagnava ancora, sommessamente; ma come la signora scoperse la camicia bruciata e buttata²⁸⁰ in un angolo, ripigliò per conto suo:

– E queste camicie?... Chi le ha pestate così?... Siete stata anche voi?...

²⁵⁸ E se] *su* Se; *precede* Come *cass.* **A**

²⁵⁹ andò nelle] passò nella *in interl. sopra* andò a svestirsi, e intanto *cass.* **A**

²⁶⁰ rialzata;] rialzata, **A**

²⁶¹ ma Céline non si mosse.] *manca* **A**

²⁶² Tano] e mentre Nunzio **A**

²⁶³ faceva] *precede* con degli strofinacci *cass.* **A**

²⁶⁴ riversatasi] riversata *da* versata **A**

²⁶⁵ bacile; e come l'altra] bacile, Melanie restava **A**

²⁶⁶ imbambolati.] imbambolati: **G**

²⁶⁷ – Vi] *precede* ¹– Co ²– Cos'avete, *cass.* **A**

²⁶⁸ dicendo.] dicendo il monello **A** dicendo **G**

²⁶⁹ salotto, eh, vecchia stolida] salotto **A**

²⁷⁰ comoda!] comoda... **A**

²⁷¹ masticava] *in interl. sotto* borbottava *cass.* **A**

²⁷² nesso] *precede* senso *cass.* **A**

²⁷³ lingua:] lingua. **A**

²⁷⁴ Ubbriacaccia!...] Ubbriacaccia *cui segue* fetente *cass.* **A**

²⁷⁵ puzzolente!] puzzolente **A**

²⁷⁶ Alle voci,] *su* Allora **A**

²⁷⁷ avete?...] avete? **A**

²⁷⁸ zitti,] *segue* sì o no *cass.* **A**

²⁷⁹ Céline] Melanie **A**

²⁸⁰ scoperse la... e buttata] vide le camicie buttate **A**

– Io... le camicie... – Cercava²⁸¹ le parole;²⁸² poi disse risolutamente, come ricordandosi: – Sissignora, si debbono stirare!²⁸³

– Ah, si debbono stirare?...²⁸⁴ E questa qui²⁸⁵ chi l'ha bruciata?²⁸⁶

Gliela mise sotto il naso²⁸⁷, spiegazzandogliela in faccia e gridando:

– Bruta!... Animalaccia,²⁸⁸ ubbriaca!...

L'altra si difendeva, tirando indietro il capo,²⁸⁹ agitando in aria una mano, come una zampa, e balbettava:²⁹⁰

– Come?... come ha detto?²⁹¹

– Ubbriaccaccia!

Il ragazzo se la stava a godere, ma in quel punto il campanello che²⁹² squillò nuovamente²⁹³ lo fece accorrere. Rincasava il padrone²⁹⁴ coi bambini.

– Non²⁹⁵ sai niente?... – disse la signora al marito, tutta scombusolata.²⁹⁶ – Quella brutta si è ubbriacata... è²⁹⁷ ubbriaca fradicia!²⁹⁸ Ha rotto una brocca e un bicchiere²⁹⁹, allagata³⁰⁰ la cucina, bruciata³⁰¹ una camicia!³⁰²

– Non bisognava lasciarla andar fuori!³⁰³ – rispose il professore,³⁰⁴ e i bambini stavano³⁰⁵ a sentire, curiosamente.

²⁸¹ Cercava] *precede* – Sissignora, sì *cass.* **A**

²⁸² parole;] parole, **A**

²⁸³ stirare!] stirare... *cui precede* – *S cass.* **A**

²⁸⁴ stirare?...] stirare? **A**

²⁸⁵ qui] qui, **A**

²⁸⁶ bruciata?] bruciata?... **A**

²⁸⁷ Gliela mise sotto il naso] Le mise sotto il naso la camicia **A**

²⁸⁸ Animalaccia,] Animalaccia **A**

²⁸⁹ difendeva, ... il capo,] difendeva **A**

²⁹⁰ balbettava:] *segue* socchiudendo *cass.* **A**

²⁹¹ come ha detto?] *su* come dice?... **A**

²⁹² il campanello che] *agg. in interl. sup.* **A**

²⁹³ nuovamente] *manca* **A**

²⁹⁴ lo fece... il padrone] lo fece correre, ad andare ad aprire al padrone che rincasava *con* lo fece correre, per andare ad *in interl. sopra* il campanello e il padrone coi bambini entrò *cass.* **A**

²⁹⁵ Non] *precede* Melanie si è ubbriacata *cass.* **A**

²⁹⁶ marito, tutta scombusolata.] marito **A**

²⁹⁷ è] *manca* **A**

²⁹⁸ fradicia!] fradicia!... **A**

²⁹⁹ e un bicchiere] *manca* **A**

³⁰⁰ allagata] *su* [...] **A**

³⁰¹ bruciata] abbruciata **A**

³⁰² camicia!] camicia... **A**

³⁰³ fuori!] fuori!... **A**

³⁰⁴ rispose il professore,] disse l'avvocato; **A**

³⁰⁵ stavano] *precede* ripetevano: – Ubbriaca?... *gu cass.* **A**

- Andiamo a vederla!...³⁰⁶ – propose il più grande³⁰⁷.
 – Non vi movete di qui! – ingiunse bruscamente³⁰⁸ la madre.
 – E adesso cosa fa?
 – È buttata per terra³⁰⁹ – disse Tano –³¹⁰ come un animale.³¹¹

La signora andava adesso³¹² di su e di giù, per mettere in ordine³¹³ la casa, col servizio che mancava,³¹⁴ ed apparecchiava³¹⁵ lei stessa la tavola, facendosi aiutare dai figliuoli,³¹⁶ poiché si avvicinava l'ora del desinare. Ma giusto³¹⁷ in quel punto s'intese un passo lento³¹⁸, strascicato³¹⁹, avvicinarsi dalla cucina³²⁰, e Céline³²¹ comparve, cogli sguardi stravolti, i pomelli rossi, i capelli disordinati,³²² reggendo una pila di piatti.

I bambini si accostarono³²³ istintivamente alla mamma, e la signora stette un momento in silenzio, vedendo già le stoviglie³²⁴ per terra.

– Cosa³²⁵ fate qui? – disse³²⁶ finalmente.³²⁷ – Posate i piatti! Andate in cucina!

– La tavola, apparecchiare,³²⁸ – biascicò l'altra, appoggiandosi al³²⁹ muro, con le gambe³³⁰ che le si³³¹ piegavano.

- ³⁰⁶ vederla!...] vederla? **A**
³⁰⁷ propose il più grande] disse il grandicello **A**
³⁰⁸ bruscamente] *manca* **A**
³⁰⁹ per terra] per terra, *cui precede* sopra una sedia, come un an *cass.* **A**
³¹⁰ – disse Tano –] *manca* **A**
³¹¹ animale.] animale. / Lasciatela stare; le passerà! **A**
³¹² adesso] *sempre* **A**
³¹³ mettere in ordine] *in interl. sopra* sistemare *cass.* **A**
³¹⁴ mancava;] mancava, **A**
³¹⁵ apparecchiava] *precede* metteva lei stessa *cass.* **A**
³¹⁶ facendosi... dai figliuoli.] facendosi aiutare dai bambini, *con* facendosi aiutare dai bambini *in interl. sopra* avvicinandosi l'ora del desinare. Ma, giusto allora, mentre s'intese un portare *cass.*; *a* bambini *seguono virgola e* poiché *cass.* **A**
³¹⁷ giusto] *precede* come *cass.* **A**
³¹⁸ lento] *precede* avv *cass.* **A**
³¹⁹ strascicato] trascinato **A**
³²⁰ dalla cucina] *agg. in interl. sup.* **A**
³²¹ Céline] Melanie **A**
³²² cogli sguardi... disordinati,] *manca* **A**
³²³ accostarono] *in interl. sopra* ¹fermarono a guardarla ²avvicinarono *cass.* **A**
³²⁴ le stoviglie] i piatti **A**
³²⁵ Cosa] Che cosa **A**
³²⁶ disse] chiese **A**
³²⁷ finalmente.] finalmente, **A**
³²⁸ apparecchiare,] apparecchiare... **A**
³²⁹ al] lungo il **A**
³³⁰ gambe] braccia **A**
³³¹ si] *manca* **A**

– Andate in cucina!... – riprese la padrona,³³² ma non³³³ gridava troppo,³³⁴ e le si avvicinava con precauzione, per paura di una nuova rovina.

Come la videro vicina all'ubbriaica, i bambini si strinsero l'uno³³⁵ accanto all'altro, dalla paura. Ma la signora, presi i piatti e postili al sicuro, spinse la donna³³⁶ per una spalla.³³⁷

– In cucina, v'ho detto!³³⁸ Andate in cucina!

– Eh, caspita!... – esclamò l'altra, con una mano in aria,³³⁹ e se ne andò a lenti passi, lungo il muro³⁴⁰.

La tavola era già apparecchiata, con le posate, i bicchieri, la bottiglia del vino,³⁴¹ il pane sotto³⁴² i tovaglioli³⁴³, quando di nuovo risuonò il passo dell'ubbriaica³⁴⁴ che si riavvicinava³⁴⁵.

– Un'altra volta?... Questa³⁴⁶ è un'ira di Dio!³⁴⁷

– La tavola... – biascicava Céline³⁴⁸.

– Andate via! – Ora³⁴⁹ la padrona³⁵⁰, infuriata³⁵¹, quasi urlava. – Via di qua...
Volete rompere³⁵² ancora qualche altra cosa?

– Io non rompere!³⁵³...

– Volete bevervi quest'altro³⁵⁴ vino?

– Io?...

– Sì, voi!

³³² riprese la padrona,] *manca* **A**

³³³ non] *precede* le si avvicinava con *pr<ecauzione> cass.* **A**

³³⁴ troppo,] troppo **A**

³³⁵ l'uno] uno **A**

³³⁶ la donna] Melanie **A**

³³⁷ spalla.] spalla: **A**

³³⁸ detto!] detto!... **A**

³³⁹ con una mano in aria,] *manca* **A**

³⁴⁰ a lenti... il muro] trascinando e grattandosi la testa *con* trascinando *in interl. sopra* con lo stesso passo strascicante *cass.* **A**

³⁴¹ i bicchieri... del vino,] *in interl. sopra* accanto all'argento *cass.* **A**

³⁴² sotto] *su collo* **A**

³⁴³ i tovaglioli] *in interl. sopra* le salviette *cass.* **A**

³⁴⁴ dell'ubbriaica] di Melanie **A**

³⁴⁵ riavvicinava] avvicinava *su* riavvicinava **A**

³⁴⁶ Questa] Questo *su* Questa **A**

³⁴⁷ è un'ira di Dio!] che cos'è!... **A**

³⁴⁸ Céline] l'ubbriaica **A**

³⁴⁹ Ora] ora *in interl. sopra* questa volta **A**

³⁵⁰ padrona] *precede* signora *cass.* **A**

³⁵¹ infuriata] fuori dalla grazia di Dio **A**

³⁵² rompere] rompermi *cui precede* far *cass.* **A**

³⁵³ rompere!] rompere **A**

³⁵⁴ quest'altro] *in interl. sopra* ancora dell'altro? il mio *cass.* **A**

– Io non bere...
 – Ubbriacaccia brutta!...
 – Lei³⁵⁵ parla, signora mia...³⁵⁶ ma io non bere, sa!... io non bere!³⁵⁷
 – Fuori di qui!³⁵⁸
 – Fuori, in cucina!... – aggiunse il ragazzo, come portava la zuppa in tavola;³⁵⁹ e si mise a spingerla³⁶⁰ pei fianchi.
 Céline³⁶¹ si voltava ancora indietro, aprendo la bocca e gesticolando, come per dire altre cose³⁶², senza badare a Tano³⁶³ che la spingeva.³⁶⁴
 – Che gente!...³⁶⁵ che gente!... – mormorava la signora, intanto che il professore,³⁶⁶ prendendo posto a tavola, tranquillamente, e annodandosi il toagliolo sulla nuca,³⁶⁷ ripeteva:
 – Lasciala stare;³⁶⁸ non ti guastare il sangue. Adesso andrà a letto,³⁶⁹ e domani sarà tutto finito.
 – Sì; ma se avessi saputo che aveva questo vizio!...
 – Lavora bene, però...³⁷⁰
 Tano, sopraggiungendo con la seconda portata, annunziò³⁷¹:
 – Signora, sa³⁷²? Selina non ha voluta la minestra, e³⁷³ si sta vestendo!³⁷⁴
 – Vestendo, come?
 – Per uscire. È da ridere! Si mette il corpetto alla rovescia, poi³⁷⁵ dalla dritta, poi se lo toglie un'altra volta!³⁷⁶

³⁵⁵ Lei] *precede* Io non bere *cass.* **A**
³⁵⁶ signora mia...] *in interl. sopra* è padrona *cass.*; *precede in interl. sup.* è la *cass.* **A**
³⁵⁷ io non bere!] io non bere!... *agg. in interl. inf.* **A**
³⁵⁸ qui!] qua!... **A**
³⁵⁹ tavola;] tavola, **A**
³⁶⁰ si mise a spingerla] spingendola *cui segue* con le mani *cass.* **A**
³⁶¹ Céline] Melanie **A**
³⁶² e gesticolando... altre cose] come per dire altre cose, e facendo dei gesti **A**
³⁶³ Tano] Nunzio **A**
³⁶⁴ spingeva.] spingeva: *cui segue* e come fu *cass.* **A**
³⁶⁵ gente!...] gente! **A**
³⁶⁶ professore,] professore *cui segue* e tran *cass.* **A**
³⁶⁷ e annodandosi... sulla nuca,] *manca* **A**
³⁶⁸ stare;] stare **A**
³⁶⁹ letto,] letto **A**
³⁷⁰ – Sì, ma... bene, però...] *manca* **A**
³⁷¹ Tano, sopraggiungendo... portata, annunziò] Ma quando Nunzio venne con la seconda portata, disse *con* Nunzio *cui precede* il *cass.* e disse *cui precede* che *cass.* **A**
³⁷² sa] come sa nulla **A**
³⁷³ Selina non... minestra, e] Melanie **A**
³⁷⁴ vestendo!] *segue un appunto dell'autore:* | non vuol mangiare | **A**
³⁷⁵ poi] *precede* [...] Infatti, come tutta la famiglia poi se *cass.* **A**
³⁷⁶ volta!] volta... **A**

– Ah, ah!... – i ragazzi, con la bocca piena, si dimenavano sulle seggiole, intanto che la signora scrollava il capo, annoiata³⁷⁷.

Quando tutti si levarono di tavola e il professore s'era già ridotto nel suo studio³⁷⁸, comparve l'ubbria³⁷⁹, con lo scialle in testa. La padrona, alzando gli occhi al soffitto per armarsi di pazienza, disse:

– Che c'è di nuovo?³⁸⁰

– Signora, me ne vado.

– Dove volete andare?

– Me ne vado, così... buona³⁸¹ sera!...

– Voi volete farmi impazzire?³⁸²... Andate a letto, piuttosto,³⁸³ che non vi reggete in piedi!³⁸⁴

– No, io mi reggo... signora mia!³⁸⁵ Io mi reggo bene... molto bene³⁸⁶!... Ih! ih!... – e si mise a piangere.

– Santa pazienza!... – esclamava³⁸⁷ la signora. – Adesso perché piangete? Che diavolo vi piglia³⁸⁸?

Tra i singhiozzi, Céline rispondeva.³⁸⁹

– Ah, signora mia!... Lei offende... lei mi offende!³⁹⁰... mi dice ub-briaca³⁹¹... che io mi bevo il suo vino!³⁹²... Io non bevo, signora mia!

³⁷⁷ seggiole, intanto... capo, annoiata] seggiole **A**

³⁷⁸ e il professore... suo studio] *manca* **A**

³⁷⁹ l'ubbria] Melanie **A**

³⁸⁰ testa. La... di nuovo?] testa. Il professore si mise in salvo nel suo studio, e la padrona disse: / – Che c'è di nuovo? *da* testa. / – Che c'è di nuovo? – disse la padrona, mentre il professore se *con cassature e aggiunte interlineari* **A**

³⁸¹ buona] Buona **A**

³⁸² impazzire?] ammattire? *cui segue* ¹Dove av ²Non si va via così da una casa! *cass.* **A**

³⁸³ piuttosto,] piuttosto; **A**

³⁸⁴ piedi!] piedi. **A**

³⁸⁵ mia!] mia!... **A**

³⁸⁶ bene... molto bene] bene, molto bene *con* molto bene *in interl. sopra* ¹guardi ²benissimo *cass.* **A**

³⁸⁷ esclamava] *in interl. sopra* ¹pregava ²di *cass.* **A**

³⁸⁸ vi piglia] vi prende *cui precede* avete, per piangere... *cass.* **A**

³⁸⁹ Tra i singhiozzi... rispondeva:] Tra i singhiozzi, Melanie rispondeva: *agg. in interl.*

sup. **A**

³⁹⁰ Lei offende... offende!] Lei offende! mi offende **A** Lei offende... lei mi of-fende! **G**

³⁹¹ ub-briaca] ubbriaccacia **A**

³⁹² vino!] vino **A**

La padrona³⁹³ finiva per sorridere, ma faceva segno³⁹⁴ di star zitti a Tano ed³⁹⁵ ai bambini, che si tenevano i fianchi.

– E va bene;³⁹⁶ non bevete, ho detto male; ma adesso andate a riposarvi³⁹⁷, che siete stanca: non lo sentite?³⁹⁸

– Niente, signora mia! – rispose l'altra, scrollando il capo. –³⁹⁹ Me ne vado!... Lei mi ha offesa⁴⁰⁰; me ne vado! – E⁴⁰¹ fece per avviarsi.

– La vedremo! – esclamò la padrona.

E passata⁴⁰² innanzi, andò a chiudere a chiave l'uscio di casa, portando⁴⁰³ la chiave a suo marito.

– Quella pazza ubbriaca vuole andar via! Non possiamo lasciarla andare⁴⁰⁴ in quello stato...⁴⁰⁵ Poi, domani saremmo senza servizio. Ho chiuso l'uscio; ma cerca di persuaderla⁴⁰⁶ tu.

Il professore fece col capo una piccola mossa di fastidio; ma⁴⁰⁷ posò il giornale che stava leggendo⁴⁰⁸ e lasciò la⁴⁰⁹ sua stanza⁴¹⁰.

Céline⁴¹¹, sempre con lo scialle in testa, era nella⁴¹² sala, accanto all'uscio, cercando di aprirlo.

– Cosa⁴¹³ fate? – disse il padrone.⁴¹⁴ – Non vedete che è chiuso?

– Signore, mi apre?

– Per⁴¹⁵ far che cosa?

³⁹³ La padrona] La signora *cui precede* Non *cass.* **A**

³⁹⁴ finiva per... faceva segno] sorrideva, ma faceva segno *in interl. sopra* ¹rideva ²aveva voglia di ridere, e con lei Nunzio con i bambini *cass.* **A**

³⁹⁵ Tano ed] Nunzio e **A**

³⁹⁶ bene;] bene, **A**

³⁹⁷ riposarvi] *precede* a letto, che avete la febbre: non sentite? *cass.* **A**

³⁹⁸ stanca... sentite?] stanca. **A**

³⁹⁹ mia!... capo. –] mia. *da* mia... **A**

⁴⁰⁰ ha offesa] ha offeso *con* ha *agg. in interl. sup.* **A**

⁴⁰¹ vado! – E] vado! / E **A**

⁴⁰² – La vedremo... E passata] La padrona passò **A**

⁴⁰³ portando] e portò **A**

⁴⁰⁴ Non possiamo lasciarla andare] Come lasciarla andare, **A**

⁴⁰⁵ stato...] stato? **A**

⁴⁰⁶ cerca di persuaderla] persuadila **A**

⁴⁰⁷ Il professore... fastidio; ma] – O che noia!... / Ma *cui precede* – ¹Si ²Adesso vengo, adesso vengo – ris *cass.* **A**

⁴⁰⁸ il giornale che stava leggendo] sul tavolo il volume che stava sfogliando, **A**

⁴⁰⁹ la] *precede* nel *cass.* **A**

⁴¹⁰ stanza] camera **A**

⁴¹¹ Céline] Melanie **A**

⁴¹² nella] *in interl. sopra* in *cass.* **A**

⁴¹³ Cosa] Che cosa **A**

⁴¹⁴ padrone.] padrone **A**

⁴¹⁵ Per] *da* Perché **A**

– Perché, signore... perché⁴¹⁶ la padrona è⁴¹⁷... così... un poco offensiva...⁴¹⁸ Mi ha detto che io... che io bevo il suo vino... Io, signore, non bere... no, signore!...⁴¹⁹

Di nuovo, s'inteneriva. Il professore, con⁴²⁰ un tono di persuasione pacata, rispose:

– Non può essere. La padrona vi vuol bene;⁴²¹ non può avervi⁴²² detto questo. Avrete sentito male...

– No,⁴²³ che ho sentito bene⁴²⁴... molto bene!...

– Ma poi, vedete⁴²⁵, la padrona era in collera; ha avuto dei dispiaceri, l'hanno fatto irritare...⁴²⁶

– Veramente?... – chiese lei, guardando meravigliata e smettendo di piangere.⁴²⁷

– E come!... Perciò, se nella collera le⁴²⁸ è scappata qualche parola, voi non dovete prendervela; non era detta per voi.⁴²⁹

Lei restava a pensare⁴³⁰, scuotendo appena⁴³¹ il capo, come sul punto di persuadersi,⁴³² intanto che il padrone riprendeva:

– Poi, vi ho detto niente, io?...⁴³³ Le donne sapete⁴³⁴ come sono, hanno tante cose per la testa. Ma il⁴³⁵ padrone sono io, ed io v'ho forse rimproverata?⁴³⁶...

⁴¹⁶ signore... perché] signore, **A**

⁴¹⁷ è] *precede* così mi ha offeso *cass.* **A**

⁴¹⁸ offensiva...] offensiva. *cui segue* E io me ne vado! *cass.* **A**

⁴¹⁹ Mi ha detto... no, signore!...] Mi ha detto che io... che io bevo il suo vino!... Io, signore!... *trascritto negli spazi rimasti liberi accanto alle seguenti battute cassate:* – Come vi ha offeso? / Mi ha detto che **A**

⁴²⁰ con] *precede* facendo *cass.* **A**

⁴²¹ bene;] bene, **A**

⁴²² avervi] aver **A**

⁴²³ No,] No... **A**

⁴²⁴ bene] bene! **A**

⁴²⁵ vedete] sapete **A**

⁴²⁶ irritare...] irritare; **A**

⁴²⁷ – Veramente... di piangere.] *in interl. sopra* perciò, se nella collera ha detto qualche cosa, non è stato contro di *cass.*

⁴²⁸ le] *su l'è cui precede* ha detto qua *cass.* **A**

⁴²⁹ non era... per voi.] non era detta per voi... *in interl. sopra e sotto* o, male *cass.* **A**

⁴³⁰ Lei restava a pensare] Ella restava soprappensieri **A**

⁴³¹ appena] *in interl. sopra* un poco *cass.* **A**

⁴³² persuadersi,] persuadersi; **A**

⁴³³ Poi, vi... niente, io?...] Poi, vi ho detto niente, io? *A* vi *precede* qui *cass.*; *in interl. sopra* Vedete, vi vogliamo tutti bene; dunque, ¹non ci date dispa ²anche voi *cass.* **A**

⁴³⁴ sapete] non dovete ascoltarle; sapete **A**

⁴³⁵ testa. Ma il] testa; il **A**

⁴³⁶ ed io... rimproverata?] io non v'ho detto niente, dunque... **A**

– Lo so... lo so... Lei⁴³⁷ è buono⁴³⁸!... ma⁴³⁹ niente, signore... me ne vado!...⁴⁴⁰

Il professore tacque un poco, per ripigliar fiato,⁴⁴¹ poi disse:

– E se volete andarvene, io non posso tenervi per forza. Ma ve ne andrete domani, col giorno; vi porterete tutte le vostre robe, sistemate; non ora, che sta per imbrunire.⁴⁴²

Allora ella disse⁴⁴³ fermamente, con voce un poco stridula:

– Niente, signore... Quando ho detta una cosa, quella è. Mi apre?

– Non vi apro un corno! – gridò il padrone.

Tranquillamente⁴⁴⁴, l'altra rispose:

– È inutile inquietarsi; io ho detto che me ne vado,⁴⁴⁵ e me ne vado!⁴⁴⁶

Il professore l'aveva piantata⁴⁴⁷ e se n'era tornato⁴⁴⁸ nel suo studio, a sfogarsi con la moglie.

– Ci mancava proprio questa seccatura, stasera⁴⁴⁹!

– E mi piace che te la pigli con me!

– Me la piglio con te, perché non bisognava mandarla fuori... È una buona cameriera, in tutto il resto; ma non bisognava darle l'occasione... Adesso mi dirai come finisce!

– Come vuoi che finisca? Non darle retta; la porta è chiusa: non potrà sfondarla, infine!⁴⁵⁰

Egli passeggiava ora⁴⁵¹ in lungo e in largo per la stanza, senza rispondere a delle leggiere picchiate che davano all'uscio, dall'altra parte. Di tanto in tanto⁴⁵² si sentiva la voce di Céline⁴⁵³: «Signore, mi apre?...⁴⁵⁴». Il professore fin-

⁴³⁷ Lei] lei **A**

⁴³⁸ buono] *precede un cass.* **A**

⁴³⁹ ma] Ma **A**

⁴⁴⁰ vado!...] vado! **A**

⁴⁴¹ ripigliar fiato,] riprendere pazienza; **A**

⁴⁴² imbrunire.] imbrunire... **A**

⁴⁴³ disse] disse, **A**

⁴⁴⁴ Tranquillamente] Pacatamente **A**

⁴⁴⁵ vado,] vado... **A**

⁴⁴⁶ vado!] vado. **A**

⁴⁴⁷ piantata] *segue in mezzo alla camera, cass.* **A**

⁴⁴⁸ tornato] passato **A**

⁴⁴⁹ stasera] oggi **A**

⁴⁵⁰ – E mi piace... sfondarla, infine!] E tu non darle retta; la porta è chiusa, non potrà andar via... **A**

⁴⁵¹ ora] *manca* **A**

⁴⁵² tanto] tanto, fra due colpi *da* fra un colpo e l'altro *con cassature e aggiunte interlineari* **A**

⁴⁵³ Céline] Melanie **A**

⁴⁵⁴ apre?...] apre? **A**

geva di non sentire;⁴⁵⁵ ma come⁴⁵⁶ non otteneva risposta⁴⁵⁷, l'altra⁴⁵⁸ riprendeva più forte;⁴⁵⁹ finché egli, spazientito, dischiuse⁴⁶⁰ la porta.

– Chi diavolo è?

– Signore, mi apre?

– Un'altra volta?...⁴⁶¹ V'ho detto che ve ne andrete domani...⁴⁶² Dove avete imparato a lasciar così le case della gente?... senza che uno si sia trovata un'altra cameriera?...⁴⁶³ Chi ci⁴⁶⁴ servirà stasera?... – A poco a poco,⁴⁶⁵ il professore si faceva più persuasivo⁴⁶⁶ e più insinuante. – Mi lascerete⁴⁶⁷ così,⁴⁶⁸ stasera? E chi⁴⁶⁹ mi farà il caffè⁴⁷⁰? dovrò⁴⁷¹ farmelo⁴⁷² da me⁴⁷³? E i bambini, vediamo, chi li spoglierà, poverini? chi li metterà a letto?⁴⁷⁴

Lei⁴⁷⁵ stava per piangere⁴⁷⁶ un'altra volta, dalla commozione.

– Sissignore!... Sissignore!... Ha⁴⁷⁷ ragione!...

– Vedete? Dunque, tornate⁴⁷⁸ dentro, riprendete il⁴⁷⁹ vostro lavoro; e poi domani ne riparleremo⁴⁸⁰...

L'ubbriaica⁴⁸¹, infatti, se ne andò in cucina, e il professore, tratto un sospiro, ripassò⁴⁸² nel suo studio.

⁴⁵⁵ sentire;] sentire, **A**

⁴⁵⁶ come] *segue* egli *cass.* **A**

⁴⁵⁷ otteneva risposta] *su* rispondeva **A**

⁴⁵⁸ l'altra] Melanie **A**

⁴⁵⁹ forte;] forte, **A**

⁴⁶⁰ egli, spazientito, dischiuse] egli schiuse **A**

⁴⁶¹ volta?...] volta? **A**

⁴⁶² domani...] domani! **A**

⁴⁶³ senza che... cameriera?...] *manca* **A**

⁴⁶⁴ ci] *in interl. sopra* farà *cass.* **A**

⁴⁶⁵ poco,] poco **A**

⁴⁶⁶ persuasivo] *precede* insinuante *cass.* **A**

⁴⁶⁷ Mi lascerete] *da* Lascerete *con l su L e Mi agg. in interl. sup.* **A**

⁴⁶⁸ così,] così **A**

⁴⁶⁹ E chi] Chi **A**

⁴⁷⁰ il caffè] *da* la camera *con il su la e caffè in interl. sopra* camera *cass.* **A**

⁴⁷¹ dovrò] Dovrò *cui precede* E i bambini *cass.* **A**

⁴⁷² farmelo] *su* farmela **A**

⁴⁷³ da me] io stesso *in interl. sopra* da me *cass.* **A**

⁴⁷⁴ letto?] letto?... **A**

⁴⁷⁵ Lei] Ella **A**

⁴⁷⁶ stava per piangere] *precede* pareva commossa *cass.* **A**

⁴⁷⁷ Sissignore!... Ha] ha **A**

⁴⁷⁸ tornate] *precede* andate a spogliarvi *cass.* **A**

⁴⁷⁹ il] *precede* ¹Allora ²Lei *cass.* **A**

⁴⁸⁰ ne riparleremo] se ne parlerà **A**

⁴⁸¹ L'ubbriaica] Lei **A**

⁴⁸² il professore... ripassò] il padrone trasse un sospiro, tornandosene **A**

- Si è⁴⁸³ persuasa, finalmente! – disse a sua moglie.
 – Purché non ricominci⁴⁸⁴ quando Tano⁴⁸⁵ se ne andrà!⁴⁸⁶
 – Già!... Allora, senti che cosa facciamo: lo faremo⁴⁸⁷ andar via di nascosto.
 Così, mentre Céline⁴⁸⁸ si dava da fare in cucina, il ragazzo, che non riusciva a frenar le⁴⁸⁹ risa, perché l'ubbriaica canterellava adesso⁴⁹⁰ allegramente canzonette francesi, se la svignò;⁴⁹¹ e l'uscio fu richiuso a chiave.
 Il professore e sua moglie stavano facendo dei conti, intanto che⁴⁹² i bambini giuocavano, quando Céline⁴⁹³ ricomparve, con lo scialle di nuovo sulle spalle⁴⁹⁴.
 – Che c'è ancora?
 – Il caffè è fatto... i letti pure... Adesso, mi apre?⁴⁹⁵
 – Questa ubbriaicaccia⁴⁹⁶ non ci lascerà in pace! – esclamò⁴⁹⁷ la padrona.
 Ma il professore la prese per una spalla, la guidò fin dinanzi⁴⁹⁸ all'uscio di casa⁴⁹⁹ e disse, facendo finta di sforzarsi a tirarlo:
 – Vedete? È chiuso a chiave. E la chiave s'è perduta!⁵⁰⁰ Non può uscire nessuno, neanch'io. Domani,⁵⁰¹ se non verrà il fabbro, moriremo di fame...⁵⁰²
 Céline⁵⁰³ guardò il padrone, cogli occhietti luccicanti, dimenandosi⁵⁰⁴ un poco sul busto.
 – Lei fa la commedia, eh?... Lei ha la chiave... Tano⁵⁰⁵ se n'è andato...

483 Si è] S'è **A**

484 ricominci] ricominci, **A**

485 Tano] Nunzio **A**

486 andrà!] andrà!... **A**

487 – Già!... allora... lo faremo] Fallo **A**

488 Céline] Melanie **A**

489 non riusciva a frenar le] si teneva ancora i fianchi dalle **A**

490 canterellava adesso] adesso canterellava **A** cantarellava adesso **G**

491 svignò;] svignò **A**

492 intanto che] mentre **A**

493 Céline] Melanie **A**

494 di nuovo sulle spalle] in testa **A**

495 apre?] apra. **A**

496 ubbriaicaccia] *in interl. sopra [...] cass.* **A**

497 esclamò] disse **A**

498 fin dinanzi] fino **A**

499 casa] casa, **A**

500 s'è perduta!] si è perduta. **A**

501 Domani,] Domani *cui precede* ¹Adesso ²Perciò *cass.* **A**

502 se non... di fame...] verrà il ferraio, e allora se ne parlerà. **A**

503 Céline] Melanie **A**

504 dimenandosi] *precede* molto *cass.* **A**

505 Tano] Nunzio **A**

– E voi non ve n'andrete... gridò.⁵⁰⁶ – Non posso farvi andare così; – riprese, più calmo; –⁵⁰⁷ non sentite che avete la febbre?... Se⁵⁰⁸ vi succede⁵⁰⁹ un guaio per⁵¹⁰ istrada?

Annaspando con le dita, l'altra⁵¹¹ disse allora:

– Non⁵¹² succede niente!... Lei⁵¹³ ci ha in testa, che⁵¹⁴ io, così, abbia bevuto... Lei⁵¹⁵ non credere⁵¹⁶ che io bevo!⁵¹⁷...

– E⁵¹⁸ va bene; ma⁵¹⁹ adesso è notte; le donne che si rispettano⁵²⁰ non vanno sole di notte per le strade!⁵²¹

Sopra un tono musicale, e⁵²² con uno sguardo duro, Céline⁵²³ rispose:

– È inutile! Me-ne-vado.⁵²⁴

Il⁵²⁵ professore si mise a passeggiare⁵²⁶ per la stanza.⁵²⁷ ogni volta che le si avvicinava,⁵²⁸ lei lo guardava⁵²⁹ paurosamente, quasi⁵³⁰ fosse minacciata. Stettero⁵³¹ un poco in⁵³² silenzio.

– Céline⁵³³, ditemi una cosa, – riprese l'altro,⁵³⁴ – di che paese siete?

⁵⁰⁶ n'andrete... gridò.] n'andrete! *cui segue* Voi non potet *cass.* **A** n'andrete!... – gridò. **G**

⁵⁰⁷ – riprese, più calmo; –] *manca* **A**

⁵⁰⁸ Se] *precede* Adesso è sera *cass.* **A**

⁵⁰⁹ succede] *precede* piglia qualcosa *cass.* **A**

⁵¹⁰ per] *su tre puntini* **A**

⁵¹¹ l'altra] *precede* lei disse allora *cass.* **A**

⁵¹² – Non] *precede* – ¹Non succede ²Lei deve credere, così *cass.* **A**

⁵¹³ niente!... Lei] niente... lei *cui segue* non credere *cass.* **A**

⁵¹⁴ che] *precede* così *cass.* **A**

⁵¹⁵ Lei] Io **A**

⁵¹⁶ credere] *precede* bere, sa!... *cass.* **A**

⁵¹⁷ bevo!] bevo **A**

⁵¹⁸ E] *su* Ah **A**

⁵¹⁹ bene; ma] bene. Ma **A**

⁵²⁰ che si rispettano] per bene *agg. in interl. sup.* **A**

⁵²¹ strade!] strade. **A**

⁵²² e] *precede* Melanie *cass.* **A**

⁵²³ Céline] Melanie **A**

⁵²⁴ Me-ne-vado.] Me ne vado! **A** Me-ne-vado! **G**

⁵²⁵ Il] Come il **A**

⁵²⁶ passeggiare] *su* fare **A**

⁵²⁷ stanza:] stanza, **A**

⁵²⁸ ogni volta... si avvicinava,] *manca* **A**

⁵²⁹ lei lo guardava] lei lo guardò *con lei su* ella **A**

⁵³⁰ quasi] *in interl. sopra* come se *cass.* **A**

⁵³¹ Stettero] Vi fu **A**

⁵³² in] di **A**

⁵³³ Céline] Melanie **A**

⁵³⁴ l'altro;] l'altro **A**

– Di⁵³⁵ Lione, signore...⁵³⁶
 – Ed è molto tempo che non siete tornata in Francia?⁵³⁷
 – Venti anni, signore... venti anni!...
 – E vostro marito è morto lì?
 – Nossignore⁵³⁸... è⁵³⁹ morto a Milano⁵⁴⁰, che è morto⁵⁴¹... Ah, poveretto...
 lui mi rispettava!...⁵⁴² lui non mi lasciava far la cameriera⁵⁴³... Questo fu quel
 socio assassino,⁵⁴⁴ che il Signore possa perdonarlo.⁵⁴⁵
 – Che socio⁵⁴⁶ era?
 – Socio⁵⁴⁷ che aveva la dolceria, signore,⁵⁴⁸ di confetture, sissignore... E
 così,⁵⁴⁹ gli rubava tutte cose... che mio marito si fidava, vedete... e lui teneva⁵⁵⁰
 la cassa... E poi, così,⁵⁵¹ è morto...⁵⁵² ed io mi sono messa a cameriera; e sono
 stata con l'ammiraglio⁵⁵³ Franchi...⁵⁵⁴ che era tanto un buon signore, non di-
 sprezzando lei...⁵⁵⁵ e la signora pure, che riceveva, così, l'amico; di nascosto del
 marito, e mi faceva⁵⁵⁶ tante cose, poveretta...⁵⁵⁷ come ad una sorella!⁵⁵⁸... E poi
 sono⁵⁵⁹ stata anche a Napoli, a Roma, sissignore,⁵⁶⁰ con la principessa Tripoli...

⁵³⁵ Di] Sono di **A**
⁵³⁶ signore...] signore. **A**
⁵³⁷ Francia?] Francia. **A**
⁵³⁸ Nossignore] Nossignore! **A**
⁵³⁹ è] È **A**
⁵⁴⁰ Milano] *precede* Torino *cass.* **A**
⁵⁴¹ che è morto] è morto! **A**
⁵⁴² lui mi rispettava!...] *manca* **A**
⁵⁴³ lui non... la cameriera] non mi lasciava far la cameriera, lui! *con far la in interl. sopra*
per cass. **A**
⁵⁴⁴ assassino,] assassino... *con assassino in interl. sopra* birbante *cass.* **A**
⁵⁴⁵ perdonarlo.] perdonarlo!... **A**
⁵⁴⁶ Che socio] *precede* Socio *che cass.; segue* era? *er cass.* **A**
⁵⁴⁷ Socio] Socio, **A**
⁵⁴⁸ signore;] *manca* **A**
⁵⁴⁹ così,] così... **A**
⁵⁵⁰ teneva] *precede* faceva tutto *cass.* **A**
⁵⁵¹ poi, così,] poi così **A**
⁵⁵² morto...] morto, **A**
⁵⁵³ con l'ammiraglio] coll'ammiraglio **A**
⁵⁵⁴ Franchi...] Franchi, **A**
⁵⁵⁵ lei...] lei; **A**
⁵⁵⁶ che riceveva... mi faceva] che mi fece **A**
⁵⁵⁷ poveretta...] poveretta, **A**
⁵⁵⁸ sorella!] sorella **A**
⁵⁵⁹ sono] così sono **A**
⁵⁶⁰ sissignore;] *manca* **A**

brava signora!...⁵⁶¹ che era, così, separata dal suo⁵⁶² marito... e la manteneva il marchese Daura⁵⁶³...

– Davvero? Ah! Ah!⁵⁶⁴

– Eh! sissignore⁵⁶⁵... quante ne ho viste,⁵⁶⁶ io... quante⁵⁶⁷!... – e di nuovo minacciava di intenerirsi.⁵⁶⁸

– Che cosa eravate, *femme de chambre*?

– Femme de chambre, oui monsieur!⁵⁶⁹

– Credete che io non sappia il francese? Venite un poco con me...

La condusse nel suo studio, aprì una libreria, prese un volume e gliene⁵⁷⁰ fece vedere il frontespizio.

– Come fa qui?

– *Essai sur l'esprit*. Questo è bello!⁵⁷¹...

– L'avete letto? – chiese il professore, ridendo sotto i baffi.⁵⁷²

– Sissignore!⁵⁷³

E ad uno ad uno,⁵⁷⁴ il padrone⁵⁷⁵ le mostrò⁵⁷⁶ tutti i libri francesi, lasciandole leggere i frontespizi, senza⁵⁷⁷ stancarsi, arricciando soltanto il naso alle zaffate avvinazzate dell'ubbriaica; poi,⁵⁷⁸ ad un tratto, lei⁵⁷⁹ esclamò:

– Adesso, buona sera⁵⁸⁰; me ne vado.

– Un'altra volta?

⁵⁶¹ brava signora!...] *manca* **A**

⁵⁶² suo] *manca* **A**

⁵⁶³ Daura] Doria **A**

⁵⁶⁴ Ah! Ah!] *manca* **A**

⁵⁶⁵ sissignore] sissignore! **A**

⁵⁶⁶ viste,] viste **A**

⁵⁶⁷ io... quante] io **A**

⁵⁶⁸ di nuovo... intenerirsi.] scrollava il capo – Allora, non facevo la serva... **A**

⁵⁶⁹ monsieur!] monsieur. *da* monsieur! **A**

⁵⁷⁰ gliene] *da* ne **A**

⁵⁷¹ bello!] bello **A**

⁵⁷² – chiese il... i baffi.] *manca* **A**

⁵⁷³ Sissignore!] Sissignore... **A**

⁵⁷⁴ uno,] uno **A**

⁵⁷⁵ padrone] professore **A**

⁵⁷⁶ mostrò] fece vedere **A**

⁵⁷⁷ senza] *precede* perdendo tempo *cass.* **A**

⁵⁷⁸ stancarsi... dell'ubbriaica; poi] stancarsi; ma *cui segue* quando *cass.* **A**

⁵⁷⁹ tratto, lei] tratto ella **A**

⁵⁸⁰ buona sera] buonasera **A**

Il professore rimise⁵⁸¹ i libri a⁵⁸² posto, chiuse lo scaffale⁵⁸³ e le⁵⁸⁴ disse:
 – Non potete andarvene, perché siete digiuna,⁵⁸⁵ non avete preso un boccone! Posso farvi andar via digiuna?...

Lei si mise a scrollare il capo.⁵⁸⁶

– Lei è buono... è caritatevole... ma io me ne vado!⁵⁸⁷

– Io vi dico che non ve ne andrete!⁵⁸⁸

– È inutile...

– Non ve ne andrete, avete capito, corpo del diavolo?...⁵⁸⁹

– È inutile...

– Ubbriacaccia!

– Lei può parlare;⁵⁹⁰ ma io me ne vado...⁵⁹¹

Allora egli la spinse fuori dello studio e si⁵⁹² chiuse dentro. Venne sua moglie⁵⁹³:

– Siamo sempre da capo?

– Stasera non finisce bene...⁵⁹⁴

– Sai che vogliamo fare⁵⁹⁵? Annota:⁵⁹⁶ accendiamo i lumi e fingiamo di andare a letto. Ci chiuderemo nelle nostre stanze. Finirà⁵⁹⁷ per coricarsi anche lei⁵⁹⁸...

Fecero così,⁵⁹⁹ ma mentre accendevano i lumi e si chiudevano nelle stanze⁶⁰⁰ coi bambini⁶⁰¹, Céline⁶⁰², più insistente, con voce più stridula, attaccandosi al braccio del professore, esclamava:

⁵⁸¹ rimise] *precede* chiuse la libreria *cass.* **A**

⁵⁸² a] *in interl. sopra* apposto *cass.* **A**

⁵⁸³ lo scaffale] la libreria, **A**

⁵⁸⁴ le] *precede* rip *cass.* **A**

⁵⁸⁵ digiuna;] digiuna, **A**

⁵⁸⁶ Lei si... il capo.] Melanie s'intenerì nuovamente: *cui precede* – *L. cass.* **A**

⁵⁸⁷ vado!] vado. **A**

⁵⁸⁸ andrete!] andrete... **A**

⁵⁸⁹ capito, corpo del diavolo?...] capito? **A**

⁵⁹⁰ parlare;] parlare, **A**

⁵⁹¹ vado...] vado **A**

⁵⁹² si] *manca* **A**

⁵⁹³ sua moglie] *precede* la signora *cass.* **A**

⁵⁹⁴ Stasera non finisce bene...] Io sto perdendo la pazienza! **A**

⁵⁹⁵ vogliamo fare] cosa facciamo **A**

⁵⁹⁶ Annota:] Annota; **A**

⁵⁹⁷ Finirà] Lei finirà *su* Così lei **A**

⁵⁹⁸ coricarsi anche lei] rassegnarsi ad andare a letto *con* rassegnarsi ad *agg. in intel. sup.* **A**

⁵⁹⁹ Fecero così;] Così fecero, **A**

⁶⁰⁰ stanze] loro stanze **A**

⁶⁰¹ coi bambini] *agg. in interl. sup.* **A**

⁶⁰² Céline] Melanie **A**

– Mi apre?... Mi apre?...⁶⁰³

– Andate a dormire!⁶⁰⁴

Come si furono chiusi, il professore ingiunse ai bambini, a voce bassa:

– State zitti!... Bisogna⁶⁰⁵ fingere di dormire.⁶⁰⁶

E si misero tutti ad origliare dietro l'uscio⁶⁰⁷, per sentire che cosa faceva l'ubbriaica.

– Minchione!... – diceva Céline⁶⁰⁸, rimasta sola al buio.⁶⁰⁹ – Cosa crede?...⁶¹⁰

Io me ne vado⁶¹¹... Eh!... All'ave... me ne debbo andare!... Credono di farmela... bella questa commedia!...⁶¹² – A voce più alta, riprendeva: – Signore, mi apre?... signore?...⁶¹³

Il professore, cominciando a perder⁶¹⁴ la pazienza, diceva piano a sua moglie:

– Credi pure che questa vecchia non smetterà!⁶¹⁵

– Se vuoi lasciarla andare!⁶¹⁶...

– Ma adesso è notte proprio... Se⁶¹⁷ cade per istrada, se la schiaccia una carrozza⁶¹⁸, che cosa diranno⁶¹⁹ di noi?...

– Signore, mi apre? – gridava adesso Céline⁶²⁰, borbottando un'altra filastrocca incomprensibile⁶²¹.

Poi tacque, ma s'intese il suo passo avvicinarsi all'uscio, su cui venne⁶²² a picchiare.

– Signora, buona sera; me ne vado.

⁶⁰³ Mi apre?... Mi apre?...] Mi apre!... Mi apre!... **A**

⁶⁰⁴ dormire!] *segue trattino cass.* **A**

⁶⁰⁵ zitti!... Bisogna] zitti! Dobbiamo **A**

⁶⁰⁶ dormire.] dormire... **A**

⁶⁰⁷ l'uscio] *su* un **A**

⁶⁰⁸ Céline] Melanie **A**

⁶⁰⁹ rimasta sola al buio.] rimasta sola, al buio. *da sola, con rimasta e al buio agg. in interl. sup.; ad al buio precede nella sala cass.* **A**

⁶¹⁰ Cosa crede?...] Crede di farmela! **A**

⁶¹¹ vado] vado! **A**

⁶¹² Eh!... All'ave... commedia!...] *manca* **A**

⁶¹³ apre?... signore?...] apre? **A**

⁶¹⁴ perder] perdere **A**

⁶¹⁵ smetterà!] smetterà... **A**

⁶¹⁶ lasciarla andare!] farla andare **A**

⁶¹⁷ Se] se **A**

⁶¹⁸ la schiaccia una carrozza] le succede qualcosa **A**

⁶¹⁹ cosa diranno] diranno *da* si dirà **A**

⁶²⁰ Céline] Melanie **A**

⁶²¹ un'altra filastrocca incomprensibile] altre cose incomprensibili *con* incomprensibili *cui precede* che non si udivano *cass.* **A**

⁶²² venne] ella venne **A**

I bambini dettero in una risata.

– Volete star zitti? – ingiunse il professore irratissimo, intanto che l'altra⁶²³ ripeteva:

– Lei è alzato, signore⁶²⁴; mi apre?

Vi fu un nuovo silenzio, quando a un tratto⁶²⁵ l'uscio cominciò a scuotersi, dai calci, dai pugni⁶²⁶ che l'ubbria⁶²⁷ vi assestava.

– Me⁶²⁸ ne vado... buona sera...

– Ah, sì?...⁶²⁹

Come una furia, svincolandosi dalla moglie che cercava di trattenerlo, il professore corse ad afferrare un bastone e⁶³⁰ schiuse l'uscio con violenza.⁶³¹

– Non la volete finire?

– Mi apre!...⁶³²

– Ah, no?...⁶³³ – e le assestò una prima legnata.⁶³⁴

– Aiuto!... Me⁶³⁵ ne voglio andare... Aiuto!...

Allora, uscito⁶³⁶ dalla grazia di Dio, il professore cominciò a picchiar sodo, col bastone, con le mani. Buttata per terra, l'altra gettava acute strida, intanto che la padrona correva a chiudere le finestre perché i vicini non sentissero, e che tornava vicino⁶³⁷ al marito, scongiurando:

– Lascia⁶³⁸ che se ne vada!⁶³⁹ ... per carità... lasciala andare!⁶⁴⁰ ...

Con le mani rosse, cogli occhi accesi, il professore andò a schiudere l'uscio di casa⁶⁴¹.

⁶²³ zitti?... che l'altra] zitti, ingiunse il professore, intanto che l'altra, **A**

⁶²⁴ alzato, signore] alzato **A**

⁶²⁵ a un tratto] *manca* **A**

⁶²⁶ dai calci, dai pugni] dai calci **A**

⁶²⁷ l'ubbria] l'altra *cui precede* l'alt *cass.* **A**

⁶²⁸ Me] *precede* Mi apre?... mi apre?... *cass.* **A**

⁶²⁹ – Ah, sì?...] *manca* **A**

⁶³⁰ e] *da ed* **A**

⁶³¹ violenza.] violenza: **A**

⁶³² apre!...] apre? **A**

⁶³³ Ah, no?...] Ah no? **A**

⁶³⁴ legnata.] *da* legnata: **A**

⁶³⁵ Aiuto!... Me] Aiuto! *me cui precede* Me ne vado! *cass.* **A**

⁶³⁶ uscito] *precede* perduta la vis *cass.* **A**

⁶³⁷ tornava vicino] *in interl. sopra* scongiurava *cass.* **A**

⁶³⁸ Lascia] *da* Lasciala *cui precede* Fall *cass.* **A**

⁶³⁹ vada!] vada **A**

⁶⁴⁰ andare!] andare **A**

⁶⁴¹ di casa] *manca* **A**

– Esci, troiaccia!⁶⁴²... Esci⁶⁴³, o t'accoppo!⁶⁴⁴...

Gemendo⁶⁴⁵, tastandosi per tutto il corpo, Céline⁶⁴⁶ non si muoveva, e poi che⁶⁴⁷ il professore minacciava⁶⁴⁸ di ricominciare⁶⁴⁹, la signora la sollevò⁶⁵⁰ lei, spingendola fuori.⁶⁵¹

– Andatevene... presto!... scappate!...

Come fu sul pianerottolo, Céline tacque. Si passò le mani sulla faccia, si mise lo scialle in testa, e cominciò a scendere i gradini della scala, ad uno ad uno, barcollando. E barcollando, costeggiando i muri, minacciata dai cavalli, dalle fruste dei cocchieri nel traversare le vie, se ne andò verso la Vicaria, per le straducole strette e sporche che adesso erano mezzo buie e deserte. Dietro i magazzini di Vasta, fermossi dinanzi ad una casupola e picchiò alla porta parlata.

Non rispose nessuno, ma si sentivano delle voci venire dall'interno.

Céline riprese a picchiare più forte, e come non aprivano ancora, cominciò a chiamare:

– Michelino!... Michelino!... Sono io... Apri, sono io!... È tardi... Quei porci non volevano lasciarmi andare... Ahi!... sono tutta pesta...

Non aprivano neanche adesso. Per la strada non passava nessuno e solo si sentiva da lontano il martellare dei guardiani, sulle grate del carcere.

– Michelino!... – gridava Céline, picchiando più forte come le voci dall'interno si facevano più allegre, con dei canti e un tintinnio di bicchieri. – Michelino... non sei solo!... Me l'hai fatta, porco!... Con chi sei?... Apri, Michelino... Mi hai detto tu di venire!... Chi è questa ciabatta?... Ti sei presi i miei denari, ladraccio svergognato!... Sono stata picchiata per te!... Aprimi, Michelinuccio...

Poi di nuovo urlava, poi si faceva ancora supplicante, poi tempestava: «Apri!» finché l'uscio si spalancò improvvisamente.

Come la donna voleva irrompere nella camera, Michelino le dette uno spintone violento, mandandola per terra in mezzo alla via.

– Sangue di Giuda, che cimice!

E tornò dentro, sprangando.

⁶⁴² troiaccia!] troiaccia... **A**

⁶⁴³ Esci] esci **A**

⁶⁴⁴ t'accoppo!] t'accoppo **A**

⁶⁴⁵ Gemendo] *precede* ¹Gemendo, tastandosi ²Buttata *cass.* **A**

⁶⁴⁶ Céline] Melanie *in interl. sopra lei cass.* **A**

⁶⁴⁷ poi che] come **A**

⁶⁴⁸ minacciava] *precede* *comin cass.* **A**

⁶⁴⁹ ricominciare] riprendere **A**

⁶⁵⁰ sollevò] *in interl. sopra spinse cass.* **A**

⁶⁵¹ spingendola fuori.] spingendola fuori l'uscio: *cui precede fuori dall cass. Qui si interrompe l'autografo, che risulta mutilo.* **A**

I VECCHI

Erano seduti sulla panchetta a strisce gialle e rosse, sotto i¹ platani nudi, e il viale del giardino si allungava dinanzi, allagato dal sole, tra² due file di statue³ sulle basi delle quali l'edera s'abbarbicava⁴. In fondo, la montagna⁵ tutta candida di neve, come una campana⁶ di zucchero.

Uno era piccolo, giallognolo, con un collare di barba bianchissima⁷: teneva una fascia di lana sulle spalle⁸ e le mani appoggiate al pomo d'avorio antico di un grosso bastone. L'altro era robusto, rosso nel viso tutto sbarbato e liscio malgrado l'età:⁹ il colletto della camicia si abbatteva sul bavero della giacca di panno grossolano, mostrando a nudo il collo bronzino. In mezzo a loro, due soldati che parlavano in dialetto¹⁰.

Il grande vecchio gettava di tanto in tanto delle occhiate timidamente curiose¹¹ sui militari, esaminando le¹² ghette di tela che ricoprivano¹³ gli scarponi, i¹⁴ pantaloni filettati di rosso, le stelline del bavero¹⁵, la¹⁶ sciabola-baionetta. D'altro¹⁷ lato, il piccolo vecchio si passava a momenti una mano sulla bocca, tossiva, si guardava intorno, come preparandosi a dire qualche cosa e non sapendosi ancora decidere.

¹ i] *in interl. sopra l'ombra dei cass.* **A**

² tra] fra **A**

³ statue] statue d'una bianchezza abbagliante, **A**

⁴ s'abbarbicava] *in interl. sopra* e i convolvoli si abbarbicavano *cass.* **A**

⁵ montagna] montagna, **A**

⁶ campana] *precede favolosa cass.* **A**

⁷ un collare... bianchissima] *in interl. sopra* una barbetta prolissa *cass.* **A**

⁸ sulle spalle] *in interl. sopra* avvolta intorno al collo *cass.* **A**

⁹ l'età:] l'età; **A**

¹⁰ in dialetto] modenese **A**

¹¹ timidamente curiose] *in interl. sopra* timide *cass.* **A**

¹² esaminando le] *in interl. sopra* alle *cass.* **A**

¹³ ricoprivano] rivestivano **A**

¹⁴ i] *in interl. sopra* ai *cass.* **A**

¹⁵ le stelline del bavero] *in interl. sopra* ai bottoni della giubba *cass.*; bavero è a sua volta *in interl. sopra* colletto *cass.* **A**

¹⁶ la] *in interl. sopra* alla *cass.* **A**

¹⁷ D'altro] Dall'altro **A G**

Rannicchiatosi¹⁸ meglio nel suo angolo, chiese¹⁹ finalmente:

– Lor signori sono continentali?

I soldati continuavano a parlare, come non fosse²⁰.

Dopo un poco, egli²¹ tossì di nuovo, più forte²² e riprese:

– Di che paese sono lor signori?

– *Mi sun mudnes* – rispose il soldato che gli stava²³ vicino, e riattaccò il discorso col suo²⁴ compagno.

Il vecchio²⁵ parve meditare un poco quella risposta; cavò²⁶ di tasca un fazzoletto a scacchi rossi e neri;²⁷ si soffiò il naso scuotendo il capo²⁸, rimise in tasca il fazzoletto dopo averlo piegato accuratamente, e ripigliò:

– Quanto hanno ancora da stare²⁹ sotto l'armi?

Il soldato chiese, bruscamente³⁰:

– *Cuss l'ha ditt?*

– Dico, se tornano a casa presto?

– *Minga adess!* – e si mise a ridere.

L'altro vecchio stava a sentire, guardando discretamente³¹. Pel viale, a quando a quando, una carrozza sfilava, al passo; dei ragazzi si rincorrevano, sotto gli occhi delle governanti.

Come i soldati si alzarono, una balia venne a prendere il posto vuoto. Il bambino girava intorno gli occhi senza sguardo, col braccio disteso, annaspando.

Il piccolo vecchio riprese ad armeggiare, cercando di attaccar discorso. Sorrise al piccolino³² e gli mise³³ sotto il naso il manico d'avorio del suo bastone.

– Bellino!... Bellino!... Come si chiama?

Quello fece una smorfia e scoppiò in pianto³⁴.

¹⁸ Rannicchiatosi] *su rannicchiatosi cui precede* Finalmente, *cass.* **A**

¹⁹ chiese] *precede* ¹chiese ²tossito *discr cass.* **A**

²⁰ parlare, come non fosse] parlare fra loro **A**

²¹ egli] *in interl. sopra* quello *cass.* **A**

²² più forte] più forte, *agg. in interl. sup.* **A** più forte, **G**

²³ il soldato che gli stava] *in interl. sopra* il *cass.* **A**

²⁴ col suo] *in interl. sopra* col *cass.*; a col *segue* il *cass.* **A**

²⁵ vecchio] vecchietto **A**

²⁶ cavò] poi cavò **A**

²⁷ neri;] neri, **A**

²⁸ scuotendo il capo] *manca* **A**

²⁹ stare] star **A**

³⁰ chiese, bruscamente] rispose **A**

³¹ discretamente] curiosamente **A**

³² piccolino] piccolino, *con piccolino in interl. sopra* bambino *cass.* **A**

³³ e gli mise] mettendogli **A**

³⁴ smorfia e... in pianto] smorfia, e si mise a piangere **A**

– La ninna, Nini;³⁵ bello Nini³⁶... – ripeteva la balia, sbalottandolo. – La ninna di mamma tua³⁷...

Ma come il vecchietto gli mostrava ancora il pomo d'avorio, il bambino³⁸ ripigliava a piangere³⁹. Della gente si fermava⁴⁰; due seminaristi che si tenevano per mano ridevano.

Esaurito ogni tentativo, la balia andò via. I pretini sedettero al posto lasciato vuoto. Si cavarono entrambi i tricorni, posandoli sulle ginocchia, e avvicinate le teste tonsurate, cominciarono a parlottare⁴¹.

Il vecchietto esclamò:

– Bel tempo!... – Poi, rivolgendosi ai seminaristi: – Avete la passeggiata tutt'i⁴² giorni?

– Tre volte la settimana – e non gli dettero più retta.

Allora egli si mise a scavare la terra con la punta del bastone, masticando a vuoto⁴³; e come i pretini se ne andarono via anch'essi, tenendosi sempre per mano, egli si trascinò, lentamente⁴⁴, senza alzarsi, verso il grande vecchio, in modo che nessuno potesse sedersi più⁴⁵ in mezzo. Arrestandosi a⁴⁶ fianco del vicino, guardò per aria⁴⁷ e disse:

– Bella giornata!

L'altro rispose subito, con un tono di deferenza:

– Bellissima⁴⁸ giornata, sissignore!

– La neve è a Nicolosi – e additava la montagna. – Nicolosi è qua; lì c'è Trecastagni... Dall'altra parte, se uno scavalca il Mongibello, trova⁴⁹ Bronte. Ci siete stato, a Bronte?

– Io, no signore.

³⁵ Nini;] Lollò, **A**

³⁶ bello Nini] bello Lollà *in interl. sopra la ninna cass.* **A**

³⁷ tua] tua! **A**

³⁸ il bambino] *in interl. sopra quello cass.* **A**

³⁹ piangere] piangere, stridendo **A**

⁴⁰ fermava] fermava a guardare **A**

⁴¹ cominciarono a parlottare] si misero a parlottare fra loro **A**

⁴² tutt'i] tutti i **A**

⁴³ masticando a vuoto] con una espressione di contrarietà **A**

⁴⁴ lentamente] *in interl. sopra insensibilmente cass.* **A**

⁴⁵ più] manca **A**

⁴⁶ a] al **A**

⁴⁷ aria] aria, **A**

⁴⁸ Bellissima] *in interl. sopra Bella cass.* **A**

⁴⁹ trova] si trova **A**

– Io ci sono stato molto tempo⁵⁰, dopo il sessanta, un affare di ventisei anni addietro...⁵¹ misuratore del catasto⁵², che non era una cosa liscia...⁵³ Bisogna sapere, già, prima di tutto, che coi Brontesi non si scherza...⁵⁴ a segno,⁵⁵ che successero i fatti del sessantuno...

Fece⁵⁶ una piccola pausa, aspettando di essere interrogato; come⁵⁷ l'altro lo guardava rispettosamente, pendendo dalle sue labbra, riprese:

– Io glie l'avevo detto, in Casino⁵⁸, ai signori, proprietari⁵⁹, civili, che il popolo non mi andava, e guadagnava⁶⁰ la mano ogni giorno di più. A chi dicevo, a questo bastone?... Avevano il capo alla politica, che doveva arrivar⁶¹ Garibaldi, e i borbonici se ne stavano rintanati nelle loro campagne. «Ma badate che la mala gente va⁶² attorno!... che tiene⁶³ consiglio nella taverna di Piede-di-banco⁶⁴!... che un giorno o l'altro⁶⁵ non potremo più scender⁶⁶ nelle vie!...».

– Giustamente⁶⁷!... – approvava l'altro, chinando il capo.

Il vecchietto si grogiolava dentro il soprabito, si adattava meglio la fascia al collo, si tirava le maniche sulle punte delle dita⁶⁸ e riprendeva:

⁵⁰ molto tempo] *in interl. sopra* tre anni *cass.* **A**

⁵¹ addietro...] addietro; **A**

⁵² misuratore del catasto] *in interl. sopra* usciere della pretura *cass.* **A**

⁵³ una cosa liscia...] una cosa liscia *da* un canonicato *con* cosa liscia *in interl. sopra* canonicato *cass.* **A**

⁵⁴ Bisogna sapere... si scherza...] perché i Brontesi non è gente che scherza. *con* Brontesi *su* brontesi *cui segue virgola e non so se siete informato, cass.* **A**

⁵⁵ a segno,] **A** segno *su* a segno, *in interl. sopra* a portar segno *cass.* **A**

⁵⁶ Fece] Egli fece **A**

⁵⁷ come] ma come **A**

⁵⁸ Casino] casino **A**

⁵⁹ proprietari] proprietari **A**

⁶⁰ andava, e guadagnava] andava e guadagnava *in interl. sopra* piaceva e pigliava *cass.* **A**

⁶¹ arrivar] arrivare **A**

⁶² la mala gente va] i facinorosi vanno **A**

⁶³ tiene] tengono **A**

⁶⁴ Piede-di-banco] Piede-di-Banco **A**

⁶⁵ l'altro] l'altro, *cui segue, in interl. sup.*, se non aprite gli occhi, *cass.* **A**

⁶⁶ scender] scendere **A**

⁶⁷ Giustamente] Giusto!... Molto giusto *con* Molto giusto *in interl. sopra* giustissimo *cass.*

A

⁶⁸ sulle punte delle dita] sulle dita, **A**

– A chi dicevo, a questo⁶⁹ bastone? Niente!...⁷⁰ Invece, davano⁷¹ loro fucili,⁷² polvere e⁷³ palle⁷⁴, col pretesto⁷⁵ della rivoluzione; come se non fossero bastati⁷⁶ i *temperini*, certi temperini lunghi così, che ognuno di quegli amici⁷⁷ portava alla cintura!... Ma tanto va la secchia al pozzo,⁷⁸ finché si rompe! E lascia fare oggi, e lascia far domani, finì col sacco e fuoco...

– Madonna⁷⁹ del Carmine!

– Il pretesto⁸⁰ erano le tasse, che l'annata era stata cattiva⁸¹ e l'esattore succhiava il sangue della povera gente.⁸² Ma la vera tassa era la vendetta, e il denaro del prossimo⁸³. Voi mi avevate fatto un⁸⁴ torto? Io venivo a casa vostra, a farmi giustizia con le mie⁸⁵ mani, sfondando, bruciando, ammazzando...

– Ma i civili, niente?... – chiese l'altro, passandosi una mano sul mento⁸⁶.

– I civili?...⁸⁷ Volevano scendere in piazza⁸⁸; non mandarono⁸⁹ a chiamare anche me?⁹⁰ Fossi stato pazzo! Quando lo⁹¹ dicevo io, che si poteva mettere⁹² un riparo senza ammazzare una mosca, nossignore: «Questa è⁹³ polvere! Que-

⁶⁹ a questo] al **A**

⁷⁰ Niente!...] Niente! **A**

⁷¹ davano] *precede* gli *cass.* **A**

⁷² loro fucili,] *in interl. sopra* la *cass.* **A**

⁷³ polvere e] polvere, **A**

⁷⁴ palle e] *precede* le *cass.*; *segue* ¹gli schioppi ²fucili *cass.* **A**

⁷⁵ col pretesto] colla scusa **A**

⁷⁶ fossero bastati] *su* bastassero **A**

⁷⁷ quegli amici] quelli *in interl. sopra* loro *cass.* **A**

⁷⁸ Ma tanto va la secchia al pozzo,] Ma tanto va la secchia al pozzo *in interl. sopra* La brocca tanto va al pozzo *cass.*; a Ma *segue* Ma *cass.*; tanto *su* Tanto **A**

⁷⁹ Madonna] *precede* Oh *su* Eh *cass.* **A**

⁸⁰ Il pretesto] La scusa **A**

⁸¹ stata cattiva] cattiva, **A**

⁸² l'esattore succhiava... povera gente.] il percettore succhiava il sangue del popolo. *in interl. sopra* nessuno le poteva pagare *cass.*; succhiava è *in interl. sopra* ¹voleva ²riceveva *cass.* **A**

⁸³ la vera... del prossimo] le vere tasse erano i quattrini del prossimo, e le vendette *cui segue virgola e* per quelli che avevano sangue rappreso fra di loro *cass.* **A**

⁸⁴ un] *in interl. sopra* uno *cass.* **A**

⁸⁵ mie] *segue* stesse *cass.* **A**

⁸⁶ passandosi... sul mento] curiosamente **A**

⁸⁷ civili?...] civili? **A**

⁸⁸ in piazza] *agg. in interl. sup.* **A**

⁸⁹ mandarono] *precede* mi *cass.* **A**

⁹⁰ anche me?] *agg. in interl. sup.* **A**

⁹¹ lo] *in interl. sopra* lo *cass.* **A**

⁹² mettere] trovare **A**

⁹³ Questa è] *in interl. sopra* qui c'è *cass.* **A**

sti son⁹⁴ quattrini!... Abbasso⁹⁵ Francesco II⁹⁶!...». Ora che il popolo si scatenava contro i *cappelli*, bisognava andare incontro⁹⁷ a⁹⁸ morte sicura; che prima di scendere in istrada⁹⁹ dovevate confessarvi e comunicarvi¹⁰⁰!... Com'erano¹⁰¹ curiosi!¹⁰² Pelle una ne abbiamo¹⁰³, e pelle per pelle, sapete come si dice, meglio la tua che la mia!¹⁰⁴

– Eccellente!...¹⁰⁵ dice bene vossignoria!...

– Se dico bene! Dio ci liberi a *furore populi*!... – Allora,¹⁰⁶ il vecchietto¹⁰⁷ si mise a sentenziare, con un'aria di beatitudine, alzando un dito per aria: – Il popolo è come una bestia di cavallo, generoso, che si fa caricare¹⁰⁸ come un asino, ma guai a toccargli la coda.¹⁰⁹ Così¹¹⁰ sentite i giornali¹¹¹ pigliarsela¹¹² col governo, perché¹¹³ intasca le tasse. Io vorrei dir loro: O bestie, se pagate le tasse non avete il gas, le ferrovie¹¹⁴ e le scuole gratis¹¹⁵?

– Sissignore! Tal'e quale!

Il grande vecchio approvava sempre, deferentemente, tutti gli argomenti dell'altro che citava la gazzetta e vantava la propria esperienza.

– Io ne ho visto di tutti i colori, e mi fanno ridere, quando dicono!... Questi che adesso vedete consiglieri e commendatori, prima erano borbonici più di

⁹⁴ Questi son] *in interl. sopra* qui c'è *cass.* **A**

⁹⁵ Abbasso] *abbasso* **A**

⁹⁶ II] *secondo* **A**

⁹⁷ incontro] *agg. in interl. sup.* **A**

⁹⁸ a] *alla* **A**

⁹⁹ istrada] *piazza*, **A**

¹⁰⁰ dovevate... comunicarvi] si doveva confessarsi e comunicarsi *da* uno si doveva confessare e comunicare; *in interl. sopra* uno *cass. si legge* bisognava *cass.* **A**

¹⁰¹ Com'erano] *su* Ma come sono **A**

¹⁰² curiosi!] *segue* certuni! *cass.* **A**

¹⁰³ abbiamo] *in interl. sopra* ho *cass.* **A**

¹⁰⁴ e pelle per... che la mia!...] e la sua pelle ognuno se la guarda da sé! *da* la mia pelle me la guardo io!... *con cassature e aggiunte interlineari* **A**

¹⁰⁵ Eccellente!...] *in interl. sopra* Giustissimo!... *cass.* **A**

¹⁰⁶ Allora,] *Allora* **A**

¹⁰⁷ vecchietto] *in interl. sopra* piccolo vecchio *cass.* **A**

¹⁰⁸ caricare] *in interl. sopra* montare *cass.* **A**

¹⁰⁹ coda.] coda. Il cavallo ragiona forse? *A* ragiona *precede* che *cass.* **A**

¹¹⁰ Così] *Così*, **A**

¹¹¹ i giornali] *in interl. sopra* ogni giorno ¹questi scalzatacci ²quelli straccioni *cass.*; *segue, sempre in interl. sup.*, con la la **A**

¹¹² pigliarsela] *su* ¹pigliarsela ²pigliarne **A**

¹¹³ perché] *in interl. sopra* che *cass.* **A**

¹¹⁴ ferrovie] *strade ferrate* **A**

¹¹⁵ gratis] *in interl. sopra* *franche* *cass.* **A**

Satriano. E non parliamo di chi mise fuori una bandiera al 48 o al 60! Invece, chi ha fatto il suo dovere!...¹¹⁶

Com'egli¹¹⁷ si fermò un momento, piegando il capo a destra e a sinistra¹¹⁸, l'altro che si grattava un orecchio volendo¹¹⁹ parlare anche lui e non osando interromperlo, disse:

– Anch'io ho vista la rivoluzione.

– Sì? O¹²⁰ quando?

– A Leonforte, nel quarantotto... Ecco qua: io¹²¹ ero a Caltanissetta, col mio padrone, l'intendente Ramondino¹²², il prefetto di quei¹²³ tempi. Un giorno, arriva un galantuomo da Leonforte, in carrozza, con una bandiera a tre colori¹²⁴; ma non diceva niente. La popolazione, come le mosche. Che si fa, che non si fa, l'intendente lo manda¹²⁵ in fondo a un carcere... Tutt'in una volta, arrivano quelli di Palermo: «Se gli torcete¹²⁶ un capello, qui¹²⁷ non resta pietra su pietra¹²⁸; ci sono ventimila¹²⁹ Palermitani¹³⁰ pronti a marciare!¹³¹». Voci, grida: «Viva Palermo!» e il galantuomo è liberato¹³², che¹³³ mentre si parlava di morte, festa e quarantore! L'intendente, visto come si mettono le cose, mi chiama e dice: «Calogero, io son padre di famiglia, dice,¹³⁴ e me ne vado a

¹¹⁶ – Sissignore!... il suo dovere!...] Prima, a mezz'ora di notte, uno ¹era padrone di rompersi ²arrischiava l'osso del collo, ³se usciva per le vie! ²ad andare attorno! ¹Ora dice ²Dice che c'è uno scoraggiamento di popoli, e incaglio di commercio; l'operaio non lavora, perché ¹che deve farsi ²se io mi devo fare un vestito, invece ¹non se lo fa ²non me lo faccio. E se la pigliano col ¹ministro, come se il ministro ²governo, quasi che il governo potesse ordinarmi di farmi un paio di calzonni per forza! Ma se succede, Dio liberi, un guaio, ¹la prima testa la tagliano a lui ²le prime teste le tagliano ai ministri!... *Gli interventi correttori sono inseriti in interlinea sopra le lezioni precedenti cassate o ricalcati sulla lezione scartata.* **A**

¹¹⁷ Com'egli] Come egli **A**

¹¹⁸ piegando il... a sinistra] per giudicare dell'effetto prodotto **A**

¹¹⁹ volendo] precede, agg. in interl. sup, com<e> cass. **A**

¹²⁰ O] su E **A**

¹²¹ Ecco qua: io] in interl. sopra Io cass. **A**

¹²² Ramondino] Lonero **A**

¹²³ il prefetto di quei] che non correvano buoni **A**

¹²⁴ tre colori] trecolori **A**

¹²⁵ manda] manda a gettare **A**

¹²⁶ torcete] toccate **A**

¹²⁷ qui] di Caltanissetta **A**

¹²⁸ resta pietra su pietra] resterà pietra sopra pietra **A**

¹²⁹ ventimila] venti mila **A**

¹³⁰ Palermitani] palermitani **A**

¹³¹ marciare!] marciare!... **A**

¹³² liberato] in interl. sopra messo fuori cass. **A**

¹³³ che] che, **A**

¹³⁴ dice,] agg. in interl. sup. **A**

Napoli:¹³⁵ tu fai quel che ti piace:¹³⁶ ma se vuoi venirtene a Napoli,¹³⁷ ti raccomandando di portarmi la roba...». Allora, c'era la bella¹³⁸ gioventù, e la gioventù non conosce pericoli¹³⁹. Nientedimeno¹⁴⁰, me ne andai dal mio padrigno¹⁴¹ che era una bestia, sant'anima, più di me. Dico: «Il padrone vuole che gli porti la roba a Napoli;¹⁴² che cosa¹⁴³ debbo fare?». ¹⁴⁴ «Portala» dice, «il¹⁴⁵ padrone è un brav'uomo, tu sei giovan»; poi, dice:¹⁴⁶ «carcere, malattia, necessità, si conosce l'amistà». Sia fatta la volontà di Dio; metto la roba in tredici carri¹⁴⁷, e la carrozza con la serva che fanno¹⁴⁸ quattordici, e me ne vado per Castro-Giovanni. Arrivo a Leonforte. La piazza, piena come un uovo, e appena mi vedono: «Questa è roba¹⁴⁹ dell'intendente; diamola al fuoco!». Viene uno e m'afferra pel colletto: «Tu ora vai fucilato!».

Il narratore s'era¹⁵⁰ alzato, facendo il segno, con le braccia¹⁵¹ un po' tremanti, di sparare un fucile; l'altro¹⁵², ammutolito, spingeva gli occhietti curiosi sul compagno¹⁵³ ancora imponente malgrado la curvatura dell'età.

– Immaginate un po'¹⁵⁴ che spavento!

– Cose viste con quest'occhi;¹⁵⁵ non racconto favole! Dunque, Beppe Franco, non so se vossignoria l'ha sentito nominare¹⁵⁶, un pezzo di giovanotto alto così, punta il fucile e dice: «Carogna, sei morto!...¹⁵⁷». Frattanto, diciamo che

¹³⁵ Napoli:] Napoli; a Napoli *segue virgola e dice cass.* **A**

¹³⁶ piace:] piace; **A**

¹³⁷ Napoli,] Napoli, dice, **A**

¹³⁸ Allora, c'era la bella] Allora io avevo la **A**

¹³⁹ pericoli] pericolo **A**

¹⁴⁰ Nientedimeno] Nondimeno *in interl. sopra* Con tutto questo *cass.* **A**

¹⁴¹ padrigno] padrigno, **A**

¹⁴² Napoli;] Napoli: **A**

¹⁴³ cosa] *agg. in interl. sup.* **A**

¹⁴⁴ fare?».] fare?» – **A**

¹⁴⁵ Portala» dice, «il] Portala, dice; il **A G**

¹⁴⁶ giovane»; poi, dice:] giovane; poi, dice, **A G**

¹⁴⁷ carri] *in interl. sopra* carretti *cass.* **A**

¹⁴⁸ che fanno] *agg. in interl. sup.* **A**

¹⁴⁹ roba] la roba **A**

¹⁵⁰ narratore s'era] vecchio si era **A**

¹⁵¹ braccia] *in interl. sopra* mani *cass.* **A**

¹⁵² l'altro] *in interl. sotto* ¹l'altro ²l'usciera *cass.* **A**

¹⁵³ sul compagno] su di lui, **A**

¹⁵⁴ un po'] *agg. in interl. sup.* **A**

¹⁵⁵ quest'occhi;] questi occhi; *cui segue, in interl. sup.*, potessi ¹morire di morte subita ²perdere la vista degli *cass.* **A**

¹⁵⁶ sentito nominare] conosciuto **A**

¹⁵⁷ morto!...] morto! **A**

il padrone, prima di partire, mi aveva consigliato¹⁵⁸: «Fatti una coccarda¹⁵⁹ coi tre colori; se mai, ti potrà¹⁶⁰ servire». Io avevo fatto la coccarda, e la tenevo sotto il ferraioolo¹⁶¹, che non si vedeva. Allora, come¹⁶² Beppe Franco fa per sparare, io apro il ferraioolo e mostro i tre colori...¹⁶³ Se no, ero spacciato! Ma andiamo che la popolazione gridava sempre: «A morte!... fucilato¹⁶⁴!...» e i carrettieri che tremavano come foglie¹⁶⁵! Viene quello, e dice: «Consegniamolo al comitato!¹⁶⁶». Mi tirano al comitato, che appena entriamo¹⁶⁷ il portone si chiude dietro. Chi parla di qua, chi parla di là, e non si sapeva di che morte dovessi¹⁶⁸ morire. Al¹⁶⁹ comitato, c'era il cavaliere;¹⁷⁰ il cavaliere San Vincenzo; e come mi vede, che ero stato anche al suo servizio,¹⁷¹ viene a dirmi: «Chi diavolo¹⁷² ti porta qui¹⁷³?». Io gli racconto tutta la storia, che venivo con la roba di Ramondino¹⁷⁴, e non sapevo niente. Frattanto¹⁷⁵ il presidente mi domanda: «Di che paese siete?». Io dico¹⁷⁶: «Eccellenza, sono di Girgenti». Voleste vedere? Il cavaliere mi butta le braccia al collo: «È di Girgenti! Il¹⁷⁷ primo paese che si è ribellato! Viva Girgenti! Viva la libertà!...¹⁷⁸». E così¹⁷⁹ il mio paese porco mi salva la vita¹⁸⁰...

¹⁵⁸ diciamo che... consigliato] deve sapere che, prima di partire, il padrone mi aveva detto

A

- ¹⁵⁹ coccarda] coccarda, A
¹⁶⁰ potrà] può A
¹⁶¹ ferraioolo] ferraiuolo A
¹⁶² Allora, come] Come A
¹⁶³ colori...] colori. A
¹⁶⁴ fucilato] Fucilato A
¹⁶⁵ foglie] le foglie A
¹⁶⁶ comitato!] comitato. A
¹⁶⁷ entriamo] entriamo, A
¹⁶⁸ dovessi] *su* dovevo A
¹⁶⁹ Al] Ora, nel A
¹⁷⁰ cavaliere;] cavaliere, A
¹⁷¹ che ero... servizio,] *manca* A
¹⁷² diavolo] *agg. in interl. sup.* A
¹⁷³ qui] *su* da *cui segue* da queste parti? *cas.* A
¹⁷⁴ Ramdonino] Lonero A
¹⁷⁵ Frattanto] Frattanto, A
¹⁷⁶ Io dico] Dico A
¹⁷⁷ Girgenti! Il] Girgenti, il A Girgenti! Il G
¹⁷⁸ libertà!...] libertà! A
¹⁷⁹ così] così, A
¹⁸⁰ vita] vita! A

– Oh! Oh! Oh!¹⁸¹ – Il vecchietto¹⁸² si dimenava sulla panchetta¹⁸³, dal¹⁸⁴ piacere, dalla¹⁸⁵ meraviglia. Un piccolo cerinaro si era fermato lì innanzi e stava anch'egli a sentire.¹⁸⁶

– Allora, il comitato dice: «Facciamolo accompagnare a due miglia di via¹⁸⁷ e se ne vada dove gli piace». Prima, vogliono le chiavi delle casse¹⁸⁸ per vedere se c'era niente. Io dico: «Le chiavi non ve le posso dare, per la ragione, dico, che le ha il padrone». Un altro¹⁸⁹ casa del diavolo!¹⁹⁰ Basta, come Dio vuole¹⁹¹, cinque nobili, gran signori, cacciatori, mi mettono in mezzo, per accompagnar-mi a¹⁹² due miglia fuori il paese;¹⁹³ una folla, gran¹⁹⁴ quantità di torcie, fucili e pistole, le donne alle finestre: l'inferno!¹⁹⁵ Il cavaliere mi tira pel soprabito¹⁹⁶ e ci perdiamo in mezzo alla gente. Cammina, cammina,¹⁹⁷ entriamo in una farmacia; il cavaliere mi raccomanda allo speciale¹⁹⁸ e se ne va. Resto tre giorni chiuso¹⁹⁹; al terzo giorno,²⁰⁰ so che la roba è partita per Troina²⁰¹. Scappo, di notte; raggiungo la roba e la carrozza con la serva,²⁰² e arrivo a Troina²⁰³. Appena arrivo, viene uno,²⁰⁴ armato come un porcospino²⁰⁵, e domanda: «Che roba è questa?». Quella bestia della donna²⁰⁶ non risponde: «È la roba dell'intenden-

181 Oh! Oh! Oh!] Oh! oh! oh! A

182 vecchietto] piccolo vecchio A

183 sulla panchetta] sul sedile A

184 dal] gongolante di *in interl. sopra dal cass.* A

185 dalla] di *in interl. sopra dalla cass.* A

186 Un piccolo... a sentire.] *manca* A

187 via] via, A

188 casse] casse, A

189 altro] *manca* A

190 casa del diavolo!] *in interl. sopra apostrofo e ora d'inferno cass.* A

191 Dio vuole] *da vuole Dio con cassatura e aggiunta interlineare* A

192 a] *manca* A

193 paese;] paese; e c'era pure il cavaliere. Scendiamo in piazza: A

194 gran] *agg. in interl. sup.* A

195 l'inferno!] una confusione. A

196 soprabito] soprabito, A

197 Cammina, cammina,] *Cammina cammina, agg. in interl. sup.* A

198 speciale] speciale, A

199 chiuso] chiuso là dentro A

200 giorno,] giorno A

201 Troina] Paternò A

202 serva,] serva A

203 Troina] Paternò A

204 uno,] uno A

205 armato come un porcospino] *in interl. sopra con fucile e coltelli cass.* A

206 donna] serva A

te?». Come se fossero tempi! Ma quello, vedendomi tramutato in faccia, dice: «Denari ve ne trovate²⁰⁷?...».

– Meglio! – e il vecchietto strizzava un occhio, con aria d'intelligenza²⁰⁸. Adesso anche il giardiniere si era avvicinato, e tutti restavano in ascolto come dinanzi ai cantastorie della Marina.²⁰⁹

– Meglio difatti²¹⁰! Mi restavano, di denari, trent'onze²¹¹, delle cinquanta che mi aveva consegnato il padrone; ne do dieci.²¹² «Bastano dieci onze?». Dice: «Vedremo quel che si può fare». E²¹³ mi nasconde in un magazzino. Torna un giorno dopo: «Bisogna aspettare, dice; denari che ne avete ancora?...²¹⁴». A farla corta, tutte le trent'onze se ne vanno, a poco a poco. Allora faccio una pensata, di scrivere²¹⁵ al padrone...²¹⁶ Che padrone e padrone! Il povero signore era scappato,²¹⁷ di nascosto, fino a Trapani; si era chiuso,²¹⁸ lui, sua moglie e i bambini, dentro la stiva di un bastimento francese, ed era partito per Marsiglia...

– Oh²¹⁹ che storia! che storia! – esclamò l'altro, ricavando di tasca il suo fazzoletto e portandoselo al naso.²²⁰

– Aspetti, ancora non è niente!²²¹ Arrivo, con la grazia di Dio, a Messina²²². Senza danari²²³ come si fa? Vendo la carrozza, che era costata

²⁰⁷ ve ne trovate] ne avete *cui precede* che *cass.* **A**

²⁰⁸ un occhio... d'intelligenza.] un occhio, avvicinandosi ancora di più, disponendosi in modo da non perdere una sola sillaba *con* un occhio... disponendosi *in interl. sopra* gli occhi, mettendosi *e* sola sillaba *in interl. sopra* parola *cass.* **A**

²⁰⁹ Adesso anche... della Marina.] *manca* **A**

²¹⁰ difatti] *in interl. sopra* col fatto *cass.* **A**

²¹¹ trent'onze] trenta onze **A**

²¹² dieci:] dieci. **A**

²¹³ E] Intanto, **A**

²¹⁴ ancora?...] ancora? **A**

²¹⁵ se ne... di scrivere] se ne vanno, partono a poco a poco. Allora intanto faccio una pensata, di scrivere *in interl. sopra* si squagliano. Io scrivo *cass.* **A**

²¹⁶ padrone...] padrone. **A**

²¹⁷ scappato,] scappato **A**

²¹⁸ chiuso,] chiuso **A**

²¹⁹ Oh] O **A**

²²⁰ storia! ... al naso.] storia! **A**

²²¹ non è niente!] non è niente. *in interl. sopra* ha da venire il bello *cass.* **A**

²²² Messina] Catania **A**

²²³ danari] denari, **A**

trecent'onze²²⁴ – bisognava vederla! –²²⁵ la vendo per quarant'onze, a Litteri²²⁶, dirimpetto l'ospedale²²⁷. Vendo un asino, di tredici onze, per quaranta tarì...

Il vecchietto era rimasto col naso fra le dita e il fazzoletto pendente, immobile nella stupefazione.²²⁸

– E m'imbarco con tutta la roba. Da Messina, il bastimento fa cinque miglia²²⁹ e torna indietro.²³⁰ Una tempesta dell'inferno, che le budella uscivano di bocca. Stiamo due giorni a Messina, e mettiamo una settimana per arrivare²³¹ a Napoli. A Napoli²³² arrivo il 14 maggio, giusto²³³ in punto per vedere il quindici. Vossignorìa sa che cosa fu il 15 maggio?

– Sicuro, sicuro! –²³⁴ ma il misuratore del catasto²³⁵ non levava gli occhi dal vicino, aspettando curiosamente²³⁶.

– Il 15 maggio era tutta Napoli in fuoco, con la rivoluzione che²³⁷ pigliava piede, e la truppa sotto²³⁸ l'armi: reggimenti della guardia, reggimenti svizzeri, battaglioni cacciatori; che²³⁹ il giovane del caffè Benvenuti si²⁴⁰ metteva ogni giorno alla finestra, col fucile spianato, per sparare addosso a Ferdinando, se si affacciava. Io ero dai parenti del padrone, che stavano chiusi in casa, dalla paura; ma, quanto a me,²⁴¹ potevo andare dove mi piaceva, che i Siciliani erano trattati come signori. Quaranta mila Siciliani²⁴² c'erano in Napoli, e quelli che non trovavano alloggio se li prendevano nelle case, a tre e a quattro per volta, come fratelli, viva la libertà! «Ma se i realisti vincono»²⁴³ mi dicevano i parenti del padrone, «tu²⁴⁴ vai fucilato!». Ora, la notte del quattordici, vennero a

²²⁴ trecent'onze] trecento onze **A**

²²⁵ – bisognava vederla! –] *i trattini sono su virgole* **A**

²²⁶ Litteri] a Pesce **A**

²²⁷ l'ospedale] i Minoriti **A**

²²⁸ Il vecchietto... nella stupefazione.] – Sono cose da non crederci! **A**

²²⁹ miglia] miglia, **A**

²³⁰ torna indietro.] *in interl. sopra* deve ritornare dentro il porto. *con* ritornare *da* tornare **A**

²³¹ arrivare] andare **A**

²³² Napoli] Napoli, **A**

²³³ giusto] *agg. in interl. sup.* **A**

²³⁴ sicuro! –] sicuro – *in interl. sopra* che lo so *cass.* **A**

²³⁵ il misuratore del catasto] *in interl. sopra* l'usciera *cass.* **A**

²³⁶ aspettando curiosamente] immobile nell'attenzione **A**

²³⁷ con la rivoluzione che] che la rivoluzione **A**

²³⁸ sotto] stava sotto *con* stava *in interl. sopra* era *cass.* **A**

²³⁹ cacciatori; che] cacciatori, e **A**

²⁴⁰ si] *precede* che *cass.* **A**

²⁴¹ ma, quanto a me,] ma per me **A**

²⁴² Siciliani] siciliani **A**

²⁴³ vincono] vincono, **A G**

²⁴⁴ «tu] tu **A G**

picchiare all'uscio²⁴⁵, cercando legname, per barricate; vossignoria conosce, la strada murata...

– So bene, so bene;²⁴⁶ per sparare al sicuro...

– Giust'appunto²⁴⁷. Allora, fatte le barricate, la mattina alle undici e un quarto prima di mezzogiorno comincio²⁴⁸ il fuoco. Sa com'era²⁴⁹ il fuoco? Ha sentito i mortaretti,²⁵⁰ per Sant'Agata? Più forte, e fino alle cinque di sera, senza cessare un²⁵¹ momento. Il comandante di Sant'Elmo –²⁵² che la famiglia reale, se perdeva, doveva calarsi nei trabocchetti –²⁵³ aveva l'ordine di tirare cannonate sopra Napoli, che è tutta di sotto, come la palma²⁵⁴ d'una mano; ma bisogna esserci stato,²⁵⁵ per averne un'idea... Il comandante, invece, tirò tre sole cannonate,²⁵⁶ a polvere. Ma fino alle cinque, i realisti perdevano. Alle cinque²⁵⁷ vengono fuori²⁵⁸ il primo e il quarto reggimento svizzero,²⁵⁹ e, Madonna del Carmine! succede una carneficina²⁶⁰: case sfondate, bruciate; uomini, donne e bambini: un macello, che nella notte Ferdinando fece nascondere tutti i morti, per non farli contare...

– Lo credo bene!

– Ma se non erano il primo e il quarto reggimento svizzero, gliene toccavano di quelle da dirle al medico²⁶¹. Il secondo e il terzo reggimento erano pronti a venir fuori²⁶², ma non ce ne fu bisogno...²⁶³ Andiamo intanto che in casa non c'era né pane né acqua, e la signorina era ammalata! Viene sua madre e si butta alle mie ginocchia: «Calogero, bisogna che tu vada a comprar la

²⁴⁵ picchiare all'uscio] *in interl. sopra* bussare alla porta *cass.* **A**

²⁴⁶ bene;] bene, **A**

²⁴⁷ Giust'appunto] Giusto appunto

²⁴⁸ mezzogiorno comincio] mezzogiorno, comincia **A**

²⁴⁹ com'era] come era **A**

²⁵⁰ mortaretti,] mortaretti **A**

²⁵¹ un] *in interl. sup. segue solo cass.* **A**

²⁵² Sant'Elmo –] Sant'Elmo, **A**

²⁵³ trabocchetti –] trabocchetti, **A**

²⁵⁴ palma] pianta **A**

²⁵⁵ stato,] stati **A**

²⁵⁶ cannonate] cannonate, **A**

²⁵⁷ Alle cinque] Allora, **A**

²⁵⁸ vengono fuori] *in interl. sopra* escono *cass.* **A**

²⁵⁹ svizzero;] svizzero **A**

²⁶⁰ una carneficina] l'inferno **A**

²⁶¹ gliene toccavano... al medico.] glie ne toccavano di quelle da dirle al medico *in interl. sopra* ¹gli toccavano cose da dirle al medico ²gli succedeva male! ³glie ne toccavano di quelle *cass.* **A**

²⁶² a venir fuori] *in interl. sopra* ¹ad uscire ²a venir ³ad andar *cass.* **A**

²⁶³ bisogno...] bisogno. **A**

medicina!...²⁶⁴». Vado fuori, a Dio la sorte, e trovo uno speziale, alla Carità; ma mentre faccio per picchiare, una pattuglia esce da San Liborio, e spiana²⁶⁵ i fucili... Madonna del Carmine, questa volta²⁶⁶ non c'è scampo²⁶⁷!... Il sergente dice: «Inginocchiati!...²⁶⁸». Come se le gambe mi reggessero! Io m'inginocchio, più morto che vivo. Dice: «Grida: Viva²⁶⁹ lo Re²⁷⁰». Io non avevo fiato in gola; dico: «Viva lo Re!». E così sono salvo...

A un tratto²⁷¹ il misuratore del catasto²⁷² si alzò, incappucciandosi meglio nella sua²⁷³ fascia di lana:²⁷⁴ il sole era declinato e un brivido di freddo passava per l'aria.

– Tanti²⁷⁵ guai per la roba del padrone! – esclamò²⁷⁶, sul punto di andarsene. – Se ero voi, dico la²⁷⁷ verità, la roba l'avrei spedita, ma io me la sarei battuta!

²⁶⁴ bisogna che... la medicina!...] bisogna che tu vada a comprar la medicina! *in interl. sopra* tu devi ¹spedire ²spedirci la ricetta! *con tu agg. in interl. sup.* A comprar *precede* spedire *cass.* **A**

²⁶⁵ spiana] punta **A**

²⁶⁶ Madonna del... volta] *agg. in interl. sup.* **A**

²⁶⁷ non c'è scampo] sono spacciato *con* spacciato *in interl. sopra* lesto *cass.* **A**

²⁶⁸ Inginocchiati!] Inginocchiati!... **A**

²⁶⁹ Grida: Viva] Dici viva **A**

²⁷⁰ Re] Re! **G**

²⁷¹ tratto] tratto, **A**

²⁷² il misuratore del catasto] il vecchietto **A**

²⁷³ sua] *manca* **A**

²⁷⁴ lana:] lana; **A**

²⁷⁵ Tanti] Tutti questi **A**

²⁷⁶ esclamò] disse al vicino **A**

²⁷⁷ la] *in interl. sopra* il fatto della *cass.* **A**

DONNA DI CASA¹

Nella notte, la carrozzella venne a fermarsi dinanzi alla Questura. La guardia di piantone chiamava, verso la scala:

– Trovato!

– Vengo!

Il brigadiere, intanto che Trovato finiva di passarsi, in un angolo della camerata, al lume d'un mozzicone di candela, un abito mezzo da borghese e mezzo da operaio, gli ripeteva:

– Prendi qualcun altro!... È un'operazione delicata, potresti aver bisogno d'aiuto!...

– Brigadiere, non lo dite neppure² – rispose Trovato, annodandosi una cravatta verde.

– E tu fa come vuoi!... Per me, piglierei almeno un compagno, da tener sotto mano. Non per nulla fanno quel mestiere: sono gente furba, che non si lascerà cogliere...

– E se loro son furbi, io sono più furbo di loro!

– Beh, lo so che sei furbo! Per questo i superiori t'hanno scelto. Ma non vorrei che facessi fiasco...

– Brigadiere! – esclamò Trovato, piantandosi in testa un berretto a barca, con due piccoli capi svolazzanti sulla nuca, come quello dei carrettieri. – Io l'ho detto al signor questore: questa è spedizione che bisogna fare o soli, o niente! Non si tratta solamente di arrestarli, ma di acchiapparli in flagranti. E il signor questore m'ha dato ragione!...

Il brigadiere si strinse nelle spalle.

Trovato dette un'ultima occhiata al suo camuffamento, si tirò un poco più innanzi sulla fronte il berretto e uscì nella corsia. La lanterna la rischiarava un poco nel mezzo; le estremità si perdevano in una tenebra fitta. Passando dinanzi alla camera del delegato, Trovato vide luce dalle commessure dell'uscio e si sentì chiamare:

– Chi è?

– Son io, Trovato.

¹ Donna di casa] Donna-di-casa **G**

² neppure] neppure! **G**

L'uscio s'aperse; il delegato, in maniche di camicia, si affibbiava una cintura di cuoio intorno al ventre.

– Dove vai?

– Alla Viagrande... per l'affare della *donna-di-casa*³... quella che fa morire la gente, coi suoi rimedi.

– E vai così, solo?

Trovato sorrise, portando l'indice alla fronte.

– Ho il mio piano!

Il delegato si mise a ridere. Poi chiese:

– Non mi fate sbagliare il treno? Parte proprio alle quattro e cinque?

– Sissignore!

– Va bene; puoi andare. Buone cose!

– Grazie, signor delegato!

Scese le scale. Il portone era socchiuso, e il piantone, avvolto in un ampio cappotto, stava sulla soglia del corpo di guardia, fregandosi le mani.

– Dove vai?

Trovato fece un segno col braccio, accennando lontano. L'altro lo strinse alla vita, per chiasso; ma sentendo che non teneva armi sotto i panni, chiese, meravigliato:

– Non sei *a cavallo*?...

– Sono in carrozza, – rispose Trovato, saltando a cassetta, accanto al cocchiere.

La carrozza partì, con un tintinnio di sonagli. Le vie erano deserte e mezzo buie, con la metà dei fanali spenti. Di tratto in tratto, qualche passante, colle mani in tasca e la testa china, alzava un poco gli occhi a guardare verso il legnetto. All'ufficio del Dazio-Consumo, sotto il lampione, due guardie incappottate fumavano. Per la salita, la carrozza si mise al passo.

Trovato aveva accesa la sua pipa, ascoltando dal compagno il fatto della spedizione di Picanello.

– Ci fece vedere cavalli verdi, quel brigante d'un pecoraio! Dietro il muro, tirava dei sassi che arrivavano meglio d'una revolverata! Io avevo tirato il cavallo dietro la casina, vedendo il pericolo; perché i sassi piovevano tutti da quel lato...

L'altro interruppe:

– Un momento: sei sicuro che alla Viagrande nessuno conosca la carrozza?

– Nessuno; è la nuova.

– Va bene.

La guardia che faceva da cocchiere riprese la sua narrazione; ma Trovato non gli dava retta, guardando per aria. La carrozza andava sempre al passo,

³ *donna-di-casa*] *Donna-di-casa* **G**

per la via della Barriera, fra le vigne e i giardini. Cominciava ad albeggiare e il freddo era frizzante.

– E così, se il tenente non comandava di far fuoco, dopo che Erasmo Brigida mandava sangue dalla bocca e il maresciallo si buttava a terra, con la gamba rotta, non l'avremmo preso nemmeno...

– Senti un po' – avvertì a un tratto Trovato; – tu non entrerai in nessuna stalla, non parlerai con nessuno: ti metterai invece ad aspettarmi dove ti dirò io...

– Va bene.

– Paglia pel cavallo n'hai portata?

– Per due giorni!

– Va bene!

Scendevano dei carri pieni di casse d'aranci: i carrettieri, distesi sopra una pelle, dormivano, lasciando ai muli di trovarsi la via. Ogni tanto, quando la strada era in pianura e la carrozzella trottava, la guardia gridava un *ohé: guarda-voi!*... facendo schioccar la frusta.

– Da canto! Tiratevi indietro!...

Alla Punta, il sole sorgeva; qualche imposta si apriva.

– Adesso, siamo vicini...

L'ultimo tratto della via fu fatto di carriera. Giunti che furono dinanzi alle prime case della Viagrande, Trovato disse:

– Prendi a mano manca.

Sulla strada del Fleri, all'ombra di un muro alto, fece fermare. Allora saltò a terra, ripetendo al compagno le ultime raccomandazioni.

– Tu resterai qui. Non ti muovere, siamo intesi?

– C'è tempo?

– Eh! chi sa...

E scese per la via di Sant'Antonio. Alla Vena, entrò in un'osteria che stava all'angolo d'una viottola.

– Comare, mezzo litro di quello buono!

L'ostessa portò un boccale ed un bicchiere. Trovato, prima di bere, chiese:

– Come va la vendemmia da queste parti?

– Sia lodato, non possiamo lamentarci.

– Buono! – esclamò, bevuto che ebbe. – E ditemi una cosa: questa vigna qui a fianco di chi è?

– La nostra, questo pezzetto; ma è niente, due palmi di roba.

– Eh! vorrebbe averla ognuno!

L'ostessa sorrideva di soddisfazione, passandosi una mano sul ventre pieno. Un bambino di tre anni, sbucato di dietro il bancone, si avanzava balzelloni e venne a tirare la madre per la veste.

– Gioia! figlio! – fece lei, prendendoselo in braccio.

Trovato sorrideva al piccolino che apriva e chiudeva la manina sudicia.

– Dice che qui c'è il vaiolo?

– E come, scansàtene! L'altro giorno è morto il bambino di massaro Francesco, una gioia di figlio che bisognava vederlo quant'era bello!... E intanto, nel tempo di tre giorni se n'è andato!...

– Ma i medici?

– Sanno assai, i medici! Fanno morire i cristiani, dopo averli smunti a ricette...

– E allora, che si deve morire come i cani?...

La comare disse, a voce più bassa:

– Noi abbiamo la comare Pina...

– Chi è la comare Pina? – chiese curiosamente Trovato.

– La comare che sta qui vicino... in fondo a questa viottola. Lei conosce tanti rimedii, che ha un libro di magia pieno di figure, e anche leva e mette gl'incantesimi, se uno, figuriamoci, non può togliersi di testa una cosa, oppure se vuole che un'altra persona pensi a lui...

– Guarda! guarda!... – esclamava Trovato, pieno di stupore. – Allora, è una *magàra*?

– Già... ma lei non vuole che la chiamino così.

– E perché?

– Lo sa lei! – rispose l'altra, stringendosi nelle spalle. – Ma quando dà un rimedio oppure fa, diciamo, un incantesimo, non vuole che si dica, che se ne parli con nessuno...

– No, eh?

– Niente!

E, quasi temendo di aver parlato troppo, non aggiunse altro.

– Ma, ditemi un po', – riprese Trovato – i suoi rimedii fanno sempre guarire?

– Certe volte, sì; certe altre, si muore...

– Ah, si muore?

– Coi medici, non si muore? – replicò l'altra.

– Giusto!... giustissimo!... E poi, una volta bisogna pur morire!...

– Eh!

Ma l'ostessa si guardava intorno, guardava sospettosa verso l'uscio.

– Mi figuro che si farà pagare – disse ancora Trovato.

– Ah, per questo, sì!... Due lire, cinque lire, dipende... oppure, una misura di fave, una *quartàra* di vino, quelli che non hanno denari.

– Vi dico la verità!... – esclamò allora Trovato: – Se fa morire come i medici e si fa pagare come i medici, io non ci avrei fiducia... Che cosa direste voi, se per causa sua vi morisse, Dio ne scansi, qualcuno in casa?

– Scansàtene!... – esclamò la donna, stringendosi al petto il figliuolo. Poi aggiunse: – Eh!... certamente...

Si mise a sedere vicino al banco, col bambino sempre in braccio, e scuoteva il capo.

– Certamente... – riprese – ci sono quelli che mormorano... ma non gli conviene di parlare...

– Perché?

L'altra aggiunse, a bassa voce, paurosa: – Perché lei è *donna-di-casa*...

– Davvero?

Trovato era rimasto, dallo stupore; e si grattava la testa.

– E sentiamo... cosa fa? – chiese, dopo un poco.

– Che cosa?... quello che fanno le donne di casa. La notte, mentre pare che sia a letto con suo marito, va attorno per il mondo, entra nelle case, mette tutto sottosopra, getta malefizii per le campagne, fa inacidire il vino...

– Tutte le notti?

– No; quella del sabato e del mercoledì.

– Voi l'avete vista?

– Io?... lontano sia!... – E l'ostessa si fece il segno della croce.

Trovato restava pensieroso.

– E suo marito che cosa fa?

– Lui fa lo zappatore; ma la aiuta anche nelle *magherie*.

– Ah, è mago anche lui?...

Dei carri vennero a fermarsi dinanzi all'osteria; i carrettieri entrarono a bere. Allora Trovato s'alzò, pagò il suo vino, salutò l'ostessa e s'avviò per il viottolo della *donna-di-casa*⁴.

Esso girava, stretto e ingombro di sassi, fra i campi chiusi di muri alti, in mezzo ai quali, di tratto in tratto, era praticato un uscio, grigio e sgangherato dal tempo e dall'uso. Dopo un centinaio di passi, il viottolo si allargava in una specie di piazzetta con una casupola in fondo.

Era tutta chiusa. Trovato picchiò sulla porta, con le nocche delle dita. Dopo un poco, una voce femminile rispose:

– Chi è lì?

– Amici!

– Quali amici?

Trovato rispose subito, con tono d'intelligenza:

– Sono io, comare Pina; mi manda il compare Matteo.

Per un poco non si sentì nulla. Una finestrella, praticata sull'alto dell'uscio, si aperse: vi si s'affacciò una donna sulla cinquantina, dalla pelle rugosa, dalle labbra un po' storte, dagli occhi inquieti. Aveva il capo avvolto in un fazzoletto giallo, e una banda di capelli che le scendevano giù sulla fronte.

Chiese, guardando attentamente il visitatore:

– Chi è il compare Matteo?

⁴ *donna-di-casa*] Donna di casa **G**

– Non ve ne ricordate più?... quello che gli levaste la malaria, – spiegò Trovato, sottovoce, benché non ci fosse nessuno; – con una certa polvere, che benedice sempre la mano di chi glie la diede!...

La comare scosse il capo.

– Io non penso a questa malaria.

– Sissignora, – affermava Trovato – il compare Matteo, mio cugino; che, a portar segno, mi ha mandato lui, per una carità che mi potete fare voi sola: e anzi, mi ha detto di portarvi questo...

Introdusse due dita nel taschino del panciotto, vi frugò un poco e ne trasse un biglietto da cinque lire, nuovo fiammante. La comare Pina, scrollando ancora il capo, scomparve dalla finestrella.

Dopo un poco, s'intese un rumore di serrature e l'uscio si schiuse.

– Entrate... che cosa volete?

L'altro entrò, dando un'occhiata alla cameraccia dalle pareti sgretolate da cui pendevano una lanterna a mano, delle reste di agli, delle chiavi e dei vecchi panni. Vi era, in fondo, una tavola sgangherata con due deschetti intorno, da una parte, e dall'altra un letto a due; in un angolo stavano disposti delle zappe, delle vanghe e uno schioppo.

Trovato sedette sopra un deschetto, si cavò il berretto, si prese la fronte in una mano, come soffrisse molto al capo, e disse, alzando uno sguardo alla donna che gli stava ritto dinanzi:

– Comare, se sapeste: ho un chiodo qui, da una tempia all'altra, giorno e notte, che non mi dà requie... Ho fatto le umane e le divine cose, per farlo andar via; ma è stato tempo perduto... Intanto, io debbo pigliar moglie; che anzi tutto era pronto il mese passato; ma ecco questo chiodo che non mi dà pace. La mia promessa, poveretta, mi vuol bene, non pensa che a me, e io intanto, per questo chiodo, la tratto male, le faccio sgarbi continui. Poi me ne pento, e invece comincio da capo: una cosa, comare, che non si può dire!...

Trovato aveva lasciato cadere il braccio penzoloni, dallo sconforto; e la comare Pina si annodava meglio il fazzoletto sotto il mento, senza dir nulla. Dopo un poco, andò all'uscio e lo chiuse, lasciando aperta solo la finestrella.

– Eh!... – cominciò ad esclamare, guardandolo fisso e torcendo di più la bocca naturalmente storta. – Eh!... questa tu me la dà a intendere!...

L'altro protestò, inquieto:

– Che io possa essere privo degli occhi, se non vi dico la verità!

– Non me la dà a bere! Questo sai cos'è? Te lo dico io.

– Cos'è, comare?

– È che tu pensi ad un'altra!

Trovato spalancò gli occhi e dischiuse un poco le labbra, intanto che levava un dito per aria.

– Ho indovinato, sì o no?

– È vero, comare!

– Vedi, figlio mio? E impara che a me bisogna dir tutto, meglio che al confessore; perché io mi accorgo subito quando uno non dice la verità.

– Sissignora...

– Tu non sei di queste parti; è vero?

– Sissignora...

– E non parlare più di cotesto chiodo! Il tuo chiodo è che pensi ad un'altra.

– Sissignora, questa è la verità. Ma la cosa è che io non ci voglio pensare; e intanto, più non voglio, e più ci penso!

– Eh!... – rifece la maga, con un tono di preoccupazione. – Questo è un incanto che ti hanno gettato; e fino a quando non te ne sarai liberato, avrai che vedere!...

– E come si fa per farlo passare?

– Ah!... – esclamò di nuovo, in aria di mistero. – Come si fa? Tu non lo sai, come si fa! Si fa, che ci vogliono tante cose... – Alzatosi, aprì uno sportello praticato nel muro e cavò da un ripostiglio una pupattola⁵ di cera, deforme, rosa dall'uso, con tante spille dalle grosse capocchie appuntate sulla testa e sul petto.

– La vedi questa? questa serve per levare l'incantesimo. Tu, figliuolo, dove lo senti il chiodo?

– Qui, comare, a questo punto... – e Trovato si appuntava l'indice sulla tempia sinistra.

– Qui? – domandò la maga, mostrando lo stesso punto nella testa della pupattola⁶.

– Sissignora... e un'oppressione alla bocca dell'anima! – Adesso, raccolte tutte e cinque le dita della destra, Trovato se le appuntava fra lo stomaco e il petto.

– Va bene; va bene. Ma per ora non possiamo far niente!...

– E perché?... c'è bisogno di vostro marito?... – chiese l'altro, guardando verso l'uscio.

– Eh, troppe cose vuoi sapere, figliuolo!... Cos'hai da farne, di mio marito?

– Niente, scusate!... dicevo così, per sapere... Allora, quando si potrà?

– Quando?... – La maga restò un poco assorta, guardando per terra. Poi riprese: – Quando?... venerdì mattina, figliuolo... Puoi venire venerdì mattina?

– Sissignora, quando volete voi! Intanto, vi prego di accettare questo fiore, per amicizia...

Trovato s'era alzato, e tratto di tasca il biglietto da cinque lire, lo aveva deposto in un angolo del tavolo.

⁵ pupattola] puppattola **G**

⁶ pupattola] puppattola **G**

– Comare, intanto io vi ringrazio! Venerdì dunque ci vedremo, nella mattina... Farò il possibile di venire. Ho una sorellina a cui sono saltati i vermi, *reverenter*, e anzi bisogna che le compri la polvere...

– I vermi?

– Sissignora...

La maga stette un poco in attenzione; poi chiese:

– E che polvere vuoi comprare?

– La polvere per ammazzarli, per farli andar via...

– Bah!... Bah!... – fece l'altra, lentamente, scuotendo il capo. – La polvere non serve a niente! Non buttarli a mare i tuoi quattrini!...

– Ma come faccio, allora? Un rimedio chi me lo dà?

– Eh!... un rimedio...

– Comare! – insisté Trovato. – Se voi lo sapete, fatemi la carità completa: datemelo voi. Ai medici e agli speciali, io non gli ho mai creduto. Io credo più a voi, come il compare Matteo: ché siete la provvidenza dei poveretti...

La *donna-di-casa*⁷ socchiudeva un poco gli occhi, beatamente; poi, riapertili, disse:

– Senti un po', figliuolo: il rimedio io te lo darò; ma bisogna stare bene attento, e non dirlo a nessuno!...

– Comare! – protestò Trovato, alzando un braccio.

– Vedi, figlio mio; tu mi sembri un buon figliuolo; ma il mondo è pieno di mala gente, che non si può fare una cosa senz'essere invidiati... Perciò ti dico: non parlare con nessuno, sai?...

– A chi lo dite, comare!... Lo so io quel che si passa, a voler fare del bene al prossimo...

– Vedi, figliuolo?... Dunque, silenzio!...

– Privo degli occhi!...

Come Trovato attestò un'altra volta la sua discrezione, la maga s'alzò e, tirata la cassetta della tavola, vi prese un gomito di spago e una forbice. Silenziosamente, intanto che l'altro guardava con un'espressione di attenta ammirazione, tagliò una dozzina di pezzi di spago, lunghi tutti press'a poco quanto un verme intestinale; poi prese un bicchiere dall'armadietto a muro, vi versò una cert'acqua giallognola da una bottiglia verde, e infuse nel bicchiere i pezzi di spago. Intanto che questi si sgrovigliavano lentamente, come veri vermi, nell'acqua sporca, la *donna-di-casa*⁸ guardava il bicchiere, intenta, immobile, con le mani sulle ginocchia. Poi prese il bicchiere, assaggiò un poco di quell'acqua e la sputò. Finalmente trasse i pezzi di spago, li asciugò con le mani e li porse a Trovato.

⁷ *donna-di-casa*] donna di casa **G**

⁸ *donna-di-casa*] donna di casa **G**

– Ecco qui: questi li metterai sullo stomaco a tua sorella, legandoli con una fascia di lana; e poi vedrai!

Pieno di meraviglia, Trovato esclamava:

– Guarda un po'! Quanto sapere c'è al mondo!...

– Eh, figliuolo, lo sai dire? Bisogna sudare per apprendere!...

– Comare, io vi ringrazio un'altra volta!... E vi prego di gradire anche questo...

Egli mise un'altra lira sulle cinque e restò in piedi, sul punto di andarsene.

– Che gran sapere! I medici queste cose non le conoscono! Sono tanti ignoranti presuntuosi!... Volete sentirne una? Io ho un cognato che è stato alla Motta, per certi lavori, e vi ha preso le febbri. Sapete quanto tempo è che i medici glie le coltivano addosso? Due anni! E quel poveretto che è ridotto giallo come se avesse l'itterizia, e trema tutto, che neanche se fosse tra le nevi!...

– Questa è malaria!

– Sissignora! E intanto i medici la curano per febbre gastrica!

La maga scosse il capo, si alzò nuovamente, andò all'armadio, vi frugò dentro ficcandovi il capo, poi venne a presentare a Trovato, che volgeva tratto tratto lo sguardo dalla parte dell'uscio, un piccolo involto di carta.

– Prendi questo. A tuo cognato darai un pizzico di questa polvere la mattina e un pizzico la sera, in mezzo bicchiere di vino: hai capito? Questa te la regalo; ma, ricordati di non dir niente!...

– Oh!... E di cos'è fatta cotesta polvere, si può sapere?

– Di cos'è fatta? – ripeté misteriosamente la *donna-di-casa*⁹. – Ecco qua: si pigliano dei galletti; li sai, i galletti? e gli si strappano i ventricelli. La pelle dei ventricelli si mette a seccare, e quand'è secca s'inforna. Infornata che è, si pesta ben bene, e così si fa la polvere...

Trovato spalancava gli occhi; ad un tratto, come colpito da un subito pensiero, disse:

– Ma, comare, allora può farla ognuno!

– Eh!... Così ti pare, eh?... – La maga sorrideva, passandosi una mano sulle labbra storte. – Ma poi c'è bisogno d'una certa acqua... e poi bisogna dirci su due parole che so io!...

– Allora!...

La comare andò verso il letto, introdusse un braccio tra le materasse e ne cavò un libro dalla copertina così sporca d'unto che non ci si vedeva niente.

– Questo cos'è?

– Questo?... Ah! questo è un gran libro! il meglio libro del mondo che tre sole persone posseggono sulla faccia della terra, io e altre due... – Intanto lo sfogliava, mostrando le pagine figurate.

– Voi dunque sapete di lettere, comare?

⁹ *donna-di-casa*] donna di casa **G**

– Io? no. Ma cosa credi, figliuolo, che questo sia un libro come tutti gli altri? Qui lettere non ce n'è: sono tutte combinazioni e fenomeni!...

– Ah!... – E Trovato vi guardava dentro, con rispettosa curiosità.

A un tratto s'intese un rumor di passi e dalla finestrella si affacciò uno.

– Apri!

– Vostro marito? – chiese Trovato, sussultando.

– Già.

L'uomo, coi calzoni negli stivali infangati, un panciotto scuro, e senza giacca, entrò buttando in un angolo la zappa.

– Che c'è?

– Niente; questo cristiano voleva sapere certe cose...

Trovato salutò il nuovo venuto, il quale, visti i denari sulla tavola, se li mise in tasca.

– Gran libro! – esclamava Trovato. – E, s'è lecito, chi ve l'ha dato, comare?

– Ah!... Me l'ha dato un vecchio, figlio mio, un vecchio che ne sapeva più di me e più di tutti: quello sì!... Mi voleva bene, vedi; perciò, quando fu in punto di morte, mi lasciò il libro, che a pagarlo non bastano tutti i tesori che ci sono sulla faccia della terra...

– Altro!... Potete vantarvi di possedere un vero tesoro! – esclamava Trovato, voltandosi verso il marito. Poi, tratti dei sigari di tasca, li offrì: – Compare, volete favorirmi di accettare?...

– Grazie, – rispose l'altro, prendendone due: e acceso uno zolfanello sullo spigolo della tavola, si mise a fumare in silenzio.

– Dunque, comare, venerdì?... E quella polvere, mattina e sera, un pizzico in mezzo bicchiere?...

– Sì, figliuolo.

– Allora, tante grazie. Io adesso vi saluto...

– Ti saluto!

– Salute!

Trovato se ne andò. Fatti una diecina di passi, tornò indietro.

– Comare... compare!... scusate: mi potreste dire dove si può mangiare un boccone?

– Dal Brontese, – rispose l'uomo; – dietro la piazza, a mano manca, dopo il fruttaiolo...

Trovato guardava per aria, come smarrito.

– E di dove si va?... Scusate, non sono del paese... – Poi aggiunse: – Volete farmi una compitezza? Accompatemi, e piglieremo un boccone insieme...

L'uomo si alzò.

– Grazie; eccomi qua...

– E voi, comare, mi volete onorare?...

– Io non posso, figliuolo! Ho da fare! ho tante cose per la testa!...

– Come volete!

I due se ne andarono insieme. Per istrada, Trovato si mise a chiacchierare; raccontava la storia delle febbri, dei vermi e del chiodo, prodigando ringraziamenti alla comare che era una provvidenza. All'osteria, diede il miglior posto al compare, e ordinò un arrosto di costato; intanto fece venire del formaggio e del salame e un boccale del miglior vino. Il compare mangiava a due palmenti, e Trovato gli versava da bere.

– Gran donna, vostra moglie! – esclamava di tratto in tratto.

– Eh, gran donna!... – rispondeva l'altro. – Ma non crediate che faccia tutto lei! So anch'io dove metter le mani...

– Ah, sì?... Alla vostra salute!

– Grazie!... Non c'è male, questo vino...

– E ditemi un po': per tutte le malattie v'è un rimedio?

– Per tutte! Peste, scarlattina, *gruppo*, colèra: c'è rimedio per tutte...

– Bevete, compare!

L'altro tracannava, faceva scoppiettar la lingua contro il palato, stirava le gambe e girava intorno gli occhi socchiusi voluttuosamente.

– E per le malattie dei tumori?

– Anche quelle! Enfiagioni, uscite, bubboni, tumori maligni, si guarisce tutto...

– E voi li sapete distinguere uno dall'altro?

Come il compare sorrideva, tanto la cosa era facile, Trovato si dette un colpo sulla fronte.

– Compare, voi potete darmi aiuto!

– Dite, compare! Dite pure, noi siamo amici...

– Ecco qua: io ho una nipote che sta al Borgo e da tre mesi ha una cosa in una natica, che non si sa che cosa sia! Intanto, non si può muovere, non si può alzare, inchiodata tutto il giorno sopra un letto, sempre da un lato!... Se mi volete fare un favore, venite a vederla! Ho qui la carrozza che m'ha portato: vi servirà per farvi una scampagnata!...

Il compare, all'idea della scampagnata, si fregò le mani:

– Ai vostri comandi, compare!...

– Un altro bicchiere!...

– Grazie!

Trovato pagò lo scotto e uscì col mago. A un tratto si dette un secondo colpo.

– Non ne possiamo far niente!

– E perché? Chi l'ha detto?

– Perché!... Perché l'ammalata è una ragazza, di quindici anni, capite! e non si lascierebbe vedere da un uomo... Se venisse anche vostra moglie!...

– Andiamo a prenderla.

Entrando in casa sua, l'uomo esclamò:

– Questo bravo compare! Abbiamo fatto una buona colazione. Adesso andiamo tutti in città, in carrozza!...

– Per far che cosa?

Trovato ripeté la sua preghiera, intanto che l'uomo ingiungeva:

– Andiamo, lesta! È al Borgo...

– Ma, così... adesso?

– Comare, non mi dite di no!... Non è poi un viaggio. Tornerete anche in carrozza, e ci saranno per voi altre dieci lire!

– Andiamo!... – insisteva l'altro.

La maga si decise. Buttatosi addosso un vecchio scialle ed uscita, chiuse a chiave l'uscio di casa. Marito e moglie, guidati da Trovato, se ne andarono fino alla carrozza, dove la guardia stava seduta, fumando.

– Andiamo, di carriera!... Voi accomodatevi qui...

Cedette ai due i primi posti; egli si pose a sedere sulla panchetta dalla parte del cocchio. La carrozza si mise in moto.

– Compare, un altro sigaro!...

Il mago fumava come la Montagna, con le gambe distese e la faccia all'aria; la maga stava a sentire Trovato che parlava per tre, facendo la relazione di quest'altra malattia che non si sapeva cosa fosse, descrivendo le sofferenze dell'ammalata e chiedendo informazioni sulla cura.

– E questa ragazza che cosa fa? – domandava l'altra, avvertendo coi gesti di parlar piano, perché il cocchiere non sentisse.

– La serva... fa la serva; ma da tre mesi non può lavorare: considerate! con quella razza di malanno – neppure ai cani! – che le capita addosso! Ma speriamo che con la vostra carità anche lei possa uscir dai guai; che il Signore ne rimeriti voi e vostro marito!...

– Ma, mi raccomando, che non ci sia nessuno presente!...

– Nessuno, compare! – avvertì pure l'uomo, alzando un dito.

– State tranquilli!

La carrozza andava allegramente, col tintinnio argentino delle sonagliere, per la via tutta in discesa. Il cocchiere, di tanto in tanto, faceva schioccar la frusta, trionfalmente.

Dalla Barriera, tutta la città si dominava, e il mago ammirava la vista, gettando buffate di fumo. Ma al Borgo la carrozza non si fermò, e si mise per la via maestra.

La donna disse, guardando intorno:

– Ma di qui dove andiamo? Il Borgo è passato...

– È passato, comare, perché al Borgo sta la famiglia di mia nipote, ma lei è coi padroni!

La carrozza traversava il centro della città, e agli angoli delle vie c'erano dei carabinieri e delle guardie.

– Ma, – riprese la maga, inquieta; – se è malata, com'è che sta a servizio?

– I padroni la tengono ancora, per carità...

– E dove stanno di casa?

– Alla stazione.

Invece, la carrozza risalì verso Sant'Agostino.

– Compare, – disse ancora l'uomo – mi pare che alla stazione ci si vada da un'altra parte...

Trovato si mise a ridere.

– Si vede che siete contadini! Non sapete neanche dov'è la stazione. Scommetto che non siete mai stati in ferrovia!...

Non risposero né il marito, né la moglie. L'uomo aveva buttato il suo sigaro, e tutti e due guardavano da un lato e dall'altro della via.

La carrozza si fermò un po' prima del portone.

– Siamo arrivati, – disse Trovato,¹⁰ scendendo.

Gli altri scesero anch'essi. Il compare esaminò il fabbricato.

– Questo mi pare un convento...

– Sicuro; è l'antico convento del Rosario, ma adesso il governo l'ha venduto...

Entrando pel portone della Questura, il mago alzò gli occhi e vide lo stemma. Procedeva a piccoli passi, scuotendo un poco il capo.

– Ho paura, – borbottò, – che questa colazione mi faccia peste...

Delle guardie sbucarono da un uscio. Marito e moglie fecero per scappare, ma furono subito presi in mezzo, intanto che Trovato saliva le scale a quattro a quattro, gridando con accento di vittoria:

– Brigadiere!... Brigadiere!...

¹⁰ Trovato,] Trovato; **G**

LUPETTO¹

– Il figliuolo della Lupa!

Vedendolo passare, i mulattieri raccolti nell'osteria di Mazzaglia, sotto il pergolato, lo chiamavano ad una voce:² «Lupetto!... Lupetto!... Vieni³ un po' qui!»⁴ e si mettevano a strapazzarlo⁵, buttandogli giù⁶ il berretto con uno scappellotto, fingendo di dargli un pezzo di⁷ pane: «To', prendi!...» e ficcandoselo invece in tasca; aizzandogli⁸ contro il cane e allungandogli delle pedate,⁹ come egli¹⁰ si voltava¹¹ per difendersi dalla bestia.

– Ahu!... Ahu!¹²!...

Egli¹³ emetteva¹⁴ quel grido¹⁵ che pareva anche esso¹⁶ un latrato, e sgangherava la bocca fino alle orecchie¹⁷, con una¹⁸ smorfia da scemo, vedendo la roba da mangiare disposta sulla tavola: una minestra di fave, dei peperoni al

¹ Accanto al titolo, nel margine superiore destro e racchiusi dentro un riquadro, sono vergati i seguenti appunti: Le donne lo fuggivano / La età presente. / Lei, p. vecchia. All'esterno è presente un ulteriore appunto, collegato all'ultima riga con una lineetta orizzontale: uno l'ha vista. **A**

² ad una voce:] a una voce: in interl. sopra punto e virgola cass. **A**

³ Lupetto!... Vieni] Lupetto, vieni **A**

⁴ un po' qui!...] un po' qui...» cui precede qua...» **A**

⁵ strapazzarlo] in interl. sopra provocarlo cass. **A**

⁶ buttandogli giù] precede ¹divertendosi ²facendogli ru cass. **A**

⁷ di] in interl. sopra del cass. **A**

⁸ aizzandogli] precede ¹porgendogli il ²allungandogli delle pedate come egli si voltava cass.

A

⁹ pedate,] pedate **A**

¹⁰ egli] manca **In90**,

¹¹ si voltava] segue indietro cass. **A**

¹² Ahu!... Ahu] Ahu! ahu **A**

¹³ Egli] precede Vedendo cass. **A**

¹⁴ emetteva] in interl. sopra faceva cass. **A**

¹⁵ quel grido] precede ¹quel grido ²un cass. **A**

¹⁶ anche esso] anch'esso **A**

¹⁷ alle orecchie] su ai denti **A**

¹⁸ una] in interl. sopra la sua cass. **A**

pomodoro;¹⁹ ma i mulattieri gli tiravano²⁰ delle buccie²¹, degli ossi nettati²² come un²³ coltello, delle croste di pane più dure²⁴ degli ossi;²⁵ ed egli acchiappava²⁶ tutto a volo, con la bocca, senza mancare un colpo.

– Ahu!... lì²⁷... quello lì... – e indicava il pane fresco.²⁸

– Aspetta, aspetta...²⁹

Contarino³⁰ si chinava, fingendo di³¹ raccogliere un³² tozzo di pane³³ cadutogli, ma³⁴ prendeva invece un pugno³⁵ di terra compatta³⁶ e gliela³⁷ tirava sul muso.

– Ahu!... Ahu!...

– Giufà!

Egli era³⁸ un allocco peggio del Giufà della favola³⁹, quello che aveva scardinata la porta di casa⁴⁰ quando sua madre, andando a messa,⁴¹ gli aveva lasciato detto: «Se esci, tirati dietro l'uscio⁴²!». Aveva dovuto⁴³ esser⁴⁴ come lui, Giufà:

¹⁹ una minestra... al pomodoro] costatelle arrosto, peperoni al pomodoro *agg. in interl. sup.* **A**

²⁰ tiravano] *in interl. sopra* ¹mettevano più piatti vuoti dinanzi ²davano *cass.* **A**

²¹ buccie] buccie di frutta **A**

²² nettati] *precede* rosicchiati *cass.* **A**

²³ un] con il *da* col **A** con il **In90**, con un **G**

²⁴ dure] duro **A**

²⁵ degli ossi;] degli ossi *su* delle ossa **A**

²⁶ acchiappava] afferrava **A**

²⁷ lì] Li **G**

²⁸ lì... quello... pane fresco.] Quello... quello – e indicava il pane. *con* quello – e indicava il pane. *in interl. sopra* il pane!... *cass.* **A** Li... quello lì!... e indicava il pane fresco. **In90**,

²⁹ Aspetta, aspetta...] Il pane?... Aspetta... *con* Aspetta *cui precede* Piglialo... *cass.* **A**

³⁰ Contarino] *in In90*, *la grafia oscilla tra* Contarino e Conterino; *si tratta probabilmente di errori di stampa e non di una scelta autoriale.*

³¹ si chinava, fingendo di] si chinava fingendo di *da* fingeva di chinarsi per *con* *cassature e aggiunte interlineari* **A**

³² un] *in interl. sopra* il *cass.* **A**

³³ di pane] *manca* **A**

³⁴ ma] *agg. in interl. sup.* **A**

³⁵ pugno] pezzo **A**

³⁶ compatta] *in interl. sopra* ammottola *cass.* **A**

³⁷ gliela] glie la **A In90**, **G**

³⁸ Egli era] Lupetto era *cui precede* Egli era *cass.* e *segue* più *cass.* **A**

³⁹ favola] leggenda **A**

⁴⁰ casa] casa, *cui segue in interl. sup.* e se l'era butta *cass.* **A**

⁴¹ andando a messa,] *agg. in interl. sup.* **A**

⁴² l'uscio] *in interl. sopra* la porta *cass.* **A**

⁴³ Aveva dovuto] *in interl. sopra* Doveva *cass.* **A**

⁴⁴ esser] *da* essere **A**

secco e lungo, con le braccia fino alle ginocchia, le spalle alte, la testa grossa, il viso sudicio di peluria e⁴⁵ i capellacci come⁴⁶ quelli dell'uomo selvaggio.

– Ma l'ingegno gli si sveglia – diceva il compare Lucio della Motta – quando si tratta⁴⁷ di rubare galline⁴⁸ o colombi⁴⁹ nelle fattorie!⁵⁰

– Ne hai toccate⁵¹ altre⁵² legnate⁵³ da massaro Nicola?

– Io?... Gliel'ho do a lui, le legnate!⁵⁴

– Stai attento,⁵⁵ che se ti coglie un'altra volta, ti spacca la zucca!⁵⁶

– Io?... A lui!...⁵⁷ – ripeteva⁵⁸ Lupetto, badando a rosicchiare quel pezzo di pane che finalmente gli avevano gettato.

– Giufà!...⁵⁹

Tutt'in una volta, con una mossa da gatto,⁶⁰ egli⁶¹ s'era slanciato contro il muro della vigna, appiastrandovi⁶² una mano.

– Cos'è?... Cos'è stato⁶³?...

Chiudendo a poco a poco le dita lungo il muro, Lupetto⁶⁴ staccò il braccio e mostrò ridendo⁶⁵ la⁶⁶ lucertola che aveva acchiappata e che dimenava furiosamente la coda⁶⁷.

– Ahu!... Ahu!...⁶⁸

⁴⁵ sudicio di peluria e] sudicio di peluria, *cui precede* coperto di una peluria *cass.* **A**

⁴⁶ come] *precede* selvag *cass.* **A**

⁴⁷ Ma l'ingegno... si tratta] Ma l'ingegno gli si sveglia – diceva compare Vito – quando si tratta *in interl. sopra* Ma l'ingegno ¹egli lo aveva ²gli si svegliava, quando si trattava di perdersi per le campagne; e se mancav *cass.* **A** Ma l'ingegno gli si sveglia, – diceva compar Matteo della Motta – quando si tratta **In90**,

⁴⁸ galline] le galline **A**

⁴⁹ colombi] colombi, **A In90**,

⁵⁰ fattorie!] fattorie. *su scuderie.* **A**

⁵¹ toccate] toccato **In90**,

⁵² altre] *in interl. sopra* più *cass.* **A**

⁵³ legnate] legnate, **A**

⁵⁴ Gliel'ho do... legnate!] Che so!... **A** Gliel'ho do a lui, le legnate! **In90**, **G**

⁵⁵ attento,] attento; **A In90**,

⁵⁶ zucca!] zucca. **A**

⁵⁷ A lui!...] Che so! **A**

⁵⁸ ripeteva] *in interl. sopra* badava a ripe *cass.* **A**

⁵⁹ Giufà!...] Giufà! **A**

⁶⁰ Tutt'in una... da gatto,] *in interl. sopra* E a un tratto Lupetto *cass.* **A**

⁶¹ egli] *manca* **A**

⁶² appiastrandovi] *segue in interl. sup.* sopra *cass.* **A**

⁶³ Cos'è stato] Come poi **A**

⁶⁴ Lupetto] egli *cui precede* Lup *cass.* **A**

⁶⁵ ridendo] *manca* **A**

⁶⁶ la] *in interl. sopra* una *cass.* **A**

⁶⁷ coda] *precede* gola *cass.* **A**

⁶⁸ Ahu!... Ahu!...] Ahu! Ahu! **A**

– Adesso che cosa fai⁶⁹, la mangi? – chiese Contarino.⁷⁰

– La⁷¹ mangi tu, piuttosto!...

E schiacciata⁷² un poco⁷³ la testa alla bestiola, se⁷⁴ la ficcò tra⁷⁵ il petto e la camicia. Sorridendo maliziosamente, si⁷⁶ frugava ancora lì dentro, come⁷⁷ cercando qualche cosa che gli sfuggiva, e finalmente trasse fuori una specie di fune grossa e nera⁷⁸, chiazata di giallo: un serpe⁷⁹ ancora mezzo intorpidito.⁸⁰

– Com'è brutto⁸¹!... – gridava l'ostessa, dalla soglia della taverna, venendo⁸² a sparecchiare. – Buttalo via⁸³, animale⁸⁴!... Va via!...

Ma Lupetto fingeva⁸⁵ di tirarle addosso il rettile che teneva per la coda: «Ahu... a voi!...»⁸⁶ e sogghignava, mostrando una fila di denti bianchi ed aguzzi.⁸⁷

– Sta buono, Giufà!... non le far paura!... Hanno poi ragione le donne, quando ti fuggono peggio del diavolo!...

– Bestie!... Femmine bestie!... – borbottava lui. E riprendeva a giocare coi suoi rettili.⁸⁸

– Questa cos'è? – chiedeva Contarino. – La caccia di stamani?...⁸⁹

– Già⁹⁰, la caccia!...

⁶⁹ fai] ne fai **A**

⁷⁰ – chiese Contarino.] *manca* **A**

⁷¹ La] *precede* Ahu! *cass.* **A**

⁷² E schiacciata] Egli schiacciò **A**

⁷³ un poco] *agg. in interl. sup.* **A**

⁷⁴ se] e se **A**

⁷⁵ tra] *su fra* **A**

⁷⁶ Sorridendo maliziosamente, si] Ridendo *in interl. sopra* Con *cass.* **A**

⁷⁷ come] *precede* ridendo *cass.* **A**

⁷⁸ specie di fune grossa e nera] specie di fune lunga e nerastra *con* specie di fune lun- *in interl. sopra* 'serpe' 'cosa, lun- *cass.* **A**

⁷⁹ un serpe] una serpe *cui segue* intorpidita, *cass.* **A**

⁸⁰ mezzo intorpidito.] mezza intorpidita. *cui segue* dal freddo *cass.* **A**

⁸¹ brutto] brutta **A**

⁸² dalla soglia... venendo] che era venuta *cui precede* spa *cass.* **A**

⁸³ Buttalo via] Buttala via *da* Va via *con cassatura e aggiunta interlineare.* **A**

⁸⁴ animale] *in interl. sopra* malacarne *cass.* **A**

⁸⁵ fingeva] *precede* le m *cass.* **A**

⁸⁶ il rettile... a voi!...»] il rettile che teneva per la coda: «A voi... ah!...» *in interl. sopra* la serpe: «Ahu... Ahu!...» 'ridendo' 'sogghignando' *cass.*; *inoltre a coda precede* testa *cass.*; *a* «A voi... ah!...» *precede* «Ahu... Ahu...» *cass.* **A**

⁸⁷ aguzzi.] aguzzi, per vendicarsi con lei di tutte le donne che lo fuggivano come la peste *agg. in interl. sup. e nel margine destro.* **A**

⁸⁸ – Sta buono... suoi rettili.] *manca* **A**

⁸⁹ cos'è?... stamani?...] cos'è, la caccia di stamani? – chiedevano i mulattieri. **A**
cos'è? – chiedevano i mulattieri – la caccia di stamani?...

⁹⁰ – Già] *precede* – Io?... che so!... *cass.*; *a che precede* cheso *cass.* **A**

– Conigli che⁹¹ ne hai presi?... I laccioli⁹² dove li⁹³ hai messi?

– Laggiù.

– Dove,⁹⁴ laggiù?

– Là,⁹⁵ nella *sciara*...

Questa adesso⁹⁶ era la sua occupazione: tendere lacci e vendere la cacciagione,⁹⁷ dopo che don Ignazio,⁹⁸ il merciaio ambulante,⁹⁹ la cui carrettella¹⁰⁰ egli aveva¹⁰¹ tirato per le strade, di paese in paese, lo aveva mandato via a pedate.

– Come gridavi¹⁰² quand’eri con don Ignazio¹⁰³?

Lupetto si metteva una mano aperta vicino alla bocca, a foggia di portavoce¹⁰⁴ e cantava¹⁰⁵ a tutta gola¹⁰⁶:

– Fazzo-o-letti¹⁰⁷ di seta!... Fazzoletti alla mo-o-da¹⁰⁸!...

– E quand’eri con l’arrotino?

Come un pappagallo, Lupetto rispondeva:¹⁰⁹

– Arrota forbici¹¹⁰ e rasoi!...

Anche quell’altro era stato costretto a cacciarlo¹¹¹, malgrado le raccomandazioni della Saponara,¹¹² a cui la Lupa aveva lasciato¹¹³ il figliuolo sul punto¹¹⁴

⁹¹ che] non **A**

⁹² laccioli] laccioli **A**

⁹³ dove li] *in interl. sopra li cass.* **A**

⁹⁴ Dove,] Dove **A**

⁹⁵ Là,] Là... **A**

⁹⁶ Questa adesso] *su* Questo era *cui precede* Que *cass.* **A**

⁹⁷ la sua... la cacciagione,] la sua occupazione: tender lacci e vendere la cacciagione; *in interl. sopra il suo mestiere, cass.* **A** la sua occupazione: tender lacci e vendere la cacciagione; **In90,**

⁹⁸ don Ignazio,] don Tino, *in interl. sopra il muss cass.; la lezione è parzialmente illegibile per via di uno strappo della carta.* **A**

⁹⁹ ambulante,] ambulante **A**

¹⁰⁰ carrettella] carrettela; *si tratta probabilmente di un errore dell'autore.* **A**

¹⁰¹ aveva] *in interl. sopra spingeva cass.* **A**

¹⁰² gridavi] gridavi, **A**

¹⁰³ Ignazio] Tino **A**

¹⁰⁴ portavoce] portavoce, **A**

¹⁰⁵ cantava] cantava, **A**

¹⁰⁶ a tutta gola] *in interl. sopra con quanto fiato aveva cass.* **A**

¹⁰⁷ Fazzo-o-letti] -o- *agg. in interl. sup.* **A** Fazzo-o-letti **In90,**

¹⁰⁸ mo-o-da] -o- *agg. in interl. sup.* **A**

¹⁰⁹ Come un... rispondeva:] *agg. in interl. sup.* **A**

¹¹⁰ forbici] forbi-ci **In90, G**

¹¹¹ cacciarlo] *in interl. sopra mandarlo via cass.* **A**

¹¹² Saponara,] *segue che aveva tenuto luogo di madre a cass.* **A**

¹¹³ lasciato] *in interl. sopra raccomandato cass.* **A**

¹¹⁴ sul punto] *in interl. sopra prima cass.* **A**

di morire. Nessuno aveva potuto durare¹¹⁵ a trattarlo, tanto¹¹⁶ era sciocco e maligno, con l'istinto della rapina¹¹⁷, l'astuzia unicamente pronta¹¹⁸ quando si trattava di far¹¹⁹ del male. Ed aveva finito per crescere come la mal'erba¹²⁰, solo, a modo suo; perché la Saponara, che gli aveva fatto da madre,¹²¹ se n'era andata anch'essa pel mondo¹²², e suo padre nessuno aveva¹²³ mai saputo chi fosse.

– Un porto di mare, la¹²⁴ Lupa!

– Alla larga! È fortuna che sia morta!¹²⁵

Adesso¹²⁶ i mulattieri parlavano della madre di Lupetto¹²⁷, ricordavano tutto il male che aveva fatto,¹²⁸ e la triste¹²⁹ fine¹³⁰, ma egli,¹³¹ che non l'aveva mai conosciuta, essendo rimasto orfano a quattro anni,¹³² non se ne dava per inteso. Sdraiato¹³³ per terra¹³⁴ giuocava col¹³⁵ serpe e con¹³⁶ la lucertola¹³⁷, e solo di tanto in tanto¹³⁸ si voltava¹³⁹ verso gli altri, uggiolando:

– Ahu!... Pane¹⁴⁰...

¹¹⁵ durare] *in interl. sopra reggere cass. A*

¹¹⁶ tanto] *precede così cass. A*

¹¹⁷ della rapina] *invincibile della rapina cui precede della rapina cass. A*

¹¹⁸ pronta] *precede svegliata cass. A*

¹¹⁹ far] *su fare A*

¹²⁰ mal'erba] *mala erba A*

¹²¹ Saponara, che... da madre,] *Saponara A*

¹²² anch'essa pel mondo] *in interl. sopra a Paternò cass. A*

¹²³ aveva] *precede sapeva cass. A*

¹²⁴ la] *in interl. sopra quella cass. A*

¹²⁵ È fortuna... morta!] *Fortuna che sia morta... A*

¹²⁶ Adesso] *Adesso, A*

¹²⁷ madre di Lupetto] *in interl. sopra morta cass. A*

¹²⁸ fatto,] *fatto A*

¹²⁹ triste] *trista su triste A trista In G*

¹³⁰ fine] *fine, nel lupanare A*

¹³¹ egli,] *egli in interl. sopra Lupetto cass. A*

¹³² che non l'aveva... quattro anni,] *manca A che non l'aveva conosciuta, essendo rimasto orfano a quattro anni, In G*

¹³³ inteso. Sdraiato] *inteso; sdraiato con sdraiato cui precede il d cass. A*

¹³⁴ per terra] *in interl. sopra al sole cass. A per terra, In90, G*

¹³⁵ col] *con la A In90,*

¹³⁶ con] *manca In90,*

¹³⁷ lucertola] *lucertola in mano In90,*

¹³⁸ solo di tanto in tanto] *precede ¹solo ^{1a}di tanto in tanto, ^{1b}di tanto ²solo cass. A*

¹³⁹ voltava] *volgeva A*

¹⁴⁰ Pane] *Il Pane su il pane A*

– Va¹⁴¹ via!... – gli gridava ancora l'ostessa, da lontano,¹⁴² com'egli le mostrava le bestie. – Va via,¹⁴³ animale!...

Lui s'era alzato, avvicinandosele, col serpe e la lucertola in mano, per godere del suo spavento.

– Ah!... ah¹⁴⁴!... – strillava l'ostessa, indietreggiando dal ribrezzo; e chinatasi a terra, prese un sasso e fece per tirarglielo.¹⁴⁵

– Fuori!...¹⁴⁶ Hai sentito?... fuori!... O ti pare che qui ci sia quella ciabattaccia¹⁴⁷ della Saponara?...

Allora Lupetto si scagliò¹⁴⁸ furiosamente contro¹⁴⁹ la donna,¹⁵⁰ che se i mulattieri non lo afferravano a tempo, le sarebbe¹⁵¹ finito male.

– Giufà, sta buono!... Si tratta a questo modo con le donne?¹⁵²

Adesso egli¹⁵³ digrignava i denti e si dimenava, uggjolando più di prima, guardando torvo l'ostessa¹⁵⁴ che aveva osato dir¹⁵⁵ male della Saponara: l'unica persona¹⁵⁶ che avesse avuto un potere¹⁵⁷ su di lui ed¹⁵⁸ a cui egli si fosse affezionato.

– Stai buono, Giufà... To', prendi!¹⁵⁹

¹⁴¹ Va] Va' **A**

¹⁴² lontano,] lontano. **A**

¹⁴³ via,] via **In90**,

¹⁴⁴ ah] Ah **In90**,

¹⁴⁵ com'egli le mostrava... fece per tirarglielo.] *manca* **A**

¹⁴⁶ Fuori!...] *manca* **A**

¹⁴⁷ Hai sentito?... ciabattaccia] Hai sentito? O ti pare che qui ci sia quella... *con ci agg. in interl. sup. e quella in interl. sopra quella la cass.* **A** Hai sentito? Fuori!... O ti pare che qui ci sia quella ciabattaccia **In90**,

¹⁴⁸ scagliò] alzò **A**

¹⁴⁹ contro] e fece per scagliarsi contro **A**

¹⁵⁰ donna,] donna; **A**

¹⁵¹ le sarebbe] *precede* prevedeva un guaio *cass.* **A**

¹⁵² – Giufà, sta... le donne?] *manca* **A**

¹⁵³ Adesso egli] Egli **A**

¹⁵⁴ guardando torvo l'ostessa] *da* dalla parte dell'ostessa *con cassatura e aggiunta interlineare.* **A**

¹⁵⁵ dir] *su dirgli cui precede* di *cass.* **A**

¹⁵⁶ l'unica persona] l'unico essere **A**

¹⁵⁷ potere] *precede inf cass.* **A**

¹⁵⁸ ed] e **A**

¹⁵⁹ – Stai buono... To', prendi!] Sta' buono, Giufà!... Fermo!... To', prendi... *con* buono, *da* buono!... **A** Sta buono, Giufà... To', prendi! **In90**, **G**

Dinanzi ai resti¹⁶⁰ della tavola¹⁶¹ che Contarino gli presentava in un piattello¹⁶², Lupetto si chetava, e si metteva a divorare quella roba, ridotto¹⁶³ al silenzio dal¹⁶⁴ cibo, ma volgendo¹⁶⁵ ancora occhiate minacciose verso l'interno dell'osteria. Il cane gli ghignava dinanzi, ma restava inchiodato sulle quattro zampe,¹⁶⁶ dallo sguardo con cui¹⁶⁷ egli¹⁶⁸ lo fissava¹⁶⁹.

– E quant'è che non vedi la Saponara? – chiese compare Lucio.

A bocca piena, rispose con un gesto largo del braccio.

– Anni!... Tant'anni!...

– Adesso, tu quanti ne hai?

– Io?... che so!

– Deve avere diciotto anni – disse Contarino, facendo un conto. Poi aggiunse, a voce bassa: – La Saponara l'ho vista alla Mascalucia, l'altro giorno...

– E che fa?

– Chi ne sa niente! È una vecchia, adesso!

– S'è divertita, ai suoi tempi, con la sua amica la Lupa!...

Come Lupetto sollevava il capo, ascoltando, i mulattieri lo mandarono via:¹⁷⁰

– Adesso, scappa!

– Via!... E se prendi dei conigli, fàlli assaggiare agli amici¹⁷¹, hai capito?

– Ahu!

¹⁶⁰ ai resti] agli avanzi *con* agli *su* degli; *precede* al piatto *cass.* **A**

¹⁶¹ della tavola] *precede* del *des cass.* **A**

¹⁶² piattello] *da* piatto **A**

¹⁶³ ridotto] *precede* in silenzio *cass.* **A**

¹⁶⁴ dal] del **In90**,

¹⁶⁵ volgendo] *in interl. sopra* guardando *cass.* **A**

¹⁶⁶ zampe,] zampe **A**

¹⁶⁷ con cui] *in interl. sopra* che *cass.* **A**

¹⁶⁸ egli] Lupetto **A**

¹⁶⁹ lo fissava] *precede* gli rivolgeva *cass.* **A**

¹⁷⁰ – E quant'è che... mandarono via:] *manca*; *tra gli appunti preparatori il brano risulta però abbozzato. Cfr. appendice A* E quant'è che non vedi la Saponara? – chiese compar Matteo. / Con la bocca piena, lui fece un gesto largo col braccio. / – Anni!... Tant'anni!... / – Adesso, tu quanti ne hai? / – Io?... che so! / – Deve avere diciotto anni – disse Conterino, facendo un conto. Poi aggiunse, a voce bassa: – La Saponara l'ho vista alla Mascalucia, l'altro giorno... / – E che fa? / – Lo sa lei! È una vecchia adesso. / – S'è divertita, ai suoi tempi, con la sua amica la Lupa!... / Come Lupetto sollevava il capo, ascoltando, i mulattieri lo mandarono via. **In90**,

¹⁷¹ – Adesso, scappa... agli amici] – Adesso, scappa!... E se prendi dei conigli, portane uno a casa *con* dei conigli, portano uno *da* un coniglio, portalo a *con cassature e aggiunte interlineari.* **A**

Egli se ne andò¹⁷² dalla strada del Calvario, su per l'erta arenosa, e tutti i contadini che venivano da Malpasso¹⁷³ o dai Monti Rossi, incontrandolo, si fermavano a salutarlo¹⁷⁴.

– Addio, Lupetto!

– Ahu!

I Monti Rossi, sulla cima, erano coperti di nuvolaglia¹⁷⁵ e il maestrale¹⁷⁶ fi-schiava tra le ginestre alte più di un¹⁷⁷ uomo¹⁷⁸. Sul Calvario,¹⁷⁹ Lupetto si fermò un poco e¹⁸⁰ guardò in giro, con la mano tesa sulla fronte,¹⁸¹ per tutte le *sciare* scure, il mare di lave vomitate un tempo dalla montagna.¹⁸² Poi¹⁸³ si mise¹⁸⁴ di nuovo in cammino,¹⁸⁵ verso Mompileri¹⁸⁶. In mezzo alle conche¹⁸⁷ formate dalle ineguaglianze¹⁸⁸ della lava, sulla poca terra che il vento vi aveva accumulata¹⁸⁹, si vedevano le traccie¹⁹⁰ delle lepri e dei conigli, tutte rivolte verso levante;¹⁹¹ e Lupetto si fermava,¹⁹² di tanto in tanto¹⁹³, esclamando:

– Cani! cani!...

I suoi laccioli erano tesi sotto¹⁹⁴ Mompileri¹⁹⁵, fuori della direzione giusta, e come egli arrivava alla *dàgala* dove li aveva disposti, sotto le macchie delle ginestre, li ritrovava tali e quali.

¹⁷² andò] *segue virgola cass.* **A**

¹⁷³ Malpasso] Belpasso **A**

¹⁷⁴ si fermavano a salutarlo] *da* gli rivolgevano un saluto *con cassatura e aggiunta interlineare.*

A

¹⁷⁵ nuvolaglia] *in interl. sopra* ¹nuvola ²nebbiolo *cass.* **A**

¹⁷⁶ maestrale] *precede* vento *cass.* **A**

¹⁷⁷ di un] d'un **A**

¹⁷⁸ uomo] *in interl. sopra* cristiano *cass.* **A**

¹⁷⁹ Calvario,] Calvario **A**

¹⁸⁰ si fermò un poco e] *agg. in interl. sup.* **A**

¹⁸¹ fronte,] fronte; **A**

¹⁸² per tutte le... dalla montagna.] *manca* **A**

¹⁸³ Poi] *poi cui precede e cass.* **A**

¹⁸⁴ mise] *precede* diresse *cass.* **A**

¹⁸⁵ cammino,] cammino **A**

¹⁸⁶ Mompileri] Monpileri, sulla sciara, il mare di lava vomitto, dal tempo, dalla montagna

A

¹⁸⁷ alle conche] *in interl. sopra* ¹alle ²ai blocchi scuri *cass.* **A**

¹⁸⁸ dalle ineguaglianze] dalla ineguaglianza **In90**,

¹⁸⁹ accumulata] *precede* trasportato *cass.* **A**

¹⁹⁰ traccie] *in interl. sopra* rampate di quelle cagne *cass.* **A**

¹⁹¹ tutte rivolte verso levante;] tutte rivolte verso levante, *in interl. sopra* intrecciate in tutte le direzioni *cass.*; a levante *precede* <m>ezzo *cass.* **A**

¹⁹² fermava,] fermava **A In90**,

¹⁹³ di tanto in tanto] di tratto in tratto **A**

¹⁹⁴ sotto] *in interl. sopra* dietro *cass.* **A**

¹⁹⁵ Mompileri] Monpileri **A**

– Cani! Figli di cani!...¹⁹⁶

Da Massa Annunziata, la chiesa del villaggio sepolto dal fuoco, veniva un suono di campane; ma tutt'intorno,¹⁹⁷ per la sciarà nereggiante,¹⁹⁸ non si vedeva anima viva, e solo il vento fischiava sempre fra¹⁹⁹ gli sterpi. Adesso la giornata andava guastandosi, e la montagna era tutta coperta di nuvole, che non²⁰⁰ si scorgeva²⁰¹ neppure Monte Fusara e la Serra²⁰².

– Cani! cani²⁰³!...

Ma²⁰⁴ come egli disfaceva i suoi laccioli, si intese²⁰⁵ un passo, e²⁰⁶ in mezzo alle cime della lava²⁰⁷, che parevano tanti cappucci,²⁰⁸ comparve una donna²⁰⁹. Il vento²¹⁰ le sbatteva le gonne fra le gambe, ed essa si studiava di raccoglierle con una mano²¹¹, reggendo con l'altra²¹² una cesta che aveva sul capo. Il fazzoletto, tirato in avanti, le nascondeva il viso; ma²¹³ come fu giunta dinanzi alle macchie²¹⁴, si fermò, gridando²¹⁵:

– Oh,²¹⁶ Lupetto!...

– Tu?... Tu?...²¹⁷ Turututù!...²¹⁸

¹⁹⁶ Cani! Figli di cani!...] Cani, figli di cani!... *con figli di agg. in interl. sup.; segue* L'avevo detto! *cass. A*

¹⁹⁷ tutt'intorno,] tutt'intorno **A**

¹⁹⁸ nereggiante,] nereggiante **A In90**,

¹⁹⁹ fra] tra **A**

²⁰⁰ non] *in interl. sopra neanche cass. A*

²⁰¹ scorgeva] scorgeva più *con* scorgeva *su* scorgevano **A** scorgeva più **In90**,

²⁰² Serra] Novella **A**

²⁰³ Cani! cani] Cani, cani **A**

²⁰⁴ Ma] Ma, **A**

²⁰⁵ si intese] s'intese **A**

²⁰⁶ e] *precede in mez cass. A*

²⁰⁷ lava] sciarà *cui seguono virgola e* che parevano tanti monaci col cappuccio *cass. A*

²⁰⁸ che parevano tanti cappucci,] *manca (ma la lezione è parzialmente recuperata da cassatura; cfr. nota precedente). A*

²⁰⁹ donna] *manca A*

²¹⁰ Il vento] *precede An cass. A*

²¹¹ ed essa si... con una mano] ed essa non poteva raccoglierla, *cui segue* occupata com'era *cass. A*

²¹² reggendo con l'altra] a reggere con le mani *con* con le mani *agg. in interl. sup. A*

²¹³ ma] *precede* ma come Lupetto la guardava *cass. A*

²¹⁴ alle macchie] alla macchia *in interl. sopra a Lupetto cass.; segue, sempre in interl. sup., delle piante cass. A*

²¹⁵ gridando] *precede* esclamando *cass. A*

²¹⁶ Oh,] Oh! *cui segue* Tu? *Cass. A*

²¹⁷ Tu?... Tu?...] Tu!... *cui segue* Tu!... *cass. A*

²¹⁸ Turututù!...] Turututù! **A**

Dalla gioia, egli si era messo a saltellare²¹⁹ dinanzi alla Saponara, pigliandole le mani, guardandola in viso²²⁰, facendo scoppiettare la lingua sul palato, come faceva²²¹ lei²²² quando lo cullava²²³, bambino.

– E come sei qui?... Hai già la barba²²⁴!... Aspetta, aiutami a metter giù la²²⁵ cesta...

Sbarazzatasi del suo peso, ella sedette per²²⁶ terra, accanto al²²⁷ folto delle ginestre, tenendosi vicino Lupetto che si dimenava²²⁸ quant'era lungo.

– Sono stanca!²²⁹ – esclamò la Saponara, con un sospiro. – E con l'arrotino²³⁰ non ci sei più?

– No! – rispose Lupetto, strizzando un occhio. – Era bestia.²³¹

– E adesso, che cosa fai?

– Io?... Niente!

– Quant'è²³² che non sei più con l'arrotino?

– Uh! – fece lui, per dire che era molto.

– Sei fatto un uomo²³³!... Adesso quanti anni hai? Diciotto²³⁴!

Lei adesso contava²³⁵: ne eran passati quattordici che²³⁶ era morta sua madre: e siccome lo aveva lasciato orfano a quattro²³⁷ anni, facevano giusto tanti.²³⁸

– Passa²³⁹ il tempo! Io ne ho quaranta!...²⁴⁰

²¹⁹ Dalla gioia... a saltellare] Egli si era messo a saltellare dalla gioia, *cui segue* ritro *cass.* **A**

²²⁰ viso] faccia **A**

²²¹ faceva] *in interl. sopra* faceva *cass.* **A**

²²² lei] lei, **A**

²²³ cullava] faceva ballare *in interl. sopra* cullava *cass.* **A**

²²⁴ Hai già la barba] Sei fatto grande *cui precede* Come ti *cass.* **A** Sei fatto un uomo **In90**₃

²²⁵ la] *in interl. sopra* questa *cass.* **A**

²²⁶ per] *precede* sopra *cass.* **A**

²²⁷ al] *da* alla **A**

²²⁸ si dimenava] si dimenava ancora *cui segue* virgola e come il serpe che aveva addosso. *cass.* **A**

²²⁹ stanca!] stanca!... **A**

²³⁰ con l'arrotino] coll'arrotino *con* arrotino *cui segue* ¹l'arrotino ²maestro ³lo zio *cass.* **A**

²³¹ bestia.] bestia! **A In90**₃ **G**

²³² Quant'è] Quanto è **A**

²³³ Sei fatto un uomo] Hai la barba **A In90**₃

²³⁴ hai? Diciotto] hai?... Sedici **A** hai?... Diciotto **In90**₃

²³⁵ adesso contava] faceva il conto **A In90**₃

²³⁶ ne eran passati quattordici che] ne erano passati dieci dacché *da* erano dieci che *con* *cassatura e aggiunte interlineari; a* dacché *precede* anni *cass.* **A**

²³⁷ quattro] sei **A**

²³⁸ giusto tanti.] sedici. *cui precede* giusto *cass.* **A** giusto tanti... **In90**₃

²³⁹ Passa] Passa appunto *con* Passa *su* Passano e appunto *in interl. sopra* gli anni *cass.* **A**

²⁴⁰ Io ne ho quaranta!...] *manca* **A**

Si sentiva stanca come se avesse fatto trenta miglia, ed era²⁴¹ soltanto un'ora²⁴² che s'era messa²⁴³ in cammino, da Mascalucia²⁴⁴ per Nicolosi,²⁴⁵ dove aveva da consegnare a don²⁴⁶ Paolo Fiandaca²⁴⁷ quella cesta e una lettera²⁴⁸ per conto del suo padrone.²⁴⁹ Faceva la²⁵⁰ serva, cogli anni che pesavano sulle spalle;²⁵¹ e ogni²⁵² fatica l'abbatteva.

– Te ne ricordi²⁵³ di tua madre?

– Io, no!

– Perché non cerchi lavoro?²⁵⁴

Lupetto si strinse nelle spalle, facendo sporgere sprezzantemente il labbro inferiore²⁵⁵.

– Alla piana²⁵⁶ c'è bisogno²⁵⁷ di braccia, per le vigne che piantano. Adesso tutta la piana²⁵⁸ è un vigneto, che bisogna vederlo.²⁵⁹ Vuoi venirci?

– E tu? – chiese Lupetto, che²⁶⁰ le si fece più vicino, e le si²⁶¹ mise fianco²⁶² contro fianco, come quando era ancora piccolo e non si staccava mai dalle sue gonne.

²⁴¹ era] erano **A**

²⁴² un'ora] tre ore *con tre in interl. sopra cinque cass. A*

²⁴³ s'era messa] era **A In90**,

²⁴⁴ Mascalucia] Paternò **A**

²⁴⁵ Nicolosi,] Nicolosi **In90**,

²⁴⁶ don] *in interl. sopra* ¹Papone ²Paolone Leotten *cass. A*

²⁴⁷ Fiandaca] Leottene **A**

²⁴⁸ e una lettera] *manca A*

²⁴⁹ padrone] padrone e una lettera. *con e una lettera. agg. in interl. sup. A*

²⁵⁰ Faceva la] Si era messa a **A In90**,

²⁵¹ spalle;] spalle, **A In90**,

²⁵² ogni] la **A**

²⁵³ ricordi] ricordi, **A**

²⁵⁴ cerchi lavoro?] *precede ti cass.; in interl. sopra cerchi di metterti a* ¹servizio ²lavorare? **A**

²⁵⁵ inferiore] *agg. in interl. inf. A*

²⁵⁶ Alla piana] Alla Piana *in interl. sopra Dalla parte di Ragalna cass. A* Alla piana **In90**, **G**

²⁵⁷ bisogno] *precede lavoro cass. A*

²⁵⁸ piana] Piana **A piana In90**, **G**

²⁵⁹ vigneto, che bisogna vederlo.] vigneto. *con punto su virgola; segue coi cass. A*

²⁶⁰ che] *precede avvicinandolesi cass. A*

²⁶¹ si] *in interl. sopra si cass. A*

²⁶² fianco] *precede <tut> cass. A*

– Io sono a servizio, non posso lasciare il padrone! E poi²⁶³ per le donne non c'è da fare, altro che la *spulegra*, quando m'ondano la vite; ma questo è lavoro²⁶⁴ delle donne dei mezzadri... Ah,²⁶⁵ ah²⁶⁶! sta²⁶⁷ fermo!...

Con un filo di ginestra²⁶⁸ egli la solleticava ora in²⁶⁹ un orecchio, e come la Saponara gli scostava il braccio con la sua mano rugosa e incallita, egli fingeva di smettere, si faceva serio, per riprendere dopo un poco.

– Sta fermo!... La comare Santa che la vedi?

– Io? No!... Sono tutte bestie, queste femmine...

E spiegava che scappavano, quando lo scorgevano.

– Perché? – chiedeva la Saponara.

– Lo sanno loro!... Tu, no!...

– Il perché te lo dico io: perché stai sempre in mezzo alle strade, senz'arte né parte... Fermo, ti dico!... Bisogna fare qualche cosa, mettersi a lavorare...

Come lui faceva il muso lungo, imbronciato, lei appoggiò una mano per terra²⁷⁰ sollevandosi un poco.

– Me lo devi promettere!... – e cominciò a parlare della Lupa, che le aveva voluto bene come ad una sorella, e glielo²⁷¹ aveva raccomandato bambino, in punto di morte; per questo s'inquietava del suo stato, quasi gli venisse figlio²⁷². – Allora, non è vero che mi vuoi bene!

– Ahu, ahu!...

– Se ti procuro lavoro alla piana²⁷³, ci vai?

– Ahu! –²⁷⁴ egli diceva di sì, tutto allegro, e si fregava la schiena per terra, come un asino.

– Ti voglio bene... a te sola!...

Si mise un dito in bocca, come cercando di dargliene una prova.

– Vedi... a te sola...²⁷⁵

²⁶³ poi] poi, **In90**₃

²⁶⁴ lavoro] partita **A**

²⁶⁵ Ah,] *da* Ah! *cui precede* Sta fermo *cass.* **A**

²⁶⁶ ah] Ah **In90**₃

²⁶⁷ sta'] *manca* **A** sta **In90**₃

²⁶⁸ ginestra] ginestra, **A**

²⁶⁹ in] *agg. in interl. sup.* **A**

²⁷⁰ terra] terra, **In90**₃

²⁷¹ glielo] glie lo **In90**₃, **G**

²⁷² stato, quasi gli venisse figlio] stato **In90**₃

²⁷³ piana] *piana* **In90**₃, **G**

²⁷⁴ Ahu! –] Ahu!... **In90**₃

²⁷⁵ – Sta fermo!... a te sola.] *nella prima stesura il brano è così trascritto:* – Fermo, buonavoglia!... Sei contento di ¹vedermi, ah? ²vedermi? ¹– Ahu! ahh! / – Abbai ancora? ²– Ahu! ahu! Ti voglio bene! / – Allora non vuoi venire con me? A Paternò? / – Ahu! ahu! – egli era tutto allegro, ¹gridav ²e si faceva la schiena per terra, come un asino. *Le lezioni scartate, cassate, precedono le lezioni definitive. In interl. sup. si legge inoltre dicono sì sì, a [...].*

E le saltò addosso, brancicandola.

– Eh, lo so... ma lévati!²⁷⁶

– No, ti voglio bene...²⁷⁷

Prima la Saponara si mise a ridere, mentre²⁷⁸ egli le nascondeva la testa sul seno²⁷⁹, tenendola stretta pei fianchi; poi,²⁸⁰ come gli occhi gli si accendevano, tentò di svincolarsi.

– Lasciami... lo²⁸¹ senti?... Mi soffochi... Ah!...²⁸² No... majale!²⁸³... Aiuto!²⁸⁴...

– Ahu, ti voglio bene²⁸⁵...

– Aiuto!... aiu²⁸⁶...

Esasperato dalla resistenza,²⁸⁷ l'aveva²⁸⁸ afferrata pel collo, stringendo, digri-gnando i denti, squassando la testa; e poiché la Saponara cogli occhi stravolti, la lingua nera, non rispondeva²⁸⁹, egli si²⁹⁰ alzò,²⁹¹ scuotendola.²⁹²

– Bestia!... Alzati!²⁹³... Ahu²⁹⁴, alzati,²⁹⁵ bestia!²⁹⁶

Ma la donna²⁹⁷ non si moveva più.

– Alzati, bestia!... Non mi fare spavento!...

Sulla stessa carta sono trascritti alcuni appunti preparatori relativi a questo brano molto più vicini alla stesura definitiva. Cfr. appendice A

²⁷⁶ Eh, lo so... lévati!] Fermo! lévati... A lévati precede se cass.; in interl. sopra – Lévati... – Ah! ah!... cass. A Eh, lo so... ma levati! **In90**₃

²⁷⁷ – No, ti voglio bene...] manca A

²⁷⁸ mentre] come A **In90**₃

²⁷⁹ seno] segue <magro> cass.; la lezione è ipotizzata per congettura a causa della presenza di una macchia di inchiostro nero. Si intravedono tuttavia una m, una g e una o finale. A

²⁸⁰ poi,] poi **In90**₃

²⁸¹ lo] Lo cui precede No... ¹Majale ²Porco ³Animale!... cass. A

²⁸² Ah!...] manca A

²⁸³ majale!] majale in interl. sotto ¹Animale... ²Maiale ³Bestia... cass. A maiale! **In90**₃

²⁸⁴ Aiuto!] Aiuto A

²⁸⁵ Ahu, ti voglio bene] Ahu! ahu! A

²⁸⁶ Aiuto!... aiu] Aiuto... Aiù A

²⁸⁷ Esasperato dalla resistenza,] Lupetto in interl. sopra Egli cass. A Lupetto **In90**₃

²⁸⁸ l'aveva] da le aveva A

²⁸⁹ rispondeva] rispondeva più con rispondeva in interl. sopra moveva cass. A

²⁹⁰ egli si] precede egli si cass. A

²⁹¹ alzò,] alzò **In90**₃

²⁹² scuotendola.] scotendola con un piede: A

²⁹³ Alzati!] Alzati A

²⁹⁴ Ahu] Ahù **In90**₃

²⁹⁵ alzati,] alzati; A

²⁹⁶ bestia!] bestia!... A

²⁹⁷ Ma la donna] Essa cui precede La donna non cass. A

E come il compare Lucio²⁹⁸ della Motta passava di lì, colla sua mula carica di ginestra²⁹⁹, lo trovò che la scuoteva ancora, dicendo:

– Alzati, bestia!...³⁰⁰

²⁹⁸ Lucio] Matteo **In90**,

²⁹⁹ ginestra] ginestre **In90**,

³⁰⁰ moveva più.... Alzati, bestia!...] moveva più, e come compare Matteo il Mulfame passò di là, vide Lupetto che le diceva au *con* come *in interl. sopra* quando *cass.*, compare *in interl. sopra* massaro *cass.* e passò *su* passava **A**

LA «TROVATURA»

– Principale, leviamo mano?

Brasi Spataro, che ad ogni due colpi di piccone sentiva il bisogno di riposarsi, asciugandosi il sudore,¹ tirandosi su i calzoni o frugandosi nelle tasche² e attaccando discorsi coi compagni, rivolgeva per la terza volta quella domanda a Santavita l'imprenditore, il quale non gli dava retta e badava a prendere misure, sotto il sole cocente, da cui lo riparava³ appena un vecchio⁴ cappellaccio di paglia.

– Si leva mano?... È mezzogiorno!...

– L'orologio l'hai⁵ nella pancia,⁶ scanza-fatiche?⁷ Lavora!...

– Boia!... – borbottò l'altro, riprendendo a grattare il vecchio muro,⁸ mentre, accanto a lui, Amaddio⁹ buttava giù, ad ogni colpo, un monte di calcinacci rotolanti sull'impalcato fra una nuvola di polvere secca che entrava in gola.

– Mezzogiorno è suonato, sì o no, a San¹⁰ Francesco?

– Non l'ho sentito¹¹ – rispose breve Amaddio¹², continuando ad abbattere, tutto intento al suo lavoro.

– Sangue d'un cane!... – riprendeva Spataro, appoggiandosi sul manico del piccone. – Mannaggia la miseria!...¹³ Almeno,¹⁴ sbancassi la trovatura!... – E tastava il muro e il pavimento¹⁵, per sentire se risuonava a vuoto. – Chissà¹⁶

¹ asciugandosi il sudore,] *agg. in interl. sup.* **A**

² tasche] tasche, **A**

³ da cui lo riparava] riparavalo *su* riparato **A**

⁴ un vecchio] con un vecchio *in interl. sopra* dal largo *cass.* **A**

⁵ l'hai] *precede* tu dove *cass.* e *segue* *virgola cass.* **A**

⁶ pancia,] pancia?... **A**

⁷ scanza-fatiche?] *agg. in interl. sup.* **A**

⁸ muro,] muro; **A**

⁹ Amaddio] Primaddio *su* Amaddio **A**

¹⁰ San] **S. G**

¹¹ sentito] sentito, **A**

¹² Amaddio] Primaddio **A**

¹³ Mannaggia la miseria!...] *agg. in interl. sup.* **A**

¹⁴ Almeno,] Almeno **A**

¹⁵ e il pavimento] con lo strumento **A**

¹⁶ Chissà] Chi sà **A**

quanti denari debbono esser¹⁷ sepolti¹⁸ in queste vecchie case!... Gli antichi li seppellivano sotto i mattoni, per le rivoluzioni e i colera... Mastro Alfio Mazzarà s'è arricchito, con la *travatura* sbancata a Caltagirone... Sangue d'un cane!...¹⁹

Ma giusto in quel momento il primo rintocco del campanone del Duomo segnava l'ora del riposo, e Brasi Spataro scese il primo lungo la scala a piuoli²⁰, come un gatto,²¹ scappando subito²² alla taverna, pel boccone della colazione.

Adesso, uno dopo l'altro, tutti i manovali lasciavano le vanghe, i picconi, le mazze, le cazzuole²³ e i fili a piombo, per raccogliersi all'ombra, seduti per terra, o sui rottami, o sulle travi accatastate, col pane in mano e la bottiglia fra le gambe. I carrettieri smettevano anch'essi di far viaggi per la calce e la terra rossa, e attaccati i muli ai pali della nuova fabbrica, si univano agli operai. Gli scarpellini, che lavoravano la pietra di Siracusa sotto la tettoia di canna, pieni di polvere fin sulle ciglia come tanti fornai, venivano anch'essi a merendare, e non si sentiva più rumor di seghe o di piccozze.²⁴ Nunzio e gli altri ragazzi²⁵ che apprendevano il mestiere,²⁶ andavano e venivano²⁷ dall'osteria, facendo le commissioni dei più grandi, e finivano per²⁸ riposarsi anche loro²⁹, con un soldo di fichi d'India³⁰ disposti sopra un sasso³¹. Spataro aveva del formaggio, delle ulive, roba sott'aceto:³² due o tre piatti dinanzi, e li presentava³³ ai compagni, messo di buon umore dalle prime sorsate alla fiaschetta.

¹⁷ debbono esser] saranno *in interl. sopra* debbono esser *cass.* **A**

¹⁸ sepolti] sepolti, **A**

¹⁹ Gli antichi... d'un cane!...] Gli antichi li seppellivano, sotto i mattoni, per le rivoluzioni e i colera... Mastro Alfio Lavrà s'è arricchito, con la *trovatura* sbancata a Caltanissetta... *agg. in interl. sup.; a Caltanissetta precede Calt cass.* **A**

²⁰ lungo la scala a piuoli] *manca* **A**

²¹ gatto,] gatto, la scala a piuoli, **A**

²² subito] *manca* **A**

²³ le cazzuole] *manca, ma in interl. sup. si legge i crivelli cass.* **A**

²⁴ I carrettieri... di piccozze.] I carrettieri smettevano di far viaggi per la calce e la rena rossa, e attaccati i muli ai pali della nuova fabbrica, si univano ¹ai manovali ²agli operai. Gli scalpelli che lavoravano la pietra di Siracusa, ¹tutti [...] ²sotto la tettoia di canna, ¹con le ²pieni di polvere e fin sulle ciglia come fornai, venivano anch'essi a merendare, e non si sentiva più rumor di seghe o di piccozze. *Il brano è trascritto sul margine superiore e inserito nel testo con un segno di richiamo. Le varianti sono introdotte in interlinea sopra la lezione precedente cassata.* **A**

²⁵ e gli altri ragazzi] *su il ragazzo con aggiunta interlineare.* **A**

²⁶ che apprendevano il mestiere,] *agg. in interl. sup.; manca la virgola.* **A**

²⁷ andavano e venivano] *da andava e veniva* **A**

²⁸ finivano per] *in interl. sopra venivano finalmente a cass.* **A**

²⁹ loro] *su lui* **A**

³⁰ con un soldo di fichi d'India] *sottolineato, con India su india* **A**

³¹ disposti... sasso] *in interl. sopra in mano cass.* **A**

³² sott'aceto:] sotto aceto, **A**

³³ li presentava] *in interl. sopra faceva trattamento cass.* **A**

- Compare!... Mastro Menico!... Per amicizia, gradite³⁴!...
- Che l’hai sbancata, la trovatura? – gli chiedevano intorno, celiando³⁵, come lo³⁶ vedevano trattarsi così bene.
- Lasciatemi stare! Mannaggia la miseria!... – rispondeva, masticando a due palmenti. – Ma le trovature³⁷ ci sono; gli altri le sbancano!³⁸... Io soltanto non posso³⁹ affondare il piccone nel posto buono!...⁴⁰
- Sicuro che ci sono!... – disse allora⁴¹ mastro⁴² Menico l’anziano, che buttato il crivello sul monte della terra rossa veniva a mangiare un pezzo di pane con due arancie⁴³. – Tu non lo sai quel che dice la storia?
- Che dice?... Sentiamo! Sentiamo!⁴⁴
- E mentre l’uditorio lavorava di mascelle, mastro⁴⁵ Menico, che ne sapeva tante, ed era anche stato fuori regno, a Malta, cominciò.⁴⁶
- Dunque, si conta e si racconta che c’era una volta un figliuolo di re, il quale tanto studiò e si scervellò, che imparò la magia e l’arte di sbancare le trovature...
- Ma se era figliuolo di re, che bisogno aveva?... – chiese Nunzio, sbucciando i suoi fichi d’India.
- Zitto, bestia! Era figliuolo di re, ma suo padre campava⁴⁷ e perciò non lo faceva valere più di un⁴⁸ corbello⁴⁹ sfondato!... Dunque, il figliuolo del re, imparata l’arte della magia, scoprì un bel giorno una trovatura ad una parte; poniamo: nel banco di Ddisisa...⁵⁰
- Qual è il banco di Ddisisa?

³⁴ gradite] favorite **A**

³⁵ celiando] ridendo **A**

³⁶ lo] *in interl. sopra egli cass.* **A**

³⁷ – rispondeva... le trovature] *in interl. sopra* Ma le trovature *cass.* **A**

³⁸ sbancano!] sbancano **A**

³⁹ posso] ho potuto **A**

⁴⁰ affondare il... posto buono!...] *in interl. sopra* metter la mano sopra una pignatta piena!... *cass.* **A**

⁴¹ allora] *agg. in interl. sup.* **A**

⁴² mastro] Mastro **A**

⁴³ che buttato... due arancie] che buttato il crivello sul monte della terra rossa, veniva a mangiare un pezzo di pane con cipolla *con* che buttato... pane con *in interl. sopra* affettando una *cass.* *A* buttato *precede pian cass.* **A**

⁴⁴ Sentiamo! Sentiamo!] Sentiamo, sentiamo!... **A**

⁴⁵ mastro] Mastro **A**

⁴⁶ che ne sapeva... cominciò:] che ne sapeva tante, ed era stato perfino fuori regno, a Malta, cominciò: *in interl. sopra* cominciò: *cass.* **A**

⁴⁷ campava] campava, **A**

⁴⁸ di un] d’un **A**

⁴⁹ corbello] *in interl. sopra* ¹corbello ²vagli *cass.* **A**

⁵⁰ Ddisisa...] Ddisisa. **A**

– Il banco di Ddisisa? Adesso ve lo dico...

Mastro Menico, finito d'inghiottire un boccone⁵¹, ci bevve su due sorsi e riprese:

– Il banco di Ddisisa è un⁵² gran tesoro che si trova nel feudo⁵³ di Ddisisa. Raccontano gli antichi che c'è una gran massa di denari, di monete d'oro e d'argento; e chi è che la⁵⁴ piglia⁵⁵ non trova più la via di uscir fuori. Se vi menano un cane e gli fanno inghiottire una di quelle monete in un poco di mollica, neanche il cane può uscir fuori, se non la rimanda dall'altra parte: considerate!...⁵⁶ Ma,⁵⁷ per sbancare la trovatura, c'è la maniera che dicono i libri. Bisogna pigliare⁵⁸ tre uomini che si chiamino *Santi Turrisi*, di tre capi di regno, e poi anche⁵⁹ una giumenta bianca, per⁶⁰ ammazzarla e strapparle⁶¹ le budella. Queste, uno se le deve mangiare a frittelle, dentro la grotta; poi si ammazzano anche i tre Santi Turrisi, e così il tesoro⁶² si sbanca...

– Quanti ammazzamenti!...⁶³ – esclamarono i manovali. – È una beccheria!...⁶⁴

Brasi Spataro, con la faccia all'aria e il fiasco attaccato alle labbra, badava a sorseggiare, e delle gocce di vino gli rigavano le guancie sporche⁶⁵ di terra⁶⁶.

– Ah!... – Egli trasse un profondo sospiro di soddisfazione, si forbì la bocca col rovescio della mano⁶⁷ ed esclamò: – Questa è trovatura che nessuno troverà!

– Ma il figliuolo del re?... – domandò Nunzio, col mento tutto giallo di sugo⁶⁸.

– Un momento...

⁵¹ d'inghiottire un boccone] *in interl. sup. si legge* [...] di capirlo il *cass.* **A**

⁵² un] *da* una **A**

⁵³ nel feudo] nelle grotte del feudo **A**

⁵⁴ la] li **A**

⁵⁵ piglia] piglia, **A**

⁵⁶ considerate!...] considerate! *cui precede* Adesso, *cass.* **A**

⁵⁷ Ma,] Ma **A**

⁵⁸ Bisogna pigliare] *in interl. sopra* Ci vogliono *cass.* **A**

⁵⁹ anche] *in interl. sopra* bisogna pigliare *cass.* **A**

⁶⁰ per] *in interl. sotto* che questa, bisogna *cass. e a sua volta agg. in interl. sup.* **A**

⁶¹ strapparle] toglierle **A**

⁶² tesoro] *in interl. sopra* banco *cass.* **A**

⁶³ – Quanti ammazzamenti!...] – Quanti ammazzamenti! *in interl. sopra* – Questa è una beccheria! *cass.* **A**

⁶⁴ È una beccheria!...] È una beccheria *agg. in interl. inf. con* È su è *cui precede* Ques *cass.* **A**

⁶⁵ sporche] *in interl. sopra* bianche *cass.* **A**

⁶⁶ terra] *in interl. sopra* polvere *cass.* **A**

⁶⁷ mano] mano, **A**

⁶⁸ col mento... di sugo] che pendeva dalle labbra di mastro Menico **A**

Il vecchio mastro Menico⁶⁹, pulito che ebbe il suo coltello sulla manica⁷⁰ della camicia⁷¹, trituro dei mozziconi di sigaro, cacciò il tabacco nella pipa,⁷² cercò nel taschino del panciotto i zolfanelli di legno e ne accese uno strofinandolo sui pantaloni.

– Il figliuolo del re – riprese, fumando⁷³ – scoperta che ebbe la trovatura, disse: «Oh! adesso la sbanco!...». Ma andiamo che, per sbancarla, era necessario che dieci milioni di milioni di formiche passassero, ad una ad una, il fiume di Gianquadara sopra una barchetta di mezza scorza di noce!...

– Guarda, guarda il diavolo!...

– Il figliuolo del re, – continuò serio serio⁷⁴ mastro Menico – piglia⁷⁵ la scorza di noce, la mette⁷⁶ nel fiume e comincia a far passare le formiche. *E una, e due, e tri...* e seguita ancora così!

– Ah, ah, ah!...⁷⁷

Il piccolo Nunzio e gli altri ragazzi si sbellicavano⁷⁸ dalle risa, e i manovali⁷⁹ sorridevano anch'essi, con la bocca piena, o accendendo le pipe, come finivano di merendare.

– Questo è per dire, – commentava adesso assennatamente⁸⁰ mastro Menico, appuntandosi l'indice sulla fronte – che a cercare i tesori nascosti si perde il tempo e la fatica, e che la vera trovatura sono un paio di braccia forti e il giudizio nel cervello.

– Giusto,⁸¹ – confermava Spataro,⁸² riempiendo anch'egli la sua pipa.⁸³ – Ma⁸⁴ se uno trovasse dei quattrini, come se vincesse un terno, cosa dovrebbe fare, guardarli e lasciarli lì?

– Tu ne hai trovato mai⁸⁵?

– Io, no; ma Alfio⁸⁶ Mazzarà...

⁶⁹ mastro Menico] *manca* **A**

⁷⁰ sulla manica] *da* sul rovescio *con cassatura e aggiunta interlineare.* **A**

⁷¹ camicia] *in interl. sopra giacca cass.* **A**

⁷² cacciò il tabacco nella pipa,] *manca* **A**

⁷³ fumando] *pipando* **A**

⁷⁴ continuò serio serio] *riprese serio* **A**

⁷⁵ piglia] *in interl. sopra mette cass.* **A**

⁷⁶ la mette] *agg. in interl. sup.* **A**

⁷⁷ Ah, ah, ah!...] *Ah! ah! ah!* **A**

⁷⁸ e gli altri... si sbellicavano] *si sbellicava* **A**

⁷⁹ manovali] *in interl. sopra manovali cass.* **A**

⁸⁰ assennatamente] *giudiziosamente* **A**

⁸¹ Giusto,] *Giusto!* **A**

⁸² Spataro,] *Spataro* **A**

⁸³ riempiendo... pipa.] *agg. in interl. sup.* **A**

⁸⁴ Ma] *su ma* **A**

⁸⁵ trovato mai] *mai trovato* **A**

⁸⁶ Alfio] *Filippo* **A**

– Gli⁸⁷ è finita bella, a mastro Alfio⁸⁸! Quattro giorni di allegra vita, e poi la fame peggio di prima; che⁸⁹ aveva perduta⁹⁰ la voglia e la forza di buscarsi il pane!...⁹¹

Allora Amaddio⁹², che non parlava mai se non per dire cose giudiziose,⁹³ aggiunse:

– Tristo chi perde per andar cercando⁹⁴.

– Questo è! – approvò mastro Menico.

– La mia trovatura è il salvadanaio – disse Nunzio. – Quando lo rompo, ci trovo⁹⁵ una lira, due lire, secondo...

E ognuno raccontava una storia di ricchezze improvvise che avevano fatto finir male i fortunati ai quali erano capitate, mettendoli in superbia, persuadendoli a sdegnare i compagni, a unirsi con gente che⁹⁶ li rubava o li sbeffeggiava⁹⁷, riducendoli⁹⁸ a una miseria più trista. E come passava Santavita il principale⁹⁹, grondante sudore, cogli abiti sporchi di calce e il metro sempre in mano, lo stesso Spataro esclamò:

– Allora, a che serve il danaro¹⁰⁰?

Santavita¹⁰¹ aveva fatto quattrini a palate, col suo mestiere, cominciando da semplice muratore, e adesso aveva case in città¹⁰² e villini in campagna; ma sfacchinava ancora, più dei primi tempi, al sole e¹⁰³ al vento, senza riposarsi mai, senza conoscere svaghi, mangiando una minestra soltanto, vestendosi peggio dell'ultimo dei mastri.

– È come se avesse messo da parte carta sporca, invece di polizze di banca¹⁰⁴!

– I danari sono carta sporca¹⁰⁵!

⁸⁷ Gli] *su* Glie **A**

⁸⁸ mastro Alfio] compare Filippo **A**

⁸⁹ che] *ché* **A**

⁹⁰ perduta] *perduto* **A**

⁹¹ buscarsi il pane!...] *buscarsi il pane! in interl. sopra lavorare! cass. A*

⁹² Amaddio] *Primaddio* **A**

⁹³ mai se... giudiziose,] *se non per dire cose giudiziose, in interl. sopra mai, disse cass. A*

⁹⁴ Tristo chi... cercando] *La forma del diavolo se ne va in crusca A*

⁹⁵ trovo] *trovo dentro* **A G**

⁹⁶ che] *agg. in interl. sup. A*

⁹⁷ sbeffeggiava] *scherniva* **A**

⁹⁸ riducendoli] *riducendosi* **A**

⁹⁹ il principale] *in interl. sopra l'imprenditore cass. A*

¹⁰⁰ danaro] *denaro* **A**

¹⁰¹ Santavita] *E tutti sapevano che Santavita con E tutti sapevano che agg. in interl. sup. A*

¹⁰² città] *in interl. sopra campagna cass. A*

¹⁰³ e] *ed* **A**

¹⁰⁴ carta sporca... di banca] *sassi invece di monete d'oro A*

¹⁰⁵ carta sporca] *sassi A*

– E il barone di Donnatrovata?...¹⁰⁶

Il padrone del palazzo che buttavano giù per rifabbricarlo di sana pianta, il barone di Donnatrovata anche lui, che cosa ne faceva delle sue ricchezze? Quello non era un imprenditore arricchito; era un signore figlio di signori, nato nella bambagia, tirato su a zuccherini¹⁰⁷, e con tutti i malanni che aveva addosso i suoi denari¹⁰⁸ se li godevano¹⁰⁹ i medici e gli speciali...

– Ma la salute non si compra!

– Quando c'è la salute,¹¹⁰ c'è tutto!

– Io sono meglio del barone,¹¹¹ – riconobbe¹¹² Spataro, fumando beatamente,¹¹³ come un turco,¹¹⁴ e incrociando le braccia sotto il capo¹¹⁵, a modo d'origliere. – Piuttosto pane e cipolla¹¹⁶ ma lo¹¹⁷ stomaco sano. Fin quando c'è gioventù, non c'è bisogno d'altro...¹¹⁸

– Lo¹¹⁹ sai dire anche te¹²⁰?... – domandò in quel punto Santavita, venendo¹²¹ a riposarsi un istante fra i suoi operai, cavandosi il cappellaccio e annodandosi intorno al collo un fazzoletto diventato color della terra. – La cerchi ancora, la trovatura?

– Che cosa ho da farne, della trovatura? Io lavoro e mangio; quando non potrò più lavorare, provvederà Dio.

– Bravo!... Poi, se anche la trovassi, la trovatura non sarebbe tutta per te.

– Questo lo so!... Ma io la dividerei cogli amici: tutti allegri, festa grande!...

– Adesso¹²² dimmi una cosa: l'orologio tu l'hai sempre nell'orecchio quando si tratta di levar mano; quando è l'ora di rimettersi al lavoro che cosa fa, si ferma?...

¹⁰⁶ – E il barone di Donnatrovata?...] *manca A*

¹⁰⁷ zuccherini] *su confetti A*

¹⁰⁸ con tutti... suoi denari] *in interl. sopra i denari era come se non li avesse, con tutti i suoi malanni; cass. A*

¹⁰⁹ godevano] *segue invece cass. A*

¹¹⁰ salute,] salute **A**

¹¹¹ barone,] barone! **A**

¹¹² riconobbe] disse *su diceva A*

¹¹³ beatamente,] beatamente *su bene A*

¹¹⁴ turco,] turco **A**

¹¹⁵ il capo] la testa **A**

¹¹⁶ cipolla] cipolla, **A**

¹¹⁷ lo] con lo **A**

¹¹⁸ d'altro...] d'altro. *cui segue E se si trova la trovatura vi divide cass. A*

¹¹⁹ Lo] *da Ah, lo A*

¹²⁰ anche te] *in interl. sopra adesso cass. A*

¹²¹ venendo] *su venendosi A*

¹²² Poi, se anche... Adesso] Poi, se anche trovassi la trovatura, non sarebbe tutta mia! / Questo lo so! Ma io la dividerei cogli amici! / Ma *agg. in interl. sup. A*

I manovali ridevano allo scherzo del principale, mentre Brasi Spataro si levava in piedi, precipitosamente, ricacciava la pipa nella tasca dei pantaloni, e si riboccava le maniche, esclamando¹²³:

– Come, sangue d'un cane?... Eccomi qui: che cosa bisogna fare?...

Ma restò male, con i compagni che gli ridevano sul muso, quando Santavita, che non aveva preso¹²⁴ neppure il tempo di rasciugarsi il sudore, si alzò, dicendo¹²⁵:

– A noi¹²⁶, ragazzi! Il muro maestro stasera non dev'esserci più!

– E avanti! – soggiunse Spataro, stringendosi nelle spalle e¹²⁷ arrampicandosi anche questa volta il primo su per le scale, seguito a poco a poco da tutti gli altri¹²⁸.

Il muro, al primo piano, era a un metro dal pavimento, e ad ogni colpo di piccone e di mazza ne rovinava un pezzo, fragorosamente. Nunzio e gli altri monelli portavano via i calcinacci¹²⁹ e tornavano coi corbelli vuoti, a processione, fischiando; e anche Spataro canticchiava allegramente, lavorando con nuova lena:

Te l'ho detto, e son tre volte,
Non far l'amore coi cocchieri...¹³⁰

– Avanti, ragazzi! – esclamava, volgendosi a mastro Menico e ad Amaddio¹³¹ che gli stavano a fianco, e facevano leva con le mazze pesanti, serii e silenziosi. – Avanti; che stasera il principale ci darà da bere... – E strizzava un occhio.¹³² – Non è vero, principale?...

– Senza chiacchiere!¹³³ – ingiunse dal basso¹³⁴ Santavita, che aiutava due uomini a sollevare una trave enorme; e adesso, nel pomeriggio soffocante,

¹²³ maniche, esclamando] maniche gridando **A**

¹²⁴ preso] avuto **A**

¹²⁵ dicendo] esclamando **A**

¹²⁶ A noi] Andiamo **A**

¹²⁷ stringendosi nelle spalle e] scrollandosi nelle spalle e *agg. in interl. sup.* **A**

¹²⁸ a poco a poco da tutti gli altri] *in interl. sopra* da mastro Menico, da Primaddio e dagli altri *cass.*; da *su dai*; a tutti gli altri *precede* compagni *cass.*

¹²⁹ calcinacci] calcinacci, **A**

¹³⁰ Te l'ho detto... coi cocchieri...] Gioia bella, te l'aggio a di'... **A**

¹³¹ ad Amaddio] a Primaddio **A**

¹³² – E strizzava un occhio.] *agg. in interl. sup.* **A**

¹³³ Senza chiacchiere!] *in interl. sopra* Non chiacchierare! *cass.* **A**

¹³⁴ dal basso] *manca* **A**

non¹³⁵ si udiva¹³⁶ più che il martellare dei ferri sulla selce,¹³⁷ il¹³⁸ rovinio dei rottami e lo stridore delle seghe, sotto la tettoia.¹³⁹

Brasi Spataro taceva anch'egli, e i suoi compagni si voltavano un poco dalla sua parte, tanto la cosa era rara¹⁴⁰. Egli era arrivato quasi a livello del pavimento¹⁴¹ e scagliava grandi colpi di piccone, quando a un tratto il suo strumento, conficcandosi nel muro, fece un piccolo rumore,¹⁴² come di stoviglie rotte.

– Ohi!¹⁴³ ... cos'è?... – dissero¹⁴⁴ gli altri, fermandosi.

Spataro era giallo come un risuscitato¹⁴⁵ e rispondeva: – Niente... niente!... – cercando di nascondere il buco, tirandovi sopra della terra.

– Lévatì di lì!... – urlò¹⁴⁶ Amaddio¹⁴⁷, buttandoglisi addosso e¹⁴⁸ affermandolo per le spalle, intanto che mastro Menico balbettava, buttato con le ginocchia e le mani a terra:

– La trovatura!... La trovatura!...

– Sangue di Cristo!... Lasciatemi! Ci ho messa¹⁴⁹ la mano io!...

– Indietro tutti!

Il vecchio brandiva ora la mazza, dandone¹⁵⁰ terribili colpi nei fianchi agli altri due; e tutti e tre finirono per ruzzolare, afferrati pei capelli, mordendosi e graffiandosi.

– La trovatura!... Una pignatta piena¹⁵¹ di monete¹⁵²!... – e tutti¹⁵³ i manovali accorrevano, Santavita alla testa, brandendo gli arnesi del mestiere, buttandosi nella mischia, cadendo e rialzandosi, afferrati gli uni cogli altri,

¹³⁵ nel pomeriggio soffocante, non] nel pomeriggio afoso, non *in interl. sopra* non *cass.* **A**

¹³⁶ udiva] sentiva **A**

¹³⁷ il martellare dei ferri sulla selce,] *in interl. sotto* l'urto degli strumenti *cass.*; *manca la virgola* **A**

¹³⁸ il] e il **A**

¹³⁹ e lo stridore... la tettoia] *manca* **A**

¹⁴⁰ rara] *in interl. sopra* strana *cass.* **A**

¹⁴¹ pavimento] pavimento, **A**

¹⁴² piccolo rumore,] rumore **A**

¹⁴³ Ohi!] Ahu... *in interl. sopra* Cosa... *cass.* **A**

¹⁴⁴ dissero] chiesero **A**

¹⁴⁵ risuscitato] morto **A**

¹⁴⁶ urlò] urlò allora **A**

¹⁴⁷ Amaddio] Primaddio

¹⁴⁸ buttandoglisi addosso e] scagliandoglisi addosso e *agg. in interl. sup.* **A**

¹⁴⁹ messa] messo **A**

¹⁵⁰ dandone] dandole **A**

¹⁵¹ piena] *manca* **A**

¹⁵² monete] monete d'oro **A**

¹⁵³ e tutti] urlava Nunzio, ballando, come morso dalla tarantola, e tutti **A**

fin quando Nunzio, ficcato il capo dentro il buco, gridava con la sua vocetta squillante:

– Rame vecchio!... È piena di rame vecchio!¹⁵⁴

¹⁵⁴ brandendo gli... rame vecchio!] e la mischia si riaccendeva: imprenditore e operai, vecchi e ragazzi, tutti si battevano ferocemente, a corpo a corpo, levando alte le grida, finché non arrivavano dalla vicina caserma i carabinieri coi revolver in pugno. *con tutti agg. in interl. sup.*, battevano *su* buttavano *e* dalla vicina caserma *agg. in interl. sup.*, inizialmente dopo carabinieri

MARA

– Mamma, per carità!... diteglielo voi, per carità, che non¹ ho colpa!...² che se avessi voluto, oggi³ non morirei di fame, io e questi innocenti... lo stesso sangue suo!...

La piccina che ella teneva in braccio le strappava i capelli, rabbiosamente; e il ragazzo, con la testa avvolta in un vecchio fazzoletto e le labbra screpolate dal freddo, domandava pane, tirandola per la gonna rattoppata e scolorita.⁴

– Allora, se fosse vero, sarei ridotta a tanto?... Ma lui non può crederlo⁵, se non mi vede... Io la conosco, quella che lo mette⁶ su contro di me... è sua madre!... Che cosa le ho fatto? Perché l'hanno tutti con me?... Ah, che sarebbe stato meglio se m'aveste gettata in fondo a un pozzo, quando nacqui!...

E le lacrime cominciarono a solcarle le guancie⁷ scarne.

Donna Tina, vedendo piangere la figliuola, si alzò di scatto⁸ tirandosi lo scialle sul capo⁹.

– Andiamo! Cammina con me! Andiamo dall'avvocato, andiamo dal capitano!¹⁰... Li voglio far ballare¹¹, lui, quella vecchia strega, tutti quanti sono.¹²

¹ non] io non **A**

² colpa!...] colpa... *cui segue in interl. sup.* che gli voglio sempre bene... *cass.* **A**

³ oggi] *in interl. sopra* a quest'ora *cass.* **A**

⁴ La piccina che... rattoppata e scolorita.] Il ragazzo, con la testa avvolta in un vecchio fazzoletto, e le labbra screpolate da freddo, domandava pane tirandola per la veste rattoppata e scolorita; e la piccolina che ella teneva in braccio, le strappava i capelli. *con* Il ragazzo *su lezione precedente sottoposta a rasura*, con la testa... da freddo *in interl. sopra* tirandola per la veste rattoppata e scolorita *e* tirandola per... scolorita; *agg. in interl. sup.* **A**

⁵ non può crederlo] non lo può credere **A**

⁶ Io la conosco... lo mette] *su rasura* **A** Io la conosco quella che lo mette **LA**

⁷ guancie] guance **G**

⁸ di scatto] di botto *agg. in interl. sup.* **A**

⁹ sul capo] in testa **A**

¹⁰ capitano!] capitano **A**

¹¹ ballare] *segue io cass.* **A**

¹² sono.] sono... **A**

– No! No!¹³ – protestava Mara¹⁴, sfiduciata. – Con le minacce che cosa guadagneremo?... È la ragione che deve sentire; sono questi innocenti che devono parlargli per me...¹⁵ Poi, in fondo all'ospedale, solo, come può reggergli il cuore di non vedere i suoi figli?... Non regge a me, di saperlo in pericolo di morte...¹⁶ Io gli¹⁷ voglio sempre bene!... Non me ne sono scordata!...¹⁸

– Cammina! – insisté donna Tina.¹⁹ – Andremo all'ospedale, gli faremo parlare dal capitano; dovrà vederti²⁰ per amore o per forza!...²¹

– Mamma, pane!... – piagnucolava²² il grandicello, attaccato alla sua veste;²³ e donna Tina lo prese per mano.²⁴

– Qui, Neli²⁵, con la nonna!²⁶... Adesso²⁷ comprenderemo il pane, e anche le mele: ti piacciono, le mele?...²⁸ Tu fai presto; andiamo!...

Mara²⁹ si aggirava per lo stambugio umido e scuro, cercando lo scialle, la chiave, con la testa smarrita, non sapendo più dove metter le mani,³⁰ facendo il segno del bacio dinanzi alla stampa dell'Addolorata³¹.

– O Cristo della Croce!³² Mi par d'essere impazzita... Ah, la chiave è qui... Zitta, Ninuccia³³; zitta, gioia mia!³⁴... Adesso³⁵ andremo dal babbo... tu vuoi venirci?... Zitta, figlia bella!...

¹³ No! No!] No! *da* No! no! **A**

¹⁴ Mara] la Mara **A**

¹⁵ me...] *segue in interl. sup.* Io gli voglio sempre bene *cass.* **A**

¹⁶ in pericolo di morte...] in pericolo di vita... *in interl. sopra* nelle pene... *cass.* **A**

¹⁷ Io gli] *in interl. sopra* Gli *cass.*; *segue vo cass.* **A**

¹⁸ Non me ne sono scordata!...] *manca* **A**

¹⁹ Tina.] Tina **A**

²⁰ vederti] vederti, **A LA**

²¹ per amore o per forza!...] per amore o per forza... *in interl. sopra* o vuole Dio o vuole la Madonna... *cass.* **A**

²² piagnucolava] ripeteva *in interl. sotto* ¹ripeteva ²insisteva *cass.* **A**

²³ attaccato alla sua veste;] attaccato alla sua veste, *in interl. sopra* tirandola per la veste a sua volta *agg. in interl. sup.* **A**

²⁴ mano.] mano: **A**

²⁵ Neli] Jeli **A**

²⁶ nonna!] *segue tua!* *Cass.* **A**

²⁷ Adesso] *in interl. sopra* Ora *cass.* **A**

²⁸ mele... ti piacciono le mele?...] *su rasura* **A**

²⁹ Mara] La Mara **A LA**

³⁰ mani,] mani **A**

³¹ facendo il segno... dell'Addolorata] *agg. in interl. sup. con* del bacio *da* della croce *con cassatura e aggiunta seguente.* **A**

³² Croce!] Croce!... *cui segue in interl. sup.* e si fece *cass.* **A**

³³ Ninuccia] Ninuzza **A**

³⁴ mia!] bella **A** bella! **LA**

³⁵ Adesso] *in interl. sopra* Ora *cass.* **A**

Donna Tina l'aiutò a mettersi lo scialle e tirò la spranga dell'uscio. Come Mara³⁶ apparve sulla soglia, tutte le comari sedute³⁷ al sole, nella corte, smisero³⁸ di cicalare, voltandosi a guardarla. Erano occhiate dure, diffidenti, che l'accusavano, la perseguitavano, la scacciavano, lei e tutta la sua grama figliuolanza.

– Buon giorno³⁹, comare Vanna⁴⁰... Come⁴¹ state, comare Filippa?...

Mentre sua madre chiudeva l'uscio a chiave, ella salutava le vicine, sforzandosi di sorridere, per disarmare la collera di tutte quelle altre a cui non aveva mai fatto⁴² nulla; ma⁴³ le comari la lasciavano andar via, senza rispondere⁴⁴, o borbottando qualche cosa che non si capiva⁴⁵.

– Chiudete, chiudete, donna Tina!... – esclamò soltanto quella monella di Grazia.⁴⁶ – Potrebbero, non si sa mai,⁴⁷ rubare le gioie di vostra figlia!...

E tutte⁴⁸ si misero a ridere.

Donna Tina stava per replicare con una mala parola, quando Mara⁴⁹ l'afferrò per un braccio, supplicante⁵⁰:

– Lasciatele stare!... Andiamo⁵¹ via!⁵²

Allora, come madre, figliuola e bambini⁵³ furono scomparsi⁵⁴ sotto l'androne, ognuna, nel cortile,⁵⁵ disse la sua contro quella ciabatta che disonorava il quartiere.

³⁶ Mara] la Mara **A**

³⁷ sedute] *precede* sedute nella corte *cass.* **A**

³⁸ smisero] *precede* [...] *cass.* **A**

³⁹ Buon giorno] Buongiorno **A**

⁴⁰ Vanna] Angela **A LA**

⁴¹ Come] come **A**

⁴² mai fatto] fatto mai **A**

⁴³ ma] *precede* <dicendole> *cass.* **A**

⁴⁴ rispondere] *su* risponderle **A**

⁴⁵ capiva] *precede* sentiva *cass.* **A**

⁴⁶ Grazia.] Carmela **A LA**

⁴⁷ Potrebbero, non si sa mai,] Potrebbero **A LA**

⁴⁸ figlia... E tutte] figlia!... – E tutte **A LA**

⁴⁹ quando Mara] ma la Mara **A**

⁵⁰ supplicante] supplicando **A**

⁵¹ Andiamo] andiamo **A**

⁵² via!] *segue riga vuota* **A LA**

⁵³ madre, figliuola e bambini] *manca* **A LA**

⁵⁴ scomparsi] scomparse **A LA**

⁵⁵ ognuna, nel cortile,] ognuna **A LA**

– Ci vuole⁵⁶ una bella sfacciataggine, a pretendere che suo marito la riveda⁵⁷, dopo la vita che ha⁵⁸ fatta! – diceva la Sampietrese, filando.

– Mentre⁵⁹ quel povero Pietro⁶⁰ Tosto era soldato e buttava sangue dal petto, lei se l'è spassata⁶¹ con questo e con quello...

– E poi canta⁶² miserie, fa⁶³ la pietosa, per intenerire i gonzi!...

– Come non si sapesse – riprendeva la Sampietrese, più accanita di tutte,⁶⁴ – che Vito⁶⁵ il limonaio⁶⁶ le ha speso un occhio del capo!...

Egli l'aveva presa con la ciurma per la raccolta degli aranci, a Monserrato; ma che cosa gli era piaciuto in quel manico di granata, in quella faccia smunta e gialla di veleno? Solo⁶⁷ per non sentire i continui piagnistei⁶⁸ di quegli affamati dei marmocchi, ogni altro si sarebbe fatta la croce, evitandola⁶⁹ come la malanova! Adesso che suo marito era tornato, e dal fondo d'un letto all'ospedale militare le aveva intentato il processo che si meritava, lei faceva l'afflitta e l'innocente, trascinava i bambini dal giudice all'avvocato, e s'era messa in testa di rivederlo!...

– Vuole⁷⁰ star fresca!... Tosto è tosto davvero, malandato com'è!...

– Chi, il soldato? – disse mastro Nunzio, entrando, con la sporta delle scarpe vecchie⁷¹ sotto il braccio.⁷² – Sta meglio;⁷³ me l'ha detto il piantone dell'infirmeria...

– Allegramente!... Quando ne uscirà, vorranno esser legnate per sua moglie!...⁷⁴

⁵⁶ quartiere... Ci vuole] quartiere. Bisognava avere **A LA**

⁵⁷ riveda] rivedesse **A LA**

⁵⁸ ha] aveva **A LA**

⁵⁹ fatta! – diceva... filando. / Mentre] fatta! Mentre **A LA**

⁶⁰ Pietro] *agg. in interl. sup.* **A LA**

⁶¹ se l'è spassata] se la spassava **A LA**

⁶² con quello... poi canta] quello; e poi cantava **A LA**

⁶³ fa] faceva **A LA**

⁶⁴ riprendeva la... di tutte] diceva l'Adornese, filando **A** diceva la Sampietrese, filando **LA**

⁶⁵ Vito] *precede don cass.* **A**

⁶⁶ limonaio] limonajo *su rasura* **A**

⁶⁷ Solo] *in interl. sopra* Soltanto *cass.* **A**

⁶⁸ non sentire... piagnistei] *in interl. sopra* i piagnistei continui *cass.* **A**

⁶⁹ evitandola] cansandola *con E* il limonaio soltanto? *agg. in interl. sup. senza indicazioni sul punto di inserimento nel testo.* **A** cansandola **LA**

⁷⁰ Vuole] Vuol **A**

⁷¹ vecchie] *agg. in interl. sup.* **A**

⁷² braccio.] *mancono il punto e l'a capo seguente* **A**

⁷³ Sta meglio;] Sta meglio, *in interl. sopra* Potete far conto che sia morto; *cass.* **A**

⁷⁴ Quando ne... sua moglie!...] Quando uscirà dall'ospedale, vorranno essere legnate, per sua moglie! *con* Quando *in interl. sopra* Se *cass.*, vorranno essere *in interl. sopra* sarà una fitta

Il ciabattino⁷⁵ scosse il capo⁷⁶.

– L'avete sempre con quella creatura?...

Ma come suonava mezzogiorno, egli accendeva il fuoco,⁷⁷ metteva⁷⁸ a cuocere la minestra;⁷⁹ e le comari rientravano anch'esse, a darsi da fare in casa. Solo la Sampietrese⁸⁰, che aveva la biancheria distesa intorno al pozzo, sulle cordicelle⁸¹ sostenute da⁸² aste forcuti, restava a staccare i panni asciutti e a stirarli sulle ginocchia, disponendoli poi⁸³ uno sull'altro in un canestro.

Ad un tratto, l'intesero gridare:⁸⁴

– Il fazzoletto di seta!⁸⁵... Dov'è il fazzoletto di seta?⁸⁶

Le vicine s'affacciavano agli usci, domandando che cosa fosse successo, e la Sampietrese⁸⁷, buttando all'aria ogni cosa, ripeteva:

– Non c'è più!... Non sono cieca!... Il fazzoletto bianco... l'avevo appeso qui, dietro il lenzuolo, con le mie mani!... Non c'è più... è sparito⁸⁸!...

– Cercate bene – disse mastro Nunzio scodellando.⁸⁹ – Cercate in casa...

– In casa?... Cosa ho⁹⁰ da cercare?... Non c'è!⁹¹ Me l'hanno preso!... Trovatelo voi, se siete buono!⁹²

E come, strillando più di prima, gli occhi le andarono all'uscio chiuso della catapecchia di Mara, esclamò, stendendo il braccio:

– Questo è lei che l'ha rubato!... Ch'io perda la vista degli occhi,⁹³ se non è lei!⁹⁴

di cass., sua moglie *in interl. sotto* ¹sua moglie ²quella cass.; *l'intera porzione di testo è inoltre in interl. sopra* Così ¹lei ²la Mara ³la moglie avrà una soggezione di meno!... cass. **A**

⁷⁵ Il ciabattino] Mastro Nunzio **A**

⁷⁶ il capo] la testa **A**

⁷⁷ accendeva il fuoco,] manca **A**

⁷⁸ metteva] s'era messo **A**

⁷⁹ minestra;] minestra, **A**

⁸⁰ la Sampietrese] l'Adornese *su rasura* **A**

⁸¹ cordicelle] *in interl. sopra funi cass.* **A**

⁸² da] dalle **A**

⁸³ poi] manca **A LA**

⁸⁴ l'intesero gridare:] *su rasura* **A**

⁸⁵ seta!] seta? **A**

⁸⁶ seta?] seta?... **A**

⁸⁷ la Sampietrese] l'Adornese *su rasura* **A**

⁸⁸ è sparito] me l'hanno preso **A**

⁸⁹ Nunzio scodellando.] Nunzio, scodellando **A** Nunzio scodellando **LA**

⁹⁰ Cosa ho] Cos'ho *da* Cosa ho **A**

⁹¹ c'è!] c'è... non può esserci!... *con* non può esserci!... *agg. in interl. sup.* **A**

⁹² buono!] buono!... **A**

⁹³ occhi,] occhi **A**

⁹⁴ lei!] lei!... **A**

– Perciò sua madre ha chiuso⁹⁵ a chiave!⁹⁶ – confermò Grazia.⁹⁷ – Le tiene il sacco!⁹⁸

– Vi dico che è lei!⁹⁹ Chi dev'essere?... Ma se non lo restituise, com'è vero Dio! glie lo¹⁰⁰ tiro dal naso!¹⁰¹

Se ne andò dentro, gridando ancora, e tutte le vicine le davano ragione; solo mastro Nunzio, ingoiando un boccone,¹⁰² ripeteva che prima bisognava cercar bene.¹⁰³

Egli rigovernava la pignatta, disponeva di nuovo gli arnesi, le forme e le scarpe nella sua sporta¹⁰⁴, se la passava al braccio e s'avviava. Sotto l'androne, incontrò Mara¹⁰⁵ che tornava, coi bambini sonnacchiosi¹⁰⁶ e un viso sconsolato.

– Cos'avete fatto?... – le chiese, fermandosi un poco.

– Ah, mastro Nunzio, lasciatemi andare!... Niente! Non vuol¹⁰⁷ vedermi, non sente ragione!... Gli ha parlato il colonnello; tutto è stato¹⁰⁸ inutile... Io non mi fido più¹⁰⁹ – e pareva che stesse per cascare.

– Andiamo! – esclamò lui, con un gesto largo.¹¹⁰ – Non vi perdetevi d'animo! Solo alla morte non c'è rimedio.

– Ed io che cosa faccio a campare?... Ditelo voi, che cosa faccio?... Mio marito non vuol più sentirne di me, la miseria ci mangia vivi, la gente mi perseguita... Ah, che meglio sarebbe attaccarsi¹¹¹ una pietra al collo e buttarsi in fondo al mare!...

Mastro Nunzio restò a seguirla cogli occhi, mentre lei traversava la corte e, cavata di tasca la chiave di casa, apriva. Al rumore, la Sampietrese¹¹² venne

⁹⁵ chiuso] segue l'uscio cass. **A**

⁹⁶ chiave!] chiave!... **A**

⁹⁷ Grazia.] la Carmela **A** Grazia **G**

⁹⁸ sacco!] sacco!... **A**

⁹⁹ lei!] lei!... **A**

¹⁰⁰ glie lo] glielo **A**

¹⁰¹ naso!] naso!... **A**

¹⁰² ingoiando un boccone,] *agg. in interl. sup.*; un boccone è *in interl. sopra* quel cass. **A**

¹⁰³ bene.] *manca l'a capo seguente* **A**

¹⁰⁴ nella sua sporta] *da nel suo corbello con cassatura e aggiunta interlineare.* **A**

¹⁰⁵ Mara] la Mara **A LA**

¹⁰⁶ sonnacchiosi] *in interl. sopra* attorno cass. **A**

¹⁰⁷ vuol] *su vuole* **A**

¹⁰⁸ stato] *manca* **A**

¹⁰⁹ più] più!... **A LA**

¹¹⁰ largo.] largo **A**

¹¹¹ attaccarsi] *in interl. sopra* legarsi cass. **A**

¹¹² la Sampietrese] l'Adornese *su rasura* **A**

fuori, come una furia; le corse addosso, la prese per una spalla¹¹³, le piantò gli occhi in faccia¹¹⁴ quasi volesse mangiarla,¹¹⁵ e gridò:

– Anche ladra, sei?

Mara¹¹⁶ la guardava, spaurita, non comprendendo; e l'altra la scuoteva per una spalla¹¹⁷, le mostrava il pugno.

– Il fazzoletto?... Il fazzoletto di seta?... T'è piaciuto, non è vero?... Il limonaio¹¹⁸ non te ne comperava così?¹¹⁹

– Che fazzoletto?... Io non so niente... per la Vergine Immacolata, non so di fazzoletto¹²⁰...

– Lascia stare¹²¹ l'Immacolata, che non sei degna di nominarla¹²²!... e restituisci il fazzoletto che era appeso qui, dietro il lenzuolo, hai capito?¹²³

– Io non so niente¹²⁴... non l'ho preso.¹²⁵ possa morire di morte sùbita!... Domandatelo¹²⁶ a tutti, se sono uscita nella corte, stamattina¹²⁷...

E con lo sguardo invocava la testimonianza delle vicine; ma queste, che stavano a godersi la scena, non dissero una parola.¹²⁸

– Ah, no?... non¹²⁹ lo vuoi restituire?... Aspetta ch'io vada dal delegato... – S'allontanò¹³⁰ di due passi, poi si fermò, voltandosi,¹³¹ e le sputò in faccia:

– Ladra!¹³²

¹¹³ una spalla] un braccio **A**

A ¹¹⁴ piantò gli occhi in faccia] piantò gli occhi addosso *in interl. sopra* guardò in faccia *cass.*

¹¹⁵ mangiarla,] mangiarla **A**

¹¹⁶ Mara] La Mara **A**

¹¹⁷ per una spalla] *manca* **A LA**

¹¹⁸ limonaio] limonajo *su rasura*, con limonaio *in interl. inf.* **A**

¹¹⁹ non te ne comperava così?] non te ne comperava così?... *parzialmente su rasura* **A**

¹²⁰ fazzoletto] fazzoletto! **A**

¹²¹ stare] stare, **A LA**

¹²² l'Immacolata, che... nominarla] l'Immacolata **A LA**

¹²³ capito?] capito?... **A**

¹²⁴ non so niente] non so *da* non lo so **A**

¹²⁵ preso:] preso, *su* preso... **A**

¹²⁶ Domandatelo] domandatelo **A**

¹²⁷ stamattina] oggi **A**

¹²⁸ una parola.] *precede* niente. *cass.* **A**

¹²⁹ non] Non **A**

¹³⁰ S'allontanò] L'Adornese s'allontanò *con* L'Adornese *su rasura* **A**

¹³¹ voltandosi,] *segue* [...], *cass.* **A**

¹³² Ladra!] *segue riga vuota* **A LA**

Mastro Nunzio, deposta la sua sporta¹³³, era tornato indietro, per cercare di placar quella furia;¹³⁴ ma la Sampietrese¹³⁵ se la pigliava anche con lui, chiamando Dio e i santi a¹³⁶ testimoni, volendo andare subito subito alla Questura. Le altre donne l'avevano attorniata, facendola rientrare in casa, dandole ragione, ma persuadendola a non guastarsi il sangue per questo.

– Un fazzoletto che valeva più di lei!¹³⁷ Non era neanche un anno che l'avevo comprato!...

Mastro Nunzio spinse uno sguardo dentro lo stambugio¹³⁸ di Mara; la vide mettere a letto i bambini, baciarli¹³⁹ e coprirli col proprio scialle. Poi venne fuori: era più pallida di prima, ma non diceva niente. Si diresse al pozzo e si mise ad attinger¹⁴⁰ acqua.

Allora egli scosse la testa¹⁴¹, infilò¹⁴² di nuovo¹⁴³ la sporta¹⁴⁴ sotto il braccio¹⁴⁵ e riprese la sua via.¹⁴⁶ Ad un tratto,¹⁴⁷ il cigolio della carrucola s'arrestò e s'intese un tonfo cupo.

– Patriarca¹⁴⁸ san Giuseppe!...

Dinanzi al pozzo non c'era più nessuno e la corda della secchia era scappata.¹⁴⁹

– Aiuto, cristiani!...

Mastro Nunzio urlava come un ossesso, correndo, alzando le braccia; le donne venivano fuori, spaventate, finendo per gridare anch'esse, senza sapere:

¹³³ deposta la sua sporta] *in interl. sopra* ¹deposta la sua sporta ²deposto il suo corbello *cass. A*

¹³⁴ furia;] furia, **A**

¹³⁵ la Sampietrese] l'Adornese *su rasura A*

¹³⁶ a] *su ch A*

¹³⁷ lei!] lei!... **A**

¹³⁸ lo stambugio] *su la stambergia A*

¹³⁹ baciarli] *agg. in interl. sup. A*

¹⁴⁰ attinger] attingere **A**

¹⁴¹ la testa] il capo **A**

¹⁴² infilò] *in interl. sopra riprese cass. A*

¹⁴³ di nuovo] *manca A*

¹⁴⁴ sporta] *precede sua cass. A*

¹⁴⁵ sotto il braccio] *agg. in interl. sup. A*

¹⁴⁶ riprese la sua via.] *in interl. sopra* ¹s'avviò. ²si mise in camm<ino> *cass. A*

¹⁴⁷ tratto,] tratto **A**

¹⁴⁸ – Patriarca] *precede* – In nome del Padre!... *cass. A*

¹⁴⁹ scappata.] scappata! **LA**

– Aiuto!... Cos'è?... S'è buttata all'acqua!... Chi, Mara?...¹⁵⁰ Gesù e Maria!...¹⁵¹ Chiamate aiuto!¹⁵²!... L'avete ammazzata!...¹⁵³ La corda è rotta... Aiuto!...

Accorreva¹⁵⁴ gente dalla via, si raccoglieva una folla di curiosi che s'interrogavano, si spingevano a gomitate¹⁵⁵ per arrivare al collo del pozzo.

– Si vede,¹⁵⁶ sventurata!... – gridava mastro Nunzio.¹⁵⁷ – C'è poca acqua... eccola lì!¹⁵⁸

– Delle funi!...¹⁵⁹ Una tavola!...

Non sapevano come disporre il salvataggio, ognuno diceva la sua, la confusione cresceva, e solo quando vennero i carabinieri col delegato, due uomini a cavalcioni a una grossa trave tenuta ad¹⁶⁰ un canapo¹⁶¹ furono calati nel pozzo.

– Legatela – comandava il delegato, e la voce echeggiava nella cavità profonda. – Legatela forte...

– Corda!... Molla!... – gridavano gli uomini di sotto.

E in quel momento arrivò donna Tina, scarmigliata,¹⁶² come una pazza.¹⁶³

– Mara, figlia mia!... – Le guardie non volevano farla¹⁶⁴ passare; essa le ricacciò indietro.¹⁶⁵ – Figlia, figlia mia!... Assassino infame, è lui che me l'ha uccisa!...

– Silenzio! State¹⁶⁶ quieta¹⁶⁷... – ingiunse il delegato; e i carabinieri tiravano ora il canapo¹⁶⁸, lentamente, spezzati in due, grondanti sudore.

– Adagio!... Arriva al collo... Attenti!...

¹⁵⁰ – Chi, Mara?...] – Chi, la Mara?... *agg. in interl. sup.* **A** Chi, la Mara? **LA**

¹⁵¹ Gesù e Maria!...] *agg. in interl. sup.* **A**

¹⁵² aiuto] gente **A**

¹⁵³ ammazzata!...] ammazzata!... Aiuto!... **A**

¹⁵⁴ Accorreva] *in interl. sopra Correva cass.* **A**

¹⁵⁵ a gomitate] *agg. in interl. sup.* **A**

¹⁵⁶ vede,] vede **LA**

¹⁵⁷ Nunzio.] Nunzio **A**

¹⁵⁸ lì!] lì!... **A**

¹⁵⁹ Delle funi!...] *in interl. sopra* ¹Delle corde!... ²Ci vogliono delle funi *cass.* **A**

¹⁶⁰ ad] da **LA G**

¹⁶¹ un canapo] *in interl. sopra una corda cass.* **A**

¹⁶² scarmigliata,] scarmigliata **LA**

¹⁶³ pazza.] pazza: **A**

¹⁶⁴ farla] far **A**

¹⁶⁵ indietro.] indietro **A**

¹⁶⁶ State] state **A**

¹⁶⁷ quieta] quieta! **A**

¹⁶⁸ il canapo] *in interl. sopra la corda cass.* **A**

Donna Tina che stava a guardare, ansiosamente, si nascose a un tratto la faccia nelle¹⁶⁹ mani, lanciando un grido acutissimo.¹⁷⁰

Mastro Nunzio la sorresse, e come i bambini, a cui nessuno aveva più badato, uscivano nella corte¹⁷¹, egli si mise a far segni con le mani alle comari istupidite:

– I figli!... Portate via i figli!...¹⁷²

Veniva su un mucchio di panni gocciolanti; i capelli impiestrati nascondevano il viso lordo di sangue.¹⁷³ Le contusioni del capo, però,¹⁷⁴ sarebbero state niente¹⁷⁵, senza la gamba sfracellata; e il dottor¹⁷⁶ Valenti, a¹⁷⁷ Santa Marta, diceva¹⁷⁸ che bisognava tagliarla;¹⁷⁹ se no sarebbe morta. Ma per questo era necessario il permesso della famiglia¹⁸⁰.

– Sia fatto come vuol¹⁸¹ Dio!...¹⁸² Meglio la gamba che la vita...¹⁸³

E nell'anticamera¹⁸⁴ dell'ospedale, accanto alla sala delle operazioni, donna Tina¹⁸⁵ era messa ad aspettare, accompagnata dalle altre sue figliuole¹⁸⁶, da mastro Nunzio e dalla Sampietrese¹⁸⁷, che aveva poi trovato il suo fazzoletto dietro la gabbia dei polli¹⁸⁸ e veniva¹⁸⁹ a sentir notizie dell'inferma¹⁹⁰.

– Almeno, l'allòppiano? – chiedeva, a bassa voce.

– Vorrei vedere!¹⁹¹ – rispose mastro Nunzio.¹⁹² – Li allòppiano tutti¹⁹³ e non sentono dolore...

¹⁶⁹ nelle] *in interl. sopra* ¹nelle ²tra le cass. **A**

¹⁷⁰ acutissimo.] *segue* – Assassino!... *agg. in interl. sup. e cass.* **A**

¹⁷¹ uscivano nella corte] *in interl. sopra* si avvicinavano cass. **A**

¹⁷² figli!...] *segue riga vuota* **A LA**

¹⁷³ Veniva su... lordo di sangue.] *manca* **A LA**

¹⁷⁴ capo, però,] capo **A LA**

¹⁷⁵ sarebbero state niente] *in interl. sopra* ¹sarebbero state niente ²erano niente cass. **A**

¹⁷⁶ il dottor] *su rasura* **A**

¹⁷⁷ a] di **A LA**

¹⁷⁸ diceva] aveva detto **A LA**

¹⁷⁹ tagliarla;] tagliargliela, *con virgola su punto e virgola* **A** tagliargliela, **LA** tagliarla, **G**

¹⁸⁰ famiglia] madre *su famiglia (lezione sottoposta a rasura)* **A**

¹⁸¹ fatto come vuol] fatta la volontà di **A**

¹⁸² Dio!...] *segue* ¹– e nell'anticamera ²aveva detto donna Tina cass. **A**

¹⁸³ Meglio la gamba che la vita...] *manca* **A**

¹⁸⁴ E nell'anticamera] E nell'anticamera buia *con E* nell'anticamera *agg. in interl. sup.* **A**

¹⁸⁵ donna Tina] *agg. in interl. sup.* **A**

¹⁸⁶ figliuole] *su figlie* **A**

¹⁸⁷ dalla Sampietrese] dall'Adornese *su rasura* **A**

¹⁸⁸ la gabbia dei polli] la gabbia dei polli, *in interl. sopra* il muro della corte, cass. **A**

¹⁸⁹ veniva] veniva ogni momento **A**

¹⁹⁰ dell'inferma] dell'ammalata **A**

¹⁹¹ Vorrei vedere!] *in interl. sopra* Si capisce cass. **A**

¹⁹² Nunzio.] Nunzio **A**

¹⁹³ tutti] tutti, **A**

Dalla sala, si udivano le parole del dottore che faceva anche la lezione agli studenti arrampicati sulla galleria,¹⁹⁴ e dopo un'ora di quel limbo vi fu un rimescolio.¹⁹⁵

– È finito – disse mastro Nunzio.

L'uscio si spalancò¹⁹⁶ e comparvero gl'inservienti reggendo da testa e piedi la barella coperta¹⁹⁷ di tela grigia. Il viso di cera pareva, tra le bende, ancora più pallido.

– Mara!... Hai¹⁹⁸ nulla?...

Ella alzò un poco gli occhi lucenti.

– No, mamma... non ho sentito niente... – e sorrise, a tutti.

Ma come, nella sera¹⁹⁹, andò peggiorando, e donna Tina nascondeva le sue lacrime per non farla abbattere di più, ella disse²⁰⁰ con un filo di voce:

– Mamma, non piangete... Lo so che io sono morta; ed è meglio... Piuttosto, mandate²⁰¹ a dire a Pietrino che²⁰² vorrei vederlo, almeno in punto di morte...

– Quell'assassino? Pensi ancora a quell'assassino?...

–... In punto di morte!...²⁰³

L'infermeria militare era dirimpetto all'ospedale di Santa Marta, e donna Tina vi fu in quattro salti. Tornò coi pugni stretti²⁰⁴ e il viso scuro.

– Non vuole?...²⁰⁵ Mandatemi a chiamare il padre²⁰⁶ cappellano...²⁰⁷

Col²⁰⁸ padre cappellano, Mara si confessò.²⁰⁹

– Mio marito non vuol vedermi, neanche ora... perché gli hanno dette tante cose di me... che mentre lui era soldato,²¹⁰ io mi divertivo²¹¹ con questo e con

¹⁹⁴ sulla galleria;] sopra la galleria, **A**

¹⁹⁵ vi fu un rimescolio.] *in interl. sopra s'intese uno stropiccio di passi. cass. A*

¹⁹⁶ spalancò] *precede* chiuse *cass. A*

¹⁹⁷ coperta] *precede* in viso *cass. A*

¹⁹⁸ Hai] Ti senti **A**

¹⁹⁹ nella sera] il giorno dopo **A LA**

²⁰⁰ disse] disse, **A LA**

²⁰¹ mandate] *su* mandatelo **A**

²⁰² che] *su tre puntini; segue* che *cass. A*

²⁰³ – Quell'assassino... di morte!...] *manca A*

²⁰⁴ coi pugni stretti] con le braccia pendenti **A**

²⁰⁵ vuole?...] vuole?... Sia fatta la volontà di Dio!... *con* Sia fatta... di Dio!... *agg. in interl.*

sup. A

²⁰⁶ padre] *agg. in interl. sup. A*

²⁰⁷ cappellano...] cappellano. **A**

²⁰⁸ Col] *su* **Al A**

²⁰⁹ confessò.] confessò: **A**

²¹⁰ soldato,] soldato **A**

²¹¹ divertivo] divertivo, *con virgola su tre puntini A*

quello...²¹² Non è vero, innanzi a Dio!... Fu una volta sola, col limonaio²¹³, per dar da mangiare alle creature... Glielo²¹⁴ dica vossignoria, che vorrei vederlo, prima di morire... Lui si può muovere e io no... Sono due passi,²¹⁵ non gli farà²¹⁶ male...

Il cappellano corse²¹⁷ anche lui; ma tornò solo,²¹⁸ che Pietro Tosto diceva sempre di no.

– Allora, sia fatta la volontà di Dio!²¹⁹... Mamma, vi raccomando i bambini...

Ed all'alba²²⁰ morì.

²¹² con questo e con quello...] *agg. in interl. sup.* **A**

²¹³ limonaio] limonajo **A**

²¹⁴ Glielo] Glie lo **A LA G**

²¹⁵ Lui si può... due passi,] *in interl. sopra* Sono due passi, *cass.* **A**

²¹⁶ farà] *da può far* **A**

²¹⁷ corse] *in interl. sopra andò cass.* **A**

²¹⁸ solo,] a riferire **A**

²¹⁹ Dio!] Dio **A**

²²⁰ Ed all'alba] E nella notte **A LA**

PIETRO MICCA

Questa la raccontava don Giacomo Spatafora,¹ ai villeggianti seduti² al fresco, sotto i platani, dinanzi³ al Casino di conversazione⁴ di Sant'Antonio⁵ al⁶ Monte.

Come passava⁷ il fattorino⁸ che saliva⁹ ogni giorno¹⁰, a cavallo all'asina, a¹¹ Barreale per portarvi e¹² prendervi la posta, Giovannino¹³ Paternò¹⁴ aveva detto¹⁵:

– To':¹⁶ Pietro Micca!¹⁷

– A proposito!¹⁸ – chiese il barone Ventimiglia.¹⁹ – Volevo domandarlo da un pezzo:²⁰ si²¹ chiama proprio Pietro Micca, come quello dell'assedio di Torino?

Don Giacomo²² Spatafora, che era il sindaco del²³ paese, rispose:

¹ Spatafora,] Spatafora VN₂

² seduti] *precede* rivolti *cass.*; *segue* sotto ai platani dell *cass.* A

³ dinanzi] *in interl. sopra* ¹più del ²di fuori *cass.* A

⁴ Casino di conversazione] *nel manoscritto è sottolineato.* A

⁵ Sant'Antonio] San Antonio A

⁶ al] *su* del A

⁷ Come passava] *in interl. sopra* Passava Pietro Micca, *cass.* A

⁸ fattorino] *segue* postale *cass.* A

⁹ saliva] *agg. in interl. sup.* A

¹⁰ giorno] *segue* ¹andava ²saliva *cass.* A

¹¹ a] fino a A

¹² portarvi e] *manca* A

¹³ Giovannino] *precede* ¹don ²il barone Ventimiglia disse, *avendon cass.* A

¹⁴ Paternò] Partenò A VN₂ G

¹⁵ aveva detto] disse A

¹⁶ To':] To', *in interl. sopra* Oh, *cass.* A

¹⁷ Micca!] Micca. A

¹⁸ A proposito!] Oh, a proposito! *in interl. sopra* Davvero *cass.* A

¹⁹ Ventimiglia.] Ventimiglia A

²⁰ Volevo domandarlo da un pezzo:] *agg. in interl. sup.* A

²¹ si] Si VN₂

²² Giacomo] Giovanni VN₂

²³ il sindaco del] *in interl. sopra* del *cass.* A

– Nossignore. Lui si chiama, a²⁴ casa sua, Saverio Rosicalerba²⁵. Pietro Micca glie l'hanno appiccicato, quando fu del colèra²⁶ del sessantasette.

– E com'è stato?

– Avrà fatto qualche atto di coraggio?

– Altro²⁷ che!... – esclamò il sindaco, e stava per cominciare il suo racconto²⁸; ma il segretario comunale gli fece segno di star zitto.

Pietro Micca, avvicinandosi²⁹ alla comitiva, si cavava rispettosamente³⁰ il berretto filettato³¹ di rosso, e teneva abbassata³² come una sciabola³³ la verga d'oleastro³⁴ che gli serviva per frustare³⁵ e punzecchiar³⁶ l'asina restia³⁷, quando andava³⁸ per la posta. Era basso³⁹ di statura, con una faccia magra e piccola dal grosso⁴⁰ naso ricurvo⁴¹, dagli occhietti grigi⁴² e dalla barba rada, grigiastra, dura⁴³ come ciuffi di setole⁴⁴.

– Che c'è, Pietro?... – chiese il sindaco, vedendolo restar piantato lì, in quell'atteggiamento quasi militare.⁴⁵

– Al brigadiere gli debbo dir nulla? – chiese, a voce bassa⁴⁶, come continuando un discorso.⁴⁷

– Niente. Gli dirai che i certificati non li posso fare, per la ragione che lui sa⁴⁸. Ma nell'ufficio c'è spiegato tutto.

²⁴ a] di **A VN**₂

²⁵ Rosicalerba] Mangialerba *cui precede* Prest *cass.* **A**

²⁶ colèra] colera **A VN**₂

²⁷ – Altro] *precede* Il sindaco aveva cominciat *cass.* **A**

²⁸ e stava per... il suo racconto] tenendosi la pancia, dalle risa **A**

²⁹ avvicinandosi] *precede* si *cass.* **A**

³⁰ rispettosamente] *manca* **A**

³¹ filettato] *precede* col gallone *cass.* **A**

³² abbassata] abbassata, **A**

³³ come una sciabola] come una sciabola, *agg. in interl. sup.* **A**

³⁴ d'oleastro] d'ogliastro, **A**

³⁵ che gli serviva per frustare] *su* con la quale frustava *con aggiunta interlineare.* **A**

³⁶ punzecchiar] *su* punzecchiava **A** punzecchiare **VN**₂

³⁷ l'asina restia] l'asino restivo; *si tratta probabilmente di un errore dell'autore.* **A**

³⁸ andava] *precede* la montava *cass.* **A**

³⁹ basso] *precede* piccolo *cass.* **A**

⁴⁰ grosso] *manca* **A**

⁴¹ ricurvo] *precede* curvo *cass.* **A**

⁴² dagli occhietti grigi] dagli occhietti grigi, *agg. in interl. sup.* **A**

⁴³ dura] irsuta **A**

⁴⁴ ciuffi di setole] *precede* setole *cass.* **A**

⁴⁵ – Che c'è... quasi militare.] *manca* **A**

⁴⁶ chiese, a voce bassa] chiedeva al sindaco **A** chiese a voce bassa **VN**₂

⁴⁷ come continuando un discorso.] *agg. in interl. sup.* **A**

⁴⁸ fare, per... lui sa] fare **A**

Allora⁴⁹ Pietro Micca alzò la sua verga di oleastro salutando in giro la comitiva, girò sui tacchi⁵⁰ e si allontanò⁵¹ per la sua via⁵².

– Se non pare un vecchio sergente in ritiro⁵³, con quel berretto e quella verga!...⁵⁴ – riprese il sindaco⁵⁵ Spatafora, ridendo.

– No; il bello sapete cos'è? – osservò⁵⁶ il barone.⁵⁷ – È la gran serietà, l'aria di riflessione⁵⁸, il suo laconismo⁵⁹!... E dunque⁶⁰ sentiamo:⁶¹ come andò⁶² che gli misero quel nome?⁶³

– Eccomi, signore, e⁶⁴ vi servo⁶⁵. Fu pel colera⁶⁶ del sessantasette⁶⁷, che i cristiani cascavano freddi⁶⁸ come le mosche. Ma a Sant'Antonio, niente: non c'era stato⁶⁹ per fortuna⁷⁰ nessun caso,⁷¹ altro che quello della lavandaia del vicario⁷²; ma era stato un falso allarme. Per questo,⁷³ appunto, la gente che scappava⁷⁴ di qua e di là voleva⁷⁵ venirsene da noi, a portarci il malanno in

⁴⁹ Allora] *manca* **A**

⁵⁰ alzò la sua... sui tacchi] fece alla comitiva una specie di saluto militare con la verga d'ogliastro, *con* alla comitiva *agg. in interl. sup.* **A** alzò la sua verga d'oleastro salutando in giro la comitiva, voltò sui tacchi **VN₂**

⁵¹ si allontanò] *precede* se ne andò *cass.* **A**

⁵² via] strada **A**
⁵³ vecchio sergente in ritiro] vecchio sergente *in interl. sopra* generale *cass.*; a sergente *precede* militare *cass.* **A**

⁵⁴ verga!...] verga! **A**

⁵⁵ il sindaco] don Giacomo **A**

⁵⁶ osservò] aggiunse **A**

⁵⁷ barone.] barone **A**

⁵⁸ riflessione] *precede* importanza *cass.* **A**

⁵⁹ il suo laconismo] il laconismo di tutti i suoi discorsi *cui precede* il silenzio che *cass.* **A** il laconismo dei suoi discorsi **VN₂**

⁶⁰ dunque] dunque, **A**

⁶¹ sentiamo:] sentiamo; **A**

⁶² andò] fu **A**

⁶³ gli misero quel nome?] *in interl. sopra* ¹gli ²lo chiamarono Pietro Micca? *cass.* **A**

⁶⁴ Eccomi, signore, e] Vengo, signore, e *in interl. sopra* ¹Ecco qua che ²Ecco *cass.* **A** Eccomi, signore e **VN₂**

⁶⁵ servo] spiego **A**

⁶⁶ colera] colera **A VN₂**

⁶⁷ sessantasette] *in interl. sopra* quaranta *cass.* **A**

⁶⁸ cascavano freddi] *in interl. sopra* virgola e mentre morivano *cass.* **A**

⁶⁹ non c'era stato] non c'era stato, *in interl. sopra* non c'era stato *cass.* **A**

⁷⁰ fortuna] fortuna, *cui segue in interl. sup.* non c'era stato *cass.* **A**

⁷¹ caso,] caso; **A VN₂**

⁷² vicario] curato **A**

⁷³ questo,] questo **A VN₂**

⁷⁴ la gente che scappava] gli scappati *cui precede* i fuggiaschi *cass.* **A**

⁷⁵ voleva] volevano **A** volevan **VN₂**

casa nostra. Autorità⁷⁶, polizia, non se ne parla: neppure l'ombra; che⁷⁷ la società era in dissoluzione. Ecco signore⁷⁸ che per guardarci la nostra pelle, noi abbiamo chiamato⁷⁹ tutti gli uomini validi del paese per armarli e fare la guardia.

– La guardia a che cosa?

– Al paese, per non lasciarvi⁸⁰ entrare nessuno di fuori via!⁸¹

– Al solito⁸²!... Selvaggi!⁸³... – esclamava il barone, gesticolando dall'indignazione. – Sempre selvaggi⁸³ sarete?...

– Selvaggi⁸⁴, perché mettiamo⁸⁵ un cordone sanitario? – rispondeva il sindaco, con grande pacatezza.⁸⁶

– Ma che cordoni... e cordoni⁸⁷!... Ma⁸⁸ non sapete che sono⁸⁹ tutte sciocchezze?⁹⁰... Ma nei paesi civili...⁹¹

– E se ci pigliava un colera⁹² fulminante, chi ce lo toglieva⁹³, la⁹⁴ vostra civiltà?⁹⁵

Come era un pezzo che don Giacomo Spatafora ed il barone⁹⁶ non si bisticciavano, quest'ultimo riprendeva, stringendosi nelle spalle⁹⁷:

⁷⁶ Autorità] *precede* Ecco, signore, che abbia uno *ass.* **A**

⁷⁷ non se ne... ombra; che] *in interl. sopra* ¹nien ²nemmeno a parlare *ass.* **A** non se ne parla: neppure l'ombra; che **VN₂**

⁷⁸ Ecco signore] Ecco, signore, **A VN₂**

⁷⁹ chiamato] *precede* fatto un *ass.* **A**

⁸⁰ lasciarvi] farvi **A** farci **VN₂**

⁸¹ via!] via. **VN₂**

⁸² Al solito] *precede* Selvaggi! *ass.* **A**

⁸³ selvaggi] selvaggi, **A**

⁸⁴ Selvaggi] *da* Perché, selvaggi, perché? **A**

⁸⁵ mettiamo] *precede* ci guardiamo la pelle *ass.* **A**

⁸⁶ – rispondeva il... pacatezza.] *manca* **A** – rispondeva il sindaco con grande pacatezza.

VN₂

⁸⁷ cordoni... e cordoni] cordone **A** cordoni **VN₂**

⁸⁸ Ma] ma **A**

⁸⁹ sono] son **VN₂**

⁹⁰ sciocchezze?] sciocchezze! **A**

⁹¹ civili...] *segue* – predicava *ass.* **A**

⁹² colera] colera **VN₂**

⁹³ toglieva] levava **A VN₂**

⁹⁴ la] voi o la **A**

⁹⁵ civiltà?] civiltà?... **A**

⁹⁶ ed il barone] e il barone *in interl. sopra* non si bisticciavano > *ass.* **A**

⁹⁷ riprendeva, stringendosi nelle spalle] riprendeva **A**

– Con voi, caro don Giacomo, ve l’ho detto tante volte,⁹⁸ è inutile discutere⁹⁹!... Il colèra¹⁰⁰, se viene, è una disgrazia, come tante altre... ma non per questo si deve tornare al medioevo¹⁰¹, coi cordoni, le sentinelle¹⁰² e le barricate!... È una disgrazia – ripeteva¹⁰³, cavandosi il cappello e abbassando un poco la testa¹⁰⁴ – che manda Domineddio¹⁰⁵ ma voi altri la rendete più terribile, con tutte queste paure... Col colèra¹⁰⁶, vedete fuori: si va, si viene, tutti restano al loro posto, cosa vuol dire!¹⁰⁷ e le autorità danno¹⁰⁸ l’esempio...

– Sicuro, col contravveleno che hanno in tasca...

Il barone lo fissò un poco, poi¹⁰⁹ si alzò¹¹⁰ come per andarsene.

– A questo siamo?... V’ho inteso¹¹¹, a rivederci¹¹²...

– Aspettate!... barone,¹¹³ venite qui!¹¹⁴... – diceva don Giacomo,¹¹⁵ intanto che tutti gli altri¹¹⁶ ridevano¹¹⁷ di cuore, dimenticando la storia di Pietro Micca.¹¹⁸

– Prendete fuoco?... – ripiglia¹¹⁹ don Giacomo, costringendo il barone a sedersi nuovamente. – Andiamo, ditemi un po’:¹²⁰ lo sapete cos’è che produce il colèra¹²¹?

– Sono i microbi.

⁹⁸ voi, caro... tante volte,] voi **A**

⁹⁹ discutere] discorrere **A**

¹⁰⁰ colèra] colera **A VN₂**

¹⁰¹ medioevo] medio-evo **A VN₂**

¹⁰² le sentinelle] *precede* le barricate *cass.* **A**

¹⁰³ ripeteva] Ripeteva il barone **A**

¹⁰⁴ abbassando un poco la testa] alzando un poco le spalle **A**

¹⁰⁵ Domineddio] Domeneddio; **A VN₂**

¹⁰⁶ Col colèra] Con il colera **A** Col colera **VN₂**

¹⁰⁷ posto, cosa vuol dire!] posto – cosa vuol dire! – **A**

¹⁰⁸ danno] danno **A VN₂**

¹⁰⁹ lo fissò un poco, poi] *manca* **A**

¹¹⁰ alzò] alzò, **A**

¹¹¹ V’ho inteso] Vi saluto *cui precede* anco *cass.* **A**

¹¹² a rivederci] arrivederci **A**

¹¹³ Aspettate!... barone,] Aspettate! *cui precede* La *cass.* **A** Aspettate, barone, **VN₂**

¹¹⁴ qui!] qui **A**

¹¹⁵ Giacomo,] Giacomo **VN₂**

¹¹⁶ tutti gli altri] *in interl. sopra* lo invitava *cass.* **A**

¹¹⁷ ridevano] *da* rideva **A**

¹¹⁸ dimenticando la... Pietro Micca.] *in interl. sopra* a quella scena. / – Venite qui! *cass.* **A**

¹¹⁹ ripiglia] ripigliava **A VN₂ G**

¹²⁰ Andiamo, ... un po’:] Voi **A** Andiamo, ditemi un po’: voi **VN₂**

¹²¹ colèra] colera **A VN₂**

– Ma¹²² gli scienziati, ce n'è che¹²³ non ci credono?¹²⁴

– E cosa volete concludere?¹²⁵

– Che ognuno ha la sua opinione! E la mia è che sia malefizio...¹²⁶

A questa dimostrazione, fatta da¹²⁷ don Giacomo con un sorriso ambiguo, come per dare a intendere che egli non credeva poi molto a quel che diceva¹²⁸, il barone Ventimiglia stava per andarsene un'altra volta, perdendo la pazienza, col¹²⁹ maggior gusto degli astanti, quando Giovannino Paternò¹³⁰ disse:

– E la storia di Pietro Micca?... Lasciamo per ora tutti¹³¹ questi discorsi¹³², e sentiamo la storia.¹³³

– La storia!... La¹³⁴ storia!...

Mentre il barone gesticolava ancora, don Giacomo Spatafora¹³⁵ che lo guardava con la coda dell'occhio,¹³⁶ riprese il suo racconto,¹³⁷ interrompendosi un poco da principio, fingendo di aver¹³⁸ paura di lui:¹³⁹

– Dunque...¹⁴⁰ abbiamo detto, signore,¹⁴¹ che,¹⁴² chiamati tutti gli uomini validi... ci siamo¹⁴³ armati¹⁴⁴ per far la guardia al paese. Di armi, quelli che

¹²² Ma] segue ci sono *cass.* **A**

¹²³ che] precede anche *cass.* **A**

¹²⁴ credono?] credono. **A**

¹²⁵ concludere?] concludere. **A**

¹²⁶ Che ognuno... sia malefizio...] Che il colera, per me è un veleno, e per voi no! *A* Che seguono virgola e per me, *cass.*; per me *agg. in interl. sup.* **A** Che ognuno ha la sua opinione! E la mia è che sia un veleno... **VN₂** Che ognuno ha la sua opinione! E la mia è che sia un malefizio... **G**

¹²⁷ fatta da] *in interl. sopra* il barone Ventimiglia stava per andarsene *cass.* **A**

¹²⁸ con un sorriso... quel che diceva] in tono trionfale *cui precede* aveva fatto *cass.* **A** con un mezzo sorriso, come per dare a intendere che egli non credeva poi a quel che diceva **VN₂**

¹²⁹ col] a **VN₂**

¹³⁰ Paternò] Paternò *su* Paternò **A** Paternò **VN₂** **G**

¹³¹ tutti] manca **A**

¹³² questi discorsi] questo discorso **A**

¹³³ storia.] storia... **A**

¹³⁴ storia!... La] storia, la **A**

¹³⁵ Spatafora] Spatafora, **A**

¹³⁶ dell'occhio,] dell'occhio, sorridendo, **A**

¹³⁷ il suo racconto,] il suo racconto. *cui precede* la narrazione *cass.* **A**

¹³⁸ di aver] d'aver **VN₂**

¹³⁹ interrompendosi... paura di lui:] manca **A**

¹⁴⁰ Dunque...] Dunque, **A** **VN₂**

¹⁴¹ detto, signore,] detto, signore, *con* signore, *agg. in interl. sup.* **A** detto signore **VN₂**

¹⁴² che,] che **A**

¹⁴³ ci siamo] *in interl. sopra* li armamm<o> *cass.* **A**

¹⁴⁴ armati] segue tutti *cass.* **A**

ne¹⁴⁵ avevano:¹⁴⁶ doppiette,¹⁴⁷ o pistole¹⁴⁸ d'arcione, o carabine¹⁴⁹, portavano le proprie; per gli altri, c'erano i fucili della Guardia Nazionale¹⁵⁰; ma¹⁵¹ non bastavano a tanti¹⁵². Saverio Rosicalerba¹⁵³, che ancora non si chiamava Pietro Micca, ma aveva sempre quell'aria di serietà, ed era uomo di poche parole, viene da me e mi dice che vuole un fucile, per¹⁵⁴ prestare¹⁵⁵ il suo servizio. Io dico: se non armiamo lui, chi vogliamo armare? Basta: la¹⁵⁶ distribuzione, allo scopo di¹⁵⁷ evitare favoritismi, l'abbiamo fatta a¹⁵⁸ sorteggio¹⁵⁹ ed ecco signore che io ho letto il nome di Saverio Rosicalerba¹⁶⁰ invece di quello di Pietro Strano, che era veramente uscito.¹⁶¹ Potevo sapere?... Il grazioso¹⁶² era che gli schioppi¹⁶³ – dei ferri vecchi¹⁶⁴ – erano molto lunghi; e a vedere Rosicalerba¹⁶⁵, quando teneva il suo¹⁶⁶ a spall'arme¹⁶⁷ pareva uno¹⁶⁸ che portasse una canna da pesca!¹⁶⁹

Gli astanti cominciavano a ridere, e il barone Ventimiglia, rabbonitosi¹⁷⁰, prestava anche lui¹⁷¹ ascolto al narratore.

- ¹⁴⁵ ne] *in interl. sopra* che *agg. in interl. sup. e cass.* **A**
¹⁴⁶ avevano:] avevano, **A**
¹⁴⁷ doppiette,] doppiette *cui precede* ¹il fucile ²le cass. **A** doppiette **VN₂**
¹⁴⁸ pistole] *precede* le cass. **A**
¹⁴⁹ o carabine] *precede* portavano le proprie cass. **A**
¹⁵⁰ Guardia Nazionale] guardia nazionale **A**
¹⁵¹ ma] ma erano pochi e **A**
¹⁵² a tanti] *in interl. sopra* a tutti cass. **A**
¹⁵³ Rosicalerba] Mangialerba **A**
¹⁵⁴ ma aveva... fucile, per] ne voleva a forza uno, che voleva **A**
¹⁵⁵ prestare] *in interl. sopra* fare cass. **A**
¹⁵⁶ servizio. Io... Basta: la] servizio, e venne anzi a raccomandarsi a me, per ottenerlo. La
con anzi *agg. in interl. sup.* **A**
¹⁵⁷ allo scopo di] *in interl. sopra* ¹per non fare ²allo cass. **A**
¹⁵⁸ l'abbiamo fatta a] *in interl. sopra* si faceva per cass. **A**
¹⁵⁹ sorteggio] sorteggio; **A** **VN₂**
¹⁶⁰ Rosicalerba] Mangialerba **A**
¹⁶¹ uscito.] uscito. Voleva a forza lo schioppo; io glie lo diedi. **A**
¹⁶² Il grazioso] *precede* Ma cass.; a grazioso *precede* bello cass. **A**
¹⁶³ gli schioppi] *su* lo schioppo **A**
¹⁶⁴ dei ferri vecchi] dei ferrivecchi *cui precede* – Gli astanti cass. **A** dei ferrivecchi **VN₂**
¹⁶⁵ Rosicalerba] Mangialerba **A**
¹⁶⁶ teneva il suo] lo teneva **A**
¹⁶⁷ spall'arme] spall'arme, **A** **VN₂** **G**
¹⁶⁸ uno] *manca* **A**
¹⁶⁹ pesca!] pesca!... **A**
¹⁷⁰ rabbonitosi] calmatosi **A**
¹⁷¹ anche lui] *agg. in interl. sup.* **A**

– Armati tutti gli uomini, ecco¹⁷² signore¹⁷³ che abbiamo disposto il servizio. Prima di tutto, ci siamo divisi in due squadre¹⁷⁴: una per la guardia di giorno e l'altra per la notte. Per non usar preferenze, abbiamo diviso¹⁷⁵ a metà¹⁷⁶ gli uomini di tutti i ceti: metà dei proprietari il giorno¹⁷⁷ e metà la notte¹⁷⁸, così i contadini e gli operai: in tutto, saremo stati due centinaia¹⁷⁹. Di giorno,¹⁸⁰ era niente: dai posti di guardia¹⁸¹ si dominavano le strade e i campi, se mai qualcuno avesse voluto entrare¹⁸² saltando i muri, venendo dalle traverse. Il più del tempo, si passava giocando¹⁸³ alle carte, oppure chiacchierando, coi fucili a portata di mano. Ogni tanto, ma di raro, perché sapevano le nostre intenzioni: drlin, drlin...¹⁸⁴ lo scampanio delle sonagliere. Una carrozza: all'armi!¹⁸⁵ Eccoci in fila¹⁸⁶ in mezzo alla strada, sbarrandola, coi fucili spianati: «Alto là!...¹⁸⁷».

– Selvaggi!... – borbottava ancora il barone.

Don Giacomo Spatafora, senza badargli, riprendeva:

– «Alto là¹⁸⁸... Di dove venite?». «Da Barreale¹⁸⁹». «Dietro-fron¹⁹⁰!». «Ma» dice «abbiamo¹⁹¹ il certificato del sindaco; abbiamo questo, abbiamo quest'altro...». Le donne pregano, i bimbi guardano spaventati.¹⁹² «Dietro-

¹⁷² ecco] *in interl. sopra* abbiamo *cass.* **A**

¹⁷³ signore] signore, **VN₂**

¹⁷⁴ in due squadre] *precede a metà cass. con due su tre* **A**

¹⁷⁵ abbiamo diviso] ci siamo divisi **A**

¹⁷⁶ metà] metà, **A**

¹⁷⁷ il giorno] pel servizio di giorno **VN₂**

¹⁷⁸ la notte] per la notte **VN₂**

¹⁷⁹ due centinaia] *in interl. sopra* una cinquantina *cass.* **A**

¹⁸⁰ giorno,] giorno **VN₂**

¹⁸¹ guardia] guardia, **A VN₂**

¹⁸² avesse voluto entrare] fosse entrato *cui precede* entrava *cass.* **A**

¹⁸³ giocando] giocando **VN₂**

¹⁸⁴ Il più del tempo... drlin, drlin...] Il più del tempo si passava chiacchierando o giocando alle carte, coi fucili a portata di mano. Ogni tanto: Drlin, drlin... *con carte cui precede un segno illegibile cass. La lezione è in interl. sopra* Ma la notte, la dirindin era più seccante. Appena si sentiva lo scampanio di sonagliere, tutti si disponevano in mezzo allo *cass.* **A**

¹⁸⁵ all'armi!] all'armi. **A**

¹⁸⁶ in fila] *agg. in interl. sup.* **A**

¹⁸⁷ là!...] là! **A**

¹⁸⁸ là] là! **A**

¹⁸⁹ Barreale] Barreale... **A**

¹⁹⁰ Dietro-fron'] *da* Dietro-front *cui precede* Fronte *cass.* **A**

¹⁹¹ Ma» dice «abbiamo] Ma – dice – abbiamo **A** Ma» dice, «abbiamo **VN₂**

¹⁹² Le donne... guardano spaventati.] Le donne pregano, i bimbi piangono. *agg. in interl. sup.* **A**

fron'!... Cocchiere: volta!¹⁹³». E il¹⁹⁴ cocchiere, vedendosi¹⁹⁵ le bocche dei fucili¹⁹⁶, voltava subito.¹⁹⁷ «Buon viaggio!...».

Come¹⁹⁸ il barone si dimenava sulla seggiola, don Giacomo s'interruppe.¹⁹⁹

– Avete nulla, barone²⁰⁰?...

– Ho che è più forte di me!²⁰¹... Son²⁰² cose che non posso neppur sentirle.²⁰³

– E perché²⁰⁴... Vi pare che abbiamo fatto andare indietro tutti quanti²⁰⁵? Nossignore! La famiglia di Tornabene non l'abbiamo ricevuta²⁰⁶? «Alto là!... Di²⁰⁷ dove venite?». «Da²⁰⁸ Regalmini». «Avete il certificato?». «Eccolo qua». «Spiegatelo²⁰⁹ e mettetelo²¹⁰ in mezzo alla via». Come il foglio di carta, aperto²¹¹ era per terra²¹², uno di noi²¹³ s'avvicinava e ci guardava. «Vengono da Regalmini: c'è il bollo». A Regalmini si godeva perfetta salute.²¹⁴ li abbiamo lasciati²¹⁵ entrare!

Gli astanti ridevano più di prima, all'aria di serietà astuta con cui don Giacomo diceva quelle cose. Il²¹⁶ barone guardava²¹⁷ per aria, arruffandosi²¹⁸ i baffi.

¹⁹³ volta!] vòlta!... A volta!... VN₂

¹⁹⁴ E il] *Il su* Ed il A

¹⁹⁵ vedendosi] *precede* voltava *cass.* A

¹⁹⁶ fucili] fucili dinanzi A VN₂

¹⁹⁷ voltava subito.] voltava. Allora: A

¹⁹⁸ Come] *precede* – Le *cass.* A

¹⁹⁹ s'interruppe:] s'interruppe. A

²⁰⁰ Avete nulla, barone] Barone, avete nulla A

²⁰¹ me!] me A

²⁰² Son] Sono A

²⁰³ neppur sentirle.] neppure sentirle!... A neppure sentirle. VN₂

²⁰⁴ perché] perché? A

²⁰⁵ quanti] *manca* A tutti VN₂

²⁰⁶ ricevuta] *in interl. sopra* fatta entrare *cass.* A

²⁰⁷ Di] di A

²⁰⁸ Da] *su* da A

²⁰⁹ Avete il... Spiegatelo] Spiegate il certificato A

²¹⁰ mettetelo] *in interl. sopra* buttatelo *cass.* A

²¹¹ aperto] aperto, A

²¹² era per terra] per terra *cui precede* ¹era ²per *cass.* A

²¹³ di noi] *manca* A

²¹⁴ si godeva perfetta salute:] *in interl. sopra* non c'era colera *cass.* A

²¹⁵ lasciati] fatti A VN₂

²¹⁶ cose. Il] cose: il A

²¹⁷ guardava] *precede* rivol *cass.* A

²¹⁸ arruffandosi] arricciandosi *cui precede* a bocca chiusa *cass.* A

– Dunque, di giorno la guardia era niente. I guai erano di notte:²¹⁹ prima di tutto per la stessa oscurità,²²⁰ pel sonno mancato; poi perché, non potendosi dominare le posizioni, bisognava scaglionarsi per tutta la cinta del paese, in mezzo alle vigne ed ai boschetti. Ecco signore che don Antonino Laspina²²¹, il²²² capitan d'arme,²²³ dispone il servizio delle sentinelle: alla torretta dei²²⁴ Ficarazzi, a San Giovanni, al palmento di Giacomia²²⁵, nella *sciara* dei Pollastrella, e così tutto in giro. L'ordine era: al primo all'arme²²⁶ – fuoco! Tutte le sentinelle vicine, appena sentito lo sparo²²⁷, dovevano concentrarsi nel punto dove si era²²⁸ tirato. Ogni uomo era sempre posto allo stesso punto, per abituarsi a conoscere la località. Un piano di guerra, in tutto e per tutto, ché don Antonino ci aveva genio, e ai villani non raccontava altro che storie militari, e anche quella di Pietro Micca, il vero, che avevano sentita a bocca aperta...²²⁹ Veniamo adesso al posto della Macalubba²³⁰, quello dove montava la guardia Rosicalerba²³¹, che era il più difficile da guardare. La Macalubba²³², sapete com'è: il gruppo dei Casalini²³³ qui²³⁴; dinanzi, il boschetto,²³⁵ poi le viottole²³⁶ scorciatoie²³⁷ che s'incrociano dietro il poggio²³⁸. Marasca²³⁹ e Falsaperla

²¹⁹ notte:] notte; **A**

²²⁰ la stessa oscurità,] lo stesso buio, e pel silenzio *cui segue* pel sonno mancato *agg. in interl. sup.* **A** la stessa oscurità, pel silenzio, **VN₂**

²²¹ Laspina] Laspada **A**

²²² il] che era stato **A**

²²³ capitan d'arme,] *in interl. sopra* militare, *cass.* **A**

²²⁴ dei] del **VN₂**

²²⁵ Giacomia] Giacomia **A**

²²⁶ all'arme] allarme **A VN₂**

²²⁷ lo sparo] *precede* il colpo *cass.* **A**

²²⁸ dove si era] di dove s'era **A**

²²⁹ Ogni uomo... bocca aperta...] Ogni uomo era sempre posto allo stesso punto, per abituarsi a conoscere la località. Un piano di guerra, in tutto e per tutto... *in interl. sopra* Un piano di guerra in tutto e per tutto!... Veniamo adesso al punto della Ravanusa, che era il più difficile *cass. con* della Ravanusa *cui precede virgola e* che *cass.* **A**

²³⁰ Macalubba] *in interl. sopra* Ravanusa *cass.* **A**

²³¹ Rosicalerba] Mangialerba **A**

²³² Macalubba] *in interl. sopra* Ravanusa *cass.* **A**

²³³ dei Casalini] delle casupole **A**

²³⁴ qui] *su* qua **A**

²³⁵ boschetto;] boschetto

²³⁶ viottole] *precede* str *cass.* **A**

²³⁷ scorciatoie] accorciatoie **A**

²³⁸ poggio] monticello **A**

²³⁹ Marasca] Santoro **A VN₂**

erano stati messi al²⁴⁰ crocevia; cento passi più là, Rosicalerba²⁴¹, fra²⁴² il boschetto e le case; poi Nino il cacciatore nelle vigne²⁴³ di massaro Nicola²⁴⁴, poi don Giuseppe²⁴⁵ Fràssari, e poi altri... Eccoci arrivati²⁴⁶, signore, alla notte di mezz'agosto, che c'era una luna piena da vederci come a mezzogiorno²⁴⁷. Don Antonino Laspina²⁴⁸, a un'ora²⁴⁹ di notte, prima di andarsene²⁵⁰ al corpo di guardia centrale del Municipio, aveva passata la ronda, per vedere se tutto stava²⁵¹ bene; e,²⁵² come ogni sera, ripeteva a Rosicalerba e a tutti gli altri²⁵³ la consegna: «Il primo cristiano che s'affaccia dietro un muro o dietro un albero²⁵⁴ sparate subito²⁵⁵ all'aria²⁵⁶ per fare accorrere gli altri. Se invece²⁵⁷ sentite sparare, non fate fuoco, mi raccomando; ma correte sul luogo, per dare mano forte. Se veniste col fucile scarico,²⁵⁸ non potreste essere di²⁵⁹ nessun aiuto...²⁶⁰ Avete capito?». Rosicalerba chinò il capo, senza dir niente, come al solito²⁶¹. E così, passata la ronda, ognuno restò al suo posto. Io mi trovavo di guardia alla torretta²⁶² dei Ficarazzi²⁶³ ed avevo accesa la pipa. Con quel²⁶⁴ chiaro di luna, si vedeva distintamente tutto²⁶⁵ in giro per la campagna e si

- 240 al] *su* ne **A**
 241 Rosicalerba] Mangialerba **A**
 242 fra] *precede* din *cass.* **A**
 243 cacciatore nelle vigne] cacciatore, nella vigna **A**
 244 Nicola] Nicola Larunchia *con* Nicola *su* Nicolò **A**
 245 Giuseppe] *precede* Giacom *cass.* **A**
 246 Eccoci arrivati] *in interl. sotto* Don Antonino *cass.* **A**
 247 a mezzogiorno] a mezzo giorno *con* a mezzo *in interl. sopra* in pieno *cass.* **A** in pieno
 giorno **VN₂**
 248 Laspina] Laspada **A**
 249 un'ora] due ore **A**
 250 andarsene] venire **A**
 251 stava] andava **A**
 252 e,] e **A VN₂**
 253 a Rosicalerba... gli altri:] a Mangialerba come agli altri *agg. in interl. sup.* **A**
 254 albero] albero, **A VN₂**
 255 subito] *precede* all'aria *cass.* **A**
 256 all'aria] all'aria, **A**
 257 invece] *manca* **A**
 258 veniste col fucile scarico,] *in interl. sopra* sparaste anche voi, vi trovereste *cass.* **A**
 259 essere di] dare *da* essere di **A**
 260 aiuto...] aiuto!... *cui seguono virgolette cass.* **A**
 261 Rosicalerba... come al solito] Mangialerba, che anche allora era un uomo di poche
 parole rispose: «Sissignore» **A**
 262 torretta] Torretta
 263 Ficarazzi] Ficarazzi, **A**
 264 Con quel] Col *in interl. sopra* Al *cass.* **A**
 265 tutto] *precede* fino a Barreal<e> *cass.* **A**

sarebbero potuti contare i sassi della via²⁶⁶, ma il cuore si stringeva, pensando a quello spavento della peste. Non era ancora tardi, ma non si sentiva il più piccolo rumore, il più piccolo segno di vita²⁶⁷. A Barreale, dove morivano a²⁶⁸ cinquanta per²⁶⁹ giorno, non si vedeva²⁷⁰ un solo lume; mentre, in altri tempi, a due ore di²⁷¹ notte, c'era come²⁷² una luminaria. Per le strade, qui,²⁷³ non un sonaglio di mulo, non stridore²⁷⁴ di ruote, non un canto di carrettiere. Al paese, tutti tappati in casa.²⁷⁵ Silenzio e solitudine. Vi dico che,²⁷⁶ con quel chiaro di luna, era una cosa che stringeva il cuore... Io avevo finito di fumare la mia pipa e l'avevo riposta in tasca. In²⁷⁷ coscienza, avevo un po' di sonno; pensai: «A quest'ora chi vuole²⁷⁸ andare attorno?». Così, appoggiato²⁷⁹ il fucile al muro della torretta, mi misi a sedere sopra un grosso sasso... e credo che mi appisolai²⁸⁰... Tutt'ad²⁸¹ un tratto, due colpi, uno²⁸² dopo l'altro: pon... pon...²⁸³ Salto in piedi, col fucile in mano. Venivano dalla Macalubba. Dico: «Ci siamo!...». Possono passare cinque secondi, quando si ode,²⁸⁴ dalla stessa parte, un terzo colpo:²⁸⁵ pan²⁸⁶!... Sangue di bacco,²⁸⁷ la cosa è grossa²⁸⁸!... Mi metto a correre²⁸⁹ verso la Macalubba. Alla guardia di²⁹⁰ San Giovanni²⁹¹ non c'era nessuno; la sentinella era accorsa come me. Corro più presto; da

- 266 e si sarebbero... della via] *manca* **A**
 267 il più piccolo segno di vita] *in interl. sopra* non si vedeva un lumicino *cass.* **A**
 268 morivano a] *in interl. sopra* ¹morivano ²c'erano ³mori ⁴si verificava *cass.* **A**
 269 per] ogni *in interl. sopra* ¹con ²co ³il *cass.* **A**
 270 si vedeva] *precede* sple<ndeva> *cass.* **A**
 271 di] *manca* **A**
 272 come] *agg. in interl. sup.* **A**
 273 qui,] *agg. in interl. sup.* **A**
 274 stridore] rumore **A**
 275 Al paese... in casa.] *manca* **A**
 276 che,] che **VN₂**
 277 In] *precede* Avevo *cass.* **A**
 278 vuole] deve **A**
 279 appoggiato] *precede* misi *cass.* **A**
 280 mi appisolai] m'appisolai **A**
 281 Tutt'ad] *precede* A un *cass.* **A**
 282 uno] un **G**
 283 colpi, uno... pon... pon...] colpi: pon... pon, uno dopo l'altro. **A**
 284 si ode,] sento, *cui precede* un terzo colpo: pan *cass.* **A**
 285 colpo:] colpo; **VN₂**
 286 pan] pon *cui precede* e *cass.* **A**
 287 Sangue di bacco,] Sangue d'abbacco, *con* Sangue *cui precede* Corpo di *cass.* e *segue* ¹di bacco ²Corpo *cass.* **A**
 288 la cosa è grossa] *precede* ci siamo *cass.* **A**
 289 correre] *segue* anch'io *cass.* **A**
 290 Alla guardia di] *da* Al porto della *con cassatura* e *aggiunta interlineare.* **A**
 291 San Giovanni] S. Giovanni, A S. Giovanni **VN₂**

lontano, nella vigna di massaro Nicola²⁹², dov'era il posto di Nino²⁹³, vedo un gruppo di gente.²⁹⁴ «Che è?... che è?...» grido da lontano. Rispondono, agitando le braccia: «Niente!... Niente!...». Cos'era? Nino il cacciatore²⁹⁵ aveva visto saltare un coniglio tra le vigne²⁹⁶ e gli aveva tirate due piombate, freddandolo²⁹⁷...

– Ah! ah! ah!...²⁹⁸ – una risata scoppiava²⁹⁹ nell'uditorio.

– Un coniglio³⁰⁰ che pareva un maiale: non ne ho visto mai uno così grosso! Nino lo teneva per le zampe di dietro³⁰¹ dandolo a pesare: «Erano³⁰² tre sere che me³⁰³ la faceva in barba³⁰⁴, saltandomi fuori tiro. Sanguè³⁰⁵ d'un ulivo, ci avevo³⁰⁶ rabbia. Stasera m'apposto dietro il muro, col fucile. Tutt'in³⁰⁷ una volta: fru-fru... pon-pon!...». E pesava la bestiola, che sarà pesata quasi dieci³⁰⁸ chili.³⁰⁹ Intanto, altra gente accorreva, da tutti gli altri posti, e don Antonino Laspina³¹⁰ anche lui. «Chi va là?... Amici!... Cos'è stato?... Niente, il coniglio...³¹¹». E ognuno voleva³¹² sentire quanto pesava³¹³, tanto era grosso, la bestia!³¹⁴ «Ma tu,»³¹⁵ dice don Antonino Laspina³¹⁶ a Nino il cacciatore, «quanti³¹⁷ colpi hai sparati?». Risponde Nino e dice³¹⁸: «Due³¹⁹ signore». «Io

²⁹² Nicola] Larunchia **A**

²⁹³ Nino] Nino il cacciatore **A**

²⁹⁴ gente.] gente: **A**

²⁹⁵ il cacciatore] *manca* **A**

²⁹⁶ vigne] vigne, **A**

²⁹⁷ freddandolo] lasciandolo freddo **A**

²⁹⁸ Ah! ah! ah!...] «Ah! ah! ah!...» **A**

²⁹⁹ scoppiava] era scoppiata **A**

³⁰⁰ coniglio] coniglio, **A**

³⁰¹ dietro] dietro, **A VN₂**

³⁰² Erano] *precede* Sono *cass.* **A**

³⁰³ me] *precede* il gianfottere *cass.* **A**

³⁰⁴ in barba] *manca* **A**

³⁰⁵ Sanguè] *precede* Santo diavolo *cass.* **A**

³⁰⁶ ci avevo] mi faceva **A**

³⁰⁷ fucile. Tutt'in] fucile sul punto; tutt'in *con tutt'in cui precede* ad *cass.* **A**

³⁰⁸ dieci] venti **VN₂**

³⁰⁹ E pesava... dieci chili.] *manca* **A**

³¹⁰ Laspina] Laspada **A**

³¹¹ coniglio...] coniglio! **A**

³¹² voleva] *precede* lo *cass.* **A**

³¹³ sentire quanto pesava] pesarlo **A**

³¹⁴ grosso, la bestia!] grosso. **A**

³¹⁵ tu,»] tu, **A**

³¹⁶ Laspina] Laspada **A VN₂**

³¹⁷ a Nino... quanti] a Nino, quanti **A**

³¹⁸ e dice] *manca* **A**

³¹⁹ Due] Due, **A VN₂**

però³²⁰ ne ho sentiti tre» dico³²¹ io, dicono tutti gli altri: «Sicuro, tre!³²²». «Dunque, chi³²³ ha sparato l'altro colpo?». Nino, col capo al³²⁴ coniglio, non si era accorto di niente. Ecco Marasca che³²⁵ dice: «Il terzo colpo è partito dai Casalini,³²⁶ dev'essere stato Rosicalerba³²⁷». «Ma dov'è Rosicalerba?»³²⁸ Fra tutti gli accorsi, Rosicalerba³²⁹ non c'era. «Andiamo a vedere³³⁰...». Ci³³¹ siamo buttati, signore,³³² i fucili sulle spalle³³³ e ci siamo avanzati fra i Casalini³³⁴ e il boschetto:³³⁵ Rosicalerba³³⁶ non si vedeva³³⁷! Si ferma don Antonino³³⁸ e si mette a gridare, in quel silenzio della notte, con le mani fatte ad³³⁹ imbuto intorno alla bocca: «Ohé!... Ohé!...». Non risponde nessuno. Ad un tratto, io inciampo in qualche cosa. Mi chino³⁴⁰, e che trovo? Lo schioppo di Rosicalerba³⁴¹. «Don Antonino, qui c'è lo schioppo!...». Si avvicinano³⁴² tutti. «Com'è», dice, «carico³⁴³?». Fiuto³⁴⁴ dalla parte del cane³⁴⁵ e dico: «È stato sparato or ora³⁴⁶!». Ci fermiamo allora³⁴⁷ a tenere³⁴⁸ consiglio:³⁴⁹ c'è il

³²⁰ Io però] *da* Ma io *con cassatura e aggiunta interlinare*. **A**

³²¹ tre» dico] tre!» Dico **A VN₂ G**

³²² Sicuro, tre!] Tre, sicuro! *con punto esclamativo su punto interrogativo*. **A**

³²³ Dunque, chi] Chi **A**

³²⁴ col capo al] *su*¹ col pensiero al² con in testa il *con cassature e aggiunte interlinari*. **A**

³²⁵ Ecco Marasca che] Viene Santoro e **A** Ecco Santoro che **VN₂**

³²⁶ dai Casalini,] dalle Casaccie; **A**

³²⁷ Rosicalerba] Mangialerba **A**

³²⁸ «Ma dov'è Rosicalerba?».] «Ma dov'è Mangialerba?». *in interl. sopra* Infatti, fra gli accorsi, Mangialerba non c'era. «Non gli avevo raccomandato altro *cass.* **A**

³²⁹ Rosicalerba] Mangialerba **A**

³³⁰ vedere] vedere! **VN₂**

³³¹ Ci] Ecco che *ci* *precede* Senti *cass.* **A**

³³² buttati, signore,] buttati **A**

³³³ spalle] spalle, **A**

³³⁴ i Casalini] le Casaccie **A**

³³⁵ boschetto:] boschetto. **A**

³³⁶ Rosicalerba] Mangialerba **A**

³³⁷ non si vedeva] *precede* non c'era! *cass.* **A**

³³⁸ Antonino] Antonino, **A**

³³⁹ fatte ad] a **A**

³⁴⁰ chino] curvo **A**

³⁴¹ Rosicalerba] Mangialerba **A VN₂**

³⁴² Si avvicinano] Accorrono **A**

³⁴³ Com'è», dice, «carico] Com'è, dice, carico? *con dice, su dice?* **A**

³⁴⁴ Fiuto] Odoro **A**

³⁴⁵ cane] cane, **A**

³⁴⁶ or ora] da fresco **A** di fresco **VN₂**

³⁴⁷ allora] *manca* **A**

³⁴⁸ tenere] tener **VN₂**

³⁴⁹ consiglio:] consiglio; **A**

caso che quel povero Rosicalerba³⁵⁰ abbia passato un guaio? La consegna era precisa: non sparare, ma accorrere. Se ha sparato anche lui, sarà stato per qualcuno che voleva passare per forza?...³⁵¹ Don Antonino Laspina³⁵² ci dispone in fila³⁵³, ed ecco che ci siamo messi³⁵⁴ a battere il boschetto. «Rosicalerba³⁵⁵, ohé!... ohé...³⁵⁶». Niente Rosicalerba.³⁵⁷ Tornati³⁵⁸ tutti dinanzi³⁵⁹ ai Casalini,³⁶⁰ ognuno dice la sua, e non sappiamo che cosa fare³⁶¹. A un tratto don³⁶² Antonino si batte la fronte e³⁶³ ci fa segno di seguirlo dentro le rovine³⁶⁴. «Cosa³⁶⁵ volete fare?» «Niente,³⁶⁶ venite con me...». Dentro,³⁶⁷ c'era buio come in un forno. Abbiamo fatto dei fasci d'erba secca e li abbiamo accesi. Subitamente³⁶⁸, come abbiamo sbattuto³⁶⁹ per terra i calci dei fucili³⁷⁰, s'è³⁷¹ sentito un grido: «Aiuto!...». «Ah,³⁷² carogna!...» fa³⁷³ don Antonino, «l'avevo detto io che³⁷⁴ ha avuto paura e s'è³⁷⁵ nascosto!³⁷⁶». Ecco che siamo entrati in fondo all'ultima stanza, e abbiamo visto Rosicalerba³⁷⁷ con la faccia

³⁵⁰ quel povero Rosicalerba] *manca* A

³⁵¹ passare per forza?...] *passare?* A

³⁵² Laspina] Laspada A

³⁵³ in fila] e in file A

³⁵⁴ ed ecco che ci siamo messi] e ci mettiamo A

³⁵⁵ Rosicalerba] Mangialerba A

³⁵⁶ ohé...] *manca* A

³⁵⁷ Rosicalerba.] Mangialerba! A

³⁵⁸ Tornati] Ci riuniamo *cui precede* Torniamo *cass.* A

³⁵⁹ dinanzi] *agg. in interl. sup.* A

³⁶⁰ ai Casalini,] alle Casaccie; A

³⁶¹ fare] pensare A

³⁶² A un tratto don] Don A Allora, don VN₂

³⁶³ si batte la fronte e] *manca* A

³⁶⁴ rovine] Casaccie A

³⁶⁵ Cosa] *su* Lo A

³⁶⁶ «Niente,] «Niente, *cui precede* «Mangialerba ha avuto *cass.* A «Niente; VN₂

³⁶⁷ Dentro,] Dentro VN₂

³⁶⁸ Subitamente] Nella prima camera niente. A un tratto A A un tratto VN₂

³⁶⁹ sbattuto] *precede* fatto *cass.* A

³⁷⁰ per terra... dei fucili] i calci dei fucili per terra *con* per *su* in A

³⁷¹ s'è] si è A

³⁷² Ah,] Ah! *cui segue* ha ti *cass.* A

³⁷³ fa] *precede* dice *cass.* A

³⁷⁴ «l'avevo detto io che] l'ho detto io; A

³⁷⁵ s'è] si è A

³⁷⁶ nascosto!] nascosto!... A

³⁷⁷ Rosicalerba] Mangialerba A

al muro. «Ohé», grida Laspina, «sei sordo?»³⁷⁸...». Lui³⁷⁹ risponde, senza voltarsi, con³⁸⁰ una voce pietosa: «Chi siete...?». «Siamo noi!... Cosa³⁸¹ fai qui dentro?»³⁸² Così stai alla consegna?...». Era giallo come un morto³⁸³ e noi ci tenevamo i fianchi, dalle risa.³⁸⁴ «Cosa fai?...» tuona don Antonino, per non ridere anche lui. Dice,³⁸⁵ come domandando perdono: «Niente³⁸⁶». «E perché hai sparato?»³⁸⁷. «Perché ho sentito sparare... per³⁸⁸ chiamare aiuto...». «E il fucile?...». «Mi è cascato³⁸⁹ a terra...». Allora³⁹⁰ don Antonino si avvanza e³⁹¹ gli batte sopra una spalla: «Bravo³⁹² Pietro Micca! Evviva! Evviva!...». Voleste vedere? Una convulsione di risa, da non poterne più... Pietro Micca! bravo Pietro Micca!...³⁹³ Da quel momento, Rosicalerba³⁹⁴ si è chiamato³⁹⁵ Pietro Micca!³⁹⁶

Il barone Ventimiglia³⁹⁷, Paternò³⁹⁸, il segretario, tutti ridevano,³⁹⁹ quando, finita la storia, s'intese uno scalpiccio di ferri sul selciato⁴⁰⁰, e comparve Pietro Micca, a cavallo⁴⁰¹ all'asina, con la sacca della posta⁴⁰² e la verga in mano. Dietro, venivano due carabinieri a cavallo.

– Se non pare un generale!

³⁷⁸ Ohé», grida Laspina, «sei sordo? Ohé! sei sordo? A Ohé», grida Laspada, «sei sordo!
VN₂
³⁷⁹ Lui] *precede* – Mangia *cass.* **A**
³⁸⁰ con] *precedono due punti e* «Chi siete *cass.* **A**
³⁸¹ noi!... Cosa] noi!...». «Cosa **A**
³⁸² dentro?] dentro?... **A**
³⁸³ morto] morto, **A VN₂**
³⁸⁴ risa.] *segue D cass.* **A**
³⁸⁵ tuona don... lui. Dice,] Dice; *cui segue Nien cass.* **A**
³⁸⁶ Niente] Niente!... **VN₂**
³⁸⁷ sparato?] sparato?... **A**
³⁸⁸ Perché ho sentito sparare... per] Per **A**
³⁸⁹ Mi è cascato] L'ho buttato **A**
³⁹⁰ Allora] Allora, *cui precede* Noi crepavamo, dal ridere. *cass.* **A** Allora, **VN₂**
³⁹¹ si avvanza e] *manca* **A**
³⁹² Bravo] *precede* Bravo *cass.* **A**
³⁹³ di risa, da... Pietro Micca!...] di risa... **A**
³⁹⁴ Rosicalerba] Mangialerba **A**
³⁹⁵ si è chiamato] *precede* è stato nom<inato> *cass.* **A**
³⁹⁶ Micca!] Micca. **A**
³⁹⁷ Ventimiglia] *precede* Part *cass.* **A**
³⁹⁸ Paternò] Parternò **A VN₂ G**
³⁹⁹ ridevano;] ridevano, **A**
⁴⁰⁰ selciato] lastricato della via **A**
⁴⁰¹ a cavallo] *in interl. sup. si legge* sul dor *cass.* **A**
⁴⁰² posta] posta, **A**

L'asina, sentendo i cavalli⁴⁰³, si mise a recalcitrare⁴⁰⁴, e Pietro Micca lavorava a frustarla di santa ragione, per non fare cattiva figura dinanzi a tanti spettatori⁴⁰⁵. I carabinieri passarono innanzi⁴⁰⁶ e l'asina continuava a girare su se stessa.⁴⁰⁷

– Dàlli⁴⁰⁸, Pietro... attento!...⁴⁰⁹

A un tratto, come uno dei cavalli nitrì da lontano, essa partì al galoppo, con Pietro Micca che, afferrato alla criniera,⁴¹⁰ sollevava la verga in atto di trionfo.

– Bravo Pietro Micca!... Evviva! Evviva!...⁴¹¹

⁴⁰³ cavalli] cavalli dietro **A**

⁴⁰⁴ si mise a recalcitrare] *da* recalcitrava *con aggiunte interlinari.* **A**

⁴⁰⁵ ragione, per non... tanti spettatori] ragione **A**

⁴⁰⁶ innanzi] innanzi, **A**

⁴⁰⁷ se stessa.] sé stessa. *Manca l'a capo seguente* **A** sé stessa **VN₂ G**

⁴⁰⁸ Dàlli] Forza **VN₂**

⁴⁰⁹ – Dàlli, Pietro... attento!...] *manca* **A**

⁴¹⁰ che, afferrato alla criniera,] che **A**

⁴¹¹ Evviva! Evviva!...] Evviva!... Evviva! **A**

L'ONORE

Fra un interrogatorio e l'altro¹, il cancelliere aveva cominciato a narrare² al pretore il fatto dei³ Sortino: «Una⁴ vera battaglia: i due fratelli Sortino col padre, da una parte⁵ e dall'altra gli Sgrai⁶ padre e figlio...⁷ In mezzo, Anna Sortino, che strepitava come una⁸ gallina spennata viva...⁹ Tutta la scena è stata per lei...». ¹⁰ Ma non gli era riuscito ancora¹¹ di completare la storia, per l'andirivieni continuo degli avvocati, dei testimoni e di tutta la gente che aveva da fare con la giustizia¹².

Ad un tratto, come il magistrato¹³ aveva finito di udire¹⁴ un carrettiere¹⁵ accusato di ribellione alla forza pubblica, dal fondo del gabinetto¹⁶ si avanzarono¹⁷ due contadini, due¹⁸ giovanotti¹⁹ alti, robusti, snelli, dalle²⁰ fisionomie larghe ed aperte. Arrivati dinanzi al tavolo²¹, si fermarono²² nello stesso tempo, tenendo i berretti²³ con tutte e²⁴ due le mani.

¹ un interrogatorio e l'altro] un'udienza e l'altra **A**

² cominciato a narrare] *su* narrato con *aggiunta interlineare*. **A**

³ dei] *precede* ¹della sera precedente ²d *cass.* **A**

⁴ «Una] – Una *cui precede* delle busse scambiate – ¹Si sono ²C'è stato *cass.* **A**

⁵ parte] parte, **A**

⁶ gli Sgrai] gli Scocca, con gli *in interl. sopra* ¹Tano ²Gaspare *cass.* **A**

⁷ figlio...] figlio. **A**

⁸ una] *precede* se la s *cass.* **A**

⁹ viva...] viva. **A**

¹⁰ Tutta la scena... per lei...].] Tutta la scena è stata per lei... *agg. in interl. sup.* **A**

¹¹ riuscito ancora] ancora riuscito **A**

¹² degli avvocati... con la giustizia] della gente **A**

¹³ magistrato] pretore **A**

¹⁴ finito di udire] rimandato assolto **A**

¹⁵ carrettiere] *in interl. sopra* contadino *cass.* **A**

¹⁶ del gabinetto] *manca* **A**

¹⁷ si avanzarono] s'avanzarono **A**

¹⁸ contadini, due] *agg. in interl. sup.* **A**

¹⁹ giovanotti] giovanotti, **A**

²⁰ dalle] *precede* fatti allo ste *cass.* **A**

²¹ tavolo] banco **A**

²² fermarono] *segue virgola e* ciascuno *cass.* **A**

²³ i berretti] *su* il berretto **A**

²⁴ tutte e] tutt'e **A**

– Che c'è? – disse il pretore, fissandoli, mentre il cancelliere gli faceva dei segni d'intelligenza, come per dire: «Eccoli qui!²⁵».

– Siamo venuti, Vossignoria, all'oggetto di²⁶ dare una²⁷ querela.

– Come vi chiamate?

– Sortino... Salvatore Sortino... Cosimo²⁸ e Salvatore... – risposero, suggerendosi a vicenda²⁹.

– Contro chi date querela?

– Contro Giuseppe Sgraia³⁰ e Gaspare Sgraia³¹, padre e figlio.

– Che cosa vi hanno fatto?

– Qui... Vossignoria³² può vedere... – e tutti e due³³ si voltarono di profilo, mettendo un dito sopra un punto della faccia³⁴.

– Venite da questa parte.

Nella sala attigua³⁵, c'era³⁶ il dottore, che³⁷ fattosi alla finestra, prese a ciascuno dei querelanti³⁸ il capo con tutte e³⁹ due le mani, rovesciandolo un poco ed esaminandolo alla luce.

– Ferita lacero-contusa nella regione mascellare destra⁴⁰, lunga cinque⁴¹ centimetri, guaribile in dieci giorni. Cos'era, un bastone⁴²?

– Nossignore, una sedia⁴³...

– Contusione al zigomo sinistro⁴⁴, con lacerazione⁴⁵ ed ecchimosi. Guaribile in sei⁴⁶ giorni.

²⁵ Eccoli qui!] Sono loro *cui precede* Stia attento *cass.* **A**

²⁶ all'oggetto di] *in interl. sopra* perché *da* per *cass.* **A**

²⁷ una] *agg. in interl. sup.* **A**

²⁸ Cosimo] Filippo **A**

²⁹ suggerendosi a vicenda] uno per volta **A**

³⁰ Giuseppe Sgraia] Rosario Scocca **A**

³¹ Gaspare Sgraia] Giuseppe Scocca **A**

³² Qui... Vossignoria] Qui, vossignoria **A**

³³ e tutti e due] *in interl. sopra* ciascuno *cass.* **A**

³⁴ si voltarono... della faccia] mostrarono la faccia, appuntandosi un dito *con* mostrarono *da* mostrò e appuntandosi *cui precede* ap *cass.* **A**

³⁵ Nella sala attigua] Nell'altra stanza **A**

³⁶ c'era] *agg. in interl. sup.* **A**

³⁷ che] che, *cui precede* ¹afferrò ²fattosi *cass.* **A**

³⁸ dei querelanti] *manca* **A**

³⁹ tutte e] tutt'e **A**

⁴⁰ destra] *in interl. sopra* sinistra *cass.* **A**

⁴¹ cinque] *precede* ¹due ²tre cen *cass.* **A**

⁴² bastone] rasoio **A**

⁴³ Nossignore, una sedia] Sissignore, un rasoio **A**

⁴⁴ sinistro] *precede* destro *cass.* **A**

⁴⁵ lacerazione] *precede* ecchimosi *cass.* **A**

⁴⁶ sei] *in interl. sopra* cinque *cass.* **A**

Il cancelliere prendeva nota di tutto, seguitando a far segni al pretore. Tornato nel suo gabinetto⁴⁷, questi continuava ad interrogare⁴⁸.

– Sentiamo: com'è andata la faccenda?⁴⁹

– Ecco qua, signor Pretore:⁵⁰ – disse Cosimo.⁵¹ – È stato per difendere nostra sorella Anna, che sempre⁵² suo marito Gaspare Sgraia⁵³ le faceva maltrattamenti.

– Cosa faceva, la bastonava?

– Sissignore, – confermò Salvatore⁵⁴.

– A segno,⁵⁵ – riprese l'altro – che nostro padre era andato a prendersela per ricondursela a casa.

– Ma suo marito poteva opporsi! – obiettò⁵⁶ il pretore.

– Ecco qua... – aggiunse Cosimo Sortino⁵⁷, con un mezzo sorriso, quasi a significare⁵⁸ che il pretore aveva ragione di avanzare⁵⁹ quella difficoltà ignorando le circostanze⁶⁰ del fatto. – Ecco qua: essi⁶¹ non sono maritati...

– O dunque?⁶²

– Stanno insieme.⁶³

Il pretore che badava a suggerire⁶⁴ al cancelliere le risposte da scrivere nel verbale, domandò:

– Allora⁶⁵ vostra sorella sta a serva con lo Sgraia⁶⁶?

– Nossignore...

– Ma insomma, cos'è questo pasticcio⁶⁷?

⁴⁷ nel suo gabinetto] nella sala dell'udienza pubblica **A**

⁴⁸ continuava ad interrogare] proseguiva nell'interrogatorio **A**

⁴⁹ Sentiamo: com'è... la faccenda?] Sentiamo com'è andata la cosa. **A**

⁵⁰ Pretore:] pretore, **A**

⁵¹ disse Cosimo.] disse Salvatore *in interl. sopra* Gaspare Scocca *ass.* **A**

⁵² sempre] *in interl. sotto* Gaspare Scocca le faceva *ass.* **A**

⁵³ Sgraia] Scocca **A**

⁵⁴ Salvatore] Filippo **A**

⁵⁵ segno,] segno **A**

⁵⁶ obiettò] obbietto **A**

⁵⁷ Cosimo Sortino] Salvatore **A**

⁵⁸ a significare] per significare *con* significare *in interl. sopra* dire *ass.* **A**

⁵⁹ avanzare] fare **A**

⁶⁰ circostanze] *precede* altre *ass.* **A**

⁶¹ Ecco qua: essi] Essi **A**

⁶² O dunque?] *precede* Allora? *ass.* **A**

⁶³ insieme.] insieme... **A**

⁶⁴ suggerire] *segue* le risposte d *ass.* **A**

⁶⁵ – Allora] *precede* – Come sta, a serva *ass.* **A**

⁶⁶ lo Sgraia] lo Scocca *cui precede* lui *ass.* **A**

⁶⁷ cos'è questo pasticcio] come va questa faccenda **A**

Cosimo⁶⁸ disse:

– Stanno assieme⁶⁹, così⁷⁰...

Il pretore⁷¹ prima guardò lui, poi l'altro fratello, che allargò⁷² un poco le braccia, con un gesto di adesione⁷³.

– Ho capito. E per questo siete venuti alle mani?...⁷⁴

– Nossignore⁷⁵... sissignore... – I due fratelli Sortino si confondevano⁷⁶, intanto che il cancelliere se la rideva sotto i baffi.

– Insomma:⁷⁷ è stato per questo, sì o⁷⁸ no?

– Signor Pretore, ecco qua:⁷⁹ – disse risolutamente Salvatore, facendo passare il berretto da una mano all'altra.⁸⁰ – Che sono⁸¹ insieme, è un affare⁸² di un anno e mezzo. Gaspare Sgraia⁸³ s'è portata in casa⁸⁴ nostra sorella all'altro⁸⁵ San Giuseppe:⁸⁶ giusto fa⁸⁷ un anno e mezzo il diciannove⁸⁸ di questo mese. Intanto, Vossignoria⁸⁹ deve sapere che⁹⁰ la maltrattava da mattina a sera, che perfino⁹¹ i vicini se ne⁹² scandalizzavano. Questo sapendo, noi abbiamo detto

⁶⁸ Cosimo] Salvatore **A**

⁶⁹ assieme] insieme **A**

⁷⁰ così] *precede* così, da sei mesi, *cass.* **A**

⁷¹ Il pretore] *precede* Filippo *cass.* **A**

⁷² allargò] aprì **A**

⁷³ adesione] conferma **A**

⁷⁴ siete venuti alle mani?...] voi siete arrivati a muovervi lite? *con a su* ad **A**

⁷⁵ – Nossignore] *precede* – Sissignore... *cass.* **A**

⁷⁶ si confondevano] s'imbrogliavano **A**

⁷⁷ Insomma:] Insomma, **A**

⁷⁸ o] *precede* per *cass.* **A**

⁷⁹ qua:] qua, **A**

⁸⁰ Salvatore, facendo... mano all'altra.] Salvatore **A**

⁸¹ Che sono] *da* Che erano **A**

⁸² un affare] una cosa **A**

⁸³ Sgraia] Scocca **A**

⁸⁴ portata in casa] *in interl. sopra* fuggita *cass.* **A**

⁸⁵ all'altro] *su* per l'altro **A**

⁸⁶ San Giuseppe:] San Giuseppe, *in interl. sopra* Natale, *cass.* **A**

⁸⁷ fa] che fu *con* che *agg. in interl. sup.* **A**

⁸⁸ diciannove] ventiquattro (*si tratta di una dimenticanza, in quanto sostituisce il Natale con la festività di San Giuseppe; cfr. nota 86*) **A**

⁸⁹ Vossignoria] lei *cui precede* la maltrattava *cass.* **A**

⁹⁰ sapere che] *in interl. sopra* che, *cass.* **A**

⁹¹ perfino] pur anche *cui precede* pure *cass.* **A**

⁹² se ne] si **A**

in famiglia⁹³: «Andiamo⁹⁴ a pigliarci Anna, e finiamo la commedia»⁹⁵. Siamo andati tutti e tre, col signor padre;⁹⁶ ma io e mio fratello siamo rimasti in istrada. È salito solo il signor padre, in casa di Gaspare Sgraia⁹⁷. Alla salita⁹⁸, il signor padre dice⁹⁹: «Gaspare, questa¹⁰⁰ commedia è durata assai; e¹⁰¹ se devi trattare così mia figlia, io me la riporto a casa!¹⁰²». Quello risponde che non è vero, che Anna l'ha mantenuta e rispettata;¹⁰³ e alza anche la voce. Il¹⁰⁴ signor padre gli risponde, invece, qualmente¹⁰⁵ l'ha¹⁰⁶ presa a legnate, e che ci sono i vicini pronti a far testimonianza¹⁰⁷, e che lui è un bugiardo. Allora comparisce il padre¹⁰⁸ di Gaspare Sgraia¹⁰⁹, a difendere suo figlio ed¹¹⁰ a minacciare ad alta voce¹¹¹ il¹¹² signor padre. Alle minacce, siamo saliti anche noi; qui¹¹³ le lingue si sono confuse¹¹⁴ e io non mi ricordo niente. So che le sedie sono volate, e che quando sono venuti i vicini a dividerci, io e mio fratello che è qui, ci siamo trovati con questi segni in faccia.

Il pretore restò un poco a considerarli.

⁹³ noi abbiamo detto in famiglia] noi abbiamo detto, in famiglia *in interl. sopra* nostro padre ha detto *cass.* **A**

⁹⁴ «Andiamo] Andiamo **A**

⁹⁵ commedia] commedia **A**

⁹⁶ col signor padre;] *manca* **A**

⁹⁷ Sgraia] Scocca **A**

⁹⁸ Alla salita] Qui **A**

⁹⁹ dice] dice a Gaspare *cui precede* si vuol prendere *cass.* **A**

¹⁰⁰ Gaspare, questa] Questa **A**

¹⁰¹ e] *manca* **A**

¹⁰² casa!] casa. **A**

¹⁰³ rispettata;] rispettata, **A**

¹⁰⁴ Il] *precede* Il *cass.* **A**

¹⁰⁵ risponde, invece,] risponde invece come qualmente *con virgola dopo* risponde *cass. e* invece *agg. in interl. sup.* **A**

¹⁰⁶ l'ha] *da* i vicini l'han **A**

¹⁰⁷ che ci... testimonianza] che c'è la testimonianza dei vicini *con* che *in interl. sopra* che lui è un bugiardo. *cass.* **A**

¹⁰⁸ padre] *precede* Gaspare *cass.* **A**

¹⁰⁹ Sgraia] Scocca **A**

¹¹⁰ ed] e **A**

¹¹¹ ad alta voce] *manca* **A**

¹¹² il] *precede* contro *cass.* **A**

¹¹³ Alle minacce... anche noi; qui] Allora, come noi sentiamo le voci, da sotto, saliamo anche noi. Qui *cui precede* Cominciano *cass.* **A**

¹¹⁴ confuse] confuse, *cui segue* le sedie sono volate, e io non *cass.* **A**

– E due giovanotti come voi, – disse lentamente –¹¹⁵ si fanno sfregiare, per soprammercato, dopo che hanno¹¹⁶ preso loro¹¹⁷ la sorella?

Cosimo e Salvatore¹¹⁸ Sortino non risposero nulla; aprirono¹¹⁹ soltanto un poco le braccia.

– Non siete stati soldati¹²⁰?

Cosimo¹²¹ rispose:

– Io, sissignore.

In quel momento, s'intesero delle voci; l'usciera esclamava: «Vi dico che c'è gente!...» e altri replicavano: «È per la stessa causa!... Se è per la stessa causa!...». L'uscio finalmente si schiuse e due altri individui si fecero avanti¹²². Questi, che parevano¹²³ di condizione un poco¹²⁴ più elevata dei¹²⁵ due giovanotti contadini, vennero a mettersi dall'altro lato del tavolo¹²⁶.

– Voialtri chi siete?¹²⁷

– Io sono Giuseppe Sgraia¹²⁸, signor Pretore¹²⁹ – disse il più vecchio¹³⁰ – e questo è mio figlio Gaspare.

– E che cosa volete? – riprese l'altro, irritato; intanto che il cancelliere gli faceva dei segni con una mano per significare: «Li lasci dire; ne sentiremo delle belle!».¹³¹

– Signor Pretore, sono venuti a fare una violenza¹³² di domicilio, minacciando¹³³, in casa nostra!¹³⁴...

– Chi è venuto?

¹¹⁵ – disse, lentamente –] – chiese, lentamente – *agg. in interl. sup.* **A**

¹¹⁶ hanno] *precede* ¹qu ²c *ass.* **A**

¹¹⁷ loro] *agg. in interl. sup.* **A**

¹¹⁸ Cosimo e Salvatore] Salvatore e Filippo **A**

¹¹⁹ aprirono] *in interl. sopra* aprendo *ass.* **A**

¹²⁰ siete stati soldati] avete fatto il soldato **A**

¹²¹ Cosimo] Salvatore **A**

¹²² s'intesero delle... si fecero avanti] il cancelliere, dimenandosi sulla seggiola, cercava di attirare l'attenzione del suo superiore, e volgeva gli occhi verso l'uscio di fronte, dal quale si avanzavano due altri individui *con* individui *cui precede* persone *ass.* **A**

¹²³ parevano] *in interl. sopra* erano *ass.* **A**

¹²⁴ un poco] *agg. in interl. sup.* **A**

¹²⁵ dei] *precede* degli *ass.* **A**

¹²⁶ tavolo] banco **A**

¹²⁷ siete?] siete? – chiese il magistrato. **A**

¹²⁸ Giuseppe Sgraia] Rosario Scocca **A**

¹²⁹ Pretore] pretore **A**

¹³⁰ più vecchio] *in interl. sopra* maggiore d'età, *ass.* **A**

¹³¹ riprese l'altro... delle belle!...] *manca* **A**

¹³² violenza] violazione **A G**

¹³³ minacciando] con minacce **A**

¹³⁴ nostra!] nostra **A**

- Salvatore e Cosimo¹³⁵ Sortino – rispose lo Sgraia¹³⁶, additando i due fratelli, che se ne stavano lì, ritti e¹³⁷ tranquilli.
- Perché vi minacciavano?
- Signor Pretore, la servo io,¹³⁸ – disse Gaspare, facendosi un poco più avanti. – Due anni addietro...
- Un anno e mezzo,¹³⁹ – corresse Cosimo¹⁴⁰ Sortino.
- Sissignore, dice bene; ma questo non importa¹⁴¹. Un anno e mezzo addietro, la loro sorella Anna se ne venne a stare con me...¹⁴²
- Se ne venne, o la faceste venire¹⁴³ per forza? – chiese il pretore.¹⁴⁴
- Se ne venne lei, di sua sponte! – protestò Gaspare.
- Quanti anni aveva?
- Sedici¹⁴⁵ anni compiti, signor Pretore...¹⁴⁶
- E la famiglia di lei non si oppose?
- Nossignore; siamo¹⁴⁷ stati un anno e mezzo insieme, come marito e moglie...
- In casa di mio figlio, – commentò¹⁴⁸ il vecchio¹⁴⁹ – Anna Sortino¹⁵⁰ è stata sempre trattata bene, ché¹⁵¹, grazie a Dio, non¹⁵² siamo ricchi, ma un poco di provvidenza l'abbiamo...
- E durante¹⁵³ quest'anno e mezzo, suo padre, i suoi fratelli, non hanno fatto nulla per riaverla?

¹³⁵ Cosimo] Filippo **A**

¹³⁶ Sgraia] Scocca **A**

¹³⁷ e] *precede virgola e tr cass.* **A**

¹³⁸ la servo io,] glie lo dico io **A**

¹³⁹ mezzo,] mezzo... **A**

¹⁴⁰ Cosimo] Salvatore **A**

¹⁴¹ ma questo non importa] *in interl. sopra un anno e mezzo cass.* **A**

¹⁴² me...] me. **A**

¹⁴³ venire] venire voi **A**

¹⁴⁴ – chiese il pretore.] *manca* **A**

¹⁴⁵ Sedici] Quindici **A**

¹⁴⁶ Pretore...] pretore. *cui segue* Se ne venne lei *cass.* **A**

¹⁴⁷ Nossignore;] Nossignore. Siamo *con* Nossignore. *da* Nossignore! **A**

¹⁴⁸ commentò] *in interl. sopra aggiunse cass.* **A**

¹⁴⁹ il vecchio] il vecchio Rosario *cui precede* Ro *cass.* **A**

¹⁵⁰ Anna Sortino] *agg. in interl. sup.* **A**

¹⁵¹ ché] che **A**

¹⁵² non] *precede* un poco di provvidenza l'abbiamo *cass.* **A**

¹⁵³ – E durante] *precede* Il pretore si voltò dalla parte **A**

– Cosa¹⁵⁴ dovevano fare?¹⁵⁵ – ridisse¹⁵⁶ il vecchio¹⁵⁷. – Era trattata come una signora!...

Il pretore si volse verso i fratelli Sortino; chiese¹⁵⁸ duramente¹⁵⁹:

– In¹⁶⁰ tutto questo tempo, voi altri non avete dunque fatto nulla per la situazione di vostra sorella?¹⁶¹

– Nossignore,¹⁶² – rispose Salvatore alzando il capo¹⁶³.

– Ah! va¹⁶⁴ benissimo! Dunque,¹⁶⁵ – riprese, voltandosi verso quegli altri,¹⁶⁶ – sono venuti a riprendersi la sorella? Perché se la volevano riprendere?¹⁶⁷...

– Signor Pretore, – disse Cosimo Sortino –¹⁶⁸ perché la maltrattava¹⁶⁹...

– Non è vero! – sostenne¹⁷⁰ Gaspare Sgraia¹⁷¹. – Io non l'ho maltrattata. Facciamolo¹⁷² dire a lei stessa, allora!...

– O dunque: perché sono venuti a casa vostra?¹⁷³

– Perché¹⁷⁴... ecco qua...

Come Gaspare si confondeva¹⁷⁵, suo padre gli dette¹⁷⁶ una piccola spinta in una spalla, per farlo tacere.

¹⁵⁴ Cosa] Che cosa *da* Cosa *cui precede* Nossignore! *cass. A*

¹⁵⁵ dovevano fare?] *in interl. sopra* ¹vole ²vuole che facessero? *cass. A*

¹⁵⁶ ridisse] rispose **A**

¹⁵⁷ vecchio] *in interl. sopra* padre *cass. A*

¹⁵⁸ Sortino; chiese] Sortino. Chiese **A**

¹⁵⁹ duramente] *su* [...] **A**

¹⁶⁰ – In] – Durante *cui precede* – È vero che *cass. A*

¹⁶¹ tempo, voi altri... vostra sorella?] voi dunque non avete fatto mai niente per costringerlo almeno a sposarla?... *con* dunque *agg. in interl. sup. A*

¹⁶² – Nossignore] – Nossignore!... *cui precede* – Nossignore! *cass. A*

¹⁶³ rispose... il capo] disse Salvatore, in aria quasi di protesta. **A**

¹⁶⁴ Ah! va] Ah, va *in interl. sopra* Va *cass. A*

¹⁶⁵ benissimo! Dunque,] benissimo!... Dunque *da* benissimo! Dunque **A**

¹⁶⁶ altri,] altri **A**

¹⁶⁷ riprendersi la... volevano riprendere?...] minacciarvi in casa? Perché vi minacciavano?

A

¹⁶⁸ – disse Cosimo Sortino –] – disse Salvatore Sortino – *agg. in interl. sup. con* disse *in interl. sopra* interloquì *cass. A*

¹⁶⁹ la maltrattava] maltrattava nostra sorella **A**

¹⁷⁰ sostenne] affermò *su* affermava **A**

¹⁷¹ Sgraia] Scocca **A**

¹⁷² Facciamolo] *precede* Doman *cass. A*

¹⁷³ – O dunque... in casa vostra?] *in interl. sopra* Il vecchio alzò un braccio, come per chiedere la parola. / – Signor pretore?... La vent *cass. A*

¹⁷⁴ Perché] *precede* Signor *cass. A*

¹⁷⁵ si confondeva] s'imbrogliava **A**

¹⁷⁶ gli dette] *precede* colpì un braccio *cass. A*

– Signor Pretore¹⁷⁷, la verità sacrosanta come l'Evangelo,¹⁷⁸ la vuol sapere? È questa che le dico io. Quando mio figlio si prese Anna Sortino, fu col piacere della famiglia di lei¹⁷⁹. Lo sapevano, che in casa nostra non le sarebbe mancato nulla! E anzi,¹⁸⁰ il padre della¹⁸¹ ragazza aveva promesso a mio figlio che gli avrebbe dato un pezzetto di vigna¹⁸². Gaspare, anzi,¹⁸³ se la prese con questo patto. Se non era un¹⁸⁴ ragazzo, la vigna doveva farsela¹⁸⁵ dare prima; ma Vossignoria¹⁸⁶ sa com'è la gioventù, che non¹⁸⁷ considera. Ora, ogni volta che mio figlio mandava a dire a Sortino di mantenere la sua¹⁸⁸ promessa, si sentiva rispondere: «Oggi, domani, stasera...»¹⁸⁹ ma non si concludeva mai niente¹⁹⁰. Passa un anno, passa un anno e mezzo, e ancora non abbiamo visto né vigna, né uva¹⁹¹!

Il pretore guardava i due fratelli¹⁹², che restavano impalati¹⁹³, con le braccia lunghe pendenti¹⁹⁴, stando a sentire¹⁹⁵ come non fosse il fatto loro.

– E poi?¹⁹⁶

– E poi, signor Pretore¹⁹⁷, i Sortino erano ben contenti di aver collocata la ragazza senza metter mano alla tasca! Ma queste sono azioni¹⁹⁸ che non si fanno, ingannare un giovanotto, promettendogli questo e quest'altro¹⁹⁹, e

¹⁷⁷ Pretore] pretore **A**

¹⁷⁸ l'Evangelo,] l'Evangelo **A**

¹⁷⁹ famiglia di lei] sua famiglia **A**

¹⁸⁰ E anzi,] E anzi *cui precede* Ma qu **A**

¹⁸¹ il padre della] *in interl. sopra* avevano promesso *cass.* **A**

¹⁸² un pezzetto di vigna] qualche cosa di denari **A**

¹⁸³ Gaspare, anzi,] Gaspare anzi *cui precede* ¹La colpa, signor pretore, è stata di Gaspare
²Ma andiamo duncq *cass.*; a Gaspare *segue* che *cass.* **A**

¹⁸⁴ un] *manca* **A**

¹⁸⁵ la vigna doveva farsela] i denari doveva farseli **A**

¹⁸⁶ Vossignoria] vossignoria **A**

¹⁸⁷ non] *in interl. sopra* quanto *cass.* **A**

¹⁸⁸ sua] *manca* **A**

¹⁸⁹ «Oggi, domani, stasera...»] oggi, domani, stasera; **A**

¹⁹⁰ non si concludeva mai niente] non veniva mai niente *in interl. sopra* ¹i ²questi denari non venivano *cass.* **A**

¹⁹¹ né vigna, né uva] tre denari *con* tre *su* un **A**

¹⁹² fratelli] Sortino **A**

¹⁹³ restavano impalati] se ne stavano impassibili **A**

¹⁹⁴ pendenti] distese **A**

¹⁹⁵ sentire] sentire, **A**

¹⁹⁶ – E poi?] *precede* – E poi? Dunque? *cass.* **A**

¹⁹⁷ Pretore] pretore **A**

¹⁹⁸ azioni] cose **A**

¹⁹⁹ quest'altro] *su* quello **A**

poi lasciandolo²⁰⁰ solo nel ballo, coi figli che possono venire di momento in momento!...²⁰¹

– Allora, – osservò il pretore – se la ragazza era di peso in casa vostra, perché non l'avete lasciata andare, quando sono venuti per riprendersela?

Gaspere Sgraia²⁰² disse:

– Ma,²⁰³ signor Pretore, consideri lei: dopo²⁰⁴ un anno e mezzo che siamo stati²⁰⁵ insieme, anche se fosse stata una cagna²⁰⁶ ci avrei preso affezione!...

– Già, l'affezione!... – ripeté Cosimo Sortino, sorridendo. – L'affezione era per avere la *roba*!

– E non l'avevate promessa, eh? – chiese il vecchio, picchiando con una mano sul tavolo. – Bisognava darla, se l'avevate promessa!...²⁰⁷

– Già,²⁰⁸ e per costringerla a farvela dare, pigliavate²⁰⁹ a legnate nostra sorella!

– Non è vero,²¹⁰ per Gesù Sacramentato! – attestava²¹¹ Gaspere Sgraia²¹². – È vero, sissignore,²¹³ che io le dicevo di persuadere i suoi parenti²¹⁴ a dare²¹⁵ il convenuto; ma con le buone, sempre con le buone!²¹⁶...

– Già!... già²¹⁷... – ripeteva Salvatore Sortino, con un tono d'incredulità, ma senza scomporsi.

– Com'è vero Dio, signor Pretore²¹⁸!...

²⁰⁰ lasciandolo] *precede* mancando alla prom<essa> *cass.* **A**

²⁰¹ di momento in momento!...] da un momento all'altro! **A**

²⁰² Sgraia] Scocca **A**

²⁰³ Ma,] Ma **A**

²⁰⁴ signor Pretore, consideri lei:] signor pretore, consideri lei: *in interl. sopra* lei stessa non voleva andarsene; e poi, dopo **A**

²⁰⁵ che siamo stati] *in interl. sopra virgola e* ¹ci vogliamo ²che siamo stati ³che stiam *cass.* **A**

²⁰⁶ cagna] gatta *cui segue virgola e uno cass.* **A**

²⁰⁷ – Già, l'affezione... l'avevate promessa!] – Ma poi – insisteva il padre picchiando una mano sull'altra – avevano promesso i denari, bisognava metterli fuori! / Allora Filippo Sortino prese la parola. *A* prese *precede* disse *cass.* **A**

²⁰⁸ Già;] Già, **A**

²⁰⁹ costringerla a... pigliavate] aver i denari pigliava *in interl. sopra* questo ammazzavano *cass.* **A**

²¹⁰ vero,] *da vero!* *cui segue* – protestava invan *cass.* **A**

²¹¹ attestava] giurava **A**

²¹² Sgraia] Scocca **A**

²¹³ vero, sissignore,] vero **A**

²¹⁴ i suoi parenti] suo padre **A**

²¹⁵ dare] darmi **A**

²¹⁶ buone, sempre con le buone!] buone **A**

²¹⁷ già] già! **A**

²¹⁸ Pretore] pretore **A**

– E le lividure che vide la comare Giovanna²¹⁹?
 – Le lividure?... quali lividure?
 La discussione procedeva calmissima, specialmente da parte dei Sortino.²²⁰
 Il pretore tagliò corto, rivolgendosi a questi ultimi.²²¹
 – Insomma, voi altri avevate promesso sì o no di dare la roba?
 – Sissignore! – affermò Salvatore. – Ma di darla se nostra sorella era ben trattata, e se le cose andavano come dovevano andare!
 – Allora, volevate costringere costui a sposarla, per poi dare la roba?
 – Nossignore! – protestò Sortino. – Noi siamo andati per riprenderci nostra sorella!
 – E per non dare il convenuto! – esclamò lo Sgraià.
 – Naturale! per non dare niente! Dopo che la trattavano così!...
 Il pretore guardò il cancelliere, che se la godeva, grattandosi un'orecchia col portapenne, e faceva delle smorfie con la bocca, come per dire: «Che gente!».²²²
 – E vostra sorella adesso con chi è?²²³
 – Eh! con lui... – rispose Salvatore²²⁴, additando Gaspare Sgraià.²²⁵
 – Benissimo! – esclamò il magistrato.²²⁶ – Adesso²²⁷ finiamola. Voi altri Sgraià²²⁸ volete dar querela per violazione di domicilio?
 – Una volta che sono venuti a darla²²⁹ loro!
 Il cancelliere²³⁰ stropicciava i piedi sull'impiantito²³¹.

²¹⁹ Giovanna] *precede* Ignazia *cass.* **A**

²²⁰ La discussione... dei Sortino.] *manca* **A**

²²¹ corto, rivolgendosi a questi ultimi:] corto. **A**

²²² – Insomma, voi altri... Che gente!...] – Insomma, voi altri Sortino eravate andati per riprendere vostra sorella? / – Sissignore, perché la maltrattavano... / – Nossignore, – obbietto il vecchio Scocca – perché non volevano pagare il convenuto che mio figlio esigeva giustamente! / La discussione riprendeva, ma con un tono calmissimo, specialmente da parte dei Sortino, come se si trattasse d'un affare. / Il pretore per la seconda volta, s'intromise. *con* esigeva *cui segue punto esclamativo cass. e calmissimo cui precede* tranquillo *cass.* **A**

²²³ chi è?] *segue* – chiese *cass.* **A**

²²⁴ Salvatore] Salvatore Sortino **A**

²²⁵ Sgraià.] Scocca. / Il pretore guardò il cancelliere, che se la godeva, grattandosi un orecchio col porta penne, e faceva delle smorfie col<la> bocca, come per dire: «Lo vede che gente è?» *con* col *su* con *e* porta penne *cui precede* la penna *cass.* **A**

²²⁶ magistrato.] magistrato **A**

²²⁷ Adesso] Adesso, **A**

²²⁸ Voi altri Sgraià] Voi altri come *con* Voi altri *da* Voi *e* come *cui segue* date *qu cass.* **A**

²²⁹ sono venuti a darla] la danno **A**

²³⁰ Il cancelliere] *precede* Il can *cass.* **A**

²³¹ impiantito] impiantito **A**

– Allora, siete voialtri Sortino che vi querelate²³² per aggressione e ferimento²³³?

I due fratelli si consultarono con lo sguardo. Cosimo²³⁴ disse:

– Eh! se si querelano essi...

Il pretore picchiò con una mano sul banco,²³⁵ e sorse in piedi.

– Non c'è fretta. Quando poi²³⁶ vi deciderete!... Usciere, chiamate l'udienza²³⁷.

²³² vi querelate] vi querelate, *cui precede* lo d *cass.* **A**

²³³ e ferimento] *manca* **A**

²³⁴ Cosimo] Salvatore **A**

²³⁵ banco,] banco **A**

²³⁶ poi] *agg. in interl. sup.* **A**

²³⁷ Usciere, chiamate l'udienza] L'udienza è tolta **A**

IL KRAK¹

Nell'anticamera, molte persone aspettavano il proprio turno per essere introdotte; e² come don Rosario Leone³ entrò, tutti si voltarono a guardare il nuovo venuto. Egli si mise a sedere⁴ sopra uno spigolo di poltrona⁵, guardandosi intorno timidamente,⁶ quasi vergognoso della sua giacca di panno grosolano, del suo berretto contadinesco che non sapeva in qual mano tenere, fra tanti signori che si baloccavano con le mazze dai pomi d'argento.

– Chi è?... – si chiedevano nell'altro angolo della sala, additando quel faccione tutto liscio, quella figura tozza e bonaria.

– Don Rosario Leone, il primo coltivatore della provincia! – rispose il senale Faranda, che si alzò e gli andò incontro, battendogli sopra una spalla: – Voi qui, don Rosario?...⁷ Da quando bazzicate coi⁸ banchieri?...⁹

Don Rosario si alzò, rispettosamente, balbettando¹⁰ qualche parola:¹¹ era molto confuso.

– State comodo! – disse l'altro, come fosse in casa sua, e mettendoglisi a sedere vicino. – Beato voi, che ve ne state in campagna, e mettete il vostro denaro in buone terre. Qui c'è l'inferno, lo sapete?... A proposito, come sta vostra moglie?¹²

– Sempre a un modo...

– Mi dispiace¹³!... Ma, i medici?

¹ Il krak] La crisi **GdS**

² e] *manca* **GdS**

³ don Rosario Leone] il Rescagni **GdS**

⁴ si mise a sedere] prese posto **GdS**

⁵ uno spigolo di poltrona] un angolo di divano **GdS**

⁶ timidamente,] timidamente; **GdS**

⁷ quasi vergognoso... qui, Don Rosario?...] ma era appena seduto, che uno degli aspettanti gli si avvicinò, mettendogli una mano sulla spalla. / – Tu qui?... **GdS**

⁸ bazzicate coi] bazzichi con i **GdS**

⁹ banchieri?...] banchieri? **GdS**

¹⁰ Don Rosario... balbettando] Il Rescagni balbettò **GdS**

¹¹ parola:] parola; **GdS**

¹² – State comodo!... vostra moglie?] – La tua signora?... – chiese l'altro, mettendoglisi a sedere vicino. **GdS**

¹³ Mi dispiace] Povera donna **GdS**

– Non sanno niente. Si dovrebbe andare a Napoli, per consultare un dottore...

– Perché non vi andate? Vostro figlio è ancora lì?¹⁴

Ad un tratto¹⁵ don Rosario¹⁶ prese la mano del sensale,¹⁷ abbassando ancor più la voce:

– Sentite, don Salvatore¹⁸, non mi parlate¹⁹. Non ne posso più. Sono sfinito, non ho forza, non ho coraggio...

– Ma che cos'è²⁰ stato?... Avete nulla?... Volete qualche cosa?... – chiedeva l'altro premurosamente, facendogli più accosto.

Don Rosario disse, tutt'in una volta, quasi avesse fretta:

– Ho bisogno di denaro: mio figlio²¹ ha da pagare dei debiti:²² perdite di giuoco, vuoto²³ di cassa, che cosa so io? Se non paga, se non gli mando i denari²⁴, subito, è rovinato, la sua carriera è finita. Coi militari,²⁵ non si scherza; capite?²⁶ E quell'altra sventurata che è buttata²⁷ in fondo a un letto! E dei creditori che non mi danno pace:²⁸ carta bollata su carta bollata; sapete com'è:²⁹ dei piccoli impegni, che ne abbiamo tutti,³⁰ contratti con la sicurezza di poter far fronte... Chi avrebbe previsto questo inferno?...³¹

Adesso il sensale s'era appoggiato allo schienale della poltrona, scuotendo la testa e torcendo un poco la bocca.

– Eh!... Sono guai serii... Ma voi, così accorto?...

¹⁴ – Non sanno... ancora lì?] – Bisognerà tentare il cambiamento d'aria. / – Dove anderete? / – Si dovrebbe andare in Svizzera... / – E del nostro tenente, che notizie? **GdS**

¹⁵ Ad un tratto] A un tratto, **GdS**

¹⁶ don Rosario] il Rescagni **GdS**

¹⁷ del sensale,] dell'amico; e **GdS**

¹⁸ Sentite, don Salvatore] Senti, caro Gelia **GdS**

¹⁹ parlate] parlare **GdS**

²⁰ che cos'è] che cosa è **GdS**

²¹ Avete nulla... mio figlio] Tu sei sofferente?... Credevo fosse per tua moglie... / – Per mia moglie, per mio figlio, per me: una rovina. Vittorio **GdS**

²² debiti:] debiti; **GdS**

²³ vuoto] vuoti **GdS**

²⁴ denari] quattrini **GdS**

²⁵ Coi militari,] Nell'esercito **GdS**

²⁶ scherza; capite?] scherza, capisci. **GdS**

²⁷ quell'altra sventurata... buttata] quella povera donna buttata da un anno **GdS**

²⁸ non mi danno pace:] mi stanno alle costole; **GdS**

²⁹ sapete com'è:] sai com'è, **GdS**

³⁰ che ne abbiamo tutti,] *manca* **GdS**

³¹ questo inferno?...] quest'ira di Dio? **GdS**

– E che accortezza volete che basti, se le tegole vi cascano sul capo?...³² Buscare a tutte le porte, salire e scendere scale³³, e tornarsene sempre³⁴ con le mani vuote;³⁵ perché? certe volte mi viene da ridere, perché!³⁶ Per otto mila³⁷ lire, che solo l'ingrasso delle stalle di Primosole vale di più! Otto mila³⁸ lire, anche meno³⁹ per tre mesi, anche per due!⁴⁰ con la certezza⁴¹ di pagarle fino all'ultimo centesimo, anche prima della scadenza, non si possono avere, capite?...

– A chi lo dite!...⁴²

– Ora⁴³ mi resta questa speranza, del commendatore. Dicono che lui può tutto,⁴⁴ gli ho fatto parlare... Voi che speranze mi date? Dirà di sì?...

– Eh! se lui vuole...⁴⁵

Tacquero⁴⁶. Don Rosario, girando penosamente il capo come in cerca d'aria, picchiò colla mano grossa, corta e pelosa sul proprio ginocchio.⁴⁷

Tutt'intorno, si parlottava sommessamente, come nell'anticamera di un dottore. Ad intervalli,⁴⁸ la bussola si schiudeva, qualcuno usciva indietreggiando e salutando;⁴⁹ e il cameriere introduceva un altro. Dall'uscio dirimpetto, si vedeva una fila di stanze divise per il lungo da uno steccato basso, oltre il quale gl'impiegati stavano curvi sui loro registri. Ogni tanto, il campanello elettrico tintinnava, il cameriere andava a prendere gli ordini, e un commesso, con la

³² Adesso il sensale... sul capo?...] *manca, unitamente all'a capo precedente* **GdS**

³³ salire e scendere scale] mettere in moto tutte le relazioni **GdS**

³⁴ sempre] ogni sera **GdS**

³⁵ con le mani vuote;] a mani vuote!... **GdS**

³⁶ perché? certe... ridere, perché!] Vedi, mi pare una cosa talmente balorda, andare incontro a tutte le catastrofi, perché, per una miserabile somma, che in altri tempi avrei trovata spazzando per terra! **GdS**

³⁷ otto mila] ottomila **G**

³⁸ Otto mila] Ottomila **GdS G**

³⁹ anche meno] *manca* **GdS** anche meno, **G**

⁴⁰ anche per due!] per due anche, **GdS**

⁴¹ certezza] certezza matematica **GdS**

⁴² pagarle fino... lo dite!...] restituirle alla scadenza, fino all'ultimo centesimo; ebbene, non è possibile!... Ho i piedi gonfii, dalle tante scale. Non è vero, che è una cosa balorda? / – Ah, ti comprendo; è un gran guaio... **GdS**

⁴³ Ora] Ora, **GdS**

⁴⁴ tutto,] tutto; **GdS**

⁴⁵ fatto parlare... lui vuole...] già fatto parlare di me. E, vedi: salendo quassù, io rimasticavo l'esordio mandato a memoria per esporgli l'oggetto della mia visita; tanta è la paura, tanto è lo smarrimento... **GdS**

⁴⁶ Tacquero] Tacque **GdS**

⁴⁷ Don Rosario... proprio ginocchio.] *manca con l'a capo seguente* **GdS**

⁴⁸ intervalli,] intervalli **GdS**

⁴⁹ salutando;] salutando, **GdS**

penna all'orecchio, un libro dal dorso verde sotto l'ascella,⁵⁰ traversando rapidamente l'anticamera, passava di là, dal commendatore.

Il sensale⁵¹ non interrogava più l'amico; si gingillava con la catenella dell'orologio, per darsi un contegno⁵². Poi venne il cameriere a dirgli:

– Tocca a lei, vuole accomodarsi?...

– Allora, permettete⁵³? Due parole, e vi cederò⁵⁴ il posto.

Infatti, dopo qualche momento la bussola si riaperse; Faranda⁵⁵ venne fuori e don Rosario Leone⁵⁶ entrò.

Il commendatore, seduto al grande scrittoio a ribalta, s'era voltato dalla sua parte, si era tolto il sigaro dalla⁵⁷ bocca e gli aveva stesa la mano, invitandolo ad avanzarsi.

– Oh, lei! Qui, s'accomodi; tenga in testa, la prego!⁵⁸... È un tempaccio... Metta dunque il suo cappello!⁵⁹...

Don Rosario⁶⁰ sedette sull'orlo d'una seggiola di Vienna, senza osare di⁶¹ appoggiarsi alla spalliera.

– Lei vorrà perdonarmi – comincio – se vengo a disturbarla...

– Lei non mi disturba niente affatto; mi fa un vero piacere. Si è molto onorati...

– Per carità!...

– Di ricevere una persona del suo merito!

– Il cavaliere Pagliari,⁶² – disse allora don Rosario⁶³, cogli occhi che gli ridevano,⁶⁴ – le avrà parlato...

– Signor sì, è stato qua stamani,⁶⁵ lui e tutta la Camera di commercio, e tutti i direttori delle banche. Come mi vede, io non ho ancora preso un boccone...

– Mi dispiace⁶⁶...

⁵⁰ l'ascella,] l'ascella **GdS**

⁵¹ sensale] Gelia **GdS**

⁵² per darsi un contegno] imbarazzato **GdS**

⁵³ permettete] permetti **GdS**

⁵⁴ vi cederò] ti lascerò **GdS**

⁵⁵ Faranda] il Gelia **GdS**

⁵⁶ don Rosario Leone] il Rescagni **GdS**

⁵⁷ dalla] di **GdS G**

⁵⁸ prego!] prego **GdS**

⁵⁹ cappello!] cappello **GdS**

⁶⁰ Don Rosario] Il Rescagni **GdS**

⁶¹ osare di] *manca* **GdS**

⁶² Pagliari,] Pagliari **GdS**

⁶³ don Rosario] il Rescagni **GdS**

⁶⁴ ridevano,] ridevano **GdS**

⁶⁵ stamani,] stamani, **GdS**

⁶⁶ dispiace] rincresce **GdS**

– Eh, fosse questo soltanto! È che la cosa non può durare. L'affare è serio, gravissimo! Più tempo passa, più la situazione si complica. Sa che è fallito Serigliano?

– Non so...

– Ma è naturale, signori miei! I nodi vengono al pettine. È finito il tempo delle lusinghe! Prima si pigliavano i quattrini da una parte e si pagavano all'altra⁶⁷, e poi da capo; e con questo va e vieni si tirava via. Ora è finita! Non si scherza! Se lei scende in piazza, per mille lire, può avere la firma di Torlonia – dico, di Torlonia! – non ne trova neppure cento. Ieri, non più tardi di ieri, una persona che non posso nominare – ma si figuri: una delle migliori firme, due milioni di proprietà, una gestione di affari considerevole – ebbene, lo crederebbe? cercava otto mila lire, ed era disposta a pagare anche il dieci! Capisce bene, non è a dire che fosse il sei, o l'otto; perché tutto è relativo. Sono venuti da me, ed io sono l'ultimo! Vuol dire che non hanno trovato a nessun'altra parte. Ma è naturale: le banche non ne vogliono saper niente, nessuna fa operazioni nuove, i depositi sono tutti ritirati, e ognuno seppellisce il numerario sotto un mattone!⁶⁸ I privati, non ne parliamo; chi ha quattro soldi⁶⁹ se li tien cari. C'è più, gli strozzini? Ma senta dunque un poco: il Chiara cerca lui denari!...

E il commendatore riaccese il suo virginia⁷⁰.

Don Rosario⁷¹ girava intorno uno sguardo vago, facendo macchinalmente dei conti sulle dita. Poi disse:

– Allora, una metà, lei non crede?⁷²...

– Io credo – riprese subito il commendatore infilando il pollice nello sparato del panciotto –⁷³ che chi ha coraggio e quattrini, in questo momento⁷⁴ può far quel che vuole, e tiene in pugno un paese. Quando vi vengono ad offrire la firma di Gerandi e Milio – di Gerandi e Milio, signori miei! – per cinque mila lire, all'otto!... Gerandi e Milio che cercano cinque mila lire!... Ma una cambiale con la firma di Gerandi e Milio, se io la chiudo dentro la mia cassaforte⁷⁵, è meglio che se ci tenessi altrettanti napoleoni d'oro! Capisce bene, io non le avevo, le cinque mila lire; ma avrei impegnato gli orecchini di mia moglie, per dire; tanto l'affare era vantaggioso.⁷⁶ Non si scherza: Gerandi e Milio!... E tutti, tutti gli altri, i più grossi, tutti inclusi e nessuno escluso. Lei vede: le

⁶⁷ si pigliavano... pagavano all'altra] si pigliava da una parte e si pagava all'altra **GdS**

⁶⁸ mattone!] mattone. **GdS**

⁶⁹ soldi] soldi, **GdS**

⁷⁰ virginia] *trabucos* **GdS**

⁷¹ Don Rosario] Il Rescagni **GdS**

⁷² crede?] crede **GdS**

⁷³ – riprese subito... del panciotto –] *manca* **GdS**

⁷⁴ momento] momento, **GdS G**

⁷⁵ cassaforte] cassa forte **GdS G**

⁷⁶ vantaggioso.] vantaggioso! **GdS**

riferisco fatti, fatti che parlano chiaro! Per venire da me, costoro, vuol dire che non hanno trovato nulla alla Banca Nazionale; Gerandi e Milio, che in tempi ordinarii, se scontavano un milione era come se io scontassi mille lire! Ma il direttore ha le sue istruzioni, non c'è cristi, ed ieri lo ripeteva in pubblico casino: «Nessun effetto nuovo! Fuori i sensali! Fuori gli strozzini! Qualche operazione limitatissima con chi è stato sempre esatto come una sentinella⁷⁷». Certuni, non si crederebbe, se la pigliano con lui, come se quello i denari li cavasse dalla propria⁷⁸ saccoccia. Non lo voleva mandare a sfidare, il barone Giammaria? Dice: «A me respinge una cambiale di sei mila lire? O non lo posso comperare, lui e tutti i consiglieri di sconto?». Ma, signori miei, io domando e dico: quelli che colpa ci hanno? Quelli hanno una consegna, e la consegna viene dall'alto. Il direttore dice: «Io sono direttore commerciale e industriale; il denaro della Banca serve al commercio e all'industria, non ai proprietari⁷⁹! Il proprietario faccia l'operazione del credito fondiario; il credito fondiario è istituito per questo». Ma,⁸⁰ fra di noi,⁸¹ caro signore,⁸² possiamo confessarlo: la rovina della piazza non è cagionata da questa facilità di credito al proprietario? Piglia oggi e piglia domani, invece che per migliorare le terre il denaro si inverte ad altri usi – lasciamo star quali! – e quando un bel giorno il più corto riman da piede, mandano a sfidare il direttore della Banca Nazionale! C'è serietà? Questo si chiama fare gli amministratori?...

– Ma, una cifra più piccola⁸³... – interruppe ancora don Rosario⁸⁴, facendo sempre dei conti, con un'espressione febbrile nello sguardo: – Soltanto tre⁸⁵ mila...

– Io glie l'ho già detto: cifre, interessi, scadenze: tutto è relativo. Se ne sono fatte delle operazioni,⁸⁶ per decine e centinaia di migliaia, a lunghi termini, al sei ed anche al cinque, che pareva una usura!⁸⁷ Ora come ora,⁸⁸ cento lire, creda a me, è bravo chi le trova. Stia sicuro che non esagero. Ma senta un poco qui: c'è più dell'anticipo sopra pegno? La cambiale è un pezzo di carta firmata – la fiducia,⁸⁹ sta bene; tutti siamo galantuomini, eccetera, eccetera – ma la carta,

⁷⁷ sentinella] sentinella! **GdS G**

⁷⁸ propria] sua **GdS**

⁷⁹ proprietari] proprietari **GdS**

⁸⁰ Ma,] Ma **GdS**

⁸¹ noi,] noi **GdS**

⁸² caro signore,] *manca* **GdS**

⁸³ piccola] modesta **GdS**

⁸⁴ don Rosario] il Rescagni **GdS**

⁸⁵ tre] due **GdS**

⁸⁶ operazioni,] operazioni **GdS**

⁸⁷ una usura!] un'usura. **GdS** un'usura! **G**

⁸⁸ ora,] ora **GdS**

⁸⁹ fiducia,] fiducia **GdS**

carta è! Il pegno ha un valore intrinseco, il pegno rappresenta qualche cosa per se⁹⁰ stesso! Io vi porto un oggetto che vale, puta, dieci, e vi dico: «Questo è un oggetto che vale dieci» oppure: «Dite voi stesso che cosa vale!...⁹¹ Quanto dite che vale? Otto? sei⁹²?... Ebbene, io vi domando di prestarmi quattro, tre...»⁹³. Nossignore! Non è più possibile! Non si fanno nemmeno anticipi!⁹⁴ Quando si rifiutano gli anticipi – contro il pegno! – non c'è più dove arrivare!... È una cosa che non si è mai vista. Krak⁹⁵ ce ne sono stati tanti⁹⁶, difficoltà ne abbiamo incontrate; ma come ora? È il finimondo!⁹⁷ Gli avvisi di protesto raccomandati ogni giorno alla posta, sa a quanto sommano?... Dica lei... Non si crede: a duecento, a trecento!... C'è questo di buono, che i notai hanno affari!...

E il commendatore si mise a ridere.

Ora, don Rosario Leone⁹⁸ non diceva più nulla, non faceva più conti sulla punta delle dita. Se ne restava lì, come non avendo più la forza di alzarsi, inchiodato su quella seggiola dalla stanchezza, dall'avvilimento⁹⁹, tenendo il suo berretto¹⁰⁰ in mano come se domandasse l'elemosina, cogli occhi stranamente fissi sopra un calendario americano appeso al muro.

– Ma, dice, il denaro è finito? – riprendeva il commendatore, rovesciandosi un poco sulla poltrona. – Il denaro è nascosto, in questi paesi di provincia, che rappresentano il forte dei depositi. Tutti i depositi furono¹⁰¹ ritirati. I milioni ritirati non saremmo buoni neanche a contarli. Che cosa ne fanno? Si contentano di starli a guardare. Questa, io dico, è cretineria bella e buona. Ma comprate dunque; perché occasioni come queste, con tante espropriazioni iniziate, non se ne presenteranno mai più¹⁰²!... Qualcuno se ne comincia a persuadere. L'altro ieri, Montesani¹⁰³ ha firmato il contratto per la compra dei cinque feudi di Roccellara: due milioni e settecento trenta mila lire, cinque feudi che valgono cinque milioni, ad occhi chiusi. La *Bisaccia*, qui alle porte, è stata venduta duecento mila lire; per mezzo milione avrei creduto di fare un bell'affare. Questo

⁹⁰ se] sé **GdS G**

⁹¹ vale!...] vale.»

⁹² sei] Sei **GdS G**

⁹³ tre...»] tre... **GdS**

⁹⁴ anticipi!] segue un a capo **GdS**

⁹⁵ Krak] Crisi **GdS**

⁹⁶ stati tanti] state tante **GdS**

⁹⁷ finimondo!] finimondo!... **GdS**

⁹⁸ don Rosario Leone] il Rescagni **GdS**

⁹⁹ dall'avvilimento] dall'accasciamento **GdS**

¹⁰⁰ berretto] cappello **GdS**

¹⁰¹ furono] si sono **GdS**

¹⁰² mai più] spesso **GdS**

¹⁰³ Montesani] Santovito **GdS**

Montesani¹⁰⁴ prima era un fallito; furono i zolfi che lo salvarono. Ora¹⁰⁵ è il più forte proprietario della provincia. Si vendono anche le *Terre grosse*, mezzo milione; il feudo della Barca, un milione...

Allora, don Rosario¹⁰⁶ si alzò. Appoggiandosi ai bracciali della poltrona, il commendatore si alzò anche lui.

– Questo è il momento di fare buoni acquisti. Chi ha quattrini, e non sa profittarne, è uno sciocco. Pel credito, ci vuole del coraggio. Se si trovasse un uomo di coraggio, potrebbe fare la sua fortuna; i galantuomini ci sono ancora, quelli su cui si può aver fiducia...¹⁰⁷ Ma bisognerebbe stare con tanto di occhi¹⁰⁸ spalancati, perché i tempi sono difficili, e il più onesto di questo mondo, con gl'imbarazzi sempre crescenti, non so a che cosa potrebbe essere tentato!¹⁰⁹... Lei dunque va via? Si stia bene, a rivederla...

Sull'uscio, mentre girava la maniglia per dargli passaggio¹¹⁰, il commendatore riprese:

– Vede, il sicuro è comprare, con la proprietà così rinvilita. Tutti i generi sono in ribasso: il grano, il vino, l'olio – non parliamo del resto! Ma la reazione che non ha da venire? Staremmo freschi! Allora, chi avrà avuto naso, se ne troverà bene...

La bussola era aperta; don Rosario¹¹¹ mormorò qualche cosa come un saluto.

– Di nuovo, si stia bene. Lo ripeto: comprare è il mio consiglio.

¹⁰⁴ Montesani] Santovito **GdS**

¹⁰⁵ Ora] Ora, **GdS**

¹⁰⁶ don Rosario] il Rescagni **GdS**

¹⁰⁷ fiducia...] fiducia. **GdS**

¹⁰⁸ di occhi] d'occhi **GdS**

¹⁰⁹ tentato!] tentato **GdS**

¹¹⁰ dargli passaggio] dar passaggio al Rescagni **GdS**

¹¹¹ don Rosario] il Rescagni **GdS**

PENTIMENTO

La lavandaia, entrando, s'era tolto di capo il fazzoletto, e buttatasi carponi dinanzi al sottoscala dove stavano i panni sporchi, aveva cominciato a cavarneli.

– Come sei venuta tardi!¹ – disse² la padrona, preparando una striscia di carta per scriverci su la nota.

L'altra sospirò:

– Signora, mi lasci stare!

E con un ginocchio piegato a terra, l'altra gamba arcuata e il capo dentro il ripostiglio, cominciava³ a buttar fuori camicie e mutande, fazzoletti e strofinacci.

– Perché t'affliggi⁴?

Inginocchiata ancora, la lavandaia levò un momento la testa, si grattò i capelli ruvidi come la lana e disse, lamentosamente:

– Per mia figlia, signora!⁵ per quella povera creatura, che anche se fosse calato un angelo dal cielo apposta per dirmelo, mai e poi mai avrei potuto credere a quello che doveva succederle⁶!...

Adesso, sospirando, s'era alzata in piedi⁷ e piegatasi in due sul monte della biancheria, andava separando⁸ le lenzuola dalle calze e le tovaglie dai corpetti.

– Chi doveva dirmelo che sarebbe rimasta sola, a ventun anni⁹, con quattro figliuoli¹⁰ sulle spalle, nel meglio della gioventù? e che nella vecchiaia io avrei dovuto lavorare per lei, per darle da mangiare?...

I panni sporchi erano finalmente disposti in tanti piccoli mucchi, e la padrona, con un mozzicone di lapis in mano, cominciava a chiamare:

– Lenzuola?

¹ Come sei venuta tardi!] Perché sei venuta così tardi? **In90**₂

² disse] chiese **In90**₂

³ il capo... cominciava] la schiena curva, metteva il capo dentro il ripostiglio e continuava **In90**₂

⁴ t'affliggi] t'angustii **In90**₂

⁵ signora!...] signora! **In90**₂

⁶ succederle] accaderle **In90**₂

⁷ piedi] piedi, **In90**₂

⁸ separando] dividendo **In90**₂

⁹ anni] anno **In90**₂ **G**

¹⁰ figliuoli] figli **In90**₂

– Uno, due, tre, quattro, cinque. Scriva: cinque lenzuola.¹¹ Lo potevo sapere, quando le davo quel malacarne, che le davo un galeotto? e che l'avrebbe lasciata¹² vedova prima del tempo?¹³

– Perché? Dov'è?...¹⁴

– Alle Isole,¹⁵ dove vuole che sia? Galeotto¹⁶ infame, che ammazzò il suo principale a tradimento!... Fu alla Guardia dell'Ognina: di dietro, gli diede una pugnalata, e quando lo vide cadere, continuò ancora a sbudellarlo. Il principale, che lo aveva riconosciuto, gli diceva: «Basta!... Basta, fratello mio... Che cosa ti ho¹⁷ fatto?...». E lui continuava: galeotto¹⁸ infame!... E pareva un agnello, chi lo avesse visto, un santo spiccicato, incapace di far male ad una mosca!...

– Camicie?

– Camicie, una, due... dieci, undici.

– E perché lo ha ammazzato?

– Perché!... Questa è l'infamità... – esclamò la lavandaia, che s'era di nuovo inginocchiata in mezzo alla biancheria sudicia,¹⁹ e lasciava pendere le braccia, dall'accasciamento. – Questa è l'infamità: che ha fatto nascere una mala fama intorno a mia figlia, dicendo che lei se la sentiva col suo principale, e che per questo l'ha ammazzato... Innanzi a Dio! – giurava, incrociando adesso le braccia sul petto e alzando gli occhi al soffitto. – Innanzi a Dio, signora bella: una infamità che ha inventata lui!... Mia figlia? queste cose?... Mia figlia non sapeva altro che la casa e la modista, la modista e la casa! Tutto il giorno al lavoro, per buscarsi il pane – ché quel malarnese era buono soltanto a sciupare – e la sera coi figli, a rassettar la²⁰ casa, e a pensare anche per lui, scellerato, a rappezzargli gli abiti, a cucirgli un poco di biancheria, perché potesse fare una buona figura... Una, due, tre... tre... – ma²¹, tenendo ancor il quarto paio di calze in mano, la lavandaia lasciava di contare, per riprendere, come parlando col galeotto:

– E poi, scellerato, questa era l'affezione che portavi a tua moglie, che la lasciavi sola per andar dietro alle ciabatte, e ad ubbriacarti; che se ti diceva mezza

¹¹ lenzuola.] lenzuola... **In90**₂

¹² l'avrebbe lasciata] la sfortunata sarebbe rimasta **In90**₂

¹³ prima del tempo?] col marito vivo?... **In90**₂

¹⁴ Dov'è?...] Dov'è? **In90**₂

¹⁵ Isole,] Isole; **In90**₂

¹⁶ Galeotto] Assassino **In90**₂

¹⁷ ti ho] t'ho **In90**₂

¹⁸ galeotto] assassino **In90**₂

¹⁹ sudicia,] sudicia; **In90**₂

²⁰ rassettar la] dar di verso in **In90**₂

²¹ tre... tre... – ma] tre... – Ma **In90**₂

parola la pigliavi a ceffoni, e le bastonavi i bambini – con qual cuore, quegli innocenti?... – questa era l'affezione?... Tre, quattro, cinque...

– Calze?

– Cinque... nossignora, ce n'è un altro paio; sei: calze, sei. Neppur la testa mi regge. Ogni volta che penso a queste cose, la testa non mi regge...

E chinata sul monticello dei fazzoletti, ricominciava a contare: «Uno, due, tre...».

– Ma, allora²² perché lo ha ammazzato? – chiedeva la padrona.

– Perché, lo sa lui e la sua coscienza!... Per questioni di ciabatte, dice la gente; che faceva una mala vita: tutta la notte in bagordi col suo principale, che gli dava troppa confidenza; e poi, bene gli sta come gli è finita!... Fazzoletti, dodici... Ma per questo doveva infamare mia figlia, inventando quelle porcherie, e che io le davo mano – bugiardo svergognato! – con la speranza di avere alleggerita la condanna?... Uno, due... La condanna non poteva mancargli; la giustizia c'è per tutti, a questo mondo²³... Tre, quattro, cinque...

Si curvava e si rialzava, secondo che contava i capi²⁴ di biancheria o che riprendeva a narrare la storia della figliuola. La signora, mano mano, veniva chiamando:

– Mutande?

–... Sei, sette, otto... Tu lo sapevi quello che avevi fatto, e la pena che t'aspettava; dunque, scellerato – e la lavandaia alzava un braccio, venendo a tu per tu coll'assassino; – dunque, scellerato, perché infamare quella creatura, che è la madre dei tuoi figli e sai se t'ha²⁵ voluto bene?... Dunque²⁶ perché rovinare quella creatura? Non ti bastava di lasciarla moglie di un galeotto; bisognava anche macchiarla nell'onore?...

– Ma lei non si è²⁷ difesa?

– Difesa, sissignora, si è difesa, piangendo a lacrime di sangue, che perfino i giudici si sono inteneriti, e i carabinieri²⁸ all'udienza!... Per tutta l'udienza, non ha fatto che piangere, povera creatura: «Io non so niente!... gli²⁹ ho sempre voluto bene... signore³⁰, io non so niente!...». Questo solo, poveretta, sapeva rispondere al presidente. Che cosa poteva rispondere? Che cosa sapeva lei, povera creatura messa a casa sua, delle infamità che andavano inventando?...

²² Ma, allora] Ma allora, **In90**₂

²³ mondo] mondo! **In90**₂

²⁴ capi] corpi **In90**₂

²⁵ t'ha] ti ha **In90**₂

²⁶ Dunque] Dunque, **In90**₂

²⁷ si è] s'è **In90**₂

²⁸ carabinieri] carabinieri, **In90**₂

²⁹ gli] Gli **In90**₂

³⁰ signore] Signore **In90**₂

La madre si commoveva, al ricordo; ed anche la signora scrollava un poco il capo e metteva un *eh!* di compassione.

– Corpetti?

– Cinque e sei: corpetti, sei... Non poteva saper niente, mia figlia; e tanto gli voleva bene, a quel forca, che sarebbe stata capace di accusarsi, per fargli scemar la pena. Ma c'è una giustizia al mondo! E la pena che si meritava, lo scellerato, l'ha avuta! E questo è niente; che il Signore lo deve punire nell'altro mondo di tutto quello che ci ha fatto soffrire! Per lui, quella creatura è stata mandata via dalla modista, e non ha più trovato lavoro, e tutti la maltrattano, con un bambino che sta per andarsene!... Morirebbero tutti di fame,³¹ se non fosse per queste mani...

Ora³² la lavandaia tendeva le sue mani, rugose, screpolate, color mattone vecchio sul dorso; rosee, lisce e dure sulle palme.

– Tutto per causa tua, scellerataccio!... – Levando a un tratto un pugno, imprecò: – Arsa l'anima!...

– No, no... – avvertì la padrona; – quelle sono mutande; non le confondere lì.

– Sissignora, ha ragione... Sottoveste, una... Signora bella³³ – riprese, dopo un momento di silenzio; – giacché siamo a questo, vorrei dirle una cosa...³⁴ Me la fa una carità?

– Che cosa vuoi?

– Lo dice al cavaliere se fa entrare mia figlia ai Tabacchi? Sarebbe una grazia di Dio³⁵ se dicesse di sì...

La signora chinò un poco il capo:

– Glie ne parlerò; ma sta poi a vedere se è possibile...

– Oh!... – esclamò la donna, sorridendo. – Se vuole il cavaliere, è cosa fatta. A lui non dicono di no³⁶! Sì che sarebbe una grazia di Dio³⁷, se potesse avere questo posticino!... Lei, creatura, non domanda che di lavorare...

– E adesso cosa fa?

– Cuce, stira in casa³⁸, per conto di qualche signore; che, per sua bontà, qualche benefattore c'è ancora... E se lei avesse bisogno di cucire biancheria, e anche di ricami di bianco, ricami fini, mia figlia sa far di tutto...

– Va bene...³⁹ vedrò... Questi strofinacci quanti sono?

³¹ fame,] fame, se non fosse per me; **In90**₂

³² Ora] E **In90**₂

³³ bella] bella, **In90**₂

³⁴ cosa...] cosa. **In90**₂

³⁵ grazia di Dio] Provvidenza, **In90**₂

³⁶ dicono di no] fanno negativa **In90**₂

³⁷ grazia di Dio] Provvidenza **In90**₂

³⁸ stira in casa] stira, a casa **In90**₂

³⁹ bene...] bene, **In90**₂

– Uno, due, tre: sono tre.

La nota era completa e la biancheria stava di nuovo riunita tutta in un monte. Preso un lenzuolo e spiegatolo a terra, la lavandaia adesso vi buttava⁴⁰ su tutti gli effetti.

– Sono belle⁴¹ le cifre di questi fazzoletti... Ma, non disprezzando, mia figlia ne sa fare di migliori⁴²... Alla baronessa Lanzeria⁴³, quando la serviva lei, glie ne fece certune, pel corredo della baronessina, che erano una galanteria...

Sul lenzuolo, il monte dei panni cresceva, in bell'ordine.

– Un corredo che non c'erano occhi per vederlo, quello lì... Era una brava signora, la baronessa, non disprezzando; che se campava,⁴⁴ non ci saremmo trovati in tanti guai!...

Adesso disponeva sui fazzoletti le calze, ed esaminandone un paio, osservava:

– Lavorano bene, con queste macchine; ma qualche maglia comincia ad andarsene...

– Eh...

– Bel damasco!⁴⁵ – disse poi, palpando la tovaglia da tavola,⁴⁶ e strisciando un poco sulle ginocchia verso il balcone, per osservarla meglio alla luce. – Bella roba!... roba forte!... Questa dove l'ha presa, da Giammona?

– No, da Fischetti.

– Ah! giusto!... Le buone cose le ha lui!

Finito di ammonticchiare i panni, si alzò, e presi i quattro capi del lenzuolo, li annodò⁴⁷ per ammaccare la grossa pila.

– Lei ha una bella roba... La meglio dei signori che servo io!... – Poi sospirò: – Anche mia figlia potrebbe avere qualche cosa di suo, a quest'ora, se non fosse capitata con quello scellerato!...

Il fagotto era fatto. Intanto che si rimetteva in testa il fazzoletto, la lavandaia esclamava:

– Ma la colpa è anche mia!... Bene mi sta! ci ho colpa anch'io se mia figlia è ridotta a questo stato!...

Afferrato il fagotto pel nodo, con una prima spinta brusca lo appoggiò al fianco, con una seconda se l'assestò sul capo.

– E come? – chiese la padrona.

⁴⁰ buttava] metteva **In90**₂

⁴¹ belle] belle, **In90**₂

⁴² migliori] più ricche **In90**₂

⁴³ Lanzeria] Lanzeria **In90**₂

⁴⁴ campava,] campava **In90**₂

⁴⁵ damasco!] damasco!... **In90**₂

⁴⁶ tavola,] tavola **In90**₂

⁴⁷ annodò] annodò di traverso, a due a due, **In90**₂ **G**

– Come? – proruppe lei finalmente. – Che la voleva il marchese⁴⁸ Malvizzi! Mi mise in croce per averla, prima che la maritassi. Quante me ne disse! quante me ne fece dire, da mia comare, da mio zio, da tutti! Che la ragazza gli piaceva, e non avrebbe badato a spesa!... Anche una casa le avrebbe comprata⁴⁹, al Fortino!...

Nel suo rammarico, la lavandaia faceva dei movimenti bruschi col capo, e il fagotto tentennava; per non farlo cadere, lo sorresse alzando un braccio ad arco.

– A quest'ora⁵⁰ starebbe per casa sua, vestita e spesata in tutto e per tutto, come una signora!... Bene mi sta!... Il marchese⁵¹ è un signore ed uomo di parola; che anzi ne ha arricchite tante altre, ed anche la figlia del suo servitore... Bisogna vederla come esce, in carrozza, piena di cose d'oro!... Bene mi sta! Fui io che non glie la volli dare!... La colpa è mia!...

Mentre⁵² stava per andarsene, la signora avvertiva:

– Ti raccomando le tovaglie; non ci mettere troppo cloruro...

– Sissignora, non dubiti!... Ma quanto me ne sono pentita, signora mia⁵³!... Più di quanti capelli ho in testa...

⁴⁸ marchese] cavaliere **In90**₂

⁴⁹ comprata] comprato **In90**₂

⁵⁰ quest'ora] quest'ora, **In90**₂

⁵¹ marchese] cavaliere **In90**₂

⁵² Mentre] Come **In90**₂

⁵³ mia] bella **In90**₂

IL VIAGGIO A SAN VITO

Come era giorno chiaro¹ e il sole penetrava dalle fessure dell'uscio, Carmela saltò dal letto.

– Adesso, lasciami andare...²

– Un momento!... vieni³ qui... T'ho a dire una cosa, veramente!⁴... – esclamò Nitto Larosa⁵, allungando un braccio e afferrandola per la camicia.

Ma lei si difendeva, sorridendo, protestando,⁶ dandogli dei pizzicotti per impedirgli che le facesse il solletico⁷.

– Lasciami andare... è tardi!⁸... a quest'ora tua moglie m'aspetta!⁹...

– Ha aspettato me tutta la notte!... Può¹⁰ aspettare ancora un altro poco¹¹...

Allora lei cominciò¹² a ridere, difendendosi¹³ sempre¹⁴ meno contro l'armeggio di Nitto,¹⁵ che l'attirava a sé;¹⁶ poi esclamò, finalmente liberatasi¹⁷:

– Glie ne fai vedere di tutti i colori, a quella tua povera moglie!¹⁸

– Io? ... E tu no,¹⁹ dunque? ...

¹ chiaro] chiaro, **A**

² – Adesso, lasciami andare...] *agg. in interl. sup.* **A** – Adesso lasciami andare... **In90**₁

³ vieni] Vieni un po' **In90**₁

⁴ T'ho a dire una cosa, veramente!] T'ho a dire una cosa... *agg. in interl. sup.* **A** t'ho a dire una cosa **In90**₁

⁵ Larosa] Di Mauro **A**

⁶ protestando,] *manca* **A**

⁷ facesse il solletico] *precede* solleticasse *cass.* **A**

⁸ è tardi!] è tardi **A** È tardi **In90**₁

⁹ m'aspetta!] mi aspetta! **A** m'aspetta **In90**₁

¹⁰ Può] può **A** **In90**₁

¹¹ poco] poco! **In90**₁

¹² cominciò] prima si mise **In90**₁

¹³ difendendosi] *precede* poi esclamò *cass.* **A**

¹⁴ sempre] *agg. in interl. sup.* **A**

¹⁵ Nitto,] Nitto **In90**₁

¹⁶ che l'attirava a sé;] *agg. in interl. sup.* **A** che l'attirava a sé, **In90**₁

¹⁷ finalmente liberatasi] svincolatasi **In90**₁

¹⁸ tua povera moglie!] povera tua moglie. **A** povera donna! **In90**₁

¹⁹ tu no,] tu, no, *cui segue punto interrogativo cass.* **A**

– Certe volte,²⁰ anche mi sa male!... Se si dovesse accorgere di qualche cosa...

– Lei?... ah!²¹ ah!... – Larosa²² rideva, rivoltandosi voluttuosamente nel letto. – Tu non la conosci!...

– L'altra volta²³, però, alla sartoria,²⁴ l'ho sentita minacciare²⁵, che mi parve come²⁶ volesse dire a noi!²⁷...

– Cos'è, hai paura?... Se ti dico che non²⁸ la conosci!... – ripeteva Larosa²⁹, intanto che Carmela, aperta³⁰ la finestrella³¹ che dava sulla corte, cominciava a vestirsi. – Sentirla, pare che debba mangiarsi mezzo mondo; ma cane che abbaia molto, morde poco... Un ragazzo l'abbindola³²...

– La fortuna³³, dici piuttosto, è che io sto tutta³⁴ la giornata insieme con lei,³⁵ e che i nostri³⁶ quartieri sono lontani... Se³⁷ no, potrebbe succedere, Dio liberi,³⁸ un guaio!³⁹...

– Ti dico di no!...

– Eh!...⁴⁰ tu non l'hai sentita a parlare!⁴¹... A te,⁴² non dice niente...

²⁰ Certe volte,] Certe volte *con* Certe *in interl. sopra* Qualche *cass. e* volte *su* volta **A** Certe volte **In90₁**

²¹ ah] Ah **In90₁**

²² Larosa] Di Mauro **In90₁**

²³ L'altra volta] L'altro giorno **In90₁**

²⁴ però, alla sartoria,] *manca* **A**

²⁵ l'ho sentita minacciare] minacciava a un certo modo **In90₁**

²⁶ come] *in interl. sopra* ¹che avesse ²che *cass. A*

²⁷ volesse dire a noi!] avesse saputo qualche cosa **A** se avesse cominciato a sospettare **In90₁**

²⁸ – Cos'è, hai paura?... Se ti dico che non] Hai paura di lei?... Non *cui precede* – Non la conosci! – ripetev<a> *cass. A* Hai paura di lei?... Non **In90₁**

²⁹ Larosa] Di Mauro **In90₁**

³⁰ aperta] *precede* si vestiva *cass. A*

³¹ finestrella] finestra **A**

³² l'abbindola] l'infinochia! **A** la mette in mezzo! **In90₁**

³³ La fortuna] *precede* Dici piuttosto<sto> *cass. A*

³⁴ io sto tutta] *in interl. sopra* stiamo tutta *cass. A*

³⁵ lei,] lei **In90₁**

³⁶ i nostri] *in interl. sopra* abitiamo in *cass. A*

³⁷ Se] se **A**

³⁸ succedere, Dio liberi,] succedere **A**

³⁹ guaio!] guaio **A In90₁**

⁴⁰ Eh!...] Eh! **A In90₁**

⁴¹ a parlare!] parlare **A In90₁**

⁴² A te,] con te **A A te In90₁**

In gonnella dinanzi allo specchio, con⁴³ le braccia nude,⁴⁴ s'acconciava i capelli⁴⁵, perdendo tanto tempo,⁴⁶ che Larosa,⁴⁷ dal letto⁴⁸, esclamò:

– Adesso⁴⁹ fretta non⁵⁰ ne hai⁵¹ più?... Per chi sono⁵² tutte queste spese?⁵³

– Per chi hanno da essere?⁵⁴ – rispose Carmela, voltandosi di scatto⁵⁵. – Cre-di che la gente sia tutta falsa come te,⁵⁶ che dici⁵⁷ di volermi bene, e⁵⁸ quando te ne vai di qui, lo sa⁵⁹ Dio dove⁶⁰ vai⁶¹?...

Fingendo di non capire, lui riprese:⁶²

– E alla sartoria, uomini non ce ne⁶³ vengono?

– Perché non lo domandi a tua moglie?

Datagli⁶⁴ quella risposta con un tono di finto corrucio, come una rappresaglia,⁶⁵ Carmela gli voltò le spalle per finire⁶⁶ di pettinarsi⁶⁷.

⁴³ con] sollevando **In90**₁

⁴⁴ con le braccia nude,] *agg. in interl. sup.* **A**

⁴⁵ s'acconciava i capelli] lei s'acconciava i capelli *cui precede* si 'attorcigliava i capelli ²pettinava *cass.* A lei adesso s'acconciava i capelli **In90**₁

⁴⁶ perdendo tanto tempo,] con tanto studio **In90**₁

⁴⁷ Larosa,] Larosa **A** Di Mauro, **In90**₁

⁴⁸ dal letto] il quale cominciava anche lui a vestirsi **In90**₁

⁴⁹ Adesso] *su* La **A** Ora **In90**₁

⁵⁰ fretta non] premura non *con* non *su punto interrogativo; precede* t'è finita la *cass.* **A**

⁵¹ ne hai] ce n'è **In90**₁

⁵² sono] sono, **A**

⁵³ tutte queste spese?] tutti questi preparativi?... **A** tutte queste spese?... **In90**₁

⁵⁴ essere?] essere, *da* essere? **A**

⁵⁵ di scatto] *manca* **A**

⁵⁶ te,] *segue punto interrogativo cass.* **A**

⁵⁷ dici] *precede* vieni *cass.* **A**

⁵⁸ e] e poi **In90**₁

⁵⁹ lo sa] sa *cui precede* lo *cass.* **A**

⁶⁰ dove] *precede* chi *cass.* **A**

⁶¹ vai] te ne vai **A** **In90**₁

⁶² Fingendo... riprese:] *manca* **A** **In90**₁

⁶³ sartoria, uomini non ce ne] sartoria uomini non ne **In90**₁

⁶⁴ Datagli] Spiattellatagli **In90**₁

⁶⁵ come una rappresaglia,] *manca* **A** **In90**₁

⁶⁶ finire] *precede* riprese *cass.* **A**

⁶⁷ per finire di pettinarsi] finendo di piantare i pettini a palo sulle trecce brune **In90**₁

Cominciando anche lui a vestirsi⁶⁸, Larosa la chiamava,⁶⁹ con parolette⁷⁰ dolci, con supplicazioni insistenti⁷¹, chiedendo perdono; ma lei⁷², come⁷³ fosse offesa⁷⁴, non gli dava retta, passandosi⁷⁵ la veste rosa⁷⁶, assestandosi⁷⁷ in capo lo scialle di merletto nero⁷⁸ e inquadrandovi⁷⁹ il viso.

– Vieni qui, simpatia!... – insisteva Larosa,⁸⁰ ma solo quando fu pronta lei⁸¹ gli s'avvicinò⁸².

– Fermo, senza sciuparmi!⁸³... – avvertì⁸⁴ indietreggiando⁸⁵, come l'altro minacciava di branciarla.

– E adesso⁸⁶, quando ci vedremo⁸⁷?

– Quando si potrà...⁸⁸ Sono inquieta per tua moglie!...

– Un'altra volta?

– Che cosa le dirai per l'assenza di stanotte?⁸⁹

– Le dirò che sono stato alla stazione, per lavori straordinarii... – rispose Larosa calcandosi sul capo il berretto gallonato con la *R* e l'*S* della *rete sicula*.⁹⁰

⁶⁸ Cominciando... vestirsi] *in interl. sopra* Dal letto *cass.* **A** Lui, cominciando a vestirsi **In90₁**

⁶⁹ Larosa la chiamava,] la chiamava **In90₁**

⁷⁰ parolette] parole **In90₁**

⁷¹ insistenti] *manca* **A**

⁷² lei] Grazia **In90₁**

⁷³ come] *precede* si *ve cass.* **A**

⁷⁴ offesa] stata offesa **In90₁**

⁷⁵ passandosi] affibbiandosi **In90₁**

⁷⁶ rosa] color di rosa **In90₁**

⁷⁷ assestandosi] *precede* ri *cass.* **A**

⁷⁸ nero] *segue* 'i cui angoli ²le cui pieghe raccoglieva *cass.* **A**

⁷⁹ inquadrandovi] *su* inquadrava **A**

⁸⁰ Larosa,] Di Mauro; **In90₁**

⁸¹ fu pronta lei] lei fu pronta, **A** fu pronta del tutto lei **In90₁**

⁸² s'avvicinò] si avvicinò **In90₁**

⁸³ sciuparmi!] sciuparmi **A**

⁸⁴ avvertì] avvertì, **G**

⁸⁵ avvertì indietreggiando] avvertì **A** avvertiva **In90₁**

⁸⁶ E adesso] Adesso *cui segue virgola cass.* **A** Ora **In90₁**

⁸⁷ vedremo] rivedremo *da* vedremo **A** rivedremo **In90₁**

⁸⁸ si potrà...] potrà essere. **A** potrà!... **In90₁**

⁸⁹ Sono inquieta... stanotte?] Sto in pensiero per tua moglie... / – Un'altra volta?... *con* Sto *su* *ba<sta>* **A** Tua moglie mi dà a pensare... Che cosa le inventerai per stanotte? **In90₁**

⁹⁰ – Le dirò... *sicula.*] *manca* **A** – Che ho lavorato alla ferrovia... – rispose Nitto, calcandosi in testa il berretto con l'*R.S.* della Rete Sicula. **In90₁**

– Basta!...⁹¹ Ora⁹² me ne vado. Ti⁹³ raccomando la chiave:⁹⁴ mettila al solito posto... Fermo, non mi sciupare!⁹⁵...

E sgusciandogli di mano, uscì⁹⁶ nella via⁹⁷. Camminava a piccoli passi, battendo i tacchi,⁹⁸ tutta raccolta nello scialle,⁹⁹ dalle cui maglie traspariva il rosa tenero della veste, e abbassava¹⁰⁰ un poco gli occhi¹⁰¹, con un principio di sorriso, alle occhiate che le rivolgevano¹⁰² i maschi con cui s'incontrava. Arrivata in Piazza¹⁰³ del Carmine, si fermò dinanzi all'uscio di donna Venera Larosa¹⁰⁴ e picchiò.

Nessuno rispose.¹⁰⁵

– Se n'è già andata?...¹⁰⁶ – chiese¹⁰⁷ alla vicina fornaia, che stava seduta¹⁰⁸ sulla soglia della sua¹⁰⁹ bottega.

– No; non ha ancora aperto.¹¹⁰

– Dormite ancora,¹¹¹ comare? – esclamò allora, dietro l'uscio, continuando a picchiare¹¹². – Andiamo, che a quest'ora Madama aspetta!¹¹³

⁹¹ Basta!...] Purché ti creda!... Basta; **In90**₁

⁹² Ora] *su la precede* Ti raccomandando *cass.* **A** ora **In90**₁

⁹³ vado. Ti] vado: ti **In90**₁

⁹⁴ chiave:] chiave; **A** chiave, **In90**₁

⁹⁵ sciupare!] sciupare **A**

⁹⁶ uscì] aprì l'uscio ed uscì **A** aprì la porta e uscì **In90**₁

⁹⁷ nella via] *manca* **In90**₁

⁹⁸ battendo i tacchi,] *manca* **A** facendo battere i tacchi, **In90**₁

⁹⁹ scialle,] scialle **A**

¹⁰⁰ abbassava] ed abbassava *con ed da e e* abbassava *in interl. sopra* e muoveva *cass.* **A**

¹⁰¹ un poco gli occhi] le ciglia sugli occhi *con le su co* **A** le ciglia **In90**₁

¹⁰² rivolgevano] davano **A**

¹⁰³ in Piazza] in piazza **A** sulla piazza **In90**₁

¹⁰⁴ Larosa] Larosa, **A**

¹⁰⁵ Nessuno rispose.] *manca* **A** Non rispose nessuno. **In90**₁

¹⁰⁶ Se n'è già andata?...] È andata fuori?... *ad andata precede non cass. Al punto interrogativo precede un punto interrogativo cass.* **A** È già andata via? **In90**₁

¹⁰⁷ chiese] *precede* chiese alla vicina – per essere chiuso *cass. In interl. sup. si legge* per essere *cass.* **A**

¹⁰⁸ stava seduta] s'affacciava in quel momento **In90**₁

¹⁰⁹ sua] propria **In90**₁

¹¹⁰ – No;... aperto.] *manca* **A** – No; non ha ancora aperto... **In90**₁

¹¹¹ ancora,] *su* ancora? **A**

¹¹² esclamò... picchiare] chiese Carmela, picchiando ancora **A** riprese allora Grazia, picchiando più forte **In90**₁

¹¹³ a quest'ora Madama aspetta!] madama a quest'ora aspetta. **A** che Madama aspetta... **In90**₁

S'intese un rumore di paletti e donna Venera s'affacciò al finestrino¹¹⁴.
 – Sono qui¹¹⁵... vengo¹¹⁶...
 Parlava con una¹¹⁷ voce così rauca,¹¹⁸ ed aveva gli occhi così rossi sul viso patito, che l'altra¹¹⁹ disse¹²⁰:
 – Cos'avete, comare?... Vi sentite male?¹²¹
 – No...¹²² non mi sento niente¹²³... m'ero¹²⁴ un poco addormentata... – e intanto finiva di aprire¹²⁵.
 – Ma dove avete dormito, se il letto non è disfatto? – disse la fornaia, entrata anche lei. – E vostro marito, dov'è?...¹²⁶
 Allora donna Venera si mise a piangere,¹²⁷ silenziosamente.
 – Non è tornato a casa, tutta la notte¹²⁸... L'ho aspettato in piedi, senza chiudere¹²⁹ un occhio!¹³⁰... Ogni¹³¹ passo che sentivo¹³² mi¹³³ pareva lui... Dicevo: Madonna delle Grazie, fatelo tornare!... Niente... non¹³⁴ s'è visto!... Non gli bastava di piantarmi giornate intere... anche la notte, adesso!...
 I singhiozzi le spezzavano le parole. Carmela¹³⁵ guardava per terra, costernata,¹³⁶ ma la fornaia disse:

¹¹⁴ S'intese... finestrino] Donn'Angela saliva il finestrino praticato nell'alto dell'imposta e vi s'affacciò **A** S'intese un rumor di ferri e donn'Arcangela comparve in mezzo all'uscio aperto **In90₁**

¹¹⁵ qui] qua **A In90₁**

¹¹⁶ vengo] aspettate **In90₁**

¹¹⁷ una] manca **A In90₁**

¹¹⁸ rauca,] rauca **A In90₁**

¹¹⁹ l'altra] *in interl. sopra* l'altra *ass. Precede in interl. sup.* le **A**

¹²⁰ disse] disse, entrando **In90₁**

¹²¹ male?] male?... **A**

¹²² No...] No;... **A**

¹²³ niente] nulla **In90₁**

¹²⁴ m'ero] mi ero **A In90₁**

¹²⁵ finiva di aprire] finiva di aprire la porta *cui precede* schiudeva *ass.* **A** girava per la camera, distratta **In90₁**

¹²⁶ disse... dov'è?...] *in interl. sopra* disse la fornaia, entrando anche lei. – E vostro marito, dov'è?... *ass.* **A** osservò allora la fornaia, entrata anche lei. – E vostro marito dov'è?... **In90₁**

¹²⁷ piangere,] piangere **In90₁**

¹²⁸ notte] notte! **In90₁**

¹²⁹ chiudere] poter chiudere **In90₁**

¹³⁰ occhio!] occhio! **A In90₁**

¹³¹ Ogni] ogni **A**

¹³² sentivo] sentivo, **G**

¹³³ mi] manca **A**

¹³⁴ Niente... non] Niente!, non **A** Niente!... Non **In90₁**

¹³⁵ Carmela] Grazia **In90₁**

¹³⁶ costernata;] costernata, **In90₁**

– Che gli sia successo¹³⁷ qualche cosa?
 – Già... – ripeté¹³⁸ allora Carmela – se gli è successo¹³⁹ qualche cosa?¹⁴⁰
 Allora donna Venera esclamò,¹⁴¹ con violenza:¹⁴²
 – Cosa volete che gli sia successo?¹⁴³ Questa è la vitaccia¹⁴⁴ che fa sempre,
 lo svergognato! con¹⁴⁵ le peggio ciabatte!... Ma se ne capito una¹⁴⁶, com'è vero
 Dio, le strappo gli occhi! con queste mani!¹⁴⁷ prima a lei e poi a lui!¹⁴⁸... – E
 stendeva il braccio,¹⁴⁹ coll'indice¹⁵⁰ e il medio minacciosamente appuntati.
 – Ma, comare... – prese allora a dire Carmela, timidamente,¹⁵¹ aggiustandosi
 lo scialle addosso.¹⁵² – Alla¹⁵³ ferrovia sapete com'è... ci sono lavori straordina-
 rii... specialmente se si¹⁵⁴ guasta qualche macchina, e il convoglio non arriva.¹⁵⁵
 – Che macchina e che convoglio¹⁵⁶!... – riprese¹⁵⁷ l'altra, con impe-
 to¹⁵⁸. – Alla ferrovia¹⁵⁹ non gli è piaciuto di restare sui treni, quando guadagna-
 va due e tre lire al giorno di più¹⁶⁰, secondo¹⁶¹ le miglia che faceva, e in casa si
 vedeva¹⁶² un poco di grazia di Dio!... Ma sui treni non poteva andare a caccia

- 137 successo] successa **In90**₁
 138 ripeté] *precede insis cass.* **A**
 139 successo] successa **In90**₁
 140 cosa?] cosa... **In90**₁
 141 esclamò,] *precede proruppe: cass.* **A** esclamò **In90**₁
 142 violenza:] violenza. **A**
 143 successo?] successo?... **A In90**₁
 144 vitaccia] vita **A**
 145 sempre, lo svergognato! con] sempre questo scellerato, con *con* questo *preceduto da* con
 con *cass.* *Virgola da punto esclamativo; a* con *segue* Ma *cass.* **A** sempre, lo scellerato! con **In90**₁
 146 ne capito una] lo trovo con qualcuna **A In90**₁
 147 le strappo... con queste mani!] gli strappo gli occhi, **A In90**₁
 148 lui!] lui **A**
 149 braccio,] braccio **In90**₁
 150 coll'indice] *precede* col pugno chiuso *cass.* **A** col pugno chiuso, l'indice **In90**₁
 151 timidamente,] *agg. in interl. sup.* **A**
 152 addosso.] addosso, **In90**₁
 153 Alla] alla **A In90**₁
 154 si] *in interl. sopra* sempre qualche *cass.* **A**
 155 macchina... arriva.] macchina... **A** macchina e il convoglio non arriva... **In90**₁
 156 e che convoglio] deve guastarsi **A**
 157 riprese] riprendeva **A In90**₁
 158 impeto] nuovo impeto **In90**₁
 159 ferrovia] ferrovia, **A**
 160 al giorno di più] di più al giorno **In90**₁
 161 secondo] *precede* col *cass.* **A**
 162 si vedeva] *in interl. sopra* c'era *cass.* **A**

alle¹⁶³ ciabatte!¹⁶⁴... e prima si fece mandar via, poi è tornato alla stazione¹⁶⁵ dove non fa niente, e quel¹⁶⁶ poco che guadagna lo scialacqua con questa e con quella¹⁶⁷!... La disgrazia è che non ne ho trovata nessuna, ancora,¹⁶⁸ ma se la trovo!... vorremo ridere!... non vi dico altro!...¹⁶⁹

Carmela disse, con un tono convinto:¹⁷⁰

– Per me,¹⁷¹ non ci credo!¹⁷²... Vostro marito si vuol divertire, come tutti gli uomini, come voleva divertirsi il mio – sant'anima! –¹⁷³ ma a questo non ci credo¹⁷⁴... Per me, è successo qualche cosa alla ferrovia.

– Sentiremo, quando verrà¹⁷⁵ – disse la fornaia.¹⁷⁶

– Sì, starete fresca!...¹⁷⁷ Come se dicesse mai la verità!...¹⁷⁸ È più bugiardo dell'eternissimo diavolone!...¹⁷⁹ Ma saperlo, devo!... saperlo!... – e donna Venera picchiava con una mano sull'altra.¹⁸⁰

La fornaia, dopo un poco di silenzio¹⁸¹, suggerì¹⁸²:

– Allora, perché non fate un viaggio a San Vito?

– Giusto, perché?...¹⁸³ – ripeté Carmela.

¹⁶³ a caccia alle] e venire per cercar le **A** inseguendo **In90**₁

¹⁶⁴ ciabatte!] ciabatte **A**

¹⁶⁵ stazione] stazione, **A** **In90**₁

¹⁶⁶ quel] il **In90**₁

¹⁶⁷ scialacqua con questa e con quella] spende a questa e a quella **A**

¹⁶⁸ La disgrazia... ancora;] Non l'ho potuto sapere chi me lo ruba; *cui precede* Ma se la trovo *cass.* **A** manca **In90**₁

¹⁶⁹ ma se la... altro!...] ma se la trovo, vorremo ridere... *con* trovo, *da* trovo! **A** Ma se la trovo, chi dico io... se la trovo!... vorremo ridere, non dico altro!... **In90**₁

¹⁷⁰ disse, con un tono convinto:] disse, piena di convinzione: *in interl. sopra* ¹si chiuse un poco nelle spalle, ripetendo ²disse, convinta *cass.* **A** disse, con un accento di convinzione: **In90**₁ disse, con un tono convinto. **G**

¹⁷¹ me,] me **In90**₁

¹⁷² non ci credo!] non ci credo *cui precede* è successa qualche *cass.* **A**

¹⁷³ come voleva... sant'anima! –] come il mio, sant'anima; **A** come si divertiva il mio, sant'anima! – **In90**₁

¹⁷⁴ credo] credo! **A**

¹⁷⁵ – Sentiremo, quando verrà] – Lo sapremo *cui precede* – Quando verrà *cass. e segue* – disse *cass.* **A** Lo sapremo da lui stesso, **In90**₁

¹⁷⁶ fornaia.] fornaia. – Finalmente, presto o tardi dovrà rincarare!... **In90**₁

¹⁷⁷ fresca!...] fresca! **A**

¹⁷⁸ verità!...] verità! **In90**₁

¹⁷⁹ dell'eternissimo diavolone!...] del diavolo; **A**

¹⁸⁰ Ma saperlo, ... sull'altra.] come io, con lui, ma come si poteva mai sapere!... *con* come io, *in interl. sopra* ma con, *cass. con* ma come *cui precede* non si può mai sapere... *cass.* **A**

¹⁸¹ un poco di silenzio] aver pensato un poco **In90**₁

¹⁸² suggerì] riprese **A**

¹⁸³ perché?...] perché? **In90**₁

– Ci avevo pensato!¹⁸⁴ – rispose donna Venera. – Ma io a San Vito non ci sono mai stata; il viaggio non so come si fa...

– Come si fa? Non ci¹⁸⁵ vuol niente¹⁸⁶ – spiegò la fornaia. – Bisogna essere in¹⁸⁷ due: una dice le devozioni¹⁸⁸ e l'altra sta attenta ai discorsi¹⁸⁹ che tengono¹⁹⁰ i passanti. Voi andate, per esempio, di qui alla chiesa di San Vito:¹⁹¹ la sapete dov'è? Sopra¹⁹² i Cappuccini... Ah¹⁹³, lo sapete? va¹⁹⁴ bene; dunque,¹⁹⁵ tutte le persone¹⁹⁶ che incontrate per la strada¹⁹⁷ dicono qualche cosa. Ora¹⁹⁸ San Vito,¹⁹⁹ nei discorsi della gente,²⁰⁰ vi dà²⁰¹ la risposta che volete sapere²⁰². Arrivata alla chiesa, vi buttate ai suoi piedi per lodarlo e ringraziarlo.²⁰³

Donna Venera stava a sentire, attentamente.

– Un santo miracoloso!... che prima, anzi, c'era la sua statua tutta d'oro, con gli occhi che si muovevano, come fossero di carne... ma ora non c'è più, con questi scomunicati del governo che hanno spogliato i conventi!...²⁰⁴

– Voi l'avete fatto, il²⁰⁵ viaggio?

¹⁸⁴ pensato!] pensato **A In90₁**

¹⁸⁵ Non ci] *precede* Non ci *cass.* **A**

¹⁸⁶ niente] niente, **In90₁**

¹⁸⁷ in] *manca* **A**

¹⁸⁸ le devozioni] il rosario **A**

¹⁸⁹ ai discorsi] *da* ¹ai discorsi ²a quello *con* ai *su* ¹ai ²a e discorsi *in interl. sopra* ¹discorsi ²quello **A**

¹⁹⁰ tengono] fanno *cui precede* dicono *cass.* **A** fanno **In90₁**

¹⁹¹ Vito:] Vito; **In90₁**

¹⁹² Sopra] sopra **In90₁**

¹⁹³ Ah] ah **In90₁**

¹⁹⁴ va] Va **In90₁**

¹⁹⁵ lo sapete... dunque,] *manca* **A**

¹⁹⁶ tutte le persone] tutti quelli **A**

¹⁹⁷ la strada] via **In90₁**

¹⁹⁸ qualche cosa. Ora] *qualchecosa.* **A**

¹⁹⁹ Vito,] Vito **In90₁**

²⁰⁰ gente,] gente **In90₁**

²⁰¹ dà] *su* dice **A**

²⁰² volete sapere] voi cercate **In90₁**

²⁰³ vi buttate... ringraziarlo.] gli fate accendere una lampa e vi dite le devozioni... **A**

²⁰⁴ Donna Venera... i conventi!...] *manca* **A In90₁**

²⁰⁵ fatto, il] fatto questo **In90₁**

– Eh! tante volte,²⁰⁶ per me e per altre!...²⁰⁷ E San Vito mi ha fatto sempre sapere²⁰⁸ quello che volevo.²⁰⁹ Sentite questa: una volta,²¹⁰ perdetti la chiave della cassapanca; cerca di qua, cerca di là, la casa fu messa sottosopra²¹¹, ma non era chiave che si trovava. Allora dico a²¹² mia comare: «Facciamo²¹³ il viaggio a San Vito»²¹⁴. Cammina, cammina,²¹⁵ mia comare diceva le devozioni²¹⁶ e²¹⁷ io stavo attenta ai discorsi delle persone...²¹⁸ Niente! Non si capiva niente!...²¹⁹ Quando siamo vicini alla²²⁰ Porta²²¹ d'Acì, che si sta per salire ai Cappuccini e arrivare a San Vito²²², la²²³ comare dice: «Sapete che cosa vi dico, comare?»²²⁴ Questo è viaggio che bisognerà ricominciare un'altra volta²²⁵». Perché si fa due, tre volte, il viaggio, fin quando San Vito dà la risposta²²⁶. Io rispondo: «Adesso che l'abbiamo cominciato bisogna finirlo».²²⁷ Tutt'ad un colpo²²⁸ passando davanti al banco del notaio Distefano –²²⁹ sapete, sotto il palazzo Toscano –²³⁰ c'è uno che legge un avviso ad un altro,²³¹ e dice: «Si vende il giardino²³²». Il

- ²⁰⁶ volte,] *da* volte! **A**
²⁰⁷ altre!] altre!... **In90₁**
²⁰⁸ mi ha fatto sempre sapere] mi ha fatto sapere sempre *con* fatto *su* sempre **A** sempre mi ha fatto sapere **In90₁**
²⁰⁹ volevo.] volevo... **In90₁**
²¹⁰ volta,] volta **In90₁**
²¹¹ fu messa sottosopra] era messa sottosopra *con* sottosopra *cui precede* sossopra *cass.* **A** avevo messa la casa sottosopra **In90₁**
²¹² a] con **A**
²¹³ «Facciamo] facciamo **A**
²¹⁴ San Vito»] San Vito **A** San Vito! **In90₁**
²¹⁵ cammina;] cammina, **In90₁**
²¹⁶ le devozioni] il rosario **A In90₁**
²¹⁷ e] ed **A In90₁**
²¹⁸ delle persone...] della gente. **A** delle persone. **In90₁**
²¹⁹ niente!...] niente. **A**
²²⁰ vicini alla] *in interl. sup. si legge* alla **A** vicine alla **In90₁**
²²¹ Porta] porta **G**
²²² e arrivare a San Vito] *manca* **In90₁**
²²³ la] *in interl. sopra* mia *cass.* **A**
²²⁴ Sapete... comare?] *in interl. sopra* Niente! *cass.* **A**
²²⁵ Questo è... volta] Questa volta non sapremo niente **A In90₁**
²²⁶ si fa due... risposta.] il viaggio a San Vito si fa anche due, tre volte per una stessa cosa... **In90₁**
²²⁷ Perché... finirlo.>] *manca* **A** Perché il viaggio a San Vito si fa anche due, tre volte per una stessa cosa... **In90₁**
²²⁸ colpo] colpo, **A In90₁**
²²⁹ Distefano –] Distefano, **A In90₁**
²³⁰ Toscano –] Toscano, **A In90₁**
²³¹ altro,] altro **In90₁**
²³² giardino] giardino... **In90₁**

giardino! Bisognava cercare in²³³ giardino!...²³⁴ Cerco la chiave nel giardino²³⁵ e la trovo sotto le lattughe²³⁶!...

Donna Venera stava a sentire, cogli²³⁷ occhi aperti.

– Se volete sapere cosa fa vostro marito – rispose la fornaia – fate il viaggio a San Vito!²³⁸ San Vito non sbaglia.²³⁹ Io v’accompagnerai, se non fosse che²⁴⁰ ho la fornata pronta...²⁴¹

– Voi ci siete stata? – chiese donna Venera a Carmela.

– Altro!²⁴²... – rispose questa, prontamente.²⁴³ – Anzi, se vogliamo andarci insieme²⁴⁴...

– E Madama?

– Possiamo domandarle il permesso.²⁴⁵

Allora, passandosi²⁴⁶ una mano sugli occhi rossi²⁴⁷, donna Venera prese²⁴⁸ lo scialle,²⁴⁹ se lo buttò addosso,²⁵⁰ ed uscì, dopo aver chiuso²⁵¹.

– Se viene, questa è la chiave²⁵² – disse alla fornaia che rientrava²⁵³ nella sua bottega.

²³³ in] nel **A In90**₁

²³⁴ giardino!...] giardino! **In90**₁

²³⁵ giardino] giardino, **A**

²³⁶ le lattughe] *precede* i pom *cass.* **A**

²³⁷ sentire, cogli] sentire con gli **In90**₁

²³⁸ Vito!] Vito. **A**

²³⁹ San Vito non sbaglia.] Un santo miracoloso... che anzi, prima, c’era in chiesa la sua statua, tutta d’oro, cogli occhi che si muovevano, come fossero di carne... ma ora non c’è più, con questi scomunicati del governo, che hanno spogliato i conventi... **In90**₁

²⁴⁰ se non fosse che] *in interl. sopra* ma *cass.* **A**

²⁴¹ pronta.] che si prepara. *segue* ¹Voi ²Ma c’è la vostra comp<agna> *cass.* **A** pronta. **In90**₁

²⁴² Altro!] Sicuro, come no? **A**

²⁴³ questa, prontamente.] questa. **A** questa, con una risoluzione rapida **In90**₁

²⁴⁴ Anzi, ... insieme] Se volete venirci con me **A** Anzi, se volete venirci con me... **In90**₁

²⁴⁵ Possiamo domandarle il permesso.] Si può domandarle il permesso... **A** Le domanderemo permesso... **In90**₁

²⁴⁶ passandosi] *precede* asciugandosi gli occhi *cass.* **A**

²⁴⁷ rossi] ancora rossi **A In90**₁

²⁴⁸ prese] *precede* si chi *cass.* **A**

²⁴⁹ lo scialle,] lo scialle e la coroncina del rosario, **A** lo scialle e la coroncina del rosario **In90**₁

²⁵⁰ se lo buttò addosso,] *manca* **A In90**₁

²⁵¹ ed uscì... aver chiuso] ed uscita con la compagna, chiuse l’uscio di casa *con* ed *da* e *ch con* con la compagna *cui precede* chiuse la *cass.* **A** e, fatte uscire le compagne, chiuse la porta di casa. **In90**₁

²⁵² Se viene... chiave] Se viene, questa è la chiave... **A** Questa è la chiave... se viene...

In90₁
²⁵³ rientrava] era rientrata **A**

– Va bene... E attente²⁵⁴ ai discorsi – avvertiva ancora²⁵⁵ – a tutti i discorsi.²⁵⁶ Certe volte pare che non vogliono dir niente, ma bisogna stare attenti, pensare sempre, fin quando viene l'ispirazione...²⁵⁷

Donna Venera e Carmela s'avviarono²⁵⁸ insieme per²⁵⁹ la sartoria. Dapprincipio, nessuna²⁶⁰ parlava; ma donna Venera chiese:

– E voi, il viaggio²⁶¹ a San Vito lo²⁶² avete²⁶³ fatto molte volte?

– Come! L'ho fatto sempre, e l'ultima volta, anzi,²⁶⁴ per la malattia del mio povero marito – sant'anima! –²⁶⁵ che i denari se ne andavano tutti a medicine, e intanto non aveva sollievo...²⁶⁶ San Vito mi fece indovinare²⁶⁷, perché due cristiani ai quali passavo accanto dicevano: «Chiamane un altro...». Così chiamai un altro dottore²⁶⁸ e stette meglio...²⁶⁹ Ma poi il nuovo medico se ne andò in campagna²⁷⁰, tornò l'antico²⁷¹... e il Signore²⁷² me lo prese!...

Carmela spiccicava le parole a una a una, e²⁷³ scrollava mestamente²⁷⁴ il capo, tirandosi in su lo scialle,²⁷⁵ poi riprendeva,²⁷⁶ con voce amara:

- ²⁵⁴ E attente] Attenti **A** e attente **In90**₁
²⁵⁵ discorsi – avvertiva ancora –] discorsi – avvertiva ancora l'altra – *con l'altra cui precede*
 questa *cass.* **A** discorsi, **In90**₁
²⁵⁶ discorsi.] discorsi... **In90**₁
²⁵⁷ attenti, ... ispirazione...] attenti... **A** attenti, che San Vito non sbaglia. **In90**₁
²⁵⁸ s'avviarono] se ne andarono **A** s'incamminarono **In90**₁
²⁵⁹ per] verso *cui precede* alla *cass.* **A**
²⁶⁰ nessuna] nessuna delle due **A In90**₁
²⁶¹ il viaggio] *in interl. sopra* qu *cass.* **A**
²⁶² lo] *in interl. sopra* ci siete *cass.* **A**
²⁶³ a San Vito lo avete] il viaggio l'avete **In90**₁
²⁶⁴ volta, anzi,] volta anche **A**
²⁶⁵ marito – sant'anima! –] marito, sant'anima, **A**
²⁶⁶ che i denari... sollievo...] che il medico non sapeva come fare. *con* come fare *in interl.*
sopra che malattia era *cass.* **A** che niente gli giovava. **In90**₁
²⁶⁷ fece indovinare] *precede* fece indovinare; che quando ne chiamai un altro, *cass.* **A**
²⁶⁸ perché due... altro dottore] dicendomi di chiamare un altro medico; come infatti lo
 chiamai; **A** perché due cristiani ai quali passavo accanto, dicevano: «Chiamane un altro». Così
 io chiamai un altro medico **In90**₁
²⁶⁹ e stette meglio...] e stette meglio. **A** e la sant'anima stette meglio. **In90**₁
²⁷⁰ il nuovo... campagna] quell'altro partì per campagne *con* quell'altro *agg. in interl.*
sup. **A** il dottore se ne andò in campagna **In90**₁
²⁷¹ l'antico] l'altro, e così... **A In90**₁
²⁷² e il Signore] il Signore *cui precede* rimasi sola al mondo!... *cass.* **A In90**₁
²⁷³ spiccicava... e] *manca* **A In90**₁
²⁷⁴ mestamente] un poco **A manca In90**₁
²⁷⁵ tirandosi in su lo scialle;] tirandosi in su lo scialle, **A** tirandosi lo scialle sulla fronte,
In90₁
²⁷⁶ poi riprendeva,] e riprendeva *cui precede* per l'am *cass.* **A** e riprendeva **In90**₁

– Almeno, se vostro marito vi dà qualche dispiacere, voi lo avete sempre; non²⁷⁷ come me!...²⁷⁸ che sono rimasta sola al mondo!... Ah,²⁷⁹ comare, non vi lamentate!... voi non sapete che cosa vuol dire questo²⁸⁰!... Bisogna aver pazienza, vedete,²⁸¹ che²⁸² al peggio non c'è²⁸³ fine!...²⁸⁴

– Questo è vero...

– Altro, se è vero!...²⁸⁵ Ma vostro²⁸⁶ marito vi vuol bene;²⁸⁷ non è capace di farvi tanto torto,²⁸⁸ credete a me²⁸⁹...

– San Vito lo dirà! – e donna Venera alzò gli occhi al cielo.

Erano²⁹⁰ arrivate sotto il portone col cartello²⁹¹: *Madame Duval, robes et confections*. Salirono.²⁹² Nell'anticamera le lavoranti, attorno alle macchine, facevano uno strepito assordante, e Madama, vedendo arrivare le due donne, esclamò:

– A quest'ora, venite?...²⁹³

Carmela parlò per tutt'e due:

²⁷⁷ sempre; non] sempre... Non **In90**₁

²⁷⁸ me!...] me... **A** me **In90**₁

²⁷⁹ Ah,] Ah! **In90**₁

²⁸⁰ vuol dire questo] vuol dir questo *cui precede* è questo... *cass.* **A** vuol dir questo **In90**₁

²⁸¹ vedete,] *manca* **A**

²⁸² che] *precede* cogli uomini *cass.* **A** ché **In90**₁

²⁸³ al peggio non c'è] il peggio è senza **In90**₁

²⁸⁴ fine!] fine!... **A** fine... **In90**₁

²⁸⁵ vero!...] vero! **A** vero... **In90**₁

²⁸⁶ vostro] *precede* io non credo *cass.* **A**

²⁸⁷ bene;] bene, **In90**₁

²⁸⁸ torto,] torto... **In90**₁

²⁸⁹ me] me! **In90**₁

²⁹⁰ – San Vito... Erano] – Ora vedremo. – / Come furono **A** – San Vito lo dirà!... – esclamò donn'Arcangela, alzando gli occhi al cielo. / Erano già **In90**₁

²⁹¹ col cartello] con l'insegna **A** **In90**₁

²⁹² *confections*. Salirono] *confections*, salirono *con* salirono *cui precede* Carmela disse *cass.*

A

²⁹³ Nell'anticamera... venite?...] Nell'anticamera, le lavoranti, attorno alle macchine, facevano uno strepito incessante, e Madama, come vide arrivare le due donne, esclamò: A quest'ora, venite?... *con* e Madama *cui precede* la *cass.* *Segue* dove vi erav *cass.* *In interl. sopra* – Aspettate qui, che io vado a domandare il permesso a Madame. / Tornò dopo un poco, dicendo: / – Abbiamo un'ora di tempo, possiamo andare. *cass.* **A** Nell'anticamera, le lavoranti, attorno alle macchine, facevano uno strepito assordante, e Madama, come vide arrivare le due donne, esclamò: / – A quest'ora venite? **In90**₁

– Madama, mia comare non sta²⁹⁴ bene... non ha potuto chiudere²⁹⁵ un occhio tutta la notte... a²⁹⁶ segno che l'ho trovata a letto... Ora,²⁹⁷ lei deve farle la carità di permettere che vada dal medico²⁹⁸, con me...²⁹⁹ Mezz'ora³⁰⁰, non mancheremo più di mezz'ora.³⁰¹

Come Madama voltò loro le spalle, esse ridiscesero.

– San Vito mi deve perdonare la menzogna,³⁰² – riprese Carmela³⁰³ – ma le potevo dire³⁰⁴ la vera ragione?³⁰⁵

– Giusto,³⁰⁶ – riconobbe³⁰⁷ donna Venera, chinando il capo.

Sul³⁰⁸ punto di³⁰⁹ uscire dal portone³¹⁰ l'altra raccomandò:

– Adesso voi cominciate³¹¹ a dire le devozioni, che io sto attenta...

– Padre, Figliuolo e Spirito Santo... – donna Venera cominciò³¹² a dir *Credi e Salve regine*³¹³, col capo basso, e Carmela le andava accosto³¹⁴, guardando a destra e a sinistra.

Pel vicolo di San Giuseppe³¹⁵ un fruttaiolo, spingendo la sua carrettella piena d'aranci³¹⁶, gridava: «A tre palanche³¹⁷, dolci come lo zucchero!...³¹⁸»; una

²⁹⁴ non sta] sta poco **A In90₁**

²⁹⁵ non ha potuto chiudere] *in interl. sotto* ma si vede dalla faccia *cass. insieme ai puntini di sospensione precedenti*. **A**

²⁹⁶ a] *precede a cass.; segue farle cass.* **A**

²⁹⁷ Ora,] Ora **In90₁**

²⁹⁸ dal medico] *precede* – E cosa *cass. Probabilmente* Ora, lei... dal medico è aggiunto dopo aver cassato l'inizio di questa battuta, nello spazio della pagina rimasto disponibile. **A**

²⁹⁹ con me...] *agg. in interl. sup.* **A**

³⁰⁰ Mezz'ora] mezz'ora **A**

³⁰¹ mezz'ora.] mezz'ora... **A In90₁**

³⁰² menzogna,] menzogna **In90₁**

³⁰³ riprese Carmela] disse Grazia, presa da uno scrupolo; **In90₁**

³⁰⁴ le potevo dire] potevo dirle **In90₁**

³⁰⁵ ragione?] ragione?... **A**

³⁰⁶ Giusto,] Giusto **A** Giusto... **In90₁**

³⁰⁷ riconobbe] disse **A**

³⁰⁸ Sul] *precede* Adesso *cass.* **A**

³⁰⁹ di] che stavano per **In90₁**

³¹⁰ portone] portone, **A**

³¹¹ cominciate] comincerete **In90₁**

³¹² cominciò] incominciò infatti **In90₁**

³¹³ dir *Credi e Salve regine*] pregare **A In90₁** *Credi e Salveregine* **G**

³¹⁴ accosto] *precede* vicino *cass.* **A**

³¹⁵ di San Giuseppe] di San Giuseppe, **A** dei Canestrai, **In90₁**

³¹⁶ piena d'aranci] *manca* **A In90₁**

³¹⁷ tre palanche] cinque soldi **A In90₁**

³¹⁸ dolci come lo zucchero!...] le pesche come lo zucchero... **A** le pesche, che sembrano zucchero... **In90₁**

madre picchiava un ragazzo dinanzi alla³¹⁹ bottega: «Ah, non la vuoi finire? ah, no?...» e due uomini discorrevano³²⁰ sul marciapiede³²¹: «Io glie l'ho detto: se non la buttano a terra...³²²».

– Ancora niente,³²³ – osservò Carmela³²⁴, intanto che donna Venera continuava a borbottare³²⁵ le sue preghiere³²⁶. – Ma San Vito ancora è lontano...

«A chi dici?... A te!...» – due monelli venivano alle mani; una donna spingeva un asino: «Aha... aha!...». Intanto sul corso un crocchio di persone stava raccolto dal lato opposto a quello³²⁷ in cui si erano messe³²⁸ le donne. Carmela disse:

– Andiamo lì...³²⁹ sentiamo cosa dicono;³³⁰ – e³³¹ traversò la via. Ad³³² un tratto,³³³ un carro fu quasi addosso a donna Venera, che³³⁴ col capo chino non vedeva niente; il³³⁵ carrettiere, con la frusta levata³³⁶, bestemmiava:³³⁷

– Sanguè di Giuda, che³³⁸ siete³³⁹ sorde?...

³¹⁹ dinanzi alla] dinanzi la **In90**₁

³²⁰ discorrevano] parlavano **A In90**₁

³²¹ marciapiede] marciapiedi **In90**₁

³²² Io gliel'ho... a terra...] Dice che *cui precede* Se non fosse *cass.* **A** Bisogna farla come dice lui... **In90**₁

³²³ niente,] niente! **In90**₁

³²⁴ Carmela] Grazia, dopo avere ascoltato **In90**₁

³²⁵ borbottare] mormorare *cui precede* pregare *cass.* **A**

³²⁶ le sue preghiere] *credi e salveregine* **In90**₁

³²⁷ «A chi... a quello] – Ohe, con le cipolle!... – Dall'alto d'un balcone una donna chiamava il venditore che gridava: «Di Calabria, cipolle di Calabria!...» Sul corso, come un crocchio di persone stava seduto dalla parte opposta a quella *con* Dall'alto *su* d *cui precede* chiamava *cass.* come *in interl. sopra* ¹dall'altro mari ²due *cass.* dalla *da* dall'altra **A** – Ohe, voi, con le cipolle!... – Dall'alto d'un balcone, una serva chiamava il venditore che si sgolava: «Di Calabria, sono cipolle di Calabria!...» Intanto sul Corso un crocchio di persone stava seduto dalla parte opposta a quella **In90**₁

³²⁸ in cui si erano messe] da cui sbucavano **In90**₁

³²⁹ Andiamo lì...] Avviciniamoci, ... **A** Andiamo da quel lato, comare... **In90**₁

³³⁰ sentiamo cosa dicono;] sentiamo... *agg. in interl. sup.* **A** San Vito parla per tutte le bocche... **In90**₁

³³¹ e] **E In90**₁

³³² Ad] **A In90**₁ *precede un a capo* **G**

³³³ tratto,] tratto **A**

³³⁴ che] *precede* mentre *cass.* **A**

³³⁵ niente; il] niente. **Il In90**₁

³³⁶ con la frusta levata] levata la frusta **In90**₁

³³⁷ bestemmiava:] *segue* – Sanguè *cass.* **A**

³³⁸ Giuda, che] Giuda!... Che **In90**₁

³³⁹ siete] *in interl. sopra* non mi ¹vedete? ²sen<tite> *cass.* **A**

Ancora tutta tremante pel pericolo appena scansato, donna Venera³⁴⁰ si lasciava guidare per mano da³⁴¹ Carmela, la quale esclamava³⁴²:

– Avete sentito?³⁴³ «Che siete sorde?»³⁴⁴. Questo è un avvertimento,³⁴⁵ vuol dire che bisogna stare più attente, che³⁴⁶ adesso sapremo qualche cosa!³⁴⁷...

E si fermò vicino al gruppo degli uomini³⁴⁸.

«Sono tutte castronerie!... Vorrei vedere, se fosse un altro paese!³⁴⁹... La colpa è del Prefetto... Dice che gli faranno una dimostrazione contro³⁵⁰... Chiacchiere! Chiacchiere!...³⁵¹».

Le due donne restavano a sentire, intente; e donna Venera dimenticava di recitare le sue preghiere. Ma come uno di quelli³⁵² si voltò, vedendo³⁵³ Carmela, e si mise a sorriderle³⁵⁴, lei riprese subito per mano la comare.³⁵⁵

– Andiamo via, questi l'hanno col Deputato... Niente ancora; ma³⁵⁶ non siamo neppure a mezza strada!³⁵⁷...

«Col tempo, diventano croniche, brutte malattie!...».

³⁴⁰ Ancora... donna Venera] Donn'Angela, ancora tutta tremante, pel pericolo appena scansato, *con* ancora *cui precede* era *cass.* A Donn'Arcangela, ancora tutta tremante pel pericolo scansato **In90₁**

³⁴¹ si lasciava... mano da] *in interl. sopra* ¹quan<do> ²mentre *cass.* **A**

³⁴² la quale esclamava] che veniva, osservando *con* che veniva *in interl. sopra* la teneva per una mano *cass.* **A** che esclamava **In90₁**

³⁴³ sentito?] sentito?... **A In90₁**

³⁴⁴ sorde?] sorde?... **In90₁**

³⁴⁵ avvertimento;] avvertimento!... **In90₁**

³⁴⁶ che] *precede e cass.* **A** e che **In90₁**

³⁴⁷ cosa!] cosa **A**

³⁴⁸ si fermò vicino al gruppo degli uomini] quasi si fermò vicino al crocchio degli uomini **A** rallentò il passo, quasi fermandosi dinanzi al crocchio **In90₁**

³⁴⁹ Sono tutte... Prefetto...] Queste sono castronerie! La colpa è del Prefetto!... Vorrei vedere, se ci fosse stato un altro consiglio... *con* Queste sono castronerie! *agg. in interl. sup.* **A** Queste son tutte castronerie!... A chi la danno ad intendere?... La colpa è del Prefetto... Vorrei vedere se fosse in un altro paese... **In90₁**

³⁵⁰ gli faranno... contro] gli faranno una dimostrazione contro *con* contro *agg. in interl. sup.* **A** andranno a gridargli abbasso **In90₁**

³⁵¹ Chiacchiere! Chiacchiere!...] Chiacchiere, chiacchiere!... fatti ci vogliono... **A** Chiacchiere! chiacchiere!... **In90₁**

³⁵² di quelli] degli uomini **In90₁**

³⁵³ vedendo] vedendosi *su* vedendole **A**

³⁵⁴ vedendo... sorriderle] mettendosi a sorridere a Grazia **In90₁**

³⁵⁵ Carmela... comare.] Carmela riprese per mano la comare: **A** costei tirò la comare per lo scialle. **In90₁**

³⁵⁶ Andiamo via... ma] Andiamo via... niente ancora!... Ma **A** Andiamo via... questi l'hanno col Deputato!... Ancora nulla; ma **In90₁**

³⁵⁷ strada!] strada **A In90₁**

Dei frammenti di conversazione, dei saluti, delle frasi spezzate dove non si capiva nulla.

«Chi, l'avvocato?... Io non vi andrò... I miei rispetti... Bisognava scriverlo...».³⁵⁸

Risalendo pel Corso³⁵⁹, passavano rasente alle³⁶⁰ botteghe, per sorprendere quello³⁶¹ che vi si diceva. Un signore, uscendo da un orologiaio, insisteva, col capo dentro³⁶²: «Mi raccomando,³⁶³ che sia³⁶⁴ presto³⁶⁵»; un vecchio, nella farmacia di Guglielmino, esclamava: «Una cosa mai veduta!...»³⁶⁶ e Scuto, il sarto, consegnando un involto di robe³⁶⁷ a un giovane, ordinava³⁶⁸: «Portali a casa, per gli occhielli³⁶⁹...». Carmela³⁷⁰, rallentando³⁷¹ il passo come stavano per arrivare alla³⁷² Porta d'Acì, si guardava inquieta intorno, porgendo l'orecchio, non perdendo³⁷³ una parola, intanto che donna Venera³⁷⁴, scrollava³⁷⁵ un poco il capo, recitando avemmarie³⁷⁶.

– Pazienza, comare!... Il³⁷⁷ viaggio non è finito ancora... e poi, ve l'ha detto anche la fornaia: si³⁷⁸ fa due e tre volte, fin quando San Vito risponde...³⁷⁹

³⁵⁸ «Col tempo... scriverlo...».] *manca A* – Col tempo, diventano cronache; brutte malattie!... / Dei frammenti di discorsi, dei saluti, delle mezze frasi dove non si capiva nulla. / – Non mi poteva convenire... Ohè, come state?... L'avvocato diceva... Salire e scendere le scale... **In90₁**

³⁵⁹ Risalendo pel Corso] Risalendo pel corso **A** Adesso le comari, risalendo per il Corso

In90₁

³⁶⁰ alle] le **A**

³⁶¹ sorprendere quello] afferrare qualche cosa di quel **In90₁**

³⁶² insisteva, col capo dentro] insisteva **A In90₁**

³⁶³ raccomando,] raccomando **In90₁**

³⁶⁴ che sia] *in interl. sopra* ¹accomodatelo ²fatele *cass. A*

³⁶⁵ presto] ben fatto... **In90₁**

³⁶⁶ un vecchio... veduta!...»] due monelli, pigliandosi pel collo, gridarono: «A chi dici?... A te!...» *ad A* chi *precede* La vuoi finire, sì o no *cass. A* un vecchio, seduto dentro una farmacia, esclamava: «Era una cosa da vedersi...» **In90₁**

³⁶⁷ robe] roba **In90₁**

³⁶⁸ ordinava] *precede* gli *cass. A*

³⁶⁹ Portali... occhielli] Facci fare gli occhielli, in un salto **A** Gli occhielli, in un salto **In90₁**

³⁷⁰ Carmela] *Grazia cui precede un a capo* **In90₁**

³⁷¹ rallentando] *precede* andava guardando *cass. A*

³⁷² alla] a **A**

³⁷³ non perdendo] *precede* a tutti *cass. A*

³⁷⁴ donna Venera] donn'Angela **A** donn'Arcangela **In90₁**

³⁷⁵ scrollava] scrollando **A In90₁**

³⁷⁶ recitando avemmarie] recitava ave maria **A** recitava *avemmarie* **In90₁**

³⁷⁷ Il] il **In90₁**

³⁷⁸ ve l'ha detto... fornaia: si] avete sentito la fornaia? **Si A In90₁**

³⁷⁹ risponde...] *segue a capo* – A chi dici?... A te!... – due monelli si pigliavano pel collo, **A**

– Dell’Ognina, sono!... pesci dell’Ognina!... – gridava un pescivendolo, con le sporte sotto il braccio.³⁸⁰

– Non dubitate,³⁸¹ che San Vito ce lo dirà³⁸² dov’è stato vostro marito...

In quel momento, come³⁸³ sboccavano alla³⁸⁴ Porta d’Aci, un signore saliva rapidamente in carrozzella³⁸⁵ e diceva³⁸⁶ al cocchiere: «Presto, alla³⁸⁷ stazione...».

– Comare!... Comare!... Avete³⁸⁸ sentito?...

Carmela urtava col gomito il braccio di donna Venera, che aveva nuovamente smesso di pregare e si guardava intorno.

– Avete sentito?...³⁸⁹ Alla stazione!... È stato alla stazione: è chiaro³⁹⁰ sì o no?... Ve lo dicevo³⁹¹ io!...

– Alla stazione?...

– Ha detto così...³⁹² Questo è San Vito che parla, comare!³⁹³ Andiamo presto in chiesa... voi intanto dite³⁹⁴ un *paternostro* e un’*avemaria*³⁹⁵... Alla stazione; lo dicevo io!...³⁹⁶

³⁸⁰ Dell’Ognina... il braccio.] – Dell’Ognina sono... pesci dell’Ognina!... – gridava il pescivendolo, con le sporte sotto il braccio. **A** – A chi dici?... A te!... – due monelli si pigliavano pel collo, e un pescivendolo, con le sporte sotto il braccio, gridava: «Dell’Ognina, sono... pesci dell’Ognina...» **In90₁**

³⁸¹ dubitate;] dubitate... **In90₁**

³⁸² San Vito ce lo dirà] San Vito ci dirà *in interl. sopra* lo sapremo *cass.* **A**

³⁸³ come] *agg. in interl. sup.* **A**

³⁸⁴ sboccavano alla] sboccando a *con a su* in **A**

³⁸⁵ rapidamente in carrozzella] in carrozzella **A** in una delle carrozzelle messe in fila ad aspettare **In90₁**

³⁸⁶ diceva] *precede ordin<ava>* *cass.* **A**

³⁸⁷ Presto, alla] Alla **A In90₁**

³⁸⁸ Comare!... Comare!... Avete] Comare! comare, avete *con* comare, *da* comare! **A**

³⁸⁹ – Comare!... Avete sentito?...] Comare! comare, avete sentito?... / Carmela urtava col gomito il braccio di donn’Angela, che aveva smesso di pregare. / – Avete sentito?... **A** Grazia urtò ad un tratto col gomito il braccio di donn’Arcangela, la quale smise di pregare. / – Comare!... Avete sentito!... **In90₁**

³⁹⁰ stazione: è chiaro] stazione!... È chiaro, **A In90₁**

³⁹¹ dicevo] dicevo, **A**

³⁹² così...] così... Orecchie ne avete? **In90₁**

³⁹³ comare!] comare!... **In90₁**

³⁹⁴ Andiamo... dite] Andiamo presto in Chiesa... intanto dite *in interl. sopra* Padre, figlio e Spirito Santo: diciamo *cass.*; *segue in interl. sup.* un *cass.* **A** Andiamo presto in chiesa... San Vito sia lodato!... Intanto, dite **In90₁**

³⁹⁵ un’*avemaria*] un’*avemmaria*! **In90₁**

³⁹⁶ Alla stazione... io!...] *manca* **A In90₁**

E come voltarono pei³⁹⁷ Cappuccini, alcune persone ferme³⁹⁸ sotto il Tribunale³⁹⁹ leggevano⁴⁰⁰ un gran cartellone,⁴⁰¹ con una testa di pagliaccio dipinta in rosso, nel mezzo⁴⁰².

«Entrata dei fratelli⁴⁰³ Zirilli⁴⁰⁴... L'uomo⁴⁰⁵ volante, fatica straordinaria⁴⁰⁶...».

– Comare!... Comare!... –⁴⁰⁷ Carmela riprendeva a dar gomitate a⁴⁰⁸ donna Venera: – Avete sentito?...⁴⁰⁹ È stata una fatica straordinaria⁴¹⁰... pel convoglio!... Vostro marito ha lavorato⁴¹¹ alla stazione, comare: qui non c'è dubbio!...⁴¹²

Donna Venera aveva adesso un'espressione di meraviglia nel volto.

– È vero⁴¹³... hanno⁴¹⁴ detto così...

– Questo è San Vito, comare...⁴¹⁵ San Vito che parla con la sua stessa bocca!...⁴¹⁶ Lo vedete,⁴¹⁷ se avete⁴¹⁸ torto di prendervela con vostro marito?... Ah, San Vito sia lodato... Venite qui, comare; leviamoci l'arsura...

³⁹⁷ E come voltarono pei] Salendo verso i *cui precede* Pregando *cass.* **A** E come voltarono per la salita dei **In90₁**

³⁹⁸ ferme] erano ferme **A**

³⁹⁹ Tribunale] Tribunale, **A In90₁**

⁴⁰⁰ leggevano] a leggere **A In90₁**

⁴⁰¹ cartellone,] cartellone **In90₁**

⁴⁰² in rosso, nel mezzo] nel centro *con* nel *su* di *e* centro *su* m<ezzo> **A** nel mezzo **In90₁**

⁴⁰³ dei fratelli] *da* di ac<robati> **A**

⁴⁰⁴ Zirilli] Zirli **A**

⁴⁰⁵ L'uomo] l'uomo **A In90₁**

⁴⁰⁶ fatica straordinaria] lavoro straordinario **A**

⁴⁰⁷ – Comare!... Comare!... –] – Comare!... comare!... *cui segue un a capo* **A** – Comare!... Comare!... *cui segue un a capo* **In90₁**

⁴⁰⁸ a dar gomitate a] a urtare il braccio di **A**

⁴⁰⁹ sentito?...] sentito... **In90₁**

⁴¹⁰ È stata una fatica straordinaria...] È stato un lavoro straordinario; *cui segue* alla stazione... *cass.* **A**

⁴¹¹ pel convoglio... lavorato] vostro marito ha fatto un lavoro straordinario, **A** Vostro marito ha lavorato **In90₁**

⁴¹² stazione, ... dubbio!...] stazione... **A** stazione!... **In90₁**

⁴¹³ vero] vero! **A**

⁴¹⁴ hanno] ha **In90₁**

⁴¹⁵ comare...] comare!... **In90₁**

⁴¹⁶ che parla... bocca!...] *in interl. sopra* non inganna *cass.* **A** che parla colla sua stessa bocca!... **In90₁**

⁴¹⁷ Lo vedete,] Lo vedete?... **In90₁**

⁴¹⁸ se avete] *precede* vostro marito *cass.* **A** Vedete se avete **In90₁**

All'acquiaiolo del chiosco ordinò due *ponci*: limone, anice e acqua; porse lei stessa il bicchiere alla comare, bevve poi d'un fiato e pagò.⁴¹⁹

Adesso, forbendosi la bocca col fazzoletto cifrato e odoroso, su per l'erta dei Cappuccini, riprendeva⁴²⁰:

– Io ve l'avevo detto!... Non era possibile, quello che voi dicevate!... Adesso a San Vito gli credete? San Vito non inganna i suoi devoti... Ora siamo quasi arrivate... Io ci ho piacere, perché m'angustia vedere discordie tra marito e moglie...

Parlava rapidamente, come liberata da un gran peso, cogli occhi luccicanti, tirando lunghi respiri.

– Eccola là, la chiesetta... San Vito miracoloso!... È aperta!... Adesso dobbiamo accendergli una lampada...⁴²¹

⁴¹⁹ Ah, San Vito... e pagò.] *manca* **A** A San Vito bisogna credergli, eh?... Adesso venite qua... / Avvicinatasi all'acquafrescaio, ordinò due *ponci*: acqua, limone ed anice; passò il primo bicchiere alla comare, poi bevve lei e pagò. Donn'Arcangela aveva messo mano alla tasca. **In90**₁

⁴²⁰ Adesso, ... riprendeva] Su per l'erta dei Cappuccini, un poco ansimante per la salita, Carmela continuava a parlare, senza fermarsi *con* un poco *agg. in interl. sup.* **A** – Cosa fate, comare?... V'ho pregata io!... – E su per l'erta dei Cappuccini, forbendosi la bocca col fazzoletto ricamato, riprendeva, allegra, loquace, come liberata da un gran peso: **In90**₁

⁴²¹ Non era possibile... una lampada...] Non poteva essere quello che voi dicevate!... Adesso a San Vito gli credete? San Vito non inganna i suoi devoti!... Ora siamo quasi arrivate... Ecco lì la chiesa: San Vito miracoloso;... È aperta... Adesso, gli dovete fare accendere una lampada... / Entrate, si buttavano gli scialli sulle spalle. Carmela andò alla pila dell'acqua santa e vi intinse le dita: / – Prendete, comare. / – Comare, grazie... Mi sento un'altra, sapete?... – E s'inginocchiò, segnandosi. / Carmela fece anche lei il segno della croce, e le s'inginocchiò accanto. / – *Salve regina*... a s'inginocchiò, segnandosi *precede* si fece il segno *cass.* accanto *in interl. sotto* vicino *cass.* **A** Era impossibile! Vostro marito vi vuol bene! A me piace l'accordo nelle famiglie... Gli credete a San Vito?... Brava! San Vito non inganna mai i suoi devoti!... Intanto siamo quasi arrivate... ecco lì la chiesa: San Vito miracoloso!... È aperta... Adesso dobbiamo accendergli una lampada... **In90**₁

APPENDICE

LUPETTO

I

- E quant'è che non vedi la Saponara? – chiese compare Neli
Con¹ la bocca piena, lui fece un gesto largo col braccio.
– Anni... Tanti anni!...
– Adesso, tu² quanti ne hai?
– Io? ... che so!
– Deve avere diciotto anni – disse Contarino, facendo il conto. Poi aggiunse,
a voce bassa – La Saponara l'ho incontrata alla Mascalucia, l'altro giorno.
– E che fa?
– Lo sa lei! È³ una vecchia, adesso!
– Le fu fatto, con la sua am la Lupa...

II

- La comare Santa che la vedi?
– Io? No! ... Sono tutte bestie, queste donne...⁴
E spiegava che scappavano, quando lo vedevano.
– Perché? – chiedeva la Saponara.
– Se lo sanno loro! ... Tu, no! ...

III

Lei cominciò a parlare della Lupa, che le⁵ aveva voluto bene come a una sorella, e le aveva raccomandato lui bambino,⁶ in punto di morte. S'inquietava del suo stato, gli domandava:

¹ Con] *su* Lui

² tu] *agg. in interl. sup.*

³ È] *su* Io

⁴ donne...] *segue* Scappano quando mi vedono! *cass.*

⁵ le] *precede* g *cass.*

⁶ raccomandato lui bambino,] *in interl. sopra* lasciato il figlio, *cass.*

LA «TROVATURA»

dei rottami.

Salvatore Spataro non parlava più¹, e i suoi compagni si voltavano un poco dalla sua parte, tanto² la cosa era insolita. Egli era arrivato quasi a livello del pavimento, e scagliava³ grandi colpi di piccone, quando a un tratto il suo strumento, conficcandosi⁴ nel muro, fece un rumore come di stoviglie rotte.

– Cosa... cos'è⁵?... – chiesero gli altri, fermandosi.

Spataro era giallo come un risuscitato e rispondeva:⁶ – Niente... niente!... – cercando di nascondere il buco, tirandovi⁷ sopra della terra.

– Lévatì⁸ di lì!... – urlò⁹ allora¹⁰ Primaddio, afferrandolo per le spalle, intanto che mastro Menico balbettava¹¹, buttato in ginocchio:

– La trovatura!... La trovatura!...

– Sangue di Cristo!... Lasciatemi! Ci ho messo la mano io!...

– Indietro tutti!...

Mastro Menico brandiva la mazza, dandone¹² terribili colpi nei fianchi agli altri due; e tutti e tre finirono per ruzzolare a terra, mordendosi e¹³ graffiandosi.

– La trovatura!... Una pignatta di monete d'oro!... – urlava Nunzio, come punto dalla tarantola, e tutti i manovali accorrevano, Santavita alla testa, e la mischia si riaccendeva; imprenditori¹⁴ e manovali, vecchi e ragazzi, si buttava-

¹ non parlava più] *da* non diceva più niente *con cassatura e aggiunta interlineare*

² tanto] *precede* come *cass.*

³ scagliava] *precede* *dimenava cass.*

⁴ conficcandosi] *precede* *infi cass.*

⁵ cos'è] *su* cosa è

⁶ Spataro era... e rispondeva:] *in interl. sopra*¹Spataro era giallo come un morto. – Niente!... niente!...²Ma Salvatore Spataro era giallo come un morto *cass.*

⁷ tirandovi] *precede* *tira cass.*

⁸ – Lévatì] *precede* *Lascia vedere cass.*

⁹ urlò] *su* urlava

¹⁰ allora] allora *agg. in interl. sup.*

¹¹ balbettava] *in interl. sotto* gridava *cass.*

¹² dandone] *precede* e i tre, si *cass.*

¹³ mordendosi e] *segue* lacerandosi *cass.*

¹⁴ Imprenditori] *precede* tutti *cass.*

no¹⁵ ferocemente¹⁶ a corpo a corpo, levando alte le grida, finché accorrevano i carabinieri coi revolver in pugno.

¹⁵ si buttavano *precede* sparivano in un *cas.*

¹⁶ ferocemente] *agg. in interl. sup.*

MARA

I¹

Austanese Misterbianchese Sampietrese
Patornese Pracalata
l'Augustanese Borghitana
Agostanese

II

La piccina che ella teneva in braccio le strappava i capelli, rabbiosamente; e il ragazzo, con² la testa avvolta in un vecchio fazzoletto e le labbra screpolate dal freddo, domandava³ pane, tirandola per la gonna rattoppata e sc

¹ *Sul manoscritto l'Adornese è sempre su rasura. L'incertezza dell'autore sul nome del personaggio (legato al paese di provenienza) è testimoniata anche da questo elenco di nomi trascritti a c. 3v.*

² con] *precede* attaccato alla sua gonna *cass.*

³ domandava] *precede* le *cass.*

L'ONORE

- Quello¹ che, nostro padre² promette lo mantiene... – dice il Sortino.
– Si vede!...
– Ma questo non era il modo, di maltrattar³ vostra sorella!...

II

- Già! L'affezione!... – disse Cosimo, sorridendo.
L'affezione era per avere i denari...
– E non li avevate <prova>?

III

- Ma voi⁴ aveva pur di pagare? – chiese il pretore.
Alle⁵ strette, i Sortino affermarono.
– Sissignore.
– Perciò, non solo costui⁶ vi portava via la sorella, ma voi dovevate pagarlo?
– Sissignore. – ripete Salvatore

¹ – Quello] *precede* – ¹Quello che ²Ogni promessa è debito, e si tiene *cash*.

² nostro padre] *in interl. sopra* ¹abbiamo ²h *cash*.

³ maltrattar] *in interl. sopra* tratta *cash*.

⁴ voi] *precede* oltre *cash*.

⁵ Alle] *precede, nella riga superiore*, – Sissignore. *cash*.

⁶ costui] *in interl. sopra* quello *cash*.

IL VIAGGIO A SAN VITO

Alle sei e mezza, passando¹ dinanzi alla casa di donn'Angela Modò² e vedendo l'uscio chiuso, la comare Tina si fermò a bussare.

– Comare!... Dormite ancora, a quest'ora?... Andiamo, che la Manifattura si apre...

Donn'Angela schiuse il finestrino praticato nell'alto dell'imposta, e vi s'affacciò³.

– Sono qua... vengo...

Parlava⁴ con una voce così rauca⁵ ed aveva gli occhi così rossi sul viso patito, che l'altra disse:

– Vi sentite male?

– No... mi sento bene... – ed intanto⁶ apriva.

Come la comare Tina guardò dentro la stanza⁷, vide che il letto non era disfatto e che Modò non c'era.

– O⁸ vostro marito?

Allora donn'Angela si mise a piangere, silenziosamente.

– Ma che cos'avete?... A me non la date a intendere⁹, comare:¹⁰ qualche cosa vi¹¹ dev'essere successo!...

– È successo... – cominciò donn'Angela, asciugandosi le lagrime con le cocche del fazzoletto – che mio marito¹² non è tornato a casa, tutta la notte... L'ho aspettato in piedi, senza chiudere un occhio, con un freddo che si moriva...

¹ passando] *precede* vedendo su l'uscio d *cass.*

² Modò] *in interl. sopra* Curro *cass.*

³ s'affacciò] *da* affacciò il viso

⁴ Parlava] *precede* Si vedeva *cass.*

⁵ rauca] *in interl. sopra* fievole *cass.*

⁶ mi sento... ed intanto] *in interl. sopra* no... – ¹e schiudeva l'uscio ²ed apriva *cass.*

⁷ stanza] *su* casa

⁸ O] *su* E

⁹ intendere] *in interl. sopra* bere *cass.*

¹⁰ comare:] *in interl. sopra* voi ma che vi è successo *cass.*

¹¹ vi] *su* ci; *segue* è successa *cass.*

¹² mio marito] *precede* ¹mio marito ²Salvo *cass.*

Ogni¹³ passo che sentivo, mi pareva lui... dicevo: Madonna¹⁴ delle Grazie, fatelo tornare... Niente! non s'è visto... Non gli bastava, di piantarmi giornate intere... anche la notte, adesso...

I singhiozzi le spezzavano le parole. La comare¹⁵ Tina scrollando¹⁶ un poco il capo, disse¹⁷:

– Vostro marito è un rompicollo, ma voi non sapete farvi rispettare.

– E¹⁸ come dovrei fare?...

– Come?... A quest'ora, se mio marito m'avesse fatto la quarta parte di ciò che il vostro vi ha fatto, gli avrei cavato gli occhi...

E¹⁹ stendeva²⁰ il braccio, col pugno²¹ chiuso, e l'indice e il medio minacciosamente appuntati.

– Ah, comare!... – rispose l'altra – queste son cose che si dicono! Chi²² gli può resistere, agli uomini?... Vi picchiano, oltre, se gli dite qualche cosa...

– Ma da chi se ne va?... Non sapete almeno chi è quella che ve lo²³ ruba?

– Come posso saperlo? Chi me lo può dire, restando tutto il giorno, fino alle tre, alla manifattura?...

La comare Tina fece un gesto d'approvazione; poi, pensato che ebbe un poco:

– Qui ci vorrebbe un viaggio a San Vito.

Donn'Angela la guardò, interrogando cogli occhi.

– Non²⁴ sapete come si²⁵ fa il viaggio a San Vito?

¹³ Ogni] *precede* Non gli bastava, di piantarmi ¹il ²giornate intere... anche la notte, adesso... *cass.*

¹⁴ Madonna] *precede* I singhiozzi le spezzavano le parole *cass.*

¹⁵ La comare] *precede* Don<na> *cass.*

¹⁶ scrollando] *su* scrollava; *precede* disse *cass.*

¹⁷ disse] *precede* gettandosi a terra un ve *cass.*

¹⁸ E] *da* O

¹⁹ E] *precede* Raccolta *cass.*

²⁰ stendeva] *su* stendendo

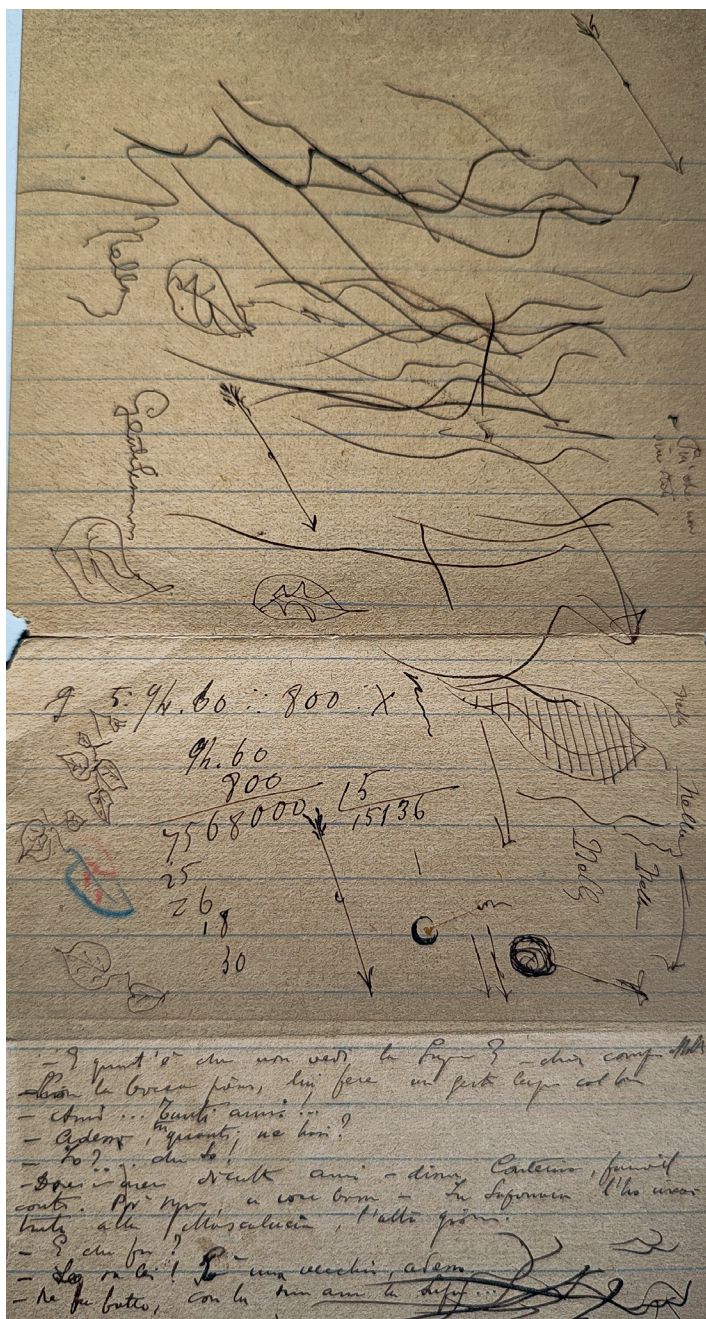
²¹ col pugno] *precede* imprimeva all'indice e al medio *cass.*

²² Chi] *precede* se vostro marito vi ¹ pigliasse ²ammazzasse a legnate, a me il mio *cass.*

²³ ve lo] *precede* lo ha str *cass.*

²⁴ – Non] *precede* – Con Chi *cass.*

²⁵ come si] *in interl. sopra* che cos'è *cass.*



Autografo di *Lupetto*: stesura di un brano della novella con appunti vari e disegni. (Società di Storia Patria per la Sicilia Orientale, Fondo Federico De Roberto, busta 16, c. 2r).